BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
Racc
De Marinis
A
358
NAPOLI

Rue Dr Manning H 358

LE NOTTI
DI YOUNG,

TRADOTTE DAL FRANCESE,

DAL SIGNOR ABATE ALBERTI.

Sunt lacryma rerum, & mentem mortalia tangunt.
VIRGILIO.

Terza Edizione, corretta ed accresciuta del Trionfo della Religione.

TOMO SECONDO.

IN MARSIGLIA,

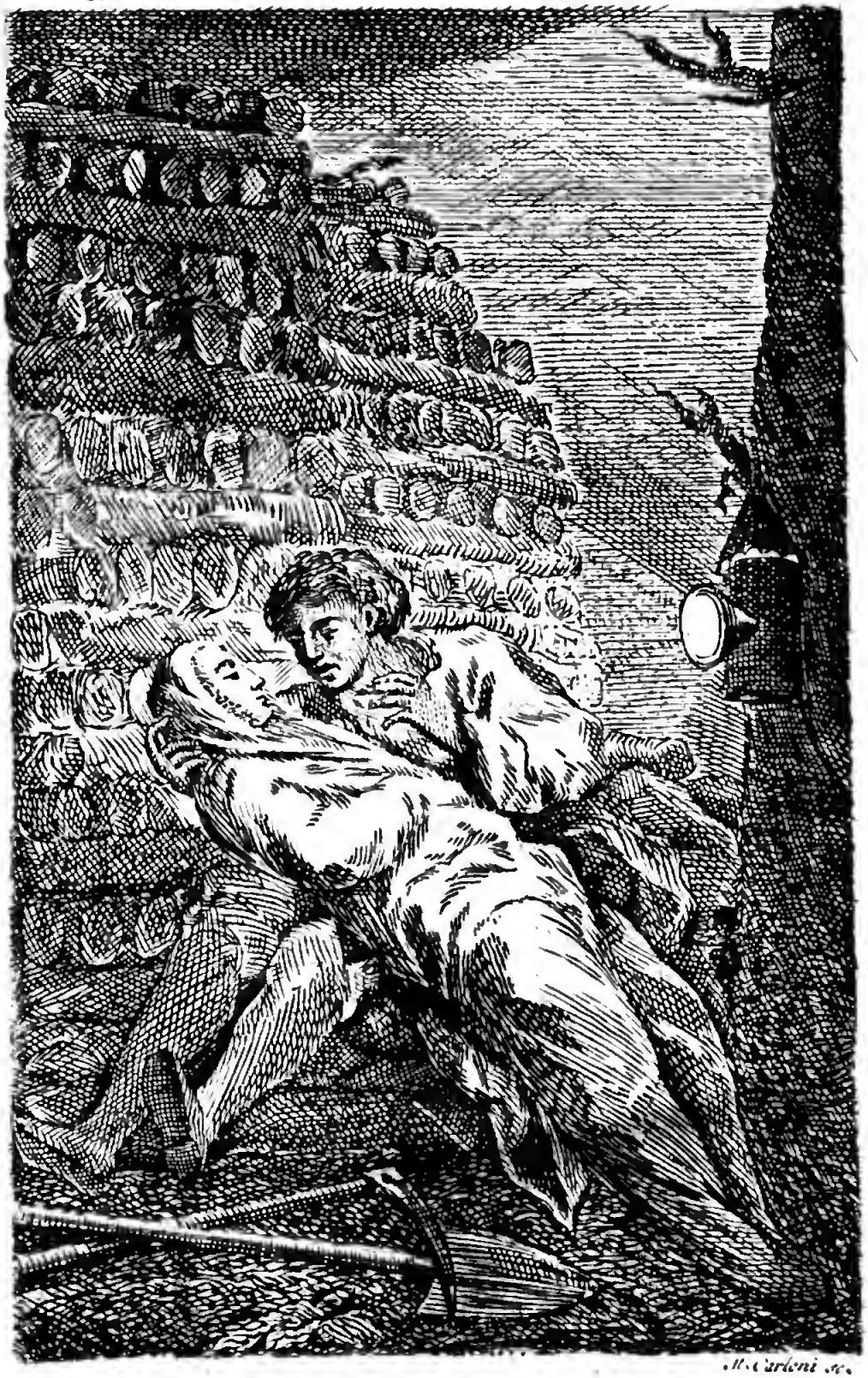
Appresso GIOVANNI MOSSY, Stampatore della Marina, e Librajo, nell'Arsenale.

M. DCC. LXX.

CON PRIVILEGIO DI SUA MAESTA'.

BIBLIOTECA NAZIONALE
VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI

Tome 3e



M. Carloni sc.

YOUNG ENTERRANT SA FILLE

LES NUITS D'YOUNG,

TRADUITES DE L'ANGLOIS,

PAR M. LE TOURNEUR.

Sunt lacryma rerum, & mentem mortalia tangunt.
VIRGILE.

Troiſieme Édition, corrigée & augmentée du Triomphe de la Religion.

TOME SECOND.

A MARSEILLE,

Chez JEAN MOSSY, Imprimeur de la Marine, & Libraire, au Parc.

M. DCC. LXX.

Avec Approbation & Privilege du Roi.

LE

LAMENTAZIONI,

O SIA

LE NOTTI

DI YOUNG.

NONA NOTTE.

L' IMMORTALITA'.

Prove fiſiche.

LA Religione è ogni coſa. Dal Cielo è ſceſa queſta Dea per conſolare gli infelici mortali, portando nella ſiniſtra mano il mondo preſente, e nella deſtra il futuro. Gli è deſſa, che ſoſtien l' uomo, e l' innalza ſovra ſe ſteſſo, che gli mantiene, e difende la nobiltà di ſua natura, e la realità delle ſue virtù. In queſt' iſteſſo ſoggiorno d' incoſtanza, e di debolezza, ſoggetto all' impero della morte, eſſa fa dono all' uomo d' un'

LES

COMPLAINTES,

OU

LES NUITS D'YOUNG.

NEUVIEME NUIT.

L'IMMORTALITÉ.

Preuves phyſiques.

LA Religion eſt tout. Cette déeſſe eſt deſcendue des Cieux pour conſoler les malheureux mortels, portant le monde préſent dans ſa main gauche, & dans ſa droite le monde futur. C'eſt elle qui ſoutient l'homme & l'éleve au-deſſus de lui-même, qui lui garantit la nobleſſe de ſa nature, & la réalité de ſes vertus. Dans ce ſéjour même d'in-

anima, che opera come un Dio. Providenze, immortalità! Ecco la ſtabil baſe cui conviene appoggiarci. Il rimanente non è altro che un mare tempeſtoſo, e perfido, che profonda ſotto a' noſtri paſſi, e c' inghiottiſce.

Muoja il mio eſſere, gridano le paſſioni! Vana, ed aſſurda brama! Beſtemmìa dell' orgoglio! Eſiſtere è la delizia, è il trionfo dell' anima mia. Eſiſtere ancora, eſiſter ſempre, è un deſiderio ſempre rinaſcente nel cuore... Ma che poſs' io bramar d' eſſere? Ah Lorenzo, piega, piega, ed interna lo ſguardo negli abiſſi della eternità. Mira come la felicità, nel profondo dell' avvenire, apre dapertutto, colla ſplendente ſua mano, le ſorgenti della beatitudine, e dalla ineſaurabil ſua urna verſi a torrenti i diletti. Nell' andare de' ſecoli, cui nuovi ſecoli inceſſantemente ſuccederanno; l'uomo, quell' ombra, che non vive che un' ora, quell' eſſer debole, che ogni ſera ha da chiedere al ſonno quelle forze, che un giorno conſuma, veglierà nello ſtupore, negli eccеſſi della gioja, e della riconoſcenza, traſcorrerà l' infinito, godrà di tutti i teſori, che nell' immenſità di quello ſon chiuſi, e crederà ſe ſteſſo un Dio, per il piacer d' adorarlo. O tu che non puoi quaggiù avere la padronanza d' un momento; tu che ſei fragile come il fiore de' tuoi giardini, paſſeggero come il ſoffio de' venti, tu ti troverai proprietario d' una eter-

conſtance & de foibleſſe ſoumis à l'empire de la mort, elle donne à l'homme une ame qui agit comme un Dieu. Providence, immortalité! Voilà la baſe inébranlable ſur laquelle il faut nous appuyer. Le reſte n'eſt qu'une mer orageuſe & perfide qui s'enfonce ſous nos pas, & nous engloutit.

Que mon être meure, s'écrient les paſſions! Souhait abſurde & vain! Blaſphême de l'orgueil! Exiſter eſt le tranſport, eſt le triomphe de mon ame. Exiſter encore, exiſter toujours eſt un vœu que le cœur forme ſans ceſſe... Mais que puis-je ſouhaiter d'être? Ah, Lorenzo, plonge, plonge tes regards dans les profondeurs de l'éternité. Vois au fond de l'avenir la félicité ouvrir par-tout de ſa main brillante les ſources du bonheur, & verſer à grands flots le plaiſir de ſon urne inépuiſable. Pendant des ſiecles remplacés ſans fin par des ſiecles nouveaux, l'homme, ce phantôme qui ne vit qu'une heure, cet être foible qui redemande chaque ſoir au ſommeil, des forces qu'un jour épuiſe, veillera dans l'étonnement, dans les tranſports de la reconnoiſſance & de la joie, parcourra l'infini, jouira de tous les tréſors que ſon immenſité renferme, & ſe croira lui-même un Dieu, par le plaiſir de l'adorer. Toi,

nità, e ricco di tutti i beni, che un Eſſere Onnipotente può dare! Nò, nò mortal mai non v' ebbe, che ſia giunto a comprendere come Dio ſia liberale, e quanto grande ſia l' uomo, allorchè è virtuoſo. L' uomo dabbene, che in Dio ripone tutte le ſue ſperanze, non paventi mai di diſtenderle ſoverchiamente.

Ragione, ſacra ſorgente delle virtù, il mio cuore è tuo; la mia felicità conſiſte nell' ubbidire alla tua voce: deh non m' abbandonar finch' io vivo, e più della vita a me ſii cara. Tu ſei quella, e non già una cieca credenza, che m' aſſicuri della mia immortalità. Non è il clima, nè il caſo della mia naſcita, che m' hanno impoſto la mia religione. Cieco diſcepolo d' una deſpotica educazione, io non ſeguo da ſchiavo le impreſſioni, che ricevè la mia infanzia, allora quando l' anima mia era tutta paſſiva, e 'l mio penſiero non era ancor nato. Da quel momento in cui l' anima mi moſtrò nella mia ragione un arbitro illuminato, io aſſoggettai al di lei eſame tutte le mie idee. Eſſa pesò ſotto i miei occhi la menzogna, e la verità nell' imparziale ſua bilancia. Io ho sbandito dall' anima mia tutte le opinioni ch' eſſa ha proſcritte. I miei ſentimenti non eran daprima, che un accidente, che un abito; oggidì eſſi ſono

qui ne peux ici-bas diſpoſer d'un moment en maître, toi qui es fragile comme la fleur de tes jardins, paſſager comme le ſouffle des vents, tu te trouveras propriétaire d'une éternité, & riche de tous les biens que peut donner un Etre tout-puiſſant ! Non, jamais mortel n'a conçu combien Dieu eſt libéral, & combien l'homme eſt grand quand il eſt vertueux. Que l'homme de bien qui place ſur Dieu ſes eſpérances, ne craigne jamais de les trop étendre.

Raison, ſource ſacrée des vertus, mon cœur t'appartient ; mon bonheur eſt d'obéir à ta voix : dure autant que moi & ſois-moi plus chere que la vie. C'eſt toi, & non pas une croyance aveugle, qui me réponds de mon immortalité. Ce n'eſt point le climat ni le hazard de ma naiſſance qui m'ont impoſé ma religion. Diſciple aveugle d'une éducation deſpotique, je ne ſuis point en eſclave les impreſſions que reçut mon enfance, lorſque mon ame étoit toute paſſive, & que ma penſée n'étoit pas née encore. Dès que l'âge m'a montré dans ma raiſon un arbitre éclairé, j'ai ſoumis à ſon examen toutes mes idées. Elle a peſé ſous mes yeux le menſonge & la vérité dans ſa balance impartiale. J'ai banni de mon ame toutes les opi-

giudizj ragionati, a cui io mi ſon fermato per una ſcelta volontaria. La ragione è meritevole del noſtro primo omaggio; eſſa è un' emanazione della ragione univerſale dell' Ente Supremo. S'egli rimunera l' uomo dabbene; s' egli puniſce il perverſo, la ragione ſi è quella ch' egli vendica, o ch' egli corona. Guardiamoci del penſare che la religion la rigetti; ſenza di lei, la religione ſarebbe ella una virtù? Credi all' immortalità per moſtrare la ragione d' un uomo. Credi all' immortalità per eſſere felice, e diſprezzare la morte.

Come può egli mai eſſere che ſi trovin uomini, i quali portano nel loro ſeno un' anima immortale coll' iſteſſa cieca indifferenza dell' inſenſibil montagna, che naſconde un teſoro? Nel dì fatale, in cui la loro ruina farà loro paleſe queſto teſoro ignorato, eſſi nol vedranno che per vederlo perduto; eſſi non s' avvedranno dell'abiſſo, che nel cadervi. Può egli eſſere che ve ne ſieno degli altri, i quali per un prodigio più moſtruoſo ancora, ſoffocano il ſentimento interno, che gli ſtimola, ſi sforzano di avvilirſi al ſegno di paragonarſi a' bruti, e la cui ſtrana ambizione aſpira ſolo a diſcendere? Nel mentre che l' azion continua della ragione, e della coſcienza, ſi oppone alla lor depreſſione, e vuole in-

nions qu'elle a proſcrites. Mes ſentimens n'étoient auparavant qu'un hazard, qu'une habitude; ce ſont aujourd'hui des jugemens motivés où je me ſuis arrêté par un choix volontaire. La raiſon mérite notre premier hommage; c'eſt une émanation de la raiſon univerſelle de l'Etre ſuprême. S'il récompenſe l'homme de bien, s'il punit le méchant, c'eſt la raiſon qu'il venge, ou qu'il couronne. Gardons-nous de penſer que la religion la rejette: ſans elle, la religion ſeroit-elle une vertu? Crois à l'immortalité, pour montrer la raiſon d'un homme? Crois à l'immortalité, pour être heureux & mépriſer la mort.

Se peut-il qu'il y ait des hommes qui portent dans leur ſein une ame immortelle avec l'aveugle indifférence de la montagne inſenſible qui recele un tréſor? Au jour fatal où leur ruine leur découvrira ce tréſor ignoré, ils ne le verront que pour le voir perdu; ils n'appercevront l'abyme qu'en y tombant. Se peut-il qu'il y en ait d'autres qui par un prodige plus monſtrueux étouffent le ſentiment intérieur qui les preſſe, s'efforcent de ſe ravaler au niveau de la brute, & dont l'étrange ambition aſpire à deſcendre? Tandis que l'action continuelle de la raiſon & de la conſcience s'oppoſe à leur abaiſſement &

nalzargli, eſſi tenzonano con grandiſſima fatica contro di lei, e con ogni sforzo procurano di gravitare verſo del nulla. Eſſi ſi paſcono della luſinghiera ſperanza di ſeppellirſi nell' orribil ſua notte. Eſſi ſcancellano dalla lor fronte il contraſſegno della immortalità, e ſi rendono beſtemmiatori dell' anima, di quel Dio, che vive nel loro ſeno.

O tu, Monarca Supremo delle due eternità, una delle quali è già traſcorſa prima della creazione degli ſpiriti, e dell' uomo; Tu, il cui occhio abbraccia, la cui mano dirige, il cui ſoffio anima, e fomenta tutta la natura; Tu, degna ſoſtenermi, mentre io prendo a difendere l' immortalità dell' anima, quel dono prezioſo della tua potenza, che più della vita è caro all' uomo dabbene: ma per ſentirne il prezzo, conviene amarti!

L' incredulo mentiſce a ſe ſteſſo, e tutta la natura alza la voce per confonderlo. I fenomeni della terra, e de' Cieli, ci parlano della immortalità. La ragione ce la predice, il cuore la brama; ogni coſa ce la moſtra, o ce la fa deſiderare (*a*).

Uomo, ſe tu vuoi illuminarti, entra meco nel Tempio dell' univerſo. Vieni conſultar in eſſo l' Oracolo della Suprema Sapienza: non fia che tu n' eſca ſenza confeſſarti immortale. Produzione ſempre cangiante dell' Eſſere immutabile, la Na-

veut les élever, ils luttent péniblement contr'elle & gravitent avec effort vers le néant. Ils ſe font un eſpoir flatteur de s'enſevelir dans ſon horrible nuit. Ils effacent de leur front la marque de l'immortalité, & ſe rendent les blaſphémateurs de l'ame, de ce Dieu qui vit dans leur ſein.

O toi, Monarque ſouverain des deux éternités, dont l'une a paſſé avant la création des eſprits & de l'homme; toi dont l'œil embraſſe, dont la main conduit, dont le ſouffle anime, échauffe toute la nature; daigne me ſoutenir, tandis que j'entreprends de défendre l'immortalité de l'ame, ce don précieux de ta puiſſance, plus cher à l'homme de bien, que ſa vie; mais, pour en ſentir le prix, il faut t'aimer!

L'INCRÉDULE ſe ment à lui-même, & toute la nature éleve la voix pour le confondre. Les phénomenes de la terre & des Cieux nous parlent de l'immortalité. La raiſon nous la prêche, le cœur la deſire; tout nous la montre, ou nous la fait ſouhaiter (*a*).

HOMME, ſi tu veux m'éclairer, entre avec moi dans le temple de l'univers. Viens-y conſulter l'oracle de la ſageſſe ſuprême: tu n'en ſortiras point ſans t'avouer immortel. Production toujours changeante de l'Etre

tura non è altro che una ſerie di rivoluzioni, per cui ogni coſa inceſſantemente trasformaſi, e nulla ne periſce. La notte ſuccede al giorno che s'eſtingue: il giorno rinaſce dall' ombre della notte. Gli aſtri ſorgono, e tramontano per ſorgere un'altra volta. La terra ſegue i Cieli, ed ubbidiſce alla medeſima legge.

Mira l' eſtate luminoſa. La raggiante ſua fronte sfavilla, eſſa s' avanza ſu la verdura de' noſtri campi, e col cocente ſuo piede diſtrugge i fiori onde l' aure ſi profumavano. Grado a grado il bel vermiglio dell' animate ſue guance vien meno, e ſi ſcolora, nè più moſtra fuorchè il pallido volto dell' autunno. L'autunno è già invecchiato: egli è il decrepito inverno co' capegli imbiancati dalle brine: ei ſen viene ſedente ſu le procelle, e coronato di diacciuoli, cacciare l'autunno languente, e ſpogliar la terra dell' oro de' frutti ſuoi. Inſenſibilmente il feroce vecchio ſi raddolciſce; l' amabile primavera è nata, i zeffiri la riconducono, il gajo di lei ſorriſo ringioviniſce la natura; chiudendo il cerchio dell' anno, la primavera richiama la ſtate da' cocenti palagi dell' Auſtro a ricominciarlo. Ogni coſa appaſſiſce per rifiorire: tutti i punti della ruota ſi ſeguono, e ſcendono per riſalire. Ogni forma della materia ſi perde, e in una nuova forma s' incorpora, e ſi confonde. In ogni luogo la vita riprodotta dalla morte, circola in queſto gran tutto, e con miſura uguale riempie la maſſa dell' univerſo. Un

immuable, la Nature n'eſt qu'une ſuite de révolutions où tout ſe métamorphoſe ſans ceſſe & rien ne périt. La nuit ſuccede au jour qui s'éteint : le jour renaît des ombres de la nuit. Les aſtres ſe levent & ſe couchent pour ſe lever encore. La terre ſuit les Cieux & obéit à la même loi.

Vors l'été brillant. Son front radieux étincelle, il s'avance ſur la verdure de nos champs, & de ſon pied brûlant éparpille les fleurs dont ſe parfument les airs. Peu-à-peu l'incarnat de ſes joues animées ſe flétrit & ſe décolore : il n'offre plus que le viſage pâliſſant de l'automne. L'automne a déjà vieilli : c'eſt l'hiver décrépit aux cheveux blanchis par les frimats : il vient, aſſis ſur les orages & couronné de glaçons, chaſſer l'automne languiſſante & dépouiller la terre de l'or de ſes fruits. Inſenſiblement le farouche vieillard s'adoucit ; l'aimable printemps eſt né, les zéphyrs le ramenent ; ſon ſourire gai rajeunit la nature ; fermant le cercle de l'année, le printemps rappelle l'été des palais brûlans du midi pour le recommencer. Tout ſe fane pour refleurir : tous les points de la roue ſe ſuivent & deſcendent pour remonter. Chaque forme de la matiere ſe perd & ſe fond dans une forme nouvelle. Par-tout la vie re-

atomo ſolo non v' è che ſi perda, non v' è un ſol eſſere che l' Onnipotente ſi penta d'aver creato, e 'l cui annientamento, d' inconſtanza lo accuſi.

Queſto è il luminoſo emblema dell' immortalità dell' uomo. Egli paſſa, ma non periſce. Il ſolo divario che trovaſi tra la natura, e l' anima, ſi è, che la natura gira in un cerchio di rivoluzioni, che non han fine, in vece che l' anima s' avanza, e ſale inceſſantemente come la fiamma in una linea infinita. E chi può credere che la materia ſia immortale, e che l' anima poſſa morire? L' ente più nobile ſarebbe egli il più avvilito? L' uomo per cui ogni coſa rinaſce, ſarà egli il ſolo che muoja per non rinaſcer giammai? Men privilegiato che il granellino, di cui ſi nudriſce, un crudel deſtino condannato avrebbe egli ſolo alla diſgrazia dell' annientamento, egli che ſolo conoſce, e ſente e la felicità dell' eſiſtenza, e l' orrore del ceſſar d' eſſere?

V' è una ſeconda legge, da cui la natura non ſi ſcoſta giammai. Fedele a traſcorrere la ſcala delle gradazioni, eſſa paſſa d' una in altra con inſenſibil progreſſo, ſenza ommetterne alcuna, e ſenza precipitare il ſuo corſo. Ogni ente interme-

produite de la mort, circule dans ce grand tout, & remplit d'une meſure toujours égale la maſſe de l'univers. Pas un ſeul atôme ne ſe perd, il n'eſt pas un ſeul être que le Tout-Puiſſant ſe repente d'avoir créé, & dont l'anéantiſſement l'accuſe d'inconſtance.

C'est l'emblême éclatant de l'immortalité de l'homme. Il paſſe, mais ne périt point. La ſeule différence entre la nature & l'ame, c'eſt que la nature tourne dans un cercle de révolutions ſans fin, au lieu que l'ame avance & monte ſans ceſſe comme la flamme dans une ligne infinie. Et qui peut croire que la matiere ſoit immortelle & que l'ame puiſſe mourir ? L'être le plus noble ſeroit-il le plus avili ? L'homme, pour qui tout renaît, ſera-t-il le ſeul qui meure pour ne jamais revivre ? Moins privilégié que le grain dont il ſe nourrit, une deſtinée cruelle l'auroit-elle condamné ſeul au malheur de l'anéantiſſement, lui qui ſeul connoît & ſent, & le bonheur d'exiſter, & l'horreur de ceſſer d'être !

Il eſt une ſeconde loi dont la nature ne s'écarte jamais. Fidelle à parcourir l'échelle des gradations, elle paſſe par toutes les nuances dans un progrès imperceptible, où rien n'eſt omis, rien n'eſt bruſqué. Chaque être

dio s' unisce per via di due punti opposti a' suoi due estremi, così in piccolezza, come in grandezza. Ogni parte del tutto s' adatta esattamente all' altra, non vi si scorge nè vuoto, nè separazione, le commessure esistono, e son divenute impercettibili, in ogni punto si vede l' unione, e la continuità. Quì la materia, dormendo nell'inerzia, aspetta d' esser chiamata alla vita. Là animata, ma insensibile, essa non vive che mezza: in un altro luogo, il sentimento viene unirsi alla vita, e la rende compita. Una prima scintilla d' intelligenza riluce negli animali, quella è una debole aurora, che prepara, e comincia il dì più perfetto della ragione. La ragione sfavilla, e splende nell' uomo; ma essa non è ancor giunta all' ultimo grado del suo splendore. Come continuare la catena dall' uomo fino agli enti superiori, che son tutto spirito, e su di cui la morte non ha signoria? Confessa dunque che l' uomo è un tutto, mortale in parte, ed in parte immortale, o la catena è spezzata in lui, e in lui finisce: vi resta un vuoto, un' immensa separazione nella scala degli enti. Tali sono le conseguenze a cui conduce l' analogìa, quella guida più sicura, che l' uom abbia ricevuto, per diriggere verso la verità i suoi passi.

L' incredulo sembra essere entrato in lega colla

intermédiaire s'unit par deux points oppoſés à ſes deux extrêmes en grandeur & en petiteſſe. Chaque partie du tout s'ajuſte exactement à l'autre, on ne remarque ni vide ni ſéparation, les jointures exiſtent & ſont devenues inſenſibles, on voit dans chaque point l'union & la continuité. Ici, la matiere dormant dans l'inertie, attend qu'elle ſoit appellée à la vie. Là, animée, mais inſenſible, elle ne vit qu'à demi : là, le ſentiment vient s'unir à la vie & la complette. Une premiere étincelle d'intelligence luit dans les animaux, c'eſt une foible aurore qui prépare & commence le jour plus parfait de la raiſon. La raiſon éclate & brille dans l'homme ; mais elle n'y eſt pas arrivée à ſon dernier degré de ſplendeur. Comment continuer la chaîne depuis l'homme juſqu'à ces êtres ſupérieurs qui ſont tout eſprit, & ſur leſquels la mort n'a point de priſe ? Confeſſe que l'homme eſt un tout mortel en partie, en partie immortel, ou bien la chaîne eſt rompue & finit à *lui* : *il* reſte un vide, une lacune immenſe dans l'échelle des êtres. Telles ſont les conſéquences où mene l'analogie, le guide le plus ſûr que l'homme ait reçu pour ſe conduire vers la vérité.

L'INCRÉDULE qui ſemble s'être ligué avec

morte, dà una mentita alla natura, e rigetta la di lei teſtimonianza. L' inſenſato abjura la propria ragione per rinunziare alla beatitudine! Egli avviliſce, egli tradiſce indegnamente la maeſtà dell' uomo. Oh come diverſi ſono i ſentimenti del ſavio! » Se l' Onnipotente così il preſcrive, che » la terra ſi ſciolga in polvere, che que' globi, » che ſoſpeſi ſon ſul mio capo, cadano dalle loro » sfere, e mi ſchiaccino, l' anima è in ſicurezza. » Eſſa uſcirà trionfante dalle ruine dell' univerſo, » e s' alzerà come la fiamma al diſſopra dell' in- » cendio univerſale della natura. L' uomo ſorride » allo ſpettacolo della general diſtruzione della » materia; il fulmine impotente nell' avventarſi » contro di lui per conſumarlo, gli inſegna che » l' anima ſua è indeſtruttibile. Eſſa è formata „ d' una tempera impenetrabile ai dardi della mor- „ te; eſſa ſe gli vede cadere intorno ſpuntati, „ e reſta invulnerabile „. Così favella il ſavio, e così penſa.

Vieni, Lorenzo, vieni giudicare (*b*) ſe l'uomo è un eſſere ordinario, e fatto per morir tutt' intero: ſagliamo inſieme ſu l' altezze delle nubi, e contempliamo lo ſpettacolo del ſuo potere. Abbaſſa ſul globo i tuoi ſguardi, egli è coperto di prove della tua immortalità. Quante maraviglie

la mort, donne un démenti à la nature, & rejette ſon témoignage. L'inſenſé abjure ſa raiſon pour renoncer à ſon bonheur ! Il dégrade, il trahit indignement la majeſté de l'homme. Que les ſentimens du ſage ſont différens ! » Si le Tout-Puiſſant l'ordonne » ainſi, que la terre ſe diſſolve en pouſſiere, » que ces globes ſuſpendus ſur ma tête tom- » bent de leurs ſpheres & m'écraſent : l'ame » eſt en ſûreté. Elle ſortira triomphante des » ruines de l'Univers, & s'élevera comme » la flamme au-deſſus de l'embraſement uni- » verſel de la nature. L'homme ſourit au » ſpectacle de la deſtruction générale de la » matiere ; la foudre impuiſſante, en s'at- » tachant à lui pour le conſumer, lui ap- » prend que ſon ame eſt indeſtructible. Elle » eſt d'une trempe impénétrable aux traits » de la mort ; elle les voit tomber émouſſés » autour d'elle & demeure invulnérable ». Ainſi parle, ainſi penſe le ſage.

Viens, Lorenzo, viens juger ſi *(b)* l'homme eſt un être ordinaire & fait pour mourir tout entier : montons enſemble à la hauteur des nuages, & contemplons le ſpectacle de ſa puiſſance. Baiſſe tes regards ſur le globe. Il eſt couvert des preuves de ton immortalité. Que de merveilles ſemées ſur ſa

ſono ſparſe ſu la di lui ſuperficie! Quali ampie pianure coltivate, e naſcoſe ſotto le meſſi? Qual folla di navi, cariche delle ſpoglie dell' univerſo, volano ſul dorſo de' mari ubbidienti, e a di lui piacimento ſervono a' ſuoi diletti, o a' ſuoi furori! Egli aſſoggetta alle ſue mire l' Oceano, i Venti, e gli Aſtri. Il ſuo ingegno il fa padrone degli elementi, e la Natura divenuta ſuo agente, opera conformemente ai di lui ordini. Indarno eſſa oppoſe quelle rupi così antiche com' eſſa per chiudergli il paſſo, ed arreſtarlo. L'uomo ſovrano comanda, le montagne ſpariſcono, e gli abiſſi ſon ricolmati. Mira quelle ſuperbe, e popolate Città, ſoſpeſe in vetta a' monti. Mira quell' altre, che ſi ſtendono, e ingombrano il ricinto delle valli profonde. Vedi tu le lor torri ſollevar in alto le lucenti loro piramidi, ſignoreggiare di ſpazio in iſpazio ſulle circonvicine, boſcherecce, e campeſtri proſpettive, e coronare quella ricca pittura! Qual nuovo prodigio! Altre Città s' innoltrano fino in grembo ai mari: le mobili imagini de' lor ſuperbi edifizj ſi dipingono, e ondeggiano ſu l' agitato elemento. Muggiſcono l'onde infrante intorno all' immenſe mura, che le riſpingono, e l' immobil lor mole imbiancano di vana ſpuma. Vaſte provincie conquiſtò l'uom ſu l'Oceano. L' uomo è un Dio, che diſſe una ſe-

(*) What ſeeſt thou? Wond'rous things! Terreſtrial wonders, that eclipſe the skies.

(*) Che è quel che tu vedi? Maraviglioſe coſe! Maraviglie terrene, che oſcuran le maraviglie de' Cieli,

ſurface ! Quelle longue étendue de plaines cultivées & cachées ſous les moiſſons ! Quelle foule de vaiſſeaux, chargés des dépouilles de l'Univers, volent ſur le ſein des mers obéiſſantes, & ſervent à ſon gré ſes plaiſirs ou ſes fureurs ! Il ſoumet à ſes vues l'Océan, les vents & les aſtres. Son génie diſpoſe en maître des élémens, & la Nature, devenue ſon agent, manœuvre ſous ſes ordres. En vain elle oppoſa ces rochers auſſi anciens qu'elle pour lui fermer le paſſage & l'arrêter. L'homme ſouverain commande : les montagnes s'effacent, & les abymes ſont comblés. Vois ces cités ſuperbes & populeuſes ſuſpendues ſur la cime des monts. Vois ces autres qui s'étendent & rempliſſent l'enceinte des vallées profondes. Vois-tu leurs tours élever dans les airs leurs pyramides brillantes, dominer d'eſpace en eſpace les payſages d'alentour, & couronner ce riche tableau ! Quel nouveau miracle ! D'autres cités s'avancent juſqu'au ſein des mers : les images mobiles de leurs ſuperbes édifices ſe peignent & flottent ſur l'onde agitée. Les vagues mugiſſent autour du mole immenſe qui les repouſſe, & blanchiſſent de leur vaine écume ſa maſſe immobile. L'homme a conquis ſur l'Océan de vaſtes provinces. L'homme eſt

conda volta al mare: „ Tu t' arreſterai in queſto „ luogo, riſpetta le nuove tue ſponde „.

Portiam ora più vicino all' equatore i noſtri ſguardi. Quante arti ſublimi, quante arti amabili fioriſcon quivi ſotto un Sole più amico! Puoi tu numerare quella moltitudine di templi, le cui cime ſi slanciano verſo quel Dio, a cui eſſi ſon conſacrati? Qual pompa, e qual maeſtà in quel arco 'trionfale! L' occhio che abbraccia l' immenſo ſuo arcale, ſtupiſce di ſcoprire a un tempo la metà del cerchio de' Cieli. Que' torrenti, obbliando la loro gravezza, ſalgono in aria, ed in iſpumante polve diſperſi ricadono. Là fiumi impetuoſi dormono ammontati nelle profonde loro prigioni, e l' arida ſuperficie delle pianure è ſparita ſotto un vaſto, e tranquillo Oceano. Più lungi, ſquarciando il ſeno al continente, l' uomo traſcina due mari lontano dalle oppoſte lor rive, gli imprigiona ne' ſuoi canali, e gli coſtrigne ad unirſi nel centro de' ſuoi regni. Il tuo cuore fervido di coraggio è egli vago di quelle ſcene formidabili, in cui il genio della guerra, ſeguito dal poter della gloria, cammina armato di lucente ſpada? Mira le campagne inondate di ſangue. Odi tu i fulmini de' vaſcelli tuonare ſul rim-

un Dieu qui dit une ſeconde fois à la mer: » Tu t'arrêteras ici, reſpecte tes nouveaux » rivages ».

Portons nos regards plus près de l'équateur. Que d'arts ſublimes, que d'arts aimables fleuriſſent ici ſous un ſoleil plus favorable ! Peux-tu compter cette multitude de temples dont le faîte s'élance vers le Dieu auquel ils ſont conſacrés ? Quelle pompe & quelle majeſté dans cet arc de triomphe ! L'œil qui embraſſe ſon ceintre immenſe, s'étonne de découvrir en même temps la moitié de la voûte des Cieux. Ici, des torrens oubliant leur peſanteur, montent dans les airs, & retombent diſperſés en pouſſiere écumante. Là, des fleuves impétueux dorment amoncelés dans leurs priſons profondes, & l'aride ſurface des plaines a diſparu ſous un vaſte & tranquille Océan. Plus loin, ouvrant le ſein du continent, l'homme entraîne deux mers loin de leurs rivages oppoſés, les captive dans ſes canaux, & les contraint de s'unir au centre de ſes royaumes. Ton cœur bouillant de courage eſt-il amoureux de ces ſcenes formidables, où le démon de la guerre, ſuivi du pouvoir & de la gloire, marche armé d'un glaive étincelant ? Vois les

bombante ſeno de' mari? Quella è la voce dell' Inghilterra, che impone la pace al mondo.

Nulla reſiſte all' uomo. La terra, aperta ne' ſuoi abiſſi, gli conſegna i ſuoi teſori: i Cieli ſon miſurati: l' Aſtronomo coglie l' aſtro fuggiaſco nella profondità dello ſpazio. I limiti dell' univerſo ſono allontanati; dilatato è il ſuo ricinto; la natura vinta cede i ſuoi ſegreti: l' arti dapertutto la ſoggiogano, e la ſuperano. Il mondo intero è un monumento pompoſo dell' ingegno, e della forza dell' uomo. Egli ha trovato imperfetto il ſuo ſoggiorno. Ei ſi è quegli, che gli dà la ſua forma, e gli ultimi ſuoi lineamenti. Nuovo Creatore, rivale momentaneo del Creatore eterno, egli finiſce l' univerſo. E chi alla viſta di tai maraviglie non eſclamerà per lo ſtupore: „ Sì, Enti „ immortali ſono ſtati gli abitatori di queſto „ ſoggiorno: l' opera loro ſi è quella, ch' io „ ammiro! „

Uomo, il tuo orgoglio è luſingato, ed io ti veggo altero de' tuoi capi d' opera. Ebbene vuoi tu conoſcere qualche coſa di più grande ancora? Aſcolta ... Gli è un ſoſpiro per l'infelice. La grandezza morale è la ſola vera grandezza. La

morte,

campagnes inondées de ſang. Entends-tu les foudres des vaiſſeaux tonner ſur le ſein grondant des mers? C'eſt la voix de l'Angleterre impoſant la paix au monde.

Rien ne réſiſte à l'homme. La terre ouverte dans ſes profondeurs, lui remet ſes tréſors: les Cieux ſont meſurés: l'aſtronome atteint l'aſtre fuyant dans l'enfoncement de l'eſpace. Les bornes de l'univers ſont reculées; ſon enceinte eſt élargie; la nature vaincue cede ſes ſecrets: par-tout les arts la ſubjuguent & l'emportent ſur elle. Le monde entier eſt un monument éclatant de la force & du génie de l'homme. Il a trouvé ſon ſéjour imparfait. C'eſt lui qui lui donne ſa forme & ſes derniers traits. Nouveau Créateur, rival momentané du Créateur éternel, il acheve l'Univers. A la vue de ces merveilles, qui ne s'écriera pas dans ſes tranſports: » oui, des Etres immortels ont ha» bité ce ſéjour: c'eſt leur ouvrage que j'ad» mire »!

Homme, ton orgueil eſt flatté, & je te vois fier de tes chef-d'œuvres. Hé bien veux-tu connoître quelque choſe de plus grand encore? Ecoute... C'eſt un ſoupir pour le malheureux. La grandeur eſt la ſeule véritable.

morte, che distrugge tutte l'altre, conserva questa, e la corona.

(*a*) Con qual bontà la Providenza ha moltiplicato le prove di questa verità necessaria, senza di cui tutte le altre verità sono vane! Oh com' esse s' affollano al mio pensiero!

(*b*) Ma queste chimere non muovon punto Lorenzo. L' immortali corone, quella felicità, che si ha da gustare in un soggiorno situato al dissopra degli astri, non dicon nulla al di lui cuore, e la sua ambizione vuole oggetti più visibili. Raffredderò ben io, se m' è possibile, quest' ambizione, e mi varrò contro te stesso di quella gloria, e di quel vano splendore d' un mondo, che ti seduce. Tutto ciò che ti fa amare questa vita, ti annunzia una vita futura: se tu sei savio, troverai il tuo rimedio nella cagion medesima del tuo male.

La mort qui détruit toutes les autres, la conſerve & la couronne.

(*a*) Avec quelle bonté la Providence a multiplié les preuves de cette vérité néceſſaire, ſans laquelle toutes les les autres vérités ſont vaines ! Comme elles ſe preſſent en foule devant ma penſée !

(*b*) Mais ces chimeres ne touchent point Lorenzo. Les couronnes immortelles, cette félicité que l'on doit goûter dans un ſéjour placé au-deſſus des aſtres, ne diſent rien à ſon cœur, & ſon ambition veut des objets plus viſibles. S'il m'eſt poſſible, je refroidirai cette ambition, & je tournerai contre toi-même cette gloire & ce vain éclat d'un monde qui te ſéduit. Tout ce qui te fait aimer cette vie, t'annonce une vie future : ſi tu es ſage, tu trouveras ton remede dans la cauſe même de ton mal.

DECIMA NOTTE.

L' IMMORTALITA'.

Prove morali.

Sei tu già morto, illuſtre Pope? Tu, il cui ingegno, ricevuto avea il potere di rendere altrui immortale, ſei tu interamente perito? Nò, nò tu vivi. Io ſaluto la ſublime tua anima. Io mi congratulo teco del tuo paſſaggio ſu l' oppoſta riva; ma da te non prendo congedo, giacchè ho così preſto da venir teco. Io ſono per abbandonare la sfera del Sole per andar a godere, nella dolce tua compagnia, d' un giorno più ſereno, e d'un clima più fortunato. L' uomo non fa altro che tuffarſi nella morte, e rinnalzarſi immortale. Il ſepolcro non è che una via ſotterranea, che il guida alla beatitudine. La glorioſa ſua ſtoria ſi divide in due parti diſuguali. Queſta breve vita n' è, per così dire, il frontiſpizio; l' eternità ſvolge il volume intero di noſtra ſorte.

Diſſe l' incredulo: „ Io non veggo ſu la terra, „ che una lunga ſchiera di fantaſime, che na- „ ſcono, ſvaniſcono, e ſi ſuccedono a migliaja

DIXIEME NUIT.

L'IMMORTALITÉ.

Preuves morales.

Es-tu déjà mort, illuſtre Pope ? Toi, dont le génie avoit reçu le pouvoir d'immortaliſer, as-tu péri tout entier ? Non, tu vis. Je ſalue ton ame ſublime. Je te félicite de ton paſſage ſur la rive oppoſée. Je ne prendrai point congé de toi, devant ſi-tôt te rejoindre. Je vais quitter la ſphere du ſoleil pour aller jouir dans ta douce ſociété d'un jour plus pur & d'un climat plus heureux. L'homme ne fait que plonger dans la mort, & ſe releve immortel. Le tombeau n'eſt qu'une route ſouterraine qui le conduit au bonheur. Son hiſtoire glorieuſe ſe partage en *deux portions* inégales. Cette courte vie en eſt, pour ainſi dire, le frontiſpice ; l'éternité déroule le volume entier de nos deſtinées.

L'INCRÉDULE a dit : » Je ne vois ſur la terre » qu'une longue ſuite de fantômes qui naiſ- » ſent, s'évanouiſſent & ſe remplacent par

„ nello ſpazio d' un' ora ; vane imagini, che un
„ Dio capricciosſo produce con un ſoffio, che un
„ Dio crudele con un altro ſoffio diſtrugge. Ogni
„ coſa non è che un fluſſo eterno d'enti deboli,
„ e tranſitorj, che il torrente del mondo traſci-
„ na, romoreggiando, nell' abiſſo del nulla „.

Che? In mezzo al torrente che ci traſcina, e prima d' eſſere inghiottiti, non vi ſarà uno ſcoglio, ove l' uom poſſa reſpirar un momento, per riaverſi da' ſuoi terrori, ſcandagliare con uno ſguardo il ſuo deſtino, e concepir l' audacia di penſare, che è qualche coſa lo eſſer nato? In mezzo a' continui naufragj di tante creature così preziose, e così belle, non v' è un ente ſupremo, il cui trono ſerve di baſe all' univerſo, e ſignoreggia ſu l' immenſità dello ſpazio, come un faro ſplendente, intorno a cui tutti i ſuoi figli, diſperſi dalla morte, ſi ricongiungono per abbellir la ſua Corte, e ricevere la beatitudine? Non eſiſte egli un potere, che ſia il centro, e 'l vincolo comune d' ogni realità? Colui che potè coſtrignere il nulla a produrre le creature, non iſtenderà egli al dì prefiſſo il *poſſente* ſuo braccio per iſtrapparle dagli artigli della morte? Non imporrà egli al ſepolcro di reſtituir la ſua preda, alla terra, e all' Oceano di riconſegnargli il de-

» milliers dans l'eſpace d'une heure ; vaines
» images, qu'un Dieu bizarre produit d'un
» ſouffle, qu'un Dieu cruel détruit par un
» autre ſouffle. Tout n'eſt qu'un flux éternel
» d'êtres foibles & périſſables que le torrent
» du temps roule avec bruit dans l'abyme
» du néant ».

Quoi, au milieu de ce torrent qui nous entraîne, & avant d'être engloutis, il ne ſeroit point de rocher où l'homme pût reſpirer un inſtant de ſes terreurs, ſonder d'un regard ſa deſtinée, & concevoir l'audace de penſer que c'eſt quelque choſe d'être né ! Au milieu des naufrages continuels de tant d'êtres ſi précieux & ſi beaux, n'eſt-il point un être ſuprême dont le trône ſerve de baſe à l'univers, & domine ſur l'étendue de l'eſpace comme un phare brillant, autour duquel tous ſes enfans diſperſés par la mort ſe rallient pour embellir ſa cour, & recevoir le bonheur ? N'exiſte-t-il point un pouvoir qui ſoit le centre & le lien commun de toute réalité ? Celui qui a pu forcer le néant à produire les êtres, n'étendra-t-il point au jour marqué ſon bras pour les arracher des ſerres de la mort ? Ne commandera-t-il point au tombeau de rendre ſa proie, à la terre & à l'Océan de lui remettre le dépôt des géné-

posito delle generazioni, ch' egli non aveva loro affidate, che per un tempo?

Se la natura non può istruire l' incredulo, s' egli s' acceca su ciò ch' ei vede, farà egli ancor resistenza a ciò ch' ei sente? Se gli pare che la voce del Creatore, il quale gli parla nelle sue opere, sia troppo debole, l' ascolti nella propria coscienza; spegliſi, e legga nell' esser suo. I caratteri dell' immortalità su di lui sono impressi. Egli porta seco in suo seno il Giudice, che lo condanna. La natura non inganna i suoi figli. Essa non ha scritto favole ne' nostri cuori, nè ha fatto dell' uomo una menzogna, che inganni l' uomo.

Guida in fertil pascolo le tue pecorelle, tu non le senti lagnarsi: esse pascolano liete, e contente. La pace ond' esse godono, è negata al loro padrone. Un eterno scontento insegue, e tormenta l' uomo. Il Monarca, e 'l Pastore si dolgono del pari della lor sorte, e dal trono alla capanna si fanno eco i sospiri. Tuttavia qual immenso intervallo divide i lor destini! Uno rinchiude mari nelle due parti del suo impero: l' altro non possede nell' universo, che una capanna di loro, e di paglia, fabbricata alla peggio su un derelitto terreno, e che mal il difende dall' *ingiurie* dell' inverno, e delle tempeste. Mi farò io a pensare, che l' Eterno fu men liberale per me, che per le mie gregge? Nò, nò. Quello,

rations qu'il ne leur avoit confiées que pour un temps ?

Si la nature ne peut inſtruire l'incrédule, s'il s'aveugle ſur ce qu'il voit, réſiſtera-t-il encore à ce qu'il ſent ? S'il trouve que la voix du Créateur qui lui parle dans ſes ouvrages ſoit trop foible, qu'il l'écoute dans ſa conſcience ; qu'il ſe regarde & qu'il liſe dans ſon être. Les caracteres de l'immortalité ſont empreints ſur lui. Il porte dans ſon ſein le juge qui le condamne. La nature n'en impoſe point à ſes enfans. Elle n'a point écrit de fables dans nos cœurs, & fait de l'homme un menſonge qui trompe l'homme.

Conduis tes troupeaux dans un gras pâturage : tu ne les entends point ſe plaindre : ils paiſſent ſatisfaits. La paix dont ils jouiſſent eſt refuſée à leur maître. Un mécontentement éternel pourſuit & tourmente l'homme. Le Monarque & le berger ſe plaignent également de leur ſort, & du trône à la chaumiere les ſoupirs ſe répondent. Cependant quel intervalle immenſe ſépare leurs deſtinées ! L'un enferme des mers entre les deux portions de ſon Empire : l'autre ne poſſede dans l'univers qu'une cabane d'argille & de chaume, bâtie à la hâte ſur un terrein abandonné, & qui le défend mal de l'hiver. &

ſcontento che mormora nel mio cuore, non è altro ſe non che il ſentimento della mia immortalità. Quello è il grido dell' iſtinto, che chiama l' oggetto che manca alla ſua felicità. È ſtabilito che l' uomo nobilmente tormentato dalla propria grandezza, ſoſpirerà ſul trono del pari che nella capanna. Le ſue nauſee gli ſvelano la ſua nobiltà, e la ſua miſeria gli grida ch'egli è nato per eſſer felice.

Noi qui non ſiamo nella noſtra patria: queſta è una terra ſtraniera, in cui noi riceviamo, paſſando, dalla natura un alimento, che non può ſatollarci. Per quanto noi moltiplichiamo i noſtri diletti, noi reſtiam ſempre affamati in mezzo a queſta ſterile abbondanza, e i maggiori noſtri piaceri ci laſcian ſempre dei deſiderj. Se noi non poſſiam più ſalire, noi ſcenderemo, piuttoſto che rimaner nel ripoſo. Il padrone del Romano Impero abbandona il trono dell' univerſo, e va lordarſi a Caprea in voluttà vergognoſe. Il colmo dell' ambizione ſi è quello, che lo abbaſſa, e lo immerge nella diſſolutezza.

Con naſcoſo, invincibile ordigno ſcaglia Iddio il cuor dell' uomo verſo dell' avvenire. L' inſtancabile ſperanza, coll' ali ſempre ſpiegate *e ſteſe* vola verſo tutti gli obbietti, che

des orages. Croirai-je que l'Eternel ait été plus libéral pour mes troupeaux que pour moi ? Non. Ce mécontentement qui murmure dans mon cœur, n'eſt que le ſentiment de mon immortalité. C'eſt le cri de l'inſtinct appelant l'objet qui manque à ſon bonheur. Il eſt arrêté que l'homme noblement tourmenté par ſa grandeur ſoupirera ſur le trône comme ſous le chaume. Ses dégoûts lui révelent ſa nobleſſe, & ſa miſere lui crie qu'il eſt né pour être heureux.

Nous ne ſommes point ici dans notre patrie : c'eſt une terre étrangere où nous recevons en paſſant de la nature un aliment qui ne peut nous raſſaſier. Nous avons beau multiplier nos jouiſſances, nous reſtons affamés au milieu de cette abondance ſtérile, & les plus grands plaiſirs nous laiſſent toujours des deſirs. Si nous ne pouvons plus monter, nous deſcendrons plutôt que de reſter dans le repos. Le maître de l'Empire Romain quitte le trône de l'univers & va ſe ſouiller à Caprée dans des voluptés honteuſes. C'eſt le déſeſpoir de l'ambition qui l'abaiſſe & le plonge dans la débauche.

Dieu lance le cœur de l'homme vers l'avenir par un reſſort invincible & caché. L'eſpérance infatigable, les aîles toujours éten-

si presentano a' di lei sguardi. Insaziabile, e sempre mal soddisfatta de' passati eventi, essa ci sforza ad immolare il nostro riposo a chimere, e sagrificar beni certi all' incertezza del caso. Essa calpesta, con piè *sdegnoso* tutti i benefizj del presente, uccide i nostri piaceri a misura che nascono, ci balestra, *e ci tribola* fino al sepolcro, e ci fa soffrire quasi altrettanti mali come la disperazione. Perchè mai il godimento è sempre men vivo che il desiderio? Perchè mai un desiderio è più caro all' uomo, che una corona? Perchè mai questo desiderio, nel punto in cui è soddisfatto, seppellisce la felicità? Ah non v' è dubbio che Dio, il quale altro bene quaggiù non ci lascia, fuorchè la speranza, ci serba nell' avvenire beni più preziosi assai che quelli della terra. Noi siam trascinati verso l' invisibil termine, a cui il Creatore ci attrae.

Più innanzi ancora nell' anima tua io vò introdurti. Le nostre facoltà si rimangono quaggiù (*a*) nell' infanzia: esse non producono, fuorchè atti imperfetti, ed inferiori assai al loro potere. Osserva come la ragione dell' uomo diversa sia dall' istinto degli animali. Quella, sempre perfettibile, s'avanza con progressi infiniti. Questi, rapidamente formato, è ben presto arrivato all' intera sua perfezione. La ragione si trascina lentamente verso il suo obbietto; l' istinto

dues, vole vers tous les objets qui frappent ſa vue. Inſatiable & toujours mal ſatisfaite des ſuccès paſſés, elle nous force d'immoler notre repos à des chimeres & de ſacrifier des biens certains à l'incertitude des hazards : elle foule ſous ſes pieds tous les bienfaits du préſent, tue nos plaiſirs à meſure qu'ils naiſſent, nous harcele juſqu'au tombeau & nous fait ſouffrir preſque autant de maux que le déſeſpoir. Pourquoi la jouiſſance eſt-elle toujours moins vive que le deſir ? Pourquoi un deſir eſt-il plus cher à l'homme qu'une couronne ? Pourquoi, dès que ce deſir eſt ſatisfait, enſevelit-il le bonheur ? Ah ſans doute Dieu qui ne nous laiſſe ici d'autre bien que l'eſpérance, nous réſerve dans l'avenir des biens plus précieux que ceux de la terre. Nous ſommes entraînés vers le but inviſible où le Créateur nous attire.

Je vais t'introduire encore plus avant dans ton ame. Ici-bas (*a*) nos facultés reſtent dans l'enfance, elles ne produiſent que des actes imparfaits, & bien au-deſſous de leur puiſſance. Voyez combien la raiſon de l'homme differe de l'inſtinct des animaux. L'une, toujours perfectible, avance par des progrès infinis. L'autre, rapidement formé, a bientôt reçu ſon entiere perfection. La raiſon ſe

appena vede il ſuo, che immantinente vi ſi avventa, e lo afferra. Negli animali, ogni individuo arriva in pochi giorni al termine aſſegnato alla ſua ſpecie: la ſua miſura di beni è colma ben preſto, e l'eſſer ſuo compiuto, ſi ferma per ſempre al medeſimo punto. Secoli, e ſecoli di vita non aggiugnerebbero coſa veruna alle lor cognizioni. Eſſi non farebber altro che ripetere le medeſime azioni: la sfera de' lor deſiderj, non più che quella de' lor diletti, non n'andrebbe ingrandita. L'uomo, quand anche duraſſe altrettanto che il Sole, n'andrebbe ſempre imparando qualche nuova verità, e morrebbe ancora affamato di ſcienza.

Le noſtre paſſioni ſono come le noſtre facoltà. Eſſe ſentono, che ſpiegar non poſſono ſu la terra tutta la loro energia; tuttavia eſſe ne hanno ancor troppo per i vani oggetti, che lor ſi preſentano. Queſte lievi bagatelle impiegar non poſſono, e bilanciare tutte le loro forze, nè fiſſarle ſeco nel ripoſo d'un equilibrio perfetto. Rimane alle paſſioni una ſovrabbondanza di potere, che non è occupata. Perciò è che ſempre in inquietudine, e in moto, eſſe agitano l'umana vita, e ne fanno una continuata tempeſta. La divorante loro attività conſuma in un atimo tutti i frutti ſenza ſoſtanza, che la terra produce, e per trovarne degli altri, eſſe ſcorrono, e devaſtano il mondo. L'ambizioſo ſdegna *i proſperi* ſuoi eventi,

traîne lentement vers ſon objet ; à la vue du ſien, l'inſtinct s'élance & le ſaiſit. Dans les animaux chaque individu atteint en peu de jours le terme aſſigné à ſon eſpece : ſa meſure de biens eſt bientôt comblée, & ſon être complété s'arrête pour toujours au même point. Des ſiecles de vie n'ajouteroient rien à leurs connoiſſances. Ils ne répéteroient que les mêmes actions : la ſphere de leurs deſirs ni celle de leurs jouiſſances ne ſeroient point agrandies. L'homme, quand il dureroit autant que le ſoleil, iroit toujours apprenant quelque vérité nouvelle, & mourroit encore affamé de ſcience.

Nos paſſions ſont comme nos facultés. Elles ſentent qu'elles ne peuvent déployer ici toute leur énergie. Elles en ont cependant encore trop pour les vains objets qui leur ſont offerts. Ces bagatelles légeres ne peuvent employer & balancer toutes leurs forces, ni les fixer avec elles-mêmes dans le repos d'un équilibre parfait. Il reſte aux paſſions une ſur-abondance de pouvoir qui n'eſt point occupée. Auſſi toujours dans l'inquiétude & le mouvement, elles agitent la vie humaine & en font une tempête continuelle. Leur dévorante activité conſume en un inſtant tous les fruits ſans ſubſtance que

e la ſua gloria gli fa pietà. E queſto è tutto, eſclama Ceſare ſalito ſul trono dell' univerſo?

Allorchè l' anima noſtra ſi riſcalda, e nel ſuo entuſiaſmo concepiſce un' alta idea del noſtro merito, un ſecolo di fama è troppo poco per appagarla. Non ci baſta che i noſtri contemporanei comincino ad applaudirci, ſe i ſecoli futuri non ſeguono a far l' iſteſſo. Un iſtinto indeſtruttibile ci intereſſa noſtro malgrado nell' avvenire: noi udiamo, nella noſtr'anima, la poſterità celebrante le glorie del noſtro nome. Noi ſeguitiamo la noſtra fantaſima, guidata dalla gloria, e traſcorrente per le generazioni, che hanno da naſcere, e dopo di quelle ancora noi vogliamo durare. Penſeremmo noi forſe in tal guiſa alla noſtra immortalità, ſe aveſſimo da ceſſar d' eſſere? Accecati, noi cerchiamo il corpo, e ci atteniamo alla ſua ombra: noi prendiamo per l' immortalità quella fama, che non n' è che l' imagine. Perciò è che inſipida ci diventa, da quel momento in cui la poſſediamo. L' imaginario ſuo eſſere s'annienta nelle mani di chi l' ha colta.

Tuttavia, quantunque deluſi ſempre nelle noſtre impreſe, e diſguſtati di tutto ciò che promet-

produit la terre ; pour en découvrir d'autres, elles parcourent & ravagent le monde. L'ambitieux dédaigne ſes ſuccès, & ſa gloire lui fait pitié. Eſt-ce là tout, s'écria Céſar monté ſur le trône de l'univers ?

QUAND notre ame s'échauffe & conçoit dans l'enthouſiaſme une haute idée de notre mérite, c'eſt peu d'un ſiecle d'eſtime pour nous ſatisfaire. Ce n'eſt pas aſſez pour nous que nos contemporains commencent de nous applaudir, ſi les ſiecles futurs ne continuent. Un inſtinct indeſtructible nous intéreſſe malgré nous dans l'avenir : nous écoutons dans notre ame la poſtérité célébrant notre nom. Nous ſuivons notre fantôme conduit par la gloire & traverſant les générations qui doivent naître, & nous voulons durer encore après elles. Nous verroit-on rêver ainſi notre immortalité, ſi nous devions ceſſer d'être ? Aveuglés, nous cherchons le corps, & c'eſt à ſon ombre que nous nous arrêtons : nous prenons pour l'immortalité, la renommée qui n'en eſt que l'image. Auſſi, dès que nous la poſſédons, elle nous devient inſipide. Son être imaginaire s'anéantit dans la main qui l'a ſaiſie.

CEPENDANT, quoique toujours trompés dans notre pourſuite, & dégoûtés de

teva di ſaziare la noſtra ambizione, noi non poſſiamo ſvellere da' noſtri cuori quel ſentimento. La natura, che ve l' ha poſto per motivi più nobili, ve lo conſerva ſenza il noſtro conſenſo (*b*). L' uomo non può fermarſi, convien ch' ei ſalga inceſſantemente. Un' attività interiore, e inſuperabile, un elaſtico ordigno, e ſempre vivo ſollevan l' anima ſua; la colmi pur la fortuna quanto sà, e può de' ſuoi doni, nulla la può comprimere, eſſa ſcatta ſempre, e con vittorioſa forza *reagiſce*. Il villano più povero, ha la ſua ambizione come il Principe: lo ſchiavo in ceppi è così altero come il Sultano ſul ſoglio. Egli eſclama in ſuo cuore coll'Aſſiro Monarca: „ Fer„ matevi, ed oſſervate le maraviglie del mio po„ tere „. E ciò perchè egli ſi ſente immortale, del pari che il ſuo tiranno. Sia falſo, o buon oro, non importa; l' anima ha biſogno d' una grandezza reale, altrimenti ſe ne crea una imaginaria.

L'orgoglio è la prima paſſione dell' uomo. Se il Creatore diè al piacere l' incarico della conſervazione del corpo, e della moltiplicazion della ſpecie, impoſe all' orgoglio di proteggere, ed ampliar la gloria dell' anima. Si è egli, che abbelliſce il noſtro ſoggiorno, inſpira le arti, dilata i penſieri, nobilita le azioni, e in ogni parte ſi adopera a purgare, a perfezionare la noſtra felicità. Tutto ciò che noi vediamo di de-

tout ce qui promettoit d'aſſouvir notre ambition, nous ne pouvons arracher ce ſentiment de nos cœurs. La nature qui l'y a placé pour de plus nobles fins, l'y conſerve ſans notre aveu (*b*). L'homme ne peut s'arrêter; il faut qu'il monte ſans ceſſe. Une activité intérieure & indomptable, un reſſort élaſtique & toujours vivant ſoulevent ſon ame. La fortune a beau la charger de ſes dons, rien ne peut la comprimer : elle ſe détend & réagit avec une force victorieuſe. Le dernier villageois a ſon ambition comme le Prince : l'eſclave dans les fers eſt auſſi fier que le Sultan ſur le trône. Il s'écrie dans ſon cœur avec le Monarque Aſſyrien : » arrêtez-» vous, & voyez les merveilles de ma puiſſance ». C'eſt qu'il ſe ſent immortel auſſi-bien que ſon tyran. Or, faux ou vrai, n'importe; il faut à l'ame une grandeur réelle, ou bien elle s'en crée une imaginaire.

L'orgueil eſt la premiere paſſion de l'homme. Si le Créateur a commis au plaiſir la conſervation du corps & la multiplication de l'eſpece, c'eſt l'orgueil qu'il a chargé de protéger & d'étendre la gloire de l'ame. C'eſt lui qui embellit notre ſéjour, inſpire, les arts, étend les penſées, ennoblit les actions, travaille par-tout à épurer, à perfectionner

licato, di grande, di maravigliosò nella società, è sua opera: nel mentre che i bisogni laborioſi, e l'amore d'una vita agiata, ne gettano, ne riparano le fondamenta, e mettono in esecuzione il suo disegno, egli è il savio Architetto, che pulisce, termina, e incorona l'edifizio della nostra gloria. Di quanto non gli va debitrice la stessa virtù? Egli l'eccita collo stimolo segreto dell'emulazione. Egli stagiona il ben morale, e 'l rende più saporoso al gusto dell'uomo. L'orgoglio si è quegli, che creò gli antichi sapienti. Quante virtù di meno si troverebbero nella società, se l'anima fosse meno altera! L'amore della pubblica stima accorre in ajuto della ragione. Sola, essa non è sovente che un adulatore domestico che c'inganna. La voglia di piacere altrui, sottomette le nostre opinioni al giudizio del Pubblico, che le pesa con una giusta bilancia. Il timor del disprezzo raddoppia i nostri sforzi. La virtù esposta al gran lume, s'ingrandisce su questo teatro, e tutte spiega le proprie forze.

Questa sete di gloria, e di stima, che la natura fomenta, e mantiene in tutti i cuori, perchè non osiamo noi confessarla? Noi arrossiamo in faccia all'uomo dabbene delle nostre migliori azioni, ogni qual volta ei ci sorprenda nel disegno di andar in cerca d'encomj, e che il nos-

notre félicité. Tout ce que nous voyons de délicat, de grand, de merveilleux dans la ſociété, eſt ſon ouvrage : tandis que les beſoins laborieux & l'amour d'une vie commode en poſent, en réparent les fondemens, & exécutent d'après ſon plan ; il eſt l'architecte intelligent qui polit, acheve, couronne l'édifice de notre gloire. Combien ne lui doit pas la vertu même ? Il l'anime par l'aiguillon ſecret de l'émulation. Il aſſaiſonne le bien moral, & le rend plus piquant au goût de l'homme. C'eſt l'orgueil qui créa les ſages de l'antiquité. Que de vertus de moins dans la ſociété, ſi l'ame étoit moins fiere ! L'amour de l'eſtime publique vient au ſecours de la raiſon. Seule, elle n'eſt ſouvent qu'un flatteur domeſtique qui nous trompe. L'envie de plaire aux autres, ſoumet nos opinions au jugement du public qui les peſe dans une balance équitable. La crainte du mépris redouble nos efforts. La vertu expoſée au grand jour s'agrandit ſur ce théatre & déploie toutes ſes forces.

Cette ſoif de gloire & d'eſtime, que la nature entretient dans tous les cœurs, pourquoi n'oſons-nous l'avouer ? Nous rougiſſons devant l'homme, de bien de nos meilleures actions, dès qu'il nous ſurprend dans

tro ſegreto, altrui ſia fatto paleſe. Certamente che il corpo, per via d' un maraviglioſo artifizio, riceve il potere di iſtruir l' anima. Dio ha dato un corſo morale al noſtro ſangue. Egli gli impone di ſalire, di andar a dipignere ſulle noſtre guance il roſſore della vergogna, per rimproverargli in faccia de' teſtimonj, la viltà d' un cuore, che s' abbaſſa a mendicare l' approvazione d' un eſſere fuor di ſe ſteſſo. Ma che? Non ha forſe ſtabilito ſeggio nelle noſtre coſcienze un Giudice molto ſuperiore, e aſſai più retto, per compartirci, ad ogni iſtante, la lode, o 'l biaſimo?

Queſt' orgoglio, che in noi conſerva il preſentimento della immortalità, e ci richiama inceſſantemente alla noſtra grandezza futura, ci tien dietro ne' noſtri piaceri medeſimi. L' uomo è fatto per la felicità. Il piacere è il ſupremo ſuo bene; ma ſe è duopo arroſſirne, il godimento reſta imperfetto. La noſtra alterigia ci tormenta in braccio all' iſteſſa voluttà; ed ecco perchè la felicità ha i ſuoi ipocriti, come la virtù. Noi vogliamo potercene vantare, e ſe eſſa non è degna di noi, l' uom per goderne s' invola ad ogni ſguardo. L' iſteſſo piacere, che è anneſſo all' union de' due ſeſſi, quel ſentimento il più ſtimolante, e 'l più vivo, che l' uom poſſa provare, che porta la felicità de' ſenſi all' ultimo ſuo periodo, non va eſente da queſta legge: un certo iſtinto ci dice di coprir i traſporti dell'amo-

le deſſein de nous attirer des éloges, & que notre ſecret tranſpire. Sans doute, par un art merveilleux, le corps a reçu le pouvoir de faire la leçon à l'ame. Dieu a donné à notre ſang un cours moral. Il lui ordonne de monter, d'aller peindre ſur nos joues la rougeur de la honte, pour nous reprocher devant des témoins la baſſeſſe d'un cœur qui s'avilit à mendier l'approbation d'un être étranger à lui. Un juge bien ſupérieur & bien plus integre n'eſt-il pas aſſis dans nos conſciences pour nous diſtribuer à chaque inſtant la louange ou le blâme ?

Cet orgueil qui conſerve en nous le preſſentiment de l'immortalité, & nous rappelle ſans ceſſe à notre grandeur future, nous ſuit dans nos plaiſirs même. L'homme eſt fait pour le bonheur. Le plaiſir eſt ſon bien ſuprême. Mais s'il faut en rougir, la jouiſſance reſte imparfaite. Notre fierté nous tourmente dans les bras de la volupté même; & voilà pourquoi le bonheur a ſes hypocrites comme la vertu. Nous voulons pouvoir nous en vanter, & s'il n'eſt pas digne de nous, l'homme ſe cache pour jouir. Le plaiſir même qui eſt attaché à l'union des deux ſexes, ce ſentiment le plus poignant & le plus vif que nous puiſſions éprouver,

re coll' ombre della notte, e col velo del miſtero: ſi è l'orgoglio, il quale, avvertito da quella ſegreta voce, che l' uomo va abbaſſarſi per eſſer felice, getta allora ſopra di lui l' orrevol manto della verecondia.

Qual è lo ſcopo di queſta delicata ſtruttura de' noſtri cuori, di quella finezza di tatto morale di cui ſon dotati i noſtri ſenſi, di quegli ajuti poſti in ſerbo nella fiſica noſtra coſtituzione, intimamente combinati con eſſa, e ſempre pronti a ſoccorrere la virtù vacillante, allorchè la ragione, ſua prima guida, s' è traviata, e l' abbandona? Quell' alterezza dell' anima ſarebbe eſſa un' illuſione ridicola? Tutti queſti ſtratagemmi del Creatore, per ſoſtenerla nella ſua elevazion naturale, e raddirizzarla ogni qual volta ella s'abbaſſa, o prende errore nella ſua direzione, ſarebbero eſſi vani, e ſenza diſegno? (*c*) Tutte queſte paſſioni impetuoſe ſarebber eſſe prive dell' oggetto, che è in proporzione colla loro vivezza?

Freddi Moraliſti, che prendete il diacciato voſtro temperamento per regola de' voſtri giudizj, voi oſate biaſimare l' ardore delle paſſioni, voi diſonorate que' nobili agenti d' un' alma immortale,

qui porte la félicité des ſens à ſon dernier période, n'eſt pas exempt de cette loi. Un inſtinct nous dit de couvrir les tranſports de l'amour, des ombres de la nuit & du voile du myſtere : c'eſt l'orgueil qui, averti par une voix ſecrete que l'homme va s'abaiſſer pour être heureux, jette alors ſur lui l'honorable manteau de la pudeur.

QUEL eſt le but de cette ſtructure délicate de nos cœurs, de cette fineſſe de tact moral dont nos ſens ſont doués, de ces reſſources miſes en réſerve dans notre conſtitution phyſique, intimement combinées avec elle, & toujours prêtes à aider la vertu chancelante, quand la raiſon, ſon premier guide, s'égare & l'abandonne ? Cette fierté de l'ame ſeroit-elle une illuſion ridicule ? Tous ces ſtratagêmes du Créateur pour la ſoutenir dans ſon élévation naturelle & la redreſſer dès qu'elle s'abaiſſe ou ſe méprend dans ſa direction, ſeroient-ils vains & ſans deſſein ? (*c*) Toutes ces paſſions impétueuſes ſeroient-elles privées de l'objet qui eſt en proportion avec leur énergie ?

FROIDS moraliſtes, qui prenez votre tempérament glacé pour regle de vos jugemens, vous oſez blâmer l'ardeur des paſſions, vous déshonorez ces nobles agens d'une ame im-

mortale, col fargli provenire da una ſorgente impura, e colpevole. La colpa, è vero, naſce dal loro abuſo; ma non per queſto eſſe uſciron men pure dal ſeno del Creatore. Eſſe ſon come ſcintille diſtaccate da quell' Oceano di fuoco, e comunicate all' uomo per animarlo. Quali che ſieno quaggiù i loro traviamenti, e i loro sbagli, io ſcorgo, io ſento la grandezza della loro origine, e del loro fine nell' iſteſſa loro diſgrazia: a guiſa d' un Re privato del ſoglio, eſſe, nel loro abbaſſamento, qualche ſembianza conſervano ancora della loro maeſtà primitiva; ſe la ragione le richiama da' loro errori, e le aſſoggetta al ſuo freno, eſſe ripigliano tutta la loro dignità.

L' attività loro, nemica del ripoſo, non è già un vizio: ben lungi dall' annunziare la corruzione della loro origine, eſſa ne manifeſta la nobiltà. Ciò è perchè eſſe tendono verſo obbietti infiniti, deſtinati ad appagarle. Più noi c' interniamo nella natura dell' anima, ſia nel far l' analiſe delle ſue inclinazioni, ſia nell' interrogare le di lei facoltà, e meglio noi riconoſciamo ſovra di lei l' impronto della immortalità.

Dapertutto nell' univerſo, il Creatore aſſortiſce all' obbietto il potere al deſiderio: ogni ente ſcorre l' intero cerchio di ſua perfezione. Noi non vediamo in neſſun luogo violata l' armonia

mortelle, en les faiſant deſcendre d'une ſource impure & coupable. Le crime, il eſt vrai, naît de leur abus. Mais elles n'en ſont pas moins ſorties pures du ſein du Créateur. Ce ſont des étincelles détachées de cet océan de feu, & communiquées à l'homme pour l'animer. Quels que ſoient ici-bas leurs écarts & leurs mépriſes, je découvre, je ſens la grandeur de leur origine & de leur fin dans leur diſgrace même : comme un Roi détrôné, elles conſervent dans leur abaiſſement des traits de leur majeſté primitive ; ſi la raiſon les rappelle de leurs erreurs, & les ſoumet à ſon frein, elles reprennent toute leur dignité.

Leur activité, ennemie du repos, n'eſt point un vice : loin d'annoncer la corruption de leur origine, elle en décele la nobleſſe. C'eſt qu'elles tendent vers des objets infinis, deſtinés à les ſatisfaire. Plus nous pénétrons dans la nature de l'ame, ſoit que nous analyſions ſes penchans, ſoit que nous interrogions ſes facultés, plus nous reconnoiſſons ſur elle le cachet de l'immortalité.

Par-tout dans l'Univers, le Créateur aſſortit à l'objet la puiſſance & le deſir : chaque être parcourt le cercle entier de ſa perfection. Nous ne voyons nulle part que

di tali relazioni. Nol ſarebbe ella fuorchè per l' uomo? Perirebbe egli in mezzo al corſo ch' egli può compiere? Veggiam noi forſe l' aſtro del giorno tramontare al mezzo del ſuo cerchio, e tuffarſi ne' mari orientali? Per qual ragione la natura, quella madre benefica di tutte le creature, non ſarebbe madrigna, fuorchè per noi? Laſcerebbe eſſa imperfetto il ſuo capo d' opera, mentr' eſſa è così ſollecita, e così ſtudioſa a porre l'ultima mano, ad aggiugnere il più ſottil lineamento alla menoma delle ſue opere? Ovvero ſe l' uomo abortir dee ſotto alle ſue dita, e morire appena abbozzato, perchè mai convien egli che muoja eziandio ne' terrori?

Che? Più non rimarrebbe che un pugno di cenere del grand' uomo, del ſavio che ricevuto avea quell' intelligenza ſublime, quella fiamma d' ingegno, quell' anima che rappreſentava un Dio ſu la terra! Che? Nel momento in cui queſta nobile imagine della Divinità prendea la ſua forma, e cominciava a riſplendere, la morte ſcancella i maeſtoſi ſuoi lineamenti, e la fa ſvanire nella notte eterna? Allorquando noi accompagniamo al ſepolcro un famoſo eroe, un rinomato ingegno, un uomo dabbene, e che il ſen-

l'harmonie de ces rapports ſoit violée. Ne le ſeroit-elle que pour l'homme ? Périroit-il au milieu de la courſe qu'il peut fournir ? Voyons-nous l'aſtre du jour ſe coucher au milieu de ſon cercle & ſe plonger dans les mers orientales ? Pourquoi la nature, cette mere bienfaiſante de tous les êtres, ne ſeroit-elle marâtre que pour nous ? Laiſſeroit-elle ſon chef-d'œuvre imparfait, tandis qu'elle eſt ſi ſoigneuſe de mettre la derniere main, d'ajouter le dernier trait à ſes moindres ouvrages ? Ou ſi l'homme doit avorter ſous ſes doigts, & mourir ébauché, pourquoi faut-il encore qu'il meure dans les terreurs ?

Quoi, il ne reſteroit plus que des cendres du grand homme, du ſage qui avoit reçu cette intelligence ſublime, cette flamme de génie, cette ame qui repréſentoit un Dieu ſur la terre ! Quoi, au moment où cette noble image de la Divinité prenoit ſa forme & commençoit à briller, la mort efface ſes traits majeſtueux, & la fait évanouir dans la nuit éternelle. Quand nous accompagnons à ſon tombeau un héros fameux, un génie célebre, un homme de bien, & que le ſentiment de leur mérite élevant nos penſées, nous fait voir en eux des êtres

timento del loro merito, ſollevando i noſtri penſieri, ci fa vedere in eſſi creature celeſti ſu la terra diſceſe, l' eſtaſi noſtra non ſarebbe ella che un ſogno, e 'l luſtro della lor grandezza morale, anderebbe eſſa perderſi nella polvere, ed eſtinguerſi nel nulla?

O uomo, ſe tale è la tua ſorte, vanne dunque cercar nelle ſtalle i tuoi padroni. Deponi a' loro piedi l' imaginario tuo ſcettro, e la ridicola tua monarchìa. Tu ſei lo ſchiavo, eſſi ſono i tuoi ſovrani; eſſi ſono a te ſuperiori in tutto ciò, che appartiene a' ſenſi. La molle erbetta creſce ſotto a' lor paſſi. Eſſi paſcolano ſenz' aver biſogno di coltivare. La loro bevanda è apparecchiata dalle mani della natura. Il ruſcello non ceſſa di ſcorrere, e di preſentare alla lor ſete i ſuoi umori. Le loro veſtimenta naſcono, e creſcono con eſſi; ne vanno con iſtento cercarle in eſtraneo paeſe. Eſſi non portano la guerra in mondi lontani per rapirne i teſori. La lor fortuna, e i loro beni ſono affidati alla cuſtodia della natura: per conſervarli, eſſi mai non hanno biſogno di citare i loro fratelli al divorante tribunale della *litigioſa* cavillazione. Un fertil prato è per eſſi il giardino della felicità. Dal momento, in

céleſtes deſcendus ſur la terre ; nos tranſports ne ſeroient-ils qu'un rêve, & l'éclat de leur grandeur morale iroit-il ſe perdre dans la pouſſiere, & s'éteindre dans le néant ?

O homme ! ſi c'eſt là ton ſort, vas donc chercher tes maîtres dans tes étables. Dépoſe à leurs pieds ton ſceptre imaginaire & ta royauté ridicule. Tu es l'eſclave, ils ſont tes rois ; ils te ſont ſupérieurs dans tout ce qui appartient aux ſens. Le gazon croît ſous leurs pas. Ils paiſſent ſans avoir beſoin de cultiver. Leur boiſſon eſt apprêtée par la main de la nature. Le ruiſſeau ne ceſſe point de couler & d'offrir ſon onde à leur ſoif. Leur vêtement naît & grandit avec eux. Ils ne vont point avec fatigue le chercher dans des climats étrangers. Ils ne portent point la guerre dans des mondes lointains pour en ravir les tréſors. Leur fortune & leurs biens ſont ſous la garde de la nature : pour les conſerver, ils n'ont jamais beſoin de citer leurs freres au tribunal dévorant de la chicane. Une prairie féconde eſt pour eux le jardin de la félicité. Dès qu'ils y ſont entrés, ils en goûtent les fruits dans une douce ivreſſe. Aucun n'eſt interdit à leurs deſirs. Leurs plaiſirs ſont purs & ne laiſſent point d'amertume : plus vifs que les nôtres, ils ſont auſſi

cui vi ſono entrati, eſſi, in dolce ebbrezza, ne godono i frutti. Niun ve n' è che vietato ſia alle lor brame. Puri ſono i lor diletti, e non laſciano dopo di ſe l' amarezza: più ſenſibili che i noſtri, eſſi ſono altresì più ſicuri. La libertà è pericoloſa: chi può ſcegliere, può ingannarſi. Il diſcernimento dell' iſtinto è infallibile. Egli mai non ſceglie i veleni. Il dubbio, il timore, la vana ſperanza, i rammarichi, la diſperazione, avvelenar non vengono i tranquilli lor godimenti. I noſtri ſavj invano cercano quella pace ond' eſſi godono. Eſſi ſoli poſſeggono la vera filoſofia della vita ſenſuale. Tutto queſto orizzonte del mal morale, aſſai più vaſto che la ſfera de' mali fiſici, è abitato dalla ſola ragione. L' uom ſolo ha ricevuto lo ſgraziato privilegio di ſparger lagrime, e l' occaſioni di prevalerſene naſcono in folla. Più felici gli animali, non ſono, com'egli, tormentati per tutto il tempo della vita. I loro mali conſiſtono nel ſolo dolore: ceſſano colla ſenſazione i lamenti. Eſſi non continuano a ſoffrire per un male, che è paſſato. Un funeſto antivedimento non gli fa fremere nell' avvenire. La morte lor ſi fa incontro ſenz' atterrirgli. Eſſi non la ſentono, fuorchè in quel punto, in cui gli colpiſce. Un iſteſſo colpo comincia, e termina i loro mali. Ogni giorno, l' uom così altero, egli che dirigge un pianeta, e peſa gli aſtri, eroi, e filoſofi, tutti ſoſpirano indarno quella pacifica morte. Diſtinti così crudelmente dagli animali nel corſo della vita, ſaremo noi altresì

plus ſûrs. La liberté eſt dangereuſe. Qui peut choiſir, peut ſe tromper. Le tact de l'inſtinct eſt infaillible. Il ne choiſit jamais les poiſons. Le doute, la crainte, l'eſpérance vaine, les regrets, le déſeſpoir ne viennent point empoiſonner leurs tranquilles jouiſſances. Nos ſages cherchent en vain la paix qu'ils goûtent ! Eux ſeuls ont la vraie philoſophie de la vie ſenſuelle. Tout cet horizon du mal moral bien plus étendu que la ſphere des maux phyſiques eſt habité par la raiſon ſeule. L'homme ſeul a reçu le triſte privilege de répandre des larmes ; & les occaſions de l'exercer naiſſent en foule ! Les animaux plus heureux ne ſont point tourmentés comme lui le long de la vie. Leurs maux ſont bornés à la douleur. La plainte ceſſe avec la ſenſation. Ils ne continuent point de ſouffrir d'un mal paſſé. Une prévoyance funeſte ne les fait point frémir dans l'avenir. La mort vient à eux ſans les effrayer. Ils ne la ſentent qu'à l'inſtant où elle frappe. Un même coup commence & finit leurs maux. Tous les jours, l'homme ſi fier, lui qui gouverne une planete & peſe les aſtres, héros & philoſophes, tous ſoupirent en vain après ce paiſible trépas. Si cruellement diſtingués des animaux pendant la vie, ſerons-nous en-

alla morte, confusi con essi in una massa comune di polvere?

L' avvenire non sarà egli per correggere queste ingiuste disuguaglianze, e l' eternità chiuderà le sue porte in faccia a' nostri gemiti? Se tale è il destino dell' umana specie, oh quanto egli é strano? Più non paventisi di bestemmiar altamente contro del Cielo. L' uomo diventa un essere mostruoso, che disonora il suo Autore. Il Re dell' universo non é che una macchia vergognosa nel beninsieme del quadro della natura. Che? L'abbondanza, e i piaceri son fatti per il perverso: la miseria, e le lagrime son l' ordinario retaggio dell' uom virtuoso: colui che merita meno la disgrazia é sovente il più sventurato!..... Giusto Iddio, sarebbe mai vero che tu guardasti con occhio indifferente la virtù tormentata, e 'l delitto trionfante?

Se il sepolcro è la porta del nulla, uomo dabbene, che diventano mai la tua fiducia, e la tua gioja? A che ti serve il vegliar di continuo, e far una rigorosa custodia intorno all' incorrotto tuo cuore? Tu ti credi savio... Tu non sei che un insensato, il quale si affanna *inutilmente* a muover guerra ad ombre vane. Virtù, saviezza, verità! Nomi sacri, rispettati, applauditi, e divinizzati in tutte le età!..... Ah piangiamo sovr' essi, se gli spiriti han da morire. Questi non son altro che errori crudeli, che do-

core à la mort confondus avec eux dans une maſſe commune de pouſſiere ?

L'AVENIR ne réformera-t-il point ces injuſtes inégalités, & l'éternité fermera-t-elle ſes portes ſur nos plaintes ? Si telle eſt la deſtinée de l'eſpece humaine, qu'elle eſt étrange ! Ne craignons plus de blaſphêmer tout haut contre le Ciel. L'homme devient un être monſtrueux qui déshonore ſon auteur. Le Roi de l'univers n'eſt qu'une tache honteuſe dans le bel enſemble du tableau de la nature. Quoi ! l'abondance & les plaiſirs ſont pour le méchant : la miſere & les larmes ſont le partage ordinaire de l'homme vertueux : celui qui mérite le moins le malheur, eſt ſouvent le plus malheureux ! .. Dieu juſte, ſeroit-il vrai que tu viſſes avec indifférence le crime triomphant, & la vertu ſouffrante ?

Si le tombeau eſt la porte du néant, homme de bien, que deviennent ta confiance & ta joie ? Que te ſert-il de veiller tout le jour, & de faire une garde ſévere autour de ton cœur irréprochable ? Tu te crois ſage... Tu n'es qu'un inſenſé qui ſe fatigue à combattre des fantômes. Vertu, ſageſſe, vérité ! Noms ſacrés, reſpectés, applaudis, diviniſés dans tous les âges !... Pleurons ſur eux, ſi les eſprits doivent mourir. Ce ne ſont que des

loroſi enimmi, che nuovi flagelli da aggiugnere all' altre miſerie dell' *infelice* umanità. Che ho io biſogno di virtù? Eſſa non fa altro che angariarmi, che inaſprir le mie pene.

E perchè poſſedere la virtù? Dove ſarà la di lei ricompenſa, e ſenza ricompenſa, che diventa egli il ſuo eſſere? il ſuo più nobile agente é riposto in quella ſtima interiore, che naſce dalla cognizione d' aver fatto la miglior ſcelta. E queſta ſcelta può ella eſſere altro, che i mezzi onde giugnere alla beatitudine? La virtù dunque non é che l' amore de' noſtri veri intereſſi, e la ricerca illuminata del noſtro ben eſſere. Ma ſe l' anima periſce, qual ſarà il vero intereſſe dell' uomo? Il ſuo vero intereſſe in tal caſo non ſarebbe egli di attaccarſi a tutto ciò, che può renderlo felice in queſta vita? Talvolta il vizio é noſtro amico nel preſente. Egli é il noſtro ſupremo bene. Afferriamolo. Il delitto ſi trova in quella virtù, che ricuſa la felicità ch' egli procura. Toſto che la ragione é diredata nell' avvenire, ai ſenſi s' appartiene l' impero, eſſi ſolo ſono i legittimi noſtri padroni: ad eſſi tocca il governo dell' uomo.

Ferma, valoroſo Cittadino. Temerario, e dove vai? ——— Difendere la mia patria, e per lei glorioſamente morire. ——— Si, ſe tu ti credi

erreurs cruelles, de triſtes énigmes, de nouveaux fléaux qu'il faut joindre aux autres malheurs de l'humanité. Qu'ai-je beſoin de vertu ? Elle ne fait que me vexer, qu'irrites mes peines.

ET pourquoi, de la vertu ? Où ſera ſa récompenſe, & ſans récompenſe que devient ſon être ? Son plus noble reſſort eſt dans cette eſtime intérieure qui naît de la conſcience d'avoir fait le meilleur choix. Ce choix peut-il être autre choſe que les moyens d'arriver au bonheur ? La vertu n'eſt donc que l'amour de nos vrais intérêts & la recherche éclairée de notre bien-être. Mais ſi l'ame périt, quel ſera le véritable intérêt de l'homme ? N'eſt-ce pas alors de s'attacher à tout ce qui peut le rendre heureux dans la vie ? Quelquefois le vice eſt notre ami dans le préſent. C'eſt notre ſouverain bien. Saiſiſſons-le. Le crime eſt dans la vertu qui refuſe le bonheur qu'il procure. Dès que la raiſon eſt déshéritée dans l'avenir, c'eſt aux ſens que l'empire appartient, eux ſeuls ſont nos maîtres légitimes : c'eſt à eux à gouverner l'homme.

ARRÊTE, brave citoyen. Où vas-tu, téméraire ? - Défendre ma patrie, & mourir glorieuſement pour elle. - Oui, ſi tu te crois

immortale, tu puoi allora eſſere valoroſo ſenza laſciar d' eſſere ragionevole: tu puoi affrontare la morte, giacchè tu ſai che la morte non può diſtruggerti. Ma ſe tu perdi ogni coſa colla tua vita, il tuo coraggio mi fa compaſſione, ritorna per vivere da codardo, ſe tu non vuoi morir da inſenſato. Un incredulo ardito, che traſcinato dall' orgoglio, dall' eſempio, dall' amor del guadagno, o dal deſiderio della vendetta, corre a perdere l' eſſer ſuo, o per viltà ſi diſtrugge, è fra tutti i pazzi, il più ſtravagante. Vittima infelice d' una pompoſa chimera, laſcia che la tua patria vada ſommerſa, e afferra per te ſteſſo un legno, che ti ſcampi dal ſuo naufragio. —— La mia patria, il mio Re, mi comandano di morire. —— E che t' importano la tua patria, e i tuoi Re? Che t' importa Iddio medeſimo? Se tutte le tue ſperanze ſcorrono col' tuo ſangue, e che Dio ti imponga di verſarlo, ſenza pagarti *il prezzo* della tua morte, metti in non cale i crudeli ſuoi ordini, diſubbidiſci, e conſerva il tuo eſſere.

Che è mai quello, che io dico? Tu non farai altro che ubbidire al primo ſuo precetto. E qual ſi è egli? » Uomo, ama te ſteſſo ». A queſto paſſo le creature libere più nol ſono: la felicità é il prezzo neceſſario del ſagrifizio dell' eſiſtenza. Se la virtù ci coſta il noſtro eſſere, la virtù é per noi il maggior de' delitti. Eſſa traſgrediſce la ſuprema noſtra legge. Ad onta delle

immortel, tu peux alors être brave ſans ceſſer d'être raiſonnable : tu peux affronter la mort, puiſque tu ſais que la mort ne peut te détruire. Mais ſi tu perds tout avec ta vie, ton courage me fait pitié ; reviens vivre en lâche, ſi tu ne veux mourir en inſenſé. Un incrédule hardi, qui, entraîné par l'orgueil, par l'exemple, par l'amour du gain, ou par le deſir de la vengeance, court perdre ſon être ou ſe détruit par foibleſſe, eſt de tous les fous le plus extravagant. Malheureuſe victime d'une brillante chimere, laiſſe ta patrie s'abymer, & ſaiſis pour toi-même une planche qui te ſauve de ſon naufrage.- Ma patrie, mon Roi m'ordonnent de mourir.- Et que t'importent ta patrie & tes Rois ? Que t'importe Dieu même ? Si toutes tes eſpérances s'écoulent avec ton ſang, & que Dieu te commande de le verſer, ſans te payer ta mort, laiſſe là ſes ordres cruels, conſerve ton être, & déſobéis.

Que dis-je ? Tu ne feras qu'obéir à ſon premier précepte. Quel eſt-il ? » Homme, aime-toi ». Ici les êtres libres ne le ſont plus. Le bonheur eſt le prix néceſſaire du ſacrifice de l'exiſtence. Si la vertu nous coûte notre être, la vertu eſt pour nous le plus grand des crimes. Elle viole notre loi ſuprême;

nazioni, che applaudono alla lor vittima, tu non ſei che un moſtruoſo *ſuicida.*

Io confeſſo che la ſanta imagine della virtù, ci ſi preſenta in ſembianze amabili, che a lei ci attraggono, e che eziandìo quaggiù ella ha i ſuoi diletti. Ma non eſageriamo ſoverchio le ricchezze, ch' eſſa eſtrae dal proprio ſuo fondo. Lo ſcarſo ſalario, ch' eſſa riſcuote ſu la terra, non può pagarla delle ſue pene, e de' ſuoi conflitti. Se eſſa non ha niente più da ſperare, noi, ammirandola, ſceglieremo un vantaggioſo delitto, e l' intereſſe perſonale sforzerà ſempre la noſtra preferenza. A che ſerve credere un Dio, ſenza le ricompenſe, e ſenza le pene, che il fanno adorare? La ſperanza, e 'l timore ſon quelli, che armano la coſcienza. Diſtruggete il loro obbietto nell'avvenire: il dover noſtro allora, più non conſiſte che nell' amarci nel preſente. Che tardo io a tradire la patria, a ſvenare il mio genitore, che troppo indugia a morire, e che sì lungamente mi priva del mio retaggio? Pera il genere umano, ſe la ſua ruina può contribuire alla mia felicità. Il vizio, che mi rende beato, é la ſuprema mia legge, e la vigliaccherìa che mi conſerva, é il mio aſilo, e la mia virtù. . . . . .

Ma ſe la virtù é privata della ſua ricompenſa, qual é dunque quel ente crudele, che permette che l' uomo ſi tormenti invano per lei? Perchè

Malgré les nations qui applaudiſſent à leur victime, tu n'es qu'un affreux ſuicide.

J'Avoue que la ſainte image de la vertu nous offre des charmes qui nous attirent, & que même ici-bas elle a ſes plaiſirs. Mais n'exagérons pas les richeſſes qu'elle tire de ſon propre fonds. La ſolde chétive qu'elle reçoit ſur la terre ne peut la payer de ſes peines & de ſes combats. Si elle n'a rien de plus à eſpérer, en l'admirant, nous choiſirons un crime utile, & l'intérêt perſonnel forcera toujours notre préférence. Que ſert-il de croire un Dieu, ſans les récompenſes & les peines qui le font adorer? C'eſt l'eſpérance & la crainte qui arment la conſcience. Détruiſez leur objet dans l'avenir: notre devoir eſt de ne plus aimer que nous dans le préſent. Que tardé-je de trahir mon pays, d'égorger mon pere trop lent à mourir & qui me retient ſi long-temps mon héritage? Que le genre humain périſſe, ſi ſa ruine ajoute à mon bonheur. Le vice qui me rend heureux, eſt ma loi ſuprême; & la lâcheté qui me conſerve, eſt mon aſyle & ma vertu.

Mais ſi la vertu eſt privée de ſa récompenſe, quel eſt donc l'être cruel qui ſouffre que l'homme ſe tourmente en vain pour elle? Pourquoi ce cri du remords & cette

quel grido del rimorſo, e quella coſcienza, che ſi ſolleva contro la colpa? Perchè diamo noi albergo nella noſtr' anima a' perfidi che ſi fanno un continuo traſtullo di tradirci, di ſedurci per via di dolcezze ingannevoli? Se un cieco iſtinto ſi è quello, che uſurpa il ſacro nome di coſcienza, e chè la fa da inſenſato ne' noſtri cuori, perchè mai la complice ragione a lei s'unisce, per coſpirare anch' eſſa contro di noi, e non ci moſtra la ſua face, ſenonchè per precipitarci? Ah, giacchè la virtù ci diſtrugge talvolta ſopra la terra, è ben neceſſario che l'uomo ſopraviva alla ſua polvere! Se l'uomo ſi perde nel ſepolcro; ſe la terra è ogni coſa, perchè mai la vita non è che un momento, mentre che i noſtri deſiderj abbracciano l'eternità? Perchè mai il paſſato, e il futuro ci tormentan eſſi nel preſente? A che ſerve l'antivvedimento, per atterrirſi; la ragione, per ſentire la propria diſgrazia? O Lucia, o Narciſſa, o Filandro, perchè mai il ſentimento, e gli ſtrazj dell' amicizia, ſe l'amicizia, e gli amici ſvaniſcono nello ſpazio d' un' ora? Perchè tutti queſti tormenti ſotto la maſchera della felicità? Perchè cerchiam noi di continuo queſta felicità, per non trovarla giammai? Gravita eſſa la natura verſo del nulla? Vittima delle proprie prerogative, l'uomo è egli condannato ad una ſuperiorità di miſeria? L'ordine dell' Univerſo è roveſciato; le claſſi degli enti ſi confondono, la catena ſi ſpezza in mille luoghi. Tutta la natura ſfigurata ſi cuopre di tenebre;

conſcience qui ſe ſouleve contre le crime ? Pourquoi logeons-nous dans notre ame des perfides qui ſe font un jeu continuel de nous trahir, de nous ſéduire par de trompeuſes douceurs ? Si c'eſt un aveugle inſtinct qui uſurpe le nom ſacré de conſcience, & qui fait l'inſenſé dans nos cœurs, pourquoi la raiſon complice conſpire-t-elle avec lui contre nous, & ne nous offre-t-elle ſon flambeau que pour nous précipiter ? Ah, puiſque la vertu nous détruit quelquefois ſur la terre, il faut bien que l'homme ſurvive à ſa pouſſiere ! Si l'homme ſe perd dans le tombeau ; ſi la terre eſt tout, pourquoi la vie n'eſt-elle qu'un moment, tandis que nos deſirs embraſſent une éternité ? Pourquoi le paſſé & le futur nous tourmentent-ils dans le préſent ? A quoi bon la prévoyance, pour s'effrayer ; la raiſon, pour ſentir ſon malheur ? O Lucie, ô Narciſſe, ô Philandre, pourquoi le ſentiment & les déchiremens de l'amitié, ſi l'amitié & les amis s'évanouiſſent dans l'eſpace d'une heure ? Pourquoi tous ces tourmens ſous le maſque du bonheur ? Pourquoi cherchons-nous ſans ceſſe ce bonheur pour ne le trouver jamais ? La nature gravite-t-elle vers le néant ? Victime de ſes prérogatives, l'homme eſt-il con-

ogni cosa è disgrazia, e la ragione succombe in una vasta disperazione. Nò, nò, l'orribil brama *di rientrare* nel nulla, non può sorgere in un cuore, se non allora quando la virtù in esso è morta, e che l'uomo è snaturato. Bisogna nell' istesso tempo disfarsi di Dio. A che serve egli nel mondo? Egli non è più altro che una larva spaventevole.

Uomini degenerati, scaduti dall' esser vostro, spogliati di ragione, e di speranza, che vi vantate di libertà, e vivete da schiavi, padroni, ed obbrobrio dell' universo, vil gregge, più stupido che le gregge che vi ubbidiscono; voi che cangiate la ragione in follìa, che fate il male coll' instromento del bene, e vi servite de' benefizj del Creatore per perdere voi stessi; se tale è il vostro desiderio, sotto qual sinistro pianeta siete voi nati? In qual ora di disperazione riceveste voi la luce del giorno? Quali furie agitarono la vostra imaginazione per concepire questo sistema, distruttore de' beni, e degli enti? Sì, voi siete già morti, e la sola animalesca parte in

damné à une ſupériorité de miſere ? .. L'ordre de l'Univers ſe renverſe ; les rangs des êtres ſe confondent ; la chaîne ſe rompt en mille endroits. Toute la nature défigurée ſe couvre de ténebres ; tout eſt malheur, & la raiſon ſuccombe dans un vaſte déſeſpoir. Non, l'horrible vœu de l'anéantiſſement ne peut ſe former dans un cœur, que quand la vertu y eſt morte, & que l'homme eſt dénaturé. Il faut du même coup ſe délivrer de Dieu. Que ſert-il dans le monde ? Il n'y eſt plus qu'un fantôme effrayant.

Hommes dégénérés, déchus de votre être, dépouillés de raiſon & d'eſpérance, qui vantez la liberté & vivez en eſclaves, les maîtres & l'opprobre de l'univers, vil troupeau plus ſtupide que les troupeaux qui vous obéiſſent ; vous qui changez la raiſon en folie, qui faites le mal avec l'inſtrument du bien, & employez à vous perdre les bienfaits du Créateur ; ſi c'eſt là votre deſir, ſous quelle planete ſiniſtre êtes-vous nés ? Dans quelle heure de déſeſpoir avez-vous reçu le jour ? Quelles furies ont agité votre imagination pour enfanter ce ſyſtême deſtructeur des biens & des êtres ? Oui, vous êtes déjà morts, & la brute ſeule ſurvit en vous. Mais êtes-vous bien ſûrs du néant dont

voi ſopravvive. Ma ſiete voi ben ſicuri del nulla, di cui vi luſingate? Siete voi dimoſtrativamente convinti che l'anima voſtra debba perire, come un vapore, che nell'aria diſperdeſi? Oh di quanto coraggio avete biſogno, quanto mai vi coſta di pene per giugnere all'incredulità! E ad onta di tutti i voſtri sforzi, voi non potete perdere l'immortalità, ed ottenere il nulla. Il voſtro eſſere è laſciato in voſtra balìa per isfigurarlo, ma non già per diſtruggerlo... Infelici, ciò che vi travia, ſi è, che voi non leggete la natura che a fogli diſtaccati. Leggeteli inſieme, e voi n'andrete convinti; voi vi ci troverete quell'alma immortale, che voi non avevate ancor ravviſata. Ogni coſa allor ſi riſchiara, e Dio è inteſo. L'ordine ſi riſtabiliſce nelle claſſi degli enti, e l'uomo ritoglie ſu gli animali il ſuo poſto, e la ſua ſuperiorità. Ogni coſa è grande, ogni coſa diventa intelligibile, e luminoſa. L'immortalità è la chiave della creazione, è la catena de' ſecoli; eſſa uniſce tutti i tempi, e fa che tutte le parti della durazione mettan capo ad un ſol termine, alla felicità. Eſſa forma il nodo del mondo naturale, del mondo civile, e del mondo morale; i due primi paſſeranno; e gli ſpiriti, il cui deſtino è di ſopravivere ad eſſi, chiederanno allora: » Dove mai riſplenderono queſti mondi?

vous vous flattez ? Vous eſt-il bien démontré que votre ame doive périr comme une vapeur qui ſe diſſipe dans les airs ? Que de courage il vous faut, que de peines il vous en coûte pour arriver à l'incrédulité ! Et malgré tous vos efforts, vous ne pouvez perdre l'immortalité & obtenir le néant. Votre être vous eſt abandonné pour le défigurer, mais non pas pour le détruire... Malheureux, ce qui vous égare, c'eſt que vous ne liſez la nature que par feuillets détachés. Liſez l'enſemble, & vous ſerez convaincus ; vous y retrouverez cette ame immortelle que vous n'aviez pas apperçue. Tout s'éclaircit alors, & Dieu eſt entendu. L'ordre ſe rétablit dans les rangs des êtres, & l'homme reprend au-deſſus des animaux ſa place & ſa ſupériorité. Tout eſt grand, tout devient intelligible & lumineux. L'immortalité eſt la clef de la création : c'eſt la chaîne des ſiecles ; elle unit tous les temps & fait correſpondre toutes les portions de la durée à un but unique, au bonheur. Elle forme le nœud du monde naturel, du monde civil & du monde moral ; les deux premiers paſſeront, & les eſprits dont le deſtin eſt de leur ſurvivre, demanderont alors : » où ces mondes ont-ils brillé » ?

Ti ſembra ſtrano che tu abbia da eſiſter ſempre? È egli meno ſtrano che tu viva un'ora? Il miracolo non è già di continuar d' eſſere; ma di aver cominciato. Togli Dio dalla natura, ogni coſa è miſtero. Se tu ve l' ammetti, dopo di lui più non reſtano maraviglie.

La ſola durata ſi è quella, da cui qualche rilievo, e qualche pregio ricevano le creature. Che ſarebb' egli lo ſpirito più ſublime, ſe non duraſſe che un giorno? Ch' egli ſia grande, o piccolo, ch' ei cada, o che s' innalzi, che importa, giacchè egli più non eſiſte? Ma un ente immortale ha diritto d' intereſſare un Dio. Egli merita d' averlo per teſtimonio, e per giudice de' ſuoi penſieri, e può l' Eterno, ſenz' abbaſſarſi, tener conſiglio circa la di lui ſorte. Dio non ha laſciato il deſtino dell'uomo naſcoſo in una nube impenetrabile: egli ha alzato un lembo del velo: da' profondi receſſi della eternità egli s' è avanzato verſo di noi, e ſi é moſtrato a' noſtr' occhi nell' univerſo. Dapertutto ei ci giura la ſua eſiſtenza, l' immortalità della noſtr' anima, e l' ineſtimabile ſuo valore.

Che non ha egli fatto per dimoſtrare queſte verità all' uomo? Queſto é quel grande ſcopo, che il moſſe a formare il mondo, a ſommergerlo, e a riparare le ſue ruine. Queſto é il

fine

Il te paroît étrange que tu doives exiſter toujours ? L'eſt-il moins que tu vives une heure ? Le miracle n'eſt pas de continuer d'être ; mais d'avoir commencé. Ote Dieu de la nature, tout eſt myſtere. Si tu l'y ſouffres, après lui il ne reſte plus de merveilles.

La durée ſeule donne aux êtres de l'importance & du prix. Que ſeroit l'eſprit le plus ſublime, s'il ne duroit qu'un jour ? Qu'il ſoit grand ou petit, qu'il tombe ou qu'il s'éleve, qu'importe, puiſqu'il n'eſt déjà plus ? Mais un être immortel a droit d'intéreſſer un Dieu. Il mérite de l'avoir pour témoin & pour juge de ſes penſées, & l'Eternel peut, ſans s'abaiſſer, tenir conſeil ſur ſes deſtinées. Dieu n'a point laiſſé celles de l'homme cachées dans un nuage impénétrable : il a ſoulevé un coin du voile : des profondeurs de l'éternité, il s'eſt avancé vers nous, & s'eſt montré à nos yeux dans l'Univers. Par-tout il nous jure ſon exiſtence, l'immortalité de notre ame & ſa valeur ineſtimable.

Que n'a-t-il pas fait pour démontrer à l'homme ces vérités ? C'eſt pour ce grand but qu'il a formé le monde, qu'il l'a ſubmergé, qu'il a réparé ſes ruines. C'eſt pour

fine per cui fa naſcere, e morire i Re della terra, per cui ſtabiliſce, ed atterra gli imperj. S' egli mandò i ſavj dell' antichità a preparar il mondo alla luce, per via della ſublime loro morale; s' egli impoſe a' Profeti di leggere nell' oſcuro avvenire; ſe i Santi hanno traſcorſo l'univerſo intero; ſe i Martiri hanno verſato il loro ſangue; ſe la natura ha veduto prodigj ignorati, ſoſpendere in ogni parte l' ordinario corſo delle ſue leggi; ſe v' ebbe de' mortali, che ſaliron vivi ne' Cieli; ſe Iddio medeſimo é diſceſo nelle buie caverne dell' abiſſo, ciò é per farti ſcorgere, a chiaro lume, qual ſia il prezzo d' un' alma immortale. Per inſegnartelo, Iddio abbandonò i Cieli, e venne recarti il ſacro Codice della ſua legge. Incredulo, prima di ſtendere verſo di quello la profana tua mano, proſtrati colla fronte per terra, e temi ch' egli non ti colpiſca di morte. Con qual ſolenne apparato pubblicò egli le ſanzioni della ſuprema ſua volontà, di mezzo al fulmine, e alle tempeſte! La natura udì la di lui voce, e tremò di terrore. Te, io chiamo in teſtimonio, o monte Sinai, la cui baſe crollata, e ſcoſſa ſentì, e confeſsò la preſenza dell' Eterno; e te formidabil nube, che ripoſavi ſu l' infiammata ſua cima. E voi, onde, le cui moli incatenate, ſoſpeſe in aria dall' una, e dall' altra parte, per dare il varco al popolo d' Iſdraello, ſeppellirono, ricadendo, i ſuoi crudeli nemici, e le minacce loro in fondo agli abiſſi; e voi, fiamme acceſe dall' Aſſiro tiranno, e ch' egli de-

cette fin qu'il fait naître & mourir les Rois de la terre, qu'il éleve & renverſe les Empires. S'il envoya les ſages de l'antiquité préparer le monde à la lumiere par leur morale ſublime, s'il ordonna aux Prophêtes de lire dans le ſombre avenir ; ſi les Saints ont parcouru l'univers, ſi les Martyrs ont verſé leur ſang, ſi la nature a vu des merveilles ignorées ſuſpendre par-tout le cours ordinaire de ſes loix ; ſi des mortels ſont montés vivans dans les Cieux ; ſi Dieu lui-même eſt deſcendu ſous les ſombres voûtes de l'abyme, c'eſt pour t'éclairer ſur le prix d'une ame immortelle. Pour te l'apprendre, Dieu quitta les Cieux & vint t'apporter le code ſacré de ſa loi. Incrédule, avant de porter ſur lui ta main profane, tombe la face contre terre, & crains qu'il ne te frappe de mort. Avec quel appareil ſolemnel il publia les ſanctions de ſa volonté ſuprême au milieu du tonnerre & des orages ! La nature entendit ſa voix, & trembla de terreur. Je t'atteſte ici, montagne de Sinaï, dont la baſe ébranlée ſentit & confeſſa la préſence de l'Eternel, & toi, nue formidable, qui repoſois ſur ſa cime embraſée. Et vous, vagues, dont les maſſes enchaînées, ſuſpendues dans l'air aux deux côtés du paſſage

luder vide l'impotente ſua rabbia; e te, o terra, le cui voragini ſi ſpalancarono ſotto a' piedi de' tre ſacrileghi mortali, e *ingojatili*, ſi richiuſer ſovr' eſſi; e voi tutti elementi della natura, io chiamo in teſtimonj, come quelli, che narrate all' uomo tutto ciò che l' Onnipotente ha fatto, per provargli qual ſia il prezzo dell' anima ſua. Incredulo, trema al penſare ch'ei veglia, ch'egli lavora, da quel tempo in cui i ſecoli cominciarono a correre, dal naſcere dell' univerſo fino a queſt' ora, per convincerti della tua incredulità.

Cieco, e orgoglioſo diſcepolo degli antichi Filoſofi, tu altro non riconoſci che la loro autorità: tu non preſti orecchio che agli ingannevoli Oracoli del Portico, e del Licco; e tu con eſſi decidi che l'alma è mortale. Ma puoi tu leggere i loro ſcritti, ſenza eſſere a un tempo tocco d' ammirazione, e di pietà? In mezzo a' vaneggiamenti della chimerica loro ſaviezza, qual ſublimità ſi ravviſa nelle loro idee, e nella loro morale! Il più focoſo delirio della Poeſia è molto lungi dal filoſofico entuſiaſmo di que' vecchioni: » I ſenſi del ſavio ſaranno inſenſibili » al dolore: il ferro, che il lacera, non gli fa

d'Iſraël, enſevelirent en retombant ſes fiers ennemis & leurs menaces au fond des abymes ; & vous, flammes allumées par le tyran de l'Aſſyrie & qu'il vit tromper ſa rage impuiſſante ; & toi, terre dont les gouffres s'ouvrirent ſous les pas de trois mortels ſacrileges & ſe refermerent ſur eux ; & vous tous, élémens de la nature, je vous atteſte comme autant de témoins qui racontez à l'homme tout ce qu'a fait le Tout-Puiſſant pour lui prouver le prix de ſon ame. Incrédule, tremble en ſongeant qu'il veille, qu'il travaille pour t'en convaincre, depuis que les ſiecles s'écoulent, depuis la naiſſance de l'Univers juſqu'à cette heure de ton incrédulité.

Disciple aveugle & fier des anciens Philoſophes, tu ne reconnois que leur autorité : tu n'écoutes que les oracles trompeurs du Portique & du Lycée : & tu prononces avec eux que l'ame eſt mortelle. Mais peux-tu lire leurs écrits, ſans être à la fois ému d'admiration & de pitié ? Au milieu des rêveries de leur ſageſſe chimérique, quelle élévation dans leurs idées, quelle morale ! Le délire le plus fougueux de la Poéſie n'approche pas de l'enthouſiaſme philoſophique de ces vieillards. » Les ſens du ſage ſeront inſenſi-

» verun male: i tormenti, e i ſupplizj per lui » ſon diletti, ſon godimenti delizioſiſſimi. Per » lui é lo ſteſſo il ripoſare ſu un letto di fiori, » o l'eſſer chiuſo nell' infocato ſeno del toro di » Falaride ». Non ti par egli che una tale dottrina é molto ſtrana per uomini, che non vedevano altro che il nulla dopo il ſepolcro? Eſſi ſono ſtati i ciechi Profeti d' una verità, che s'è verificata con loro gran maraviglia. Quella intrepidità, di cui il loro orgoglio s'era falſamente vantato, i Criſtiani trionfanti ne' ſupplizj, la dimoſtrarono ſenza pompa, e ſenza faſto, allorch' eſſi provavano i traſporti del piacere in mezzo alle fiamme divoratrici. Lo Stoico gli vide ardere, e ſorridere, ed ebbe a ſtupir di loro, e di ſe ſteſſo. Maravigliato, e confuſo nel veder verificate ſotto a' ſuoi occhi l' ardite finzioni del ſuo penſiero, egli fu coſtretto a confeſſare che la verità andava tant' oltre, quanto le menzogne del ſuo orgoglio.

Ma, e donde vennero in mente allo Stoico quell' idee così ſtraordinarie, e collocate così lontano dalle naturali forze dell' uomo? L' iſtinto d' un' alma immortale fu quegli, che confuſamente dubitando della ſua forza, e della ſua dignità, gli inſpirò quelle verità *ſublimi*, che la

» bles à la douleur : le fer qui le déchire, ne » lui fait aucun mal : les tourmens & les » ſupplices ſont pour lui des plaiſirs, des » jouiſſances délicieuſes. Il lui eſt égal de » repoſer ſur un lit de fleurs, ou d'être en- » fermé dans les flancs brûlans du taureau » de Phalaris ». Ne trouves-tu pas que cette doctrine eſt bien étrange dans des hommes qui ne voyoient que le néant après le tombeau ? Ils ont été les aveugles prophêtes d'une vérité qui s'eſt accomplie à leur grand étonnement. Cette intrépidité dont leur orgueil s'étoit fauſſement vanté, les Chrétiens triomphans dans les ſupplices, l'ont montrée ſans apprêt & ſans faſte, lorſqu'ils ſentoient les tranſports du plaiſir au milieu des flammes dévorantes. Le Stoïcien les a vu brûler & ſourire, & s'eſt étonne d'eux & de lui. Surpris & confondu de voir ſe réaliſer ſous ſes yeux les fictions hardies de ſa penſée, il a été contraint d'avouer que la vérité alloit auſſi loin que les menſonges de ſon orgueil.

Mais d'où vinrent au Stoïcien ces idées ſi extraordinaires, & placées ſi loin de la portée naturelle de l'homme ? Ce fut l'inſtinct d'une ame immortelle, qui ſoupçonnant confuſément ſa force & ſa dignité, lui

ragion ſua non potea giugnere a concepire. Quelli eran lampi fuggiti dal ſeno di quell' anime oſcurate dalle paſſioni, a guiſa de' raggi ſparſi, e perduti nella profondità della notte. Il loro orgoglio vago della pompa dell' idee grandi, e ſublimi, pubblicava altamente ciò, ch'eſſi non credevano nel ſegreto della loro coſcienza. Simili alla Sacerdoteſſa di Delfo, eſſi gonfiavanſi, eſſi davanſi affanno per generare Oracoli, che l' avvenire doveva effettuare, allorquando il ſiſtema d' una vita immortale ſarebbe ſpiegato, e che dal Sole del Vangelo ſgombrate ſarebbero l' ombre della morte. Eſſi diſſero coſe, che non potevano cader in mente ſenon ad alme immortali, e la verità ch' eſſi mettevano in dubbio, è divenuta un fatto.

(*a*) La ſcienza, e l' amore appartengono così eſſenzialmente all' anima, quanto la luce, e 'l calore appartengono all' eſſenza del Sole: e ſe l' alme periſcono, oh quanto pochi ſono gli oggetti amabili, che quaggiù ſi trovano! Oh quanto vi ſon limitate le noſtre cognizioni! Noi con iſtento infinito ſcaviamo per ritrovare qualche verità; e ſe ſincero foſſe il noſtro procedere, noi non ſaremmo lontani dal trovare odioſo ciò, che noi amiam maggiormente. Perchè mai queſte due facoltà le più nobili reſtan eſſe affamate, mentre che gli appetiti, che ci ſon comuni co' bruti, paſciuti ſono a ſazietà ogni giorno? Queſte facoltà divine non ci furon

inſpira des vérités que ſa raiſon ne pouvoit concevoir. C'étoient des éclairs échappés du ſein de ces ames obſcurcies par les paſſions, comme des rayons épars & perdus dans la profondeur de la nuit. Leur orgueil amoureux de la pompe des idées grandes & ſublimes publioit hautement ce qu'ils ne croyoient pas dans le ſecret de leur conſcience : ſemblables à la Prêtreſſe de Delphes, ils s'enfloient, ils ſe tourmentoient pour enfanter des oracles que l'avenir devoit effectuer, dès que le ſyſtême d'une vie immortelle ſeroit développé, & que les ombres de la mort ſeroient diſſipées par le ſoleil de l'Evangile. Ils ont dit des choſes qui n'ont pu être imaginées que par des ames immortelles, & la vérité qu'ils mettoient en queſtion, eſt devenue un fait.

(*a*) La ſcience & l'amour ſont autant de l'eſſence de l'ame, que la lumiere & la chaleur le ſont de celle du ſoleil : & ſi les ames périſſent, qu'il y a peu d'objets aimables ici-bas, & que nos connoiſſances y ſont bornées ! Nous creuſons avec des travaux infinis, pour trouver quelques vérités ; & ſi nous étions de bonne foi, nous ſerions bien près de trouver haïſſable ce que nous aimons le plus. Pourquoi ces deux facultés les plus nobles reſtent-elles affamées, tandis que les appétits qui nous ſont communs avec la brute, ſont repus tous les jours juſqu'à ſatiété ? Ces facultés divines ne nous ont-elles été données que comme un diadême ridicule, qui inſulte cruellement à notre orgueilleuſe pauvreté, qui ne recueille que des

eſſe donate che come un diadema ridicolo, il quale inſulta crudelmente l'orgoglioſa noſtra povertà, la quale ſotto un clima, in apparenza sì fertile, non raccoglie altro che pene? Ciò non può eſſere: giacchè v'è nell'uomo un inſaziabile ardore di conoſcere, e d'amare, e che queſte facoltà vanno fino all'infinito, ella è una prova incontraſtabile ch'eſſe hanno oggetti infiniti. Per qual ragione l'uomo non ſarebb'egli colmato di tanti doni, e di tanti teſori, che per andar rompere contro lo ſcoglio del nulla, e perire, allora appunto quand'egli ha meritato maggiormente di vivere? Gli è dal ſeno dell'eternità, che eſce la luce, la quale può riſchiarare queſte difficoltà. O immortalità, ſoluzion fortunata, ed unica di queſti enimmi! Eſſa caccia del trono i bruti, e rimette l'uomo nel ſuo poſto di ſuperiorità: con eſſa, la virtù non è più una pazzia da romanzo: ogni virtù porta in ſua mano una ricca dote; il cuore balza in petto per la ſpeme, e per la gioja; e ſe molta amarezza troviamo ancora nella tazza della vita, il guſto della felicità celeſte domina in eſſa, e ce la fa tracannar con piacere. Ah perchè mai Iddio è egli così genetoſo? O beneficenza, che ſupera lo ſtupore, e dà il Cielo in ricompenſa de' celeſti diletti goduti già ſu la terra! Gran Dio, non permettere che il mio cuore non abbia altro che deſiderj deboli, e limitati per una felicità ſenza limiti.

(*b*) Troppo ſi è encomiato il famoſo conſiglio, che Cinea diede a Pirro. Un conſiglio impoſſibile ad eſeguirſi, è un conſiglio inſenſato. La ſpada del Conquiſtatore domato avrebbe l'univerſo intero, e l'ambizione dell'uomo non ſarebbe ſtata ancor ſoddisfatta.

(*c*) Lorenzo, il tuo cuore oſtinato non s'arrende egli ancora? Poichè il tuo cuore è *il ripoſtiglio* in cui ſi cela il traditore, che richiama in dubbio le verità, che io canto. L'incredulità non può mai avere ricetto che in capo al Scettico: il ſuo cuore lo ſmentiſce ad ogni iſtante. La ragione è innocente; la volontà ſola è ribelle, e colpevole. Che dirai tu ſe io ti ſcuopro in quel cuore oſtinato, teſtimonj inaſpettati, che ſon per fare depoſizione contro te ſteſſo? Potreſti tu ideare che le paſſioni medeſime, le quali rendon l'anima ſchiava ſu la terra, ſon quelle altresì che la proclamano erede de' Cieli; e che ciò che ci porta a dubitare della immortalità, è ciò per l'appunto che la dimoſtra? Comincia a citar l'ambizione al tribunale della tua ragione. La vergogna ch'eſſa inſpira a ſe ſteſſa, le ſue ſtravaganze, le ſue nauſee, l'inſaziabile ſua avidità, arteſiano unite un'alma immortale.

peines ſur des climats en apparence ſi beaux ? Cela ne peut être, puiſqu'il y a dans l'homme une ardeur inſatiable de connoître & d'aimer, & que ces facultés vont juſqu'à l'infini, c'eſt une preuve inconteſtable qu'elles ont des objets infinis. Pourquoi l'homme ne ſeroit-il chargé de tant de dons & de tréſors, que pour aller ſe briſer contre l'écueil du néant & périr, lorſqu'il a le plus mérité de vivre ? C'eſt du ſein de l'éternité que ſort la lumiere qui peut éclaircir ces difficultés. O immortalité, ſolution heureuſe & unique de ces énigmes ! Elle détrône la brute, & replace l'homme dans ſon rang de ſupériorité : avec elle, la vertu n'eſt plus une folie romaneſque : chaque vertu porte dans ſa main une riche dot ; le cœur treſſaille d'eſpérance & de joie ; & ſi nous trouvons encore beaucoup d'amertume dans la coupe de la vie, le goût de la félicité céleſte y domine & nous la fait avaler avec plaiſir. Ah ! Pourquoi Dieu eſt-il ſi généreux ? O bienfaiſance qui paſſe l'étonnement, & donne les Cieux pour récompenſe d'avoir déjà joui ſur la terre de plaiſirs céleſtes ! Grand Dieu, ne ſouffres pas que mon cœur n'ait que des deſirs foibles & bornés pour un bonheur ſans bornes.

(*b*) On a trop vanté le conſeil fameux donné par Cinéas à Pyrrhus. Un conſeil impoſſible à ſuivre eſt inſenſé. L'épée du Conquérant auroit dompté l'univers entier, que l'ambition de l'homme n'auroit pas encore été ſatisfaite.

(*c*) Lorenzo, ton cœur obſtiné réſiſte-t-il encore ? Car c'eſt dans ton cœur qu'eſt caché le traître qui révoque en doute les vérités que je chante. L'incrédulité ne peut jamais être que dans la tête du ſceptique : ſon cœur le dément à tout inſtant. La raiſon eſt innocente ; la volonté ſeule eſt rebelle & coupable. Que diras-tu, ſi je te découvre dans ce cœur opiniâtre des témoins inattendus qui vont dépoſer contre toi ? Pourrois-tu ſoupçonner que les paſſions mêmes qui rendent l'ame eſclave ſur la terre, la proclament auſſi l'héritiere des Cieux ; & que ce qui nous porte à douter de l'immortalité, eſt ce qui la démontre ? Commence par citer l'ambition au tribunal de ta raiſon. La honte qu'elle s'inſpire, ſes extravagances, ſes dégoûts, ſon inſatiable avidité, atteſtent enſemble une ame immortelle.

Che dice ella l' avarizia? Che ricchezza, e ſaviezza ſono l' iſteſſa coſa. Sì, l'occupazione, la gloria dell'uomo è ripoſta nel lavorar ſenza requie per accumulare un teſoro. Queſto è ciò a che ne ſpigne un iſtinto naturale, e ſempre operante. Ma tocca alla ragione il guidar quell' iſtinto, e moſtrargli *il luogo* ov' è naſcoſo il vero teſoro, che noi abbiam da cercare; ma ſe la ragione tralaſcia di adempiere un tal dovere, o ſe noi ricuſiamo di prender la ſua luce per guida, noi n' andiam traviati. La cieca induſtria, allontanata dalla ſtrada, che condotta l'avrebbe verſo un teſoro aſſai più prezioſo dell' oro, ſi affatica ad imporre all' ore preſenti la ſoma delle cure d' un' incerta vecchiaja, ed accumula proviſioni per la terra, quaſi che noi ſoggiornar vi doveſſimo per tutta una eternità.

» Tu non deſidererai ». Gli è un precetto della ſaviezza. Ma un tal divieto non cade che ſu i beni, che ſon illuminati dal Sole. Porta i tuoi ſguardi al di là della ſua sfera; colà il deſiderio, lungi dall' eſſer vietato, è preſcritto, e l' avarizia diventa una virtù. Quella inſaziabil ſete del guadagno, che è nel cuore dell' uomo, non annunzia ella forſe che ineſaurabile è la ſua vita? Se l' uomo non foſſe ſtato formato per giugnere fino a' Cieli col ſublime volo della virtù, egli non avrebbe neppure ricevuta la facoltà di diſcendere cotanto nelle profondità del delitto. Io confeſſo che l' ambizione, e l' avarizia ſono piante, da cui poſſon naſcere amariſſimi frutti; ciò non pertânro le lor radici abbarbicate ſono nella immortalità, e da quella eſſe ricevono l' alimento, e la vita. Se producono la pena, e i rimorſi, la religione può correggere l' amarezza di que' frutti ſalvatichi, purificarne gli avvelenati ſughi, rendergli delizioſamente dolci, e fargli brillare nella tazza della felicità.

Il terzo teſtimonio, ch' io ti ho annunziato, ſi fa beffe d' una felicità lontana, e ti promette falſamente ſu la terra il Paradiſo terreſtre. Ad onta però della ſua gran propenſione per la menzogna, egli dirà una volta la verità: il piacere è il ſuo nome. Lorenzo, tu non foſti mai ſordo alla voce del piacere, quell' adulatore, che gli uomini tutti ſeduce. Aſcoltalo oggi: egli è per parlarti da amico ſincero.

Chiunque non è vergognoſo, e confuſo allor ch' ei prova i più vivi diletti de' ſenſi, è ſcaduto dalla qualità d' uomo. Il piacere è un bene, e l' uom è fatto per eſſo: ma per un piacere, che ſia degno della nobiltà dell' anima, di cui non ſi abbia mai luogo di arroſſire, e che non abbia da finire giammai.

Que dit l'avarice ? Que richeſſe & ſageſſe ſont la même choſe. Oui ; c'eſt l'emploi, c'eſt la gloire de l'homme, de travailler ſans relâche pour amaſſer un tréſor. C'eſt à quoi nous pouſſe un inſtinct naturel & toujours agiſſant. Mais c'eſt à la raiſon de guider cet inſtinct, & de lui montrer où eſt caché le vrai tréſor que nous devons chercher ; mais ſi la raiſon manque à s'acquitter de ce devoir, ou que nous refuſions de prendre ſa lumiere pour guide, nous nous égarons. L'aveugle induſtrie, écartée de la route qui l'auroit conduite vers un tréſor plus précieux que l'or, ſe fatigue à charger les heures préſentes des ſoins d'une vieilleſſe incertaine, & amaſſe des proviſions pour la terre, comme ſi nous y devions ſéjourner pendant une éternité.

» Tu ne deſireras point » eſt un précepte de la ſageſſe. Mais cette défenſe ne tombe que ſur les biens que le ſoleil éclaire. Porte tes regards au-delà de ſa ſphere ; là le deſir, loin d'être interdit, eſt ordonné, & l'avarice devient une vertu. Cette ſoif inſatiable du gain qui eſt dans le cœur de l'homme n'annonce-t-elle pas que ſa vie eſt inépuiſable ? Si l'homme n'avoit pas été formé pour atteindre juſqu'aux Cieux par le vol ſublime de la vertu, il n'auroit point reçu la faculté de deſcendre ſi bas dans les profondeurs du crime. J'avoue que l'ambition & l'avarice ſont des plantes d'où peuvent naître les fruits les plus amers ; & cependant leurs racines ſont appuyées ſur l'immortalité ; c'eſt delà qu'elles tirent leur nourriture & leur vie : ſi elles produiſent la peine & les remords, la Religion peut corriger l'amertume de ces fruits ſauvages, en épurer les ſucs empoiſonnés, les rendre d'une douceur délicieuſe, & les faire briller dans la coupe de la félicité.

Le troiſieme témoin que je t'ai annoncé, ſe rit d'un bonheur éloigné, & te promet fauſſement l'Eden ſur la terre. Mais malgré tout ſon penchant au menſonge, il dira une fois la vérité : le plaiſir eſt ſon nom. Lorenzo, tu n'as jamais été ſourd à la voix du plaiſir, ce flatteur qui ſéduit tous les hommes. Ecoute-le aujourd'hui : il va te parler en ami ſincere.

Quiconque n'eſt pas honteux & confus, lorſqu'il éprouve le plus vif des plaiſirs des ſens, eſt déchu de la qualité d'homme. Le plaiſir eſt un bien, & l'homme eſt fait pour lui ; mais c'eſt pour un plaiſir qui ſoit digne de la nobleſſe de l'ame, dont on n'ait jamais lieu de rougir, & qui ne doive jamais finir.

Sapiate tutti e voi, incteduli, così mal disposti a credere la verità, sapiate che l'immortalità si è quella, che spiega l'enigma della natura dell'uomo, e che dà la soluzione di tutti i problemi dell'esser suo. Senz'essa la metà delle sue inclinazioni sono inesplicabili; senz'essa tutte le sue virtù non sono che un sogno. I suoi delitti medesimi attestano la sua dignità; l'insaziabil brama ch'ei nudrisce per la gloria, per il piacere, per l'oro, annunzia ch'egli è nato per *possedere* beni infiniti: e le passioni, che da' beni della terra altro non ricevono che irritamento, non sarebbero esse invenzioni assurde del Creatore, se non vi fossero obbietti infiniti, capaci di soddisfarle?

Indolenti Teologi, petchè voi siete diacciati, voi credete che dall'Inferno ne venga tutto ciò che è di fuoco. La corruttela non è già la madre delle passioni, quantunque esse ne sieno divenute le schiave. Esse non furono meno ardenti nel Paradiso terrestre, prima della caduta d'Adamo, tuttocchè esse fossero più savie nella scelta de' loro obbietti. Colpite dalla Providenza, come il superbo Monarca dell'Oriente, le nostre passioni, cadute sono nella demenza, e nell'avvilimento: obbliando le nobili brame, che erano il natural loro obbietto, esse si strisciano *vituperosamente* nel fango, e degenerano in inclinazioni vili, e terrene. Ma alla voce della ragione risalir possono su l'altezza della primitiva loro sfera, ond'esse spiccavano l'illustre lor volo, prima che sedotte dall'imprudente curiosità della prima donna, esse fosser venute su la terra portar l'incendio al mondo sublunare. Quali che sieno però i loro errori; i loro erroti medesimi sono una prova de' disegni, che il Cielo formò nell'accendere questa fiamma ne' nostri cuori.

L'eternità spande il suo lume su tutti i tenebrosi oggetti di questo mondo, e nell'illuminargli essa medesima si manifesta. Se tu ravvisi nell'uomo un essere immortale, ogni cosa diventa intelligibile; ma se tu non vedi nell'uomo che un essere momentaneo, che ha da perire, ogni cosa s'oscura, ogni cosa presenta l'imagine della miseria; e la ragione gemente non vede in ogni parte che soggetti di tristezza.

I vaneggiamenti dell'uomo, i suoi errori, gli stessi suoi vizj, ogni cosa gli prova la sua immortalità. Ogni cosa ci promette, o ci dimostra una seconda vita: il mondo presente è la profezia del mondo futuro.

Apprenez tous ; & vous, incrédules, ſi peu diſpoſés à croire la vérité, apprenez que c'eſt l'immortalité qui explique l'énigme de la nature de l'homme, & qui donne la ſolution de tous les problêmes de ſon être. Sans elle, la moitié de ſes penchans ſont inexplicables ; ſans elle, toutes ſes vertus ne ſont qu'un rêve. Ses crimes mêmes atteſtent ſa dignité ; ſa paſſion inſatiable pour le plaiſir, pour la gloire & pour l'or, annonce qu'il eſt né pour des biens infinis : & les paſſions, que les biens de la terre ne font qu'irriter, ne ſeroient-elles pas des inventions abſurdes du Créateur, s'il n'étoit pas des objets infinis capables de les ſatisfaire ?

Indolens Théologiens, parce que vous êtes de glace, vous croyez que tout ce qui eſt de feu vient de l'enfer. La corruption n'eſt pas la mere des paſſions, quoiqu'elles en ſoient devenues les eſclaves. Elles n'ont pas brûlé de moindres feux dans le Paradis Terreſtre, avant la chûte d'Adam, quoiqu'elles fuſſent plus ſages dans le choix de leurs objets. Frappées par la Providence, comme le Monarque ſuperbe de l'Orient, nos paſſions ſont tombées dans la démence & dans l'abaiſſement : oubliant les nobles deſirs qui étoient leur objet naturel, elles rampent dans la fange, & dégénerent en penchans vils & terreſtres. Mais à la voix de la raiſon, elles peuvent remonter dans les hauteurs de leur ſphere primitive, où elles prenoient leur illuſtre eſſor, avant que, ſéduites par l'imprudente curioſité d'Eve, elles vinſſent ſur la terre mettre en feu le monde ſublunaire. Quels que ſoient leurs écarts, leurs écarts mêmes ſont une preuve des deſſeins qu'eut le Ciel en allumant cette flamme dans nos cœurs.

L'éternité porte la lumiere ſur tous les objets ténébreux de ce monde, & en les éclairant, elle ſe fait voir elle-même. Si tu vois dans l'homme un être immortel, tout devient intelligible ; mais ſi tu ne vois dans l'homme qu'un être périſſable, tout s'obſcurcit, tout préſente l'image du malheur ; & la raiſon gémiſſante ne voit partout que des ſujets de triſteſſe.

Les rêveries de l'homme, ſes erreurs & ſes vices mêmes, tout lui prouve ſon immortalité. Tout nous promet, ou nous démontre une ſeconde vie ; le monde préſent eſt la prophétie du monde futur.

ONZIEME NUIT.

L'Anéantiſſement.

SI l'immortalité n'eſt qu'une erreur, que cette erreur m'eſt chere! Que ce menſonge conſolant ſeroit encore préférable à la triſte vérité! L'eſpérance qu'il nous laiſſe, nous ſert du moins à jouir de ce monde. La vie future eſt l'ame de la vie préſente. Si nous les ſéparons, nous n'avons plus qu'à gémir dans celle qui nous reſte. L'incrédule qui coupe ſa durée immortelle en deux portions, pour ſe borner à la premiere, détruit le bonheur de ſon exiſtence préſente; en mutilant ſon être, il double ſes malheurs. Ah, s'il eſt vrai que je ſois dévoué au néant que j'abhorre, quel déſeſpoir profond & nouveau vient tout-à-coup me ſaiſir! Quelles affreuſes penſées noirciſſent mon imagination & flétriſſent mon cœur! Comme l'horizon de mes maux s'étend autour de moi! O terre miſérable! O Ciel barbare! Ecoutez la plainte de l'homme.

JE me conſolois de mes chagrins par l'eſ-

ranza d' un avvenir più felice. Queſt' avvenire è il nulla: il ſolo preſente è dunque quello, che mi rimane per ſoffrire mentre ch' ei dura. Qual caduta! In qual profondo abiſſo ſon io precipitato dall' incantato ſoggiorno, ove condotto m' avea la dolce ſperanza! *Ma ſe quello era un ſogno, perchè mi deſtaſti, o ſpietato mio nemico Lorenzo, tu, che d'eſſermi amico ti davi il vanto?* *Oh cara illuſione!* Deh per pietà mi rendi il mio errore! La luce del giorno, mi ſi dilegua dinanzi agli occhi: ogni coſa ſi ricuopre di tenebre. Io mi rimango ignudo, e affamato in una notte totale. Ciaſcuno de' miei penſieri mi dà una pugnalata nel cuore. Qual biſogno aveva io di ſognare un meglio poſſibile? Queſt' idea avvelena i miei mali attuali. Qual biſogno aveva io di naſcere, per vivere infelice, e ricadere nel nulla! Ciò ch' io credea benefizj del Creatore, altro più dunque non è che miſerie. Quelle facoltà intellettuali, ond' io n' andava sì altero, non ſervono ad altro che a tormentarmi.

Scienza, ch'io ambiva, toglimi dinanzi il diſperante tuo ſpecchio. Nò, nò, non moſtrarmi a me ſteſſo. Conoſcere, gli è ſoffrire. Se io mi veggo, io mi veggo annientato. Io prendea diletto nel contemplare un Creator generoſo; altero di ſollevarmi, e di giugnere fino a lui, io alzava il velo, che cuopre la maeſtà della ſua fronte, ravviſar io volea alcuna dell'auguſte ſembianze del mio Benefattore... Che ho io vedu-

poir d'un avenir plus heureux. Cet avenir eſt le néant : il ne me reſte donc que le préſent pour y ſouffrir. Quelle chûte ! Dans quel abyme profond je ſuis précipité du ſéjour enchanteur où m'avoit porté la douce eſpérance ! Si j'étois abuſé par un ſonge, cruel ami, pourquoi m'en as-tu arraché ? Quel affreux réveil ! Rends-moi mon erreur. Le jour s'éteint devant mes yeux : tout ſe couvre de ténebres. Je reſte nu & affamé dans une nuit totale. Chacune de mes penſées me porte un coup de poignard. Qu'avois-je beſoin de rêver un mieux poſſible ? Cette idée envenime mes maux actuels ! Qu'avois-je beſoin de naître pour vivre malheureux & retomber dans le néant ? Ce que j'ai cru des bienfaits du Créateur, n'eſt donc plus que des calamités. Ces facultés intellectuelles, dont j'étois ſi fier, ne ſervent qu'à mon tourment.

Science, que j'ambitionnois, détourne ton miroir déſeſpérant. Ne me montre point à moi-même. Connoître, c'eſt ſouffrir. Si je me vois, je me vois anéanti. J'aimois à contempler un Créateur généreux ; fier de m'élever & d'arriver juſqu'à lui, je ſoulevois le voile qui couvre la majeſté de ſon front, je voulois découvrir quelques-uns des traits

to ?..Un tiranno feroce, che m' impone la vita, e ritiene la felicità. Egli rigurgita di beni, e un raggio ſolo di beatitudine non laſcia ſcorrere ſopra di me, per impedire almeno che io nol mediſca! Egli può ogni coſa, ed io ſotto a' crudeli ſuoi occhi mi rimango infelice! O notte, addenſa i tuoi veli, e l' invola per ſempre al mio ſguardo! Più non venga egli ad atterrire il mio penſiero. Egli fu mio conforto, e mia gioja; ma al preſente io abborriſco quel orribile amico del nulla, quel tiranno ſolitario, che è amante delle ruine, e che è vago di regnar ſolo ſovra un deſerto.

Più non ſi preſentino al mio ſguardo le opere ſue, nè più mi dia tormento lo ſpettacolo della ſua gloria! La luminoſa pompa dell' univerſo m'offende, ed aggrava la ſenſazion de' miei mali. Che m' importa, ſoffrendo, d' ammirar la natura? Di ſcorrere il vaſto ſuo circuito per confeſſare, gemendo, che la più ſtupenda delle ſue maraviglie, è la mia miſeria; per dar addietro per l'orrore, nell' incontrare, in mezzo a lei, nel nobile ſuo ſpettatore, il ſolo eſſere ragionevole, e 'l ſolo miſerabile, invocante la felicità, ſenza che mai la ritrovi, e condannato al lungo ſupplizio della vita?

Virtù, tu ſei una pazzìa, una maledizione, un delitto contro la mia ragione. Tu ci coſti una

auguſtes de mon bienfaiſteur. . . Qu'ai-je vu ?.. Un tyran farouche, qui m'impoſe la vie & retient le bonheur. Il regorge de biens, & il ne laiſſe pas échapper ſur moi un ſeul rayon de félicité, pour m'empêcher du moins de le maudire ! Il peut tout, & ſous ſes yeux cruels je reſte malheureux ! O nuit, épaiſſis tes voiles, cache-le pour jamais à ma vue ! Qu'il ne vienne plus effrayer ma penſée. Il fut ma conſolation & ma joie ; mais je hais à préſent cet horrible ami du néant, ce tyran ſolitaire, qui aime les ruines & ſe plaît à régner ſur un déſert.

Que je ne voie plus ſes ouvrages ! Que je ne ſois plus tourmenté du ſpectacle de ſa gloire. L'éclat de l'Univers m'offenſe, & aggrave le ſentiment de mes maux. Que m'importe, en ſouffrant, d'admirer la nature ; de parcourir ſa vaſte enceinte, pour avouer en gémiſſant que la plus étonnante de ſes merveilles eſt ma miſere ; pour reculer d'horreur en rencontrant au milieu d'elle dans ſon noble ſpectateur le ſeul être raiſonnable & le ſeul miſérable, invoquant le bonheur, ne le trouvant jamais, & condamné au long ſupplice de la vie ?

Vertu, tu és une folie, une malédiction, un crime contre ma raiſon. Tu nous coûtes

pena, e de' conflitti, che non ſono pagati. La religione non è che una menzogna. De' doveri? Ve n' ha egli altri, che quello di riſpignere quelle illuſioni ingannevoli, quelle luſinghiere ſperanze, quelle ſeduttrici brame, che agitavano il mio ſeno, e mi gonfiavano d' un nobile orgoglio! Inſenſato, io mi credea l' erede d' una eternità! Vane fantaſime, allontanatevi da me, nè più mi ſiate importune. Perchè traviarmi così lontano, per non riportar altro che la diſperazione? Preſcriviamo a' miei deſiderj i limiti della mia durazione. Ogni coſa è roveſciata. Saviezza, ragione, fuggite lungi da me. Senſi, prendete a governare l' anima mia. Paſſioni, ſpingetemi alla cieca *a voſtro grado.* Ignoranza, diſtendi una favorevol notte ſul mio deſtino. Voi ſoli ſiete i miei Dei: voi ſoli ſiete i protettori della mia pace. Noi mojamo come i bruti: noi viviamo com' eſſi. Uomo, traſtullarti, e imputridire, ecco qual é la tua ſorte! Qual ignominioſo, e lacerante penſiero é egli mai il ſapere, che i ſcelerati i più dirotti *nel mal fare*, dopo eſſerſi inalzati nella vita, ſu le ruine dell'uomo dabbene, gli dormono allato nella morte, e godono d'un ripoſo dolce altrettanto, quanto il poſſa eſſere il ſuo!

Che dunque! L' uom, prima d' eſſere, poté egli diventar colpevole? Per quale irremiſſibil delitto tutta l' umana ſpecie é condannata alla

une peine & des combats qui ne ſont point payés. La Religion n'eſt qu'un menſonge. Des devoirs ? En eſt-il d'autres que de repouſſer ces illuſions trompeuſes, ces flatteuſes eſpérances, ces ſéduiſans deſirs qui agitoient mon ſein & m'enfloient d'un noble orgueil ? Inſenſé, je me croyois l'héritier d'une éternité ! Fantômes vains, éloignez-vous & ne m'importunez plus. Pourquoi m'égarer ſi loin pour ne rapporter que le déſeſpoir ? Impoſons à mes deſirs les bornes de ma durée. Tout eſt renverſé. Sageſſe, raiſon, fuyez loin de moi. Sens, gouvernez mon ame. Paſſions, pouſſez moi au hazard. Ignorance, étends ſur ma deſtinée une nuit favorable. Vous ſeuls êtes mes Dieux : vous ſeuls protégez ma paix. Nous mourons comme la brute : vivons comme elle. Homme, folâtrer & pourrir, voilà ton partage ! Quelle penſée ignominieuſe & déchirante, de ſavoir que les ſcélérats les plus abandonnés, après s'être élevés dans la vie ſur les ruines de l'homme de bien, dorment à ſes côtés dans la mort, & goûtent un repos auſſi doux que lui !

Quoi donc ! L'homme a-t-il pu devenir criminel avant que d'être ? Pour quel crime irrémiſſible toute la race humaine eſt-elle

distruzione? Perché contro una sola specie quella fulminante sentenza? » Voi sarete tutti mortali, » e tutti infelici ». Ha egli Iddio, come i Tiranni, delle ragioni di Stato, che i Sudditi non possano penetrare; ed allorquando gli fa soffrire, egli vieta lor le doglianze?... Potente Iddio, giacchè altro io più non veggo che l'odioso tuo potere, io ti accuso della creazione dell' universo. Io te la rimprovero come un delitto. Che altro è egli il delitto, se non il fare de' sventurati? Io non t'avea già chiesto di farmi nascere!

Dammi l' eternità, o mi ritogli il pensiero. Egli non m' è necessario per vegetare, e poscia rientrare nel nulla. Un' anima ragionevole è una superfluità. Se tu me la desti per inasprir le mie pene, per armare le calamità *di strali più acuti*, e più penetranti, e per opprimermi eziandio con i terrori della morte, son questi i tuoi benefizj? In vece di svellermi dalla pace del nulla, per tormentarmi coll' esistenza, perchè non mi lasciavi tu cogli enti possibili, che non usciron giammai? In vece di costrignermi a nascer uomo, perchè non facesti tu un insetto di più in mia vece? Per una barbara preferenza, tu mi fai del pensiero una facoltà di soffrire, della vita una facoltà di morire.

condamnée à la deſtruction ? Pourquoi cet arrêt foudroyant contre notre ſeule eſpece ? » Vous ſerez tous mortels & tous malheu- » reux ». Dieu a-t-il, comme les Tyrans, des raiſons d'État que ſes ſujets ne puiſſent pénétrer ; & quand il les fait ſouffrir, leur défend-il la plainte ?.. Dieu puiſſant, car je ne vois plus que ton pouvoir odieux, je t'accuſe de la création de l'univers. Je te la reproche comme un crime. Le crime eſt-il autre choſe que de faire des malheureux ? Je ne t'avois pas demandé de me faire naître !

Donne-moi l'éternité, ou reprends-moi la penſée. Elle ne m'étoit pas néceſſaire pour végéter & m'anéantir après. Une ame raiſonnable eſt une ſuperfluité. Si tu ne me l'as donnée que pour aigrir mes peines, armer les calamités d'une pointe plus pénétrante, & m'accabler encore des terreurs de la mort, ſont-ce là tes bienfaits ? Au lieu de m'arracher de la paix du néant, pour me tourmenter de l'exiſtence, que ne me laiſſois-tu avec les êtres poſſibles qui n'en ſortiront jamais ? Au lieu de me forcer de naître homme, que ne faiſois-tu à ma place un inſecte de plus ? Par une préférence barbare, tu me fais de la penſée une faculté de ſouffrir, de la vie, une faculté de mourir.

Ma ſe nella tua idea Tu avevi biſogno de' noſtri dolori, perchè inſultar ancora alla noſtra miſeria? Era egli duopo ſoſpendere ſul noſtro capo quel raggiante baldacchino del firmamento? Qual ſuperbo palagio per albergare la diſperazione! Non hai tu abbellita, e fecondata la terra, che per vedervi l' uomo diſſeccarſi di triſtezza ſu un letto di verdura, e di fiori, e languir ſu l'imagine d' una voluttà, di cui egli non ſarà mai per godere? Tu non imponeſti a que' luminoſi globi, di muoverſi in giro ſe non affine che i mortali miſurino, per via delle loro rivoluzioni, la lunghezza de' lor tormenti, mai non prendano errore circa la loro durata, e un iſtante non perdano de' lor dolori? Ahi laſſo! Un meſto albergo era ben più confacevole al dolente noſtro deſtino. Era duopo rintanarci in qualche profonda caverna, in qualche antro cupo;... lungi da te. Una tal prigione ci avrebbe fatto ſoffrire aſſai meno, che queſta riſplendente volta, che audaci rende i noſtri penſieri, accende i noſtri deſiderj, e ci traſcina noſtro malgrado verſo il noſtro tiranno. In mezzo a quell' alte ſperanze, e quegli ſlanci, il verme ci chiama ſotto la polvere, ov' ei ſi ſtriſcia, e l' ineſorabil morte va ſtendere ſovra di noi un eterno velo. O morte, ſolo amico, che rimane all' uomo, deh vien nel mio ſeno. Tu ſei l' unico dono, che i Cieli m' abbiano compartito. Termina il mio ſupplizio, e non laſciarmi più lungo tempo errante in queſto ſelvaggio deſerto, ſe non

Mais ſi dans ton plan tu avois beſoin de nos douleurs, pourquoi inſulter encore à notre miſere ? Falloit-il ſuſpendre ſur nos têtes ce dais radieux du firmament ? Quel palais ſuperbe pour loger le déſeſpoir ! N'as-tu embelli & fécondé la terre que pour y voir l'homme ſe flétrir de triſteſſe ſur un lit de verdure & de fleurs, & languir ſur l'image d'une volupté qu'il ne goûtera jamais ? N'as-tu ordonné à ces globes brillans de rouler, qu'afin que les mortels meſurent par leurs révolutions la longueur de leurs ſouffrances, ne ſe méprennent jamais ſur leur durée, & ne perdent pas un inſtant de leurs douleurs ? Hélas ! Une triſte demeure convenoit bien mieux à nos triſtes deſtins. Il falloit nous enfoncer dans quelque caverne profonde, dans quelque antre ſombre, ... loin de toi. Cette priſon nous eût moins fait ſouffrir, que cette voûte éclatante qui donne de l'audace à nos penſées, allume nos deſirs, & nous entraîne malgré nous vers notre tyran. Au milieu de ces hautes eſpérances & de ces tranſports, le ver nous appelle ſous la pouſſiere où il rampe, & l'inexorable mort va tirer ſur nous un éternel rideau. O mort, ſeul ami qui reſte à l'homme, viens dans mon ſein. Tu es l'uni-

v'è un dilettevole, ombroſo viale, in cui reſpirar io poſſa, ed aſſaporar la dolcezza del ripoſo. O morte, e tu altresì, tu ſei cangiata. Altre volte io vedea al di là delle tue ombre un Sole immortale, i cui raggi trapelando verſo le mie pupille, m' indoravan dinanzi la denſa nube del ſepolcro. Ora che il ſepolcro mette capo nel nulla, oh qual profonda, ed ampia voragine io vi veggo ſcavata! Qual inferno ei diſcuopre a chiunque concepì l' idea del Cielo, e ſi compiacque d' un tal penſiero! Oh com' eſſa ſi ſchiude, e ſi ſpalanca per divorarmi! Fra breve iſtante eſſa ingojar dee queſt' anima, che la coſcienza avea di ſe ſteſſa, abbracciava nel ſuo *libero* volo l' intera natura, viſitava gli aſtri, converſava cogli ſpiriti ſuperiori, e ſi sforzava di giugnere alla loro elevatezza: queſt' anima ſtupenda va ſpegnerſi per ſempre nell'orror d'una morte univerſale.

Allora quando queſta notte aſſoluta ſcenderà ſu l'univerſo; allorquando la volta oſcurata chiuderà il ſepolcro dell' umana ſpecie, queſto ſepolcro, che ha da imprigionarlo per non reſtituirlo mai più, potrà portare queſto dolente, e finale epitafio.

que don que m'aient fait les Cieux. Finis mon ſupplice, & ne me laiſſes pas plus longtemps errer dans ce déſert ſauvage, s'il n'eſt point de berceaux agréables où je puiſſe reſpirer & goûter la douceur du repos. O mort, & toi auſſi, tu es changée. Jadis je voyois au-delà de tes ombres un ſoleil immortel, dont les rayons échappés vers mon œil doroient devant moi l'épais nuage du tombeau. Maintenant que le tombeau communique au néant, quel gouffre profond & vaſte j'y vois creuſé! Quel enfer il découvre à quiconque a rêvé le Ciel! Comme il s'ouvre & s'élargit pour me dévorer! Dans un moment, il doit engloutir cette ame qui avoit la conſcience d'elle même, embraſſoit la nature dans ſon vol, viſitoit les aſtres, converſoit avec les eſprits ſupérieurs & s'efforçoit d'atteindre à leur élévation : cette ame merveilleuſe va s'éteindre pour jamais dans l'horreur d'une mort univerſelle.

Quand cette nuit totale deſcendra ſur l'univers ; quand la voûte obſcurcie fermera le tombeau de la race humaine, ce tombeau qui doit l'empriſonner pour ne la rendre jamais, pourra porter cette triſte & derniere épitaphe :

Quì, ſotto a queſti, de' diſtrutti mondi,
Sfaſciumi in un confuſi, e dentro a queſto,
Dell' intera natura, ampio ſepolcro,
Giace il genere uman ridotto in polve.
Quì a canto a' bruti ſeppelliti in folla,
Agguagliati alla ſorte aſpra, fatale
Della materia vil, che vita, e luce
Mai non ebbe a ſentir, dormon nel nulla
Quelle creature prodigioſe, quelli
Atomi intellettuali, ed infelici,
Dominator d' un deplorabil globo,
De' vermini il retaggio, e inſiem de' Cieli
L' opera più leggiadra, e più ſtupenda!
D' inviſibil tiranno oppreſſi ſchiavi,
Eſſi viſſero un dì da fier terrori
Attorniati, e cinti; e 'l dì ſeguente
Perir gli vide in mezzo al pianto, e al duolo.
Tutto l'eſſere loro è rientrato
Del caos nella prima, orribil notte:
Del Creatore eſſi fero onta al nome:
Iddio lor poſe in moſtra il ben ſupremo:
Ma ſol per pena, e per tormento eſtremo.

Fermiamoci in queſto luogo; e ſe tale è la noſtra ſtoria, deploriamo l' umana ſpecie. Noi non ſiam più che larve, meno che un' ombra, inferiori al nulla. La natura non è che una nuda tavola, nulla v' è di reale, fuorchè la noſtra miſeria. Quale ſpaventevole proſpettiva! Un mondo gemente: un Dio divorante: la terra un campo di ſtrage, ove l'Onnipotente altro non fa che diſtruggere; ov' egli non ha creato millioni di creature, che per far loro provare le agonie, e l' orrore dell' annientamento! Fu dunque in un eccesſo di collera, che l' Eterno, interrompendo

Sous les débris confus des mondes démolis,
Sous ce vaſte tombeau de la nature entiere,
Ci-gît la race humaine, inſenſible pouſſiere.
Ici, près de la brute, en foule enſevelis,
Rabaiſſés aux deſtins de la vile matiere,
Qui n'a jamais ſenti la vie & la lumiere,
Dorment dans le néant, ces êtres merveilleux,
Ces atômes penſans, eſpece lamentable,
Souverains malheureux d'un globe déplorable,
L'héritage des vers, le chef-d'œuvre des Cieux!
Eſclaves opprimés d'un Tyran inviſible,
Ils vécurent un jour aſſiégés de terreurs:
L'autre les vit périr au milieu des douleurs.
Tout leur être eſt rentré dans le chaos horrible.
Ils ont déshonoré le nom de Créateur,
Dieu, pour les tourmenter, leur montra le bonheur.

ARRÊTONS-nous ici; & ſi c'eſt là notre hiſtoire, pleurons ſur l'eſpece humaine. Nous ne ſommes plus que des fantômes, moins qu'une ombre, au-deſſous du néant. La nature n'eſt qu'une table raſe; il n'y a rien de réel que notre miſere. Quelle perſpective épouvantable! Un monde gémiſſant: un Dieu dévorant: la terre, un champ de carnage où le Tout-Puiſſant ne fait que détruire; où il n'a créé des millions d'êtres que pour leur faire ſentir les tranſes & l'horreur

il lungo ſuo ripoſo, s' è alzato per diſonorarſi colla creazione d' un tal Univerſo!

Ritrattiamo le noſtre beſtemmie. Incredulo, oh come tu diſſipi gli enti! Riſparmia, riſparmia quella ſtrage di tante creature sì nobili, e sì belle. Il Cielo ne è più economo. Il Creatore non può eſſere come una radice ſterile, e decrepita, che non mette germogli, ſe non che per laſciargli abortire nel fiore. Nulla periſce nell' immenſo vaſo dell' univerſo. Egli è un cacciar Dio del ſuo trono, gli è anzi un annientarlo, il farne il Dio del nulla. Un Dio, che produce, e conſerva ogni coſa, è il ſolo vero Iddio. Egli è un eſſere benefico. Il ſuo piacere è di diffondere la felicità! Egli ama di moltiplicar le creature per moltiplicar il numero de' fortunati. Sì, caro Filandro, il mio cuore mi dice che tu ſei immortale. Tu viveſti virtuoſo, tu viveſti infelice. Il Cielo non t' avrebbe mai fatto naſcere, s' egli non ſi foſſe riſervato di pagarti le tue virtù, e la tua vita.

O mondo, ch' io ſon per abbandonare ben preſto, ſe tu foſſi il mio ſolo retaggio, qual dono m' avrebbe egli fatto Iddio? Oh come ſon fragili i tuoi teſori! Fra quanti tu ne poſſedi,

de l'anéantiſſement ! Eſt-ce donc dans un tranſport de colere que l'Eternel, interrompant ſon long repos, s'eſt levé pour ſe déshonorer par la création d'un ſemblable Univers ?

RÉTRACTONS nos blaſphêmes. Incrédule, comme tu diſſipes les êtres ! Epargne, épargne ce ravage de tant de créatures ſi nobles & ſi belles. Le Ciel en eſt plus économe. Le Créateur ne peut être comme une racine ſtérile & décrépite qui ne pouſſe des germes que pour les laiſſer avorter dans la fleur. Rien ne périt dans l'immenſe vaiſſeau de l'univers. C'eſt détrôner Dieu, c'eſt l'anéantir lui-même, que d'en faire le Dieu du néant. Un Dieu qui produit & conſerve tout, eſt le ſeul véritable. C'eſt un être bienfaiſant. Son plaiſir eſt de répandre le bonheur. Il aime à multiplier les êtres pour multiplier le nombre des heureux. Oui, cher Philandre, mon cœur me dit que tu es immortel. Tu vécus vertueux, tu vécus malheureux. Le Ciel ne t'eût jamais fait naître, s'il ne ſe fût pas réſervé de te payer tes vertus & ta vie.

O monde, que je vais bientôt quitter, ſi tu étois mon ſeul héritage, quel préſent Dieu m'auroit-il fait ? Que tes tréſors ſont fragiles ! De tous ceux que tu poſſedes, les

gli amici ſono il più ricco. Oh com' eſſi fuggono dalle noſtre braccia! Lucia, Narciſſa, e Filandro caddero dal mio ſeno nel ſepolcro. In ogni luogo io veggo il mondo diſciorſi in piccole particelle intorno a me, e laſciarmi in mezzo ad un cumulo di ruine. Ah io non voglio più amare altra coſa, fuorchè il ſoggiorno, che è abitato da' miei amici; io ho a ſdegno quella miſera terra, ov' eſſi più non ſi trovano, e che eziandìo la lontananza loro impoveriſce. Il vero ſavio laſcia a' ſenſi il riſtretto dominio del preſente, e dà per impero all' anima ſua, il vaſto avvenire. Là è il luogo ov' egli ſpande tutto il ſuo eſſere, delinea i ſuoi progetti, dirige il ſuo antivedere, porta i ſuoi deſiderj, e ſi promette la beatitudine. Egli ſi ripoſa di tutto ſu un Dio fedele, e nulla di più domanda nè alla fortuna, nè agli uomini.

(*a*) Lorenzo, eſſere ſtato, e ceſſar d' eſſere è una ſorte più crudele aſſai, che quella di non eſſer mai nato. Se tu ſei ambizioſo, per qual ragione agguagliare il verme a te? Se tu ſei geloſo di ſentir i traſporti del piacere, perchè amar un ſiſtema, che diſtrugge ogni piacere? Se tu ſei appaſſionato per le ricchezze, perchè far del ſepolcro lo ſcoglio d' ogni ſperanza, e 'l ſoggiorno d' un' eterna povertà? L' ambizione, il piacere, l' avarizia, tutte le tue paſſioni ti provano che l' immortalità è il deſiderio ſupremo dell' anima tua, e ti ſcuoprono nell' avvenire i piaceri, i teſori, e la gloria. Come mai ti ſei ſnaturato te ſteſſo, ſe tu hai diſtrutto quel primo ſentimento, che la natura impreſſo avea nel tuo cuore! Sei tu baſtantemente perverſo da poter reſiſtere

amis ſont le plus riche. Comme ils gliſſent de nos bras ! Lucie, Narciſſe, Philandre ont fui de mon ſein dans la tombe. Par-tout je vois le monde ſe diſſoudre par parcelles autour de moi, & me laiſſer au milieu d'un amas de ruines. Ah, je ne veux plus aimer que le ſéjour qu'habitent mes amis; je dédaigne cette terre miſérable où ils ne ſont plus, & que leur abſence appauvrit encore. Le vrai ſage laiſſe aux ſens le domaine borné du préſent, & donne à ſon ame le vaſte avenir pour empire. C'eſt là qu'il dépenſe tout ſon être, trace ſes plans, dirige ſa prévoyance, porte ſes deſirs & ſe promet le bonheur. Il ſe repoſe de tout ſur un Dieu fidele, & ne demande plus rien à la fortune ni aux hommes.

(*a*) Lorenzo, avoir été & ceſſer d'être, eſt un ſort plus affreux que de n'être jamais né. Si tu es ambitieux, pourquoi donc égaler le ver à toi? Si tu es jaloux de ſentir les tranſports du plaiſir, pourquoi chérir un ſyſtême qui détruit tous les plaiſirs? Si tu es paſſionné pour les richeſſes, pourquoi faire du tombeau l'écueil de toute eſpérance, & le ſéjour d'une éternelle pauvreté? L'ambition, le plaiſir, l'avarice, toutes tes paſſions te prouvent que l'immortalité eſt le deſir ſuprême de ton ame, & te découvrent dans l'avenir les plaiſirs, les tréſors & la gloire. Comme tu t'es dénaturé toi-même, ſi tu as détruit ce premier ſentiment que la nature avoit imprimé dans ton cœur! Es-tu aſſez pervers pour toujours réſiſter à l'impulſion du Ciel, & faire à Dieu une guerre éternelle?

agl'impulſi del Cielo, e muover a Dio un' eterna guerra? Sei tu abbaſtanza ſtupido da poter deſiderare che tutto il tuo eſſere non ſia altro che creta? La natura freme d' orrore nel vederti bramare il nulla. Quel deſiderio è un orribile ſtrido d' una coſcienza ſpirante ſotto i micidiali colpi del delitto.

Se tale è il tuo ſiſtema, e la tua credenza, quai colori abbaſtanza tetri potrò io trovare per delineare il tuo vero ritratto? L' originale ſarà ſempre aſſai più orribile. Qual furia accorſe in ajuto della tua imaginazione alleata co' demonj, ond' ebbe l' Inferno a menar feſta, nel vederti generare queſt' orribil ſiſtema, che riduce in polvere divinità cominciate?

Nulla è morto, nulla dorme; tutte l' anime, che dieder vita all' umana creta, ſono ancor deſte, eſſe volano nello ſpazio; ma, e dove anderanno a fermarſi le numeroſe loro *ſchiere*? . . . Alloraquando il ſuono della tromba s' udirà rimbombare nell' univerſo, per richiamarci, noi accorreremo in folla intorno al ſoglio dell' Eterno, e coperti dallo ſplendore del noſtro comun padre, noi ci attaccheremo per ſempre al di lui ſeno. Se l' anima non aveſſe un tal varco onde fuggir verſo i Cieli, eſſa reſpirar non potrebbe lungamente nell' immenſo vuoto di queſt' ampio vaſo dell' univerſo, e perirebbe ben preſto nell' agonìe della diſperazione.

L' orrore dell' annientamento ſi ſtende ſu tutti i penſieri di queſta vita. E chi avrebbe voluto naſcere in queſto mondo fantaſtico, i cui piaceri, ſe ve ne ſono, altro non fanno che inaſprire le noſtre pene, durano così poco, e muojono per non rinaſcer giammai; in un mondo, che nulla racchiude di reale, ove l' eſſere non è che un' ombra, il ſentimento, che un ſogno, e un ſogno ſpaventevole; ove l' uomo ſventurato non appariſce che come una debole favilla, che Dio nella ſua collera ha fatto ſorger dal nulla, per ſcintillar un momento, e ſvolazzare nell' incertezza, e ſpegnerſi d' improvviſo nella notte, che d' ogni parte la circonda, e che è l' eterno inevitabil ſuo ſepolcro? Senti tu, Lorenzo, la forza di un tale argomento?

Io confeſſo ch' egli è antico; ma la verità non s' indeboliſce per gli anni; e ſe queſta prova non aveſſe portato il carattere della verità, tu non le rimprovereſti oggi la ſua antichità. La verità è immortale come l' anima tua; e la favola è paſſeggiera come i tuoi vani diletti. Sii ſavio, e non voler fare de' benefizj del Cielo gli

Es-tu aſſez ſtupide pour ſouhaiter que tout ton être ne ſoit qu'argille ? La nature friſſonne d'horreur, en te voyant deſirer le néant. Ce deſir eſt le cri affreux d'une conſcience expirante ſous les traits aſſaſſins du crime.

Si c'eſt là ton ſyſtême & ta croyance, quels traits aſſez noirs pourrai-je trouver pour tracer ton vrai portrait ! L'original ſera toujours plus affreux. Par le ſecours de quelle furie, ton imagination alliée des démons a-t-elle réjoui l'enfer, en enfantant cet horrible ſyſtême qui réduit en pouſſiere des dieux commencés ?

Rien n'eſt mort, rien ne dort : toutes les ames qui ont animé l'argille humaine, ſont maintenant éveillées, elles volent dans l'eſpace ; mais où leurs eſſaims nombreux ironr-ils ſe fixer ?... Quand le ſon de la trompette retentira dans l'univers, & nous raſſemblera, nous nous preſſerons autour du trône de l'Eternel, & couverts de la ſplendeur de notre pere commun, nous nous attacherons pour toujours à ſon ſein. Si l'ame n'avoit pas cette iſſue pour s'échapper vers les Cieux, elle ne pourroit reſpirer long-temps dans le vuide immenſe de ce vaſte vaiſſeau de l'univers, & périroit bientôt dans les agonies du déſeſpoir.

L'horreur de l'anéantiſſement s'étend ſur toutes les penſées de cette vie. Qui auroit voulu naître dans ce monde fantaſtique, dont les plaiſirs, s'il en a, ne ſont qu'irriter nos peines ; durent ſi peu, &, meurent pour ne jamais renaître : dans un monde qui ne renferme rien de réel : où l'être, n'eſt qu'une ombre ; le ſentiment, qu'un rêve & un rêve effrayant ; où l'homme infortuné, ne paroît que comme une frêle étincelle que Dieu dans ſa colere a fait jaillir du néant, pour briller un moment & voltiger dans l'incertitude, & s'éteindre ſoudain dans la nuit qui l'environne de toutes parts, & qui eſt ſon éternel & inévitable tombeau ? Sens-tu, Lorenzo, la force de cet argument.

Je conviens qu'il eſt ancien ; mais la vérité ne s'affoibliſſt point par les années ; & ſi cette preuve n'eût pas porté le caractere de la vérité, tu ne lui reprocherois pas aujourd'hui ſon antiquité. La vérité eſt immortelle comme ton ame ; & la fable eſt paſſagere comme tes vains plaiſirs. Sois ſage, & ne fais pas, des bienfaits du Ciel, les inſtrumens

ſtromenti della tua miſeria, nè della tua immortalità una maledizione.

Che non ha fatto Iddio (incurviſi *riverente* per riſpetto la natura a queſto nome) in queſta sì riſtretta parte del vaſto ſuo dominio, per campar l' anime dalla morte? Tutto ciò che i Cieli han fatto per eſſe, ci moſtra quanto ſia grande il loro prezzo. L' immenſo valore dell' anima è la chiave della creazione. Gli è ciò che ſpiega i ſuoi miſterj, e ſcuopre i motivi, che moſſero la Divinità ad operare. Gli è il ſaldo pernio ſu di cui tutte le rivoluzioni dell' univerſo ſi ſono aggirate.

Egli è per farci paſſare da queſto ſtato tranſitorio d' avvilimento ad una permanente grandezza, dalle tenebre alla luce, dalla debolezza alla forza, dal tumulto al ripoſo, che l' uomo Dio è diſceſo nell' oſcure infernali caverne: attonito Lucifero nel vedere quel Oſpite inaſpettato, non potè contenerſi di non adorarlo per un iſtante.

Le potenze infernali non ſi sforzan meno di opporſi alle mire dell' Onnipotente, riguardo all' uomo, di quel che facciano le potenze del Cielo per aſſicurarne l' effetto. Oh quale ſpettacolo ſi ſvela al mio ſguardo! Deſtati, Lorenzo, inalza i tuoi penſieri, dilata l' anima tua, ed abbraccia queſta vaſtiſſima idea, che ſpoglia tutte l' altre dell' apparente loro grandezza. Due mondi in guerra! Non è già l' Europa contro dell' Affrica: ſono mondi, i cui abitatori ſono immortali: portati ſulle ſpiegate lor ali, con qual calore eſſi combattono gli uni contro degli altri al diſſopra di queſta riſtretta terra! Combattono eſſi per lor medeſimi? Nò, gli è per te, gli è per l' uomo. L' intereſſe dell' umana ſpecie ſi è quella, che accende, e mantiene un' eterna guerra tra queſte due parti avverſarie. Il di lei deſtino ſi è quello, che ſi contraſta. Quale zuffa terribile! Quai numeroſe *ſchiere* di divinità armate, e che tenzonan l'une coll' altre! L' aria agitata ſi turba, e ſolleva le ſue onde: una generale tempeſta ſcuote, e *flagella* l' intero univerſo. Il bene, e 'l male ſon due nemici implacabili; e l' uomo follemente s' adopera per trattar la pace fra loro.

Non prender già queſt' idea per una finzione: vi fu una guerra ne' Cieli. L'Onnipotente, ſtendendo il ſuo braccio, ſcoccò il ſuo arco dalla traſparente volta de' Cieli, ov' ei ripoſava ſoſpeſo, e ſcagliò nel profondo dell' abiſſo le ſaette dell' ira ſua. L' Inferno co' ſuoi tuo-

de ton malheur, ni de ton immortalité une malédiction.

Que n'a pas fait Dieu (qu'à ce nom la nature s'incline avec reſpect) dans cette portion ſi reſſerrée de ſon vaſte domaine, pour ſauver les ames de la mort ? Toute la conduite des Cieux nous fait voir combien leur prix eſt grand. L'immenſe valeur de l'ame eſt la clef de la création. C'eſt ce qui explique ſes myſteres, & découvre le motif qui a fait agir la Divinité. C'eſt le pivot puiſſant ſur lequel ont tourné toutes les révolutions de l'univers.

C'eſt pour nous faire paſſer de cet état paſſager d'aviliſſement à une grandeur permanente, des ténebres à la lumiere, de la foibleſſe à la force, du trouble au repos, que l'Homme-Dieu eſt deſcendu ſous les ſombres voûtes de l'enfer : Lucifer, étonné de cet hôte inattendu, ne put s'abſtenir de l'adorer un inſtant.

Les puiſſances infernales ne font pas moins d'efforts pour traverſer les vues du Tout-Puiſſant ſur l'homme, que les puiſſances du Ciel pour en aſſurer l'effet. Oh ! quel ſpectacle ſe découvre à ma vue ! Lorenzo, éveille-toi, éleve tes penſées, étends ton ame & embraſſe cette vaſte idée, qui dépouille toutes les autres de leur grandeur apparente. Deux mondes en guerre ! Ce n'eſt pas l'Europe contre l'Afrique : ce ſont des mondes dont les habitans ſont immortels : portés ſur leurs ailes déployées, avec quelle chaleur ils combattent les uns contre les autres au-deſſus de cette terre étroite ! Combattent-ils pour eux ? Non, c'eſt pour toi, c'eſt pour l'homme. C'eſt l'intérêt de l'eſpece humaine, qui allume & entretient une guerre éternelle entre ces deux partis oppoſés. C'eſt ſa deſtinée qui eſt diſputée. Quel choc terrible ! Quels eſſains nombreux de divinités armées, & luttant les unes contre les autres : l'air agité ſe trouble & ſouleve ſes flots : une tempête générale ébranle & parcourt l'univers. Le bien & le mal ſont deux ennemis implacables ; & l'homme entreprend follement de négocier la paix entr'eux.

Ne prends pas cette idée pour une fiction : il y a eu une guerre dans les Cieux. Le Tout-Puiſſant étendant ſon bras, détacha ſon arc de la voûte tranſparente des Cieux où il repoſoit ſuſpendu, & lança les traits de ſon indignation au fond de l'abyme. L'enfer répondit par ſon tonnerre

ni fece eco a' tuoni del Cielo, e vomitò tutti i ſuoi fuochi. L' uomo crederà egli ancora che lieve ſia la cauſa di tai conflitti? Egli, i cui intereſſi ſolamente eccitarono quelle tempeſte, dormirà egli nell' inazione? Sì, nulla il deſta dalla ſua letargìa. Ed egli ardiſce dopo ciò eſſer ritroſo di arrenderſi a que' miſterj ch' egli non può comprendere! La di lui inſenſibilità è il maggior di tutti i miſterj.

Lorenzo, ſe il tuo cuore non è più duro che 'l diamante, odi, e ritieni queſta verità. Non v' è mezzo: O il Cielo è d' un prezzo immenſo, o convien dire che ogni coſa non è che illuſione nella natura, che non v'è unione, nè diſegno, nè idea, nè ſcopo in tutto ciò che abbraccia la sfera del Sole, in tutto ciò che s'innalza al diſſopra della ſua luce, e de' noſtri ſguardi, e la ragione non vede più nell' univerſo, che una denſa, e vaſta notte, che un nulla.

Lorenzo, ſe tu ſai vedere, tu hai veduto Iddio dichiararſi per me. Tu hai veduto la natura annunziarmi la medeſima verità, ſia nell' ordinario ſuo corſo, ſia ne' fenomeni, che l' hanno interrotto. Tu udiſti i Cieli gridar ſul tuo capo: „ L' uomo è immortale; e la terra riſ„ pondere, l' uomo è immortale „. Il mondo è un ſiſtema completo di teologia: per capirlo, la ſcienza delle ſcuole non è già neceſſaria: ſi è dotto abbaſtanza ſe ſi è virtuoſo; e 'l bifolco più ruſtico può eſſere un ſavio, ſenza abbandonare l' aratro.

Per Dio non vi ſono miracoli. Ma ſe ſi toglie Iddio, ogni coſa divien miſtero; ogni coſa diventa mille volte più incomprenſibile, che il miſtero, che il tuo orgoglio pretende combattere. Perchè ſcegliere il ſiſtema più pericoloſo; giacchè è più ineſplicabile che l' altro? Nulla noi conoſciamo che non ſia un prodigio. La noſtra ragione è sì debole, e Dio è così grande, che ciò che maggiormente ci ſorprende nelle ſagre Carte, gli è ciò, che ſembrar ci dee più vero. La fede non è il tormento, ma il ripoſo della ragione. E cos' è la ragione? A ben deffinirla, eſſa è la retta attitudine dell'anima. Sii un uomo, e procura di diventare un Angelo.

Il difetto di fede nella vita futura, è il germoglio di tutti i noſtri vizj: le paſſioni vengono fomentarlo, e 'l fanno ſchiudere. L' uomo non ha più verun appoggio per ſoſtenerſi nel ſentiero della virtù; abbandonato alla propria ſua fiacchezza, egli cade di delitto in delitto,

au tonnerre du Ciel, & vomit tous ſes feux. L'homme croira-t-il encore que la cauſe de ces combats ſoit légere ? Lui, dont les ſeuls intérêts ont excité ces tempêtes, dormira-t-il dans l'inaction ? Oui, rien ne le réveille de ſa léthargie. Et il oſe après cela être choqué des myſteres qu'il ne peut concevoir ! Son inſenſibilité eſt le plus grand de tous.

Lorenzo, ſi ton cœur n'eſt plus dur que le diamant, écoute & retiens cette vérité. Il n'y a pas de milieu ; ou le Ciel eſt d'un prix immenſe, ou bien il faut dire que tout n'eſt qu'illuſion dans la nature, qu'il n'y a ni enſemble, ni deſſein, ni plan, ni but dans tout ce qu'enferme la ſphere du ſoleil, dans tout ce qui s'éleve au-deſſus de ſa lumiere & de nos regards, & la raiſon ne voit plus dans l'univers qu'une épaiſſe & vaſte nuit, qu'un néant.

Lorenzo, ſi tu ſais voir, tu as vu Dieu ſe déclarer pour moi. Tu as vu la nature t'annoncer la même vérité, ſoit dans ſon cours ordinaire, ſoit dans les phénomenes qui l'ont interrompu. Tu as entendu les Cieux te crier au-deſſus de ta tête : » L'homme eſt immortel ; & la terre ré» pondre, l'homme eſt immortel ». Le monde eſt un ſyſtême complet de théologie : pour l'entendre, la ſcience des écoles n'eſt pas néceſſaire : on eſt aſſez ſavant, ſi l'on eſt vertueux ; & le laboureur groſſier peut être un ſage, ſans quitter ſa charrue.

Il n'eſt point de miracles pour Dieu. Mais ſi l'on ôte Dieu, tout devient myſtere ; tout devient plus inconcevable mille fois que le myſtere que ton orgueil veut combattre. Pourquoi choiſir le ſyſtême le plus dangereux, puiſqu'il eſt encore plus inexplicable que l'autre ? Nous ne connoiſſons rien qui ne ſoit une merveille. Notre raiſon eſt ſi foible, & Dieu eſt ſi grand, que ce qui nous étonne le plus dans les pages de l'écriture, eſt ce qui doit nous paroître le plus vrai. La foi n'eſt point le tourment, mais le repos de la raiſon. Qu'eſt-ce que la raiſon ? A la bien définir, c'eſt l'attitude droite de l'ame. Sois un homme & tâche de devenir un Ange.

Le défaut de foi à la vie future eſt le germe de tous nos vices : les paſſions viennent l'échauffer, & le font éclorre. L'homme n'a plus d'appui pour ſe ſoutenir dans les ſentiers de la vertu ; abandonné à ſa propre foibleſſe, il tombe de crime en crime, & roule de précipices en préci-

e rotola di precipizio in precipizio. La virtù non può naſcere, non può alleficare che ſul tronco della immortalità: eſſa appaſſiſce, eſſa muore con eſſo, come il frutto colla radice, che il nudriva, e 'l fanciullo colla madre, che portavalo in ſeno. V' ha degli uomini, che non contenti della neceſſità di morire, aſpirano ancora al ceſſar d' eſſere, mentre che Dio non è Dio che per la facoltà di eſiſtere ſempre! Se voi lor chiedete qual ſia il motivo, e la cagione del loro credere, eſſi ſi guarderanno bene di farvene la confidenza: ma quello non è già un ſegreto. O ſtrano affaturamento de' ſenſi! Queſti uomini non ne hanno più altro che l'apparenza: ſe la loro attitudine è retta, ſe il loro capo è alzato verſo de' Cieli, le loro inclinazioni abbaſſate ſono verſo la terra, ove ſi ſtriſcia il loro cuore: eſſi non vantano che il piacere, e ſi conſacrano alla pena: Ragionatori, nemici della ragione, e del ſenno, eſſi giungono a renderſi i più vili delle creature: e la ſuperiorità di loro natura, altro non fa che aggravare la loro ignominia.

Eſſi preſentano *a' noſtri ſguardi* l' union moſtruoſa delle più ſtrane contraddizioni. Rinunzia, o Lorenzo, a quella rea ſocietà. Butta via *ſdegnoſo* le opere di Santo Evremont, e leggi S. Paolo, la cui anima rapita ne' Cieli, altrettanto per via di ſua ragione, quanto in virtù d'una forza ſovranaturale, vi dimorò lungamente. La vera libertà di penſare è riposta nel non fermarſi alle parti diſtaccate del gran tutto, ma d' inviare l' anima ſua a peregrinare in tutte le Provincie, che 'l penſier può traſcorrere; di penetrare, con volo ardito, tutta la ſfera dell' uomo; di far il giro di queſt' ampio univerſo; di viſitare tutti i ripoſtigli dello ſpazio, e del tempo; di addimeſticarſi colle lor maraviglie; di tuffarſi ne' ſegreti loro abiſſi, e a guiſa d' un Principe, la cui ambizione, e 'l cui intereſſe ſono di conoſcere ciò, che più è diſcoſto dal di lui ſoggiorno; di conſiderar l' inſieme intero del ſiſtema in queſt' orbe perfetto, dove le verità ſi porgono ſcambievol lume, e ſoſtegno, e formano una ſtabil baſe, una volta ſaldiſſima, che ſoſtien tutto il peſo d' una convizione intera, e perfetta. Più altri preme, ed aggrava una tal volta, e più eſſa s' aſſoda ſotto i noſtri paſſi; e più ſi eſamina, più altri è illuminato, e convinto.

Ecco la vera libertà di penſare, che conviene all' uomo. Egli allora più non ſi contenta di cogliere un atomo, e l' intervallo d' un' ora più non limita il di lui ſguardo. Alza gli occhi, e fa che paſſeggino ſu queſto

pices. La vertu ne peut naître & proſpérer que ſur la tige de l'immortalité : elle ſe flétrit & meurt avec elle, comme le fruit avec la racine qui le nourriſſoit, & l'enfant avec la mere qui le portoit dans ſon ſein. Il eſt des hommes qui non contens de la néceſſité de mourir, aſpirent encore à ceſſer d'être, tandis que Dieu n'eſt Dieu que par la faculté d'exiſter toujours ! Si vous leur demandez les motifs & la cauſe de leur croyance, ils ſe garderont bien de vous en faire la confidence ; mais ce n'eſt pas un ſecret. O étrange enſorcellement des ſens ! Ces hommes n'en ont plus que l'apparence : ſi leur attitude eſt droite, ſi leur tête eſt élevée vers les Cieux, leurs penchans ſont abaiſſés vers la terre, où rampe leur cœur ; ils ne vantent que le plaiſir, & ſe dévouent à la peine : raiſonneurs ennemis de la raiſon & du bon-ſens, ils parviennent à ſe rendre les plus vils des êtres : & la ſupériorité de leur nature ne fait qu'aggraver leur ignominie.

Ils préſentent l'aſſemblage monſtrueux des contradictions les plus étranges. Lorenzo, renonce à cette confrairie criminelle. Jette Saint Evremont & lis Saint Paul, dont l'ame ravie dans les Cieux, autant par ſa raiſon que par une force ſurnaturelle, y ſéjourna long-temps. La vraie liberté de penſer eſt de ne pas s'arrêter aux parties détachées du grand tout, mais d'envoyer ſon ame voyager dans toutes les provinces que peut parcourir la penſée, de pénétrer d'un vol hardi toute la ſphere de l'homme, de faire le tour de ce vaſte univers, de parcourir toutes les retraites de l'eſpace & du temps ; de ſe familiariſer avec leurs merveilles, de plonger dans leurs abymes ſecrets, & comme un Prince dont l'ambition & l'intérêt ſont de connoître ce qui eſt le plus éloigné de ſon ſéjour, de conſidérer tout l'enſemble du ſyſtême dans cet orbe parfait, où les vérités s'éclairent, s'appuient l'une ſur l'autre, & forment une baſe ſolide, une voûte inébranlable qui ſoutient tout le poids d'une conviction entiere & parfaite. Plus on preſſe ſur cette voûte, plus elle s'affermit ſous nos pas ; & plus on examine, plus on eſt éclairé & convaincu.

Voilà la vraie liberté de penſer qui convient à l'homme. Il ne ſe contente plus alors de ſaiſir un atôme, & l'intervalle d'une heure ne borne plus ſa vue. Leve les yeux, promene-les ſur ce ſpectacle de la nuit. Que ſont les

ſpettacolo della notte. Che ſono eſſi i Regni della terra in confronto de' globi numeroſi, in cui l' anima un giorno ha da viaggiare? Che ſon eſſi que' globi iſteſſi in confronto dell' uomo formato ad imagine della Divinità? Tutti i mondi, che ſembrano affollarſi nel troppo riſtretto ſpazio del firmamento, poſſono liberamente aggirarſi nella capacità dell' anima, in cui entrar poſſono altri globi ancor maggiori, e nuovi mondi.

Nulla io ſcorgo in queſto mondo atomo, che mi ci poſſa attaccare, fuorchè gli amici. Lucia, Narciſſa, Filandro, ſono ſpariti. Il ſepolcro a guiſa del cerbero della favola, ha ſpalancato la triplice gola, ed ha fatto rimbombar nell' anima mia, con tre ſtridori di morte, le verità che io canto. Il vaſto Oceano dell' eternità ti ſi ſtende dinanzi, o Lorenzo. Là ſu quell' onde voga l'amata tua Clarice. Diſtacca l' anima tua dalla terra, quello ſcoglio in cui rompono alme immortali; taglia il cavo, ritira l' ancora, ſpiega le tue vele, invita i venti, fiſſa l' occhio nella tua ſtella polare, e la nave diriggi verſo le regioni della vita reale.

L' uomo formato di due nature, ha pur due ſpecie di vita, e due ſpecie di morte; l' ultima è la più terribile. La vita animale è nudrita dal Sole: eſſa vive de' di lui benefizj, e ſuſſiſte per via de' di lui raggi. La vita intellettuale ha biſogno d' un alimento più nobile. Eſſa il riceve da' raggi di colui che ha fatto il giorno. Allorquando noi rigettiamo il Sole de' Cieli, e che quello della terra ci abbandona, che è il deſtino di tutti coloro, i quali eſalano nella colpa gli ultimi loro ſoſpiri, immerſi in una notte totale, noi proviamo una doppia morte. Non v' è biſogno di ſforzi dalla parte de' Cieli per precipitarci, noi cadiamo da noi medeſimi, per una legge altrettanto naturale, che quella che fa ſcendere i corpi gravi verſo la terra. Prima che l' uomo e Dio poſſano unirſi, convien che cangi uno de' due; perchè la luce, e le tenebre abitar non poſſono inſieme; e Dio non è quegli, che ha da cambiare.

Se queſta doppia morte divien tuo retaggio, non accuſar Dio d' eſſer crudele; Dio vuol render l' uom fortunato, ſe l' uom vuol conſentirlo. Il Cielo dà all'uomo e a tutte le creature intellettuali, il nobile, ma pericoloſo potere, di far reſiſtenza alle ſue benefiche mire. E queſta libertà era un dono neceſſario. Senz' eſſa, gli Angioli, e gli uomini non ſarebber altro che automati

Royaumes de la terre devant les globes immenſes, où l'ame doit voyager un jour ? Que ſont ces globes eux-mêmes devant l'homme formé à l'image de la Divinité ? Tous les mondes nombreux qui ſemblent ſe preſſer en foule dans l'eſpace trop reſſerré du firmament, peuvent rouler en liberté dans la capacité de l'ame, où peuvent entrer encore des globes plus grands, & de nouveaux mondes.

Dans ce monde atôme, je ne vois que les amis qui puiſſent nous y attacher. Lucie, Narciſſe, Philandre en ont diſparu. Le tombeau, comme le cerbere de la fable, a ouvert ſa triple gueule, & a fait retentir dans mon ame par trois cris de mort les vérités que je chante. Le vaſte océan de l'éternité s'étend devant toi, Lorenzo. C'eſt là que vogue ta chere Clariſſe. Détache ton ame de la terre, ce rocher où ſe briſent des ames immortelles ; coupe le cable, leve l'ancre, déploie tes voiles, appelle les vents, fixe de l'œil ton étoile polaire, & gouverne vers les régions de la vie réelle.

L'homme dont la nature eſt double, a deux eſpeces de vie, & deux eſpeces de mort ; la derniere eſt la plus terrible. La vie animale eſt nourrie par le ſoleil : elle vit de ſes bienfaits & ſubſiſte de ſes rayons. La vie intellectuelle a beſoin d'une nourriture plus noble. Elle la reçoit des rayons de celui qui a fait le jour. Quand nous rejetons le ſoleil des Cieux, & que celui de la terre nous quitte, deſtinée de tous ceux qui rendent leurs derniers ſoupirs dans le crime, plongés dans une nuit totale, nous éprouvons une double mort. Il n'eſt pas beſoin d'effort de la part des Cieux pour nous précipiter, nous tombons de nous-mêmes, par une loi auſſi naturelle que celle qui fait deſcendre vers la terre les corps graves. Avant que l'homme & Dieu puiſſent s'unir, il faut que l'un des deux change ; car la lumiere & les ténebres ne peuvent habiter enſemble ; & ce n'eſt pas Dieu qui doit changer.

Si cette double mort devient ton partage, n'accuſe point Dieu d'être cruel ; Dieu veut rendre l'homme heureux, ſi l'homme veut le ſouffrir. Le Ciel donne à l'homme & à tous les êtres intelligens, le noble mais dangereux pouvoir de réſiſter à ſes vues bienfaiſantes. Et cette liberté étoit un don néceſſaire. Sans elle, les anges & les hom-

paſſivi, incapaci di meritare il biaſimo, ovvero la lode. Il potere di far a ſuo talento, o la propria felicità, o la propria miſeria, è una facoltà eſſenziale in ogni ente ragionevole; altrimenti la ragione ſi rimarrebbe oziosa, e ſenza impiego. Chiedere l'impotenza d'eſſere infelice, gli è chiedere l'impotenza d'eſſer beato. Il Cielo vuole la noſtra felicità, egli ce la offeriſce, egli c'invita ad accettarla, ma ſenza coſtrignerci. L'uom ſolo è l'artefice dell'immortal ſuo deſtino. S'egli cade nell'abiſſo, ſi è egli che ſi precipita; e una tale caduta è inevitabile per chiunque non impara, fuorchè dalla morte, il terribil ſegreto della propria immortalità.

Perchè dubiteresti tu ancora d'una ſeconda vita? Io tel dirò. Dal momento in cui ſi ha motivo di temer l'avvenire, più non ſi deſidera; e dal momento in cui ſi ceſſa di deſiderarlo, ſi cerca ben preſto di non più crederlo. Ecco in qual guiſa la noſtra incredulità manifeſta una coſcienza colpevole. Quando il penſiero dell'avvenire vien viſitare gli increduli, e che eſſa entra di viva forza nella lor anima, eſſi s'abbaſſano, eſſi tremano, eſſi credono. Che? Eſſere incredulo, e temer l'avvenire! Temer un ſogno, una favola!... Ah! i loro terrori dimoſtrano l'evidenza della cauſa ch'io difendo; l'incredulità ſmentiſce ſe ſteſſa; eſſa, ſenza volerlo, confeſſa che v'è una vita immortale.

In vece di tormentar la tua imaginazione per confutare i miei raziocinj con inſolenti empietà, riforma i tuoi coſtumi, e godi delle verità. Ma ti ſvelerò io ciò che ſia per naſcere da una tale riforma? Il tuo orgoglio non n'andrà egli offeſo? Più ſaranno purgati i tuoi coſtumi, e più ſublime diventerà la tua fede: uno è la conſeguenza inevitabile dell'altro. Un coſtumato Deiſta, che venga illuminato dalla luce Evangelica, ſi va nobilitando grado a grado, e alla perfine diventa Criſtiano. Dal punto in cui ſi opera quel fortunato cambiamento, i miei raziocinj diventan ſuperflui: l'immortalità ſi moſtra all'anima convinta dalla ſplendentiſſima luce dell'evidenza. Un Criſtiano fa dimora, come l'Uriel di Miltone, ſul globo ſteſſo del Sole. Ondeggiando nella luce, nube alcuna ei non iſcorge, e l'ardore di ſue ſperanze il traſporta anticipatamente ne' Cieli. Lorenzo, ſali ſu la sfera di quel Sole brillante: facile n'è l'impreſa, egli t'invita, ei diſcende dal Cielo per attraerti, e per condurti verſo la sfera ond'egli è uſcito. Leggi con riſpetto le ſagre pagine della Scrittura, ove luminoſe ſfavillan le prove della immortalità; pagine venerabili, che

mes ne ſetoient que des automates paſſifs, incapables de mériter la louange ou le blâme. Le pouvoir de faire à ſon gré ſon bonheur ou ſon malheur, eſt de l'eſſence de tout être raiſonnable : autrement la raiſon reſteroit oiſive & ſans emploi. Demander l'impuiſſance d'être malheureux, c'eſt demander l'impuiſſance d'être heureux. Le Ciel veut notre bonheur, il nous l'offre, il nous invite à l'accepter, mais ſans nous y contraindre. L'homme ſeul eſt l'artiſan de ſes deſtinées immortelles. S'il tombe dans l'abyme, c'eſt lui qui ſe précipite ; & cette chûte eſt inévitable pour quiconque n'apprend que de la mort le terrible ſecret de ſon immortalité.

Pourquoi doutetois-tu encore d'une ſeconde vie ? Je vais te le dire. Dès qu'on a des ſujets de redouter l'avenir, on ne le ſouhaite plus : & dès qu'on ceſſe de le ſouhaiter, on cherche bientôt à n'y plus croire. C'eſt ainſi que notre incrédulité décele une conſcience coupable. Quand la penſée de l'avenir vient viſiter les incrédules, & qu'elle entre de force dans leur ame, ils rampent, ils tremblent, ils croient. Quoi ? Etre incrédule, & craindre l'avenir ! Craindre un rêve, une fable ! ... Ah, leurs terreurs démontrent l'évidence de la cauſe que je défends ; l'incrédulité ſe dément elle-même ; elle avoue, ſans le vouloir, qu'il eſt une vie immortelle.

Au lieu de tourmenter ton imagination pour réfuter mes raiſonnemens par d'inſolentes impiétés, réforme tes mœurs, & jouis de la vérité. Mais t'avouerai-je ce qui réſulteta de cette réforme ! Ton orgueil ne va-t-il pas ſe révolter ? Plus tes mœurs ſeront épurées, plus ta foi deviendra ſublime : l'un eſt la conſéquence inévitable de l'autre. Un honnête Déiſte que la lumiere de l'Evangile vient à éclairer, s'ennoblit par degrés & finit par être Chrétien. Dès que cet heureux changement s'opere, alors mes raiſonnemens deviennent ſuperflus : l'immortalité ſe montre à l'ame convaincue dans le jour éclatant de l'évidence. Un Chrétien habite, comme l'Uriel de Milton, ſur le globe même du ſoleil. Flottant dans la lumiere, il ne voit aucuns nuages, & l'ardeur de ſon eſpérance le tranſporte d'avance dans les Cieux. Lorenzo, monte ſur la ſphere de ce ſoleil brillant : l'entrepriſe eſt aiſée : il t'invite, il deſcend du Ciel pour t'attirer & te conduire vers la ſphere d'où il eſt ſorti. Lis avec reſpect les pages ſacrées de l'Ecriture, où éclatent les preuves de l'immortalité ;

l' universo intero non potrebbe produrre, e che l' incendio generale della natura non può distruggere: i suoi divini caratteri sono scolpiti nell' anima degli Angioli; essi sono indelebili; non fia che se ne perda un solo sotto le ruine della natura.

Hai tu l' ardire di sprezzare orgogliosamente l' obbietto dell' adorazione de' Cieli? Infelice! Il tuo Angelo Custode si sta lagrimoso a' tuoi fianchi. Gli Angeli, e gli uomini applaudono alle verità, che io canto. Ma i belli ingegni, con un sorriso di derisione mi ringraziano del notturno sogno, che io vò loro spacciando. Oh quai tetri vapori sorgon mai dal centro de' cuori corrotti, e vanno ad oscurare il capo ove sedea la ragione! I talenti ci conducono all' orgoglio, e l'orgoglio ad ogni più vergognoso eccesso. L' incredulità turbolente è, per così dire, la coccarda de' belli ingegni; essi ne adornano l' insolente lor fronte. Essi non giungono ad assonnare in una terribile sicurezza, se non allora che perdono il loro essere.

Perchè mai l' uomo è sì ribelle alla virtù, e alla fede? Ecco qual n' è la cagione. Il presente ci fa a tutti una viva impressione: l' avvenire non ci muove se non che fievolmente: È questo il mezzo d' esser uomini? Se noi vogliam esserlo realmente, bisogna che avvenga il contrario.

Ma perchè, dirai tu, cercar d' avvelenare i diletti di questo mondo? Non è già questa la mia intenzione: al contrario io pretendo assicurare la tua felicità, e renderla salda, e durevole. Mira quanto mai la speranza ci tiranneggia. Essa costrigne l' ambizione ad abbandonar la preda ch' essa ha afferrata, di prendere a sdegno il ramo fecondo, e carico di frutti, che trovasi sotto la di lui mano, quand' anche portasse corone, per iscagliarsi verso l' oggetto lontano, e cercare in mezzo a mille stenti, e mille rischi, che?... Il riposo. Se la speranza de' beni della terra, può per via della conquista di questi beni sì frivoli, e sì passeggieri, cangiare in dolci diletti le fatiche, e le pene, che non farà essa dunque questa speranza celeste, il cui obbietto son beni, che non ci possono fuggir di mano senza il nostro consenso; questa speranza, d' una felicità sterminata, d' una felicità, che è impossibile all' uom di descrivere, e al tempo di definire?

Conchiudiamo dunque che la somma totale della nostra felicità, consiste nella speranza, e nella possessione d' un avvenir fortunato: egli è certo che non vi sarà alcuno,

pages vénérables que l'univers entier ne pourroit produire, & que l'incendie général de la nature ne peut détruire : ſes divins caracteres ſont gravés dans l'ame des Anges ; ils ſont ineffaçables ; il ne s'en perdra pas un ſeul ſous les ruines de la nature.

Oſes-tu bien dédaigner avec orgueil l'objet de l'adoration des Cieux ? Malheureux ! Ton Ange Gardien eſt en pleurs à tes côtés. Les anges & les hommes applaudiſſent aux vérités que je chante. Mais les beaux eſprits me remercient avec un ſourire moqueur du rêve nocturne que je leur débite. Oh ! Quelles noires vapeurs s'élevent du fond des cœurs corrompus & vont obſcurcir la tête où ſiégeoit la raiſon ! Les talens nous menent à l'orgueil, & l'orgueil aux excès les plus honteux. L'incrédulité ſémillante eſt, pour ainſi dire, la cocarde des beaux eſprits ; ils en décorent leur front inſolent, & s'acoutument à braver le Ciel. C'eſt en perdant leur être qu'ils parviennent à ſommeiller dans une terrible ſécurité.

Pourquoi l'homme eſt-il ſi rebelle à la vertu & à la foi ? Voici quelle en eſt la cauſe. Le préſent nous fait à tous une vive impreſſion : l'avenir ne nous touche que foiblement ; eſt-ce là le moyen d'être des hommes ? Si nous voulons l'être réellement, il faut que ce ſoit tout le contraire.

Mais pourquoi, diras-tu, chercher à empoiſonner les plaiſirs de ce monde ? Ce n'eſt pas là mon intention ; je prétends au contraire aſſurer ton bonheur, & le rendre ſolide & durable. Vois combien l'eſpérance nous tyranniſe. Elle force l'ambition de lâcher la proie dont elle s'eſt ſaiſie, de dédaigner la branche féconde & chargée de fruits qui eſt ſous ſa main, portât-elle des couronnes, pour s'élancer vers l'objet éloigné ; & chercher à travers mille travaux & mille périls, quoi ?... Le repos. Si l'eſpérance des biens de la terre peut, par la conquête de ces biens ſi frivoles & ſi paſſagers, changer en doux plaiſirs les fatigues & les peines, que ne doit donc pas faire cette eſpérance céleſte, dont l'objet ſont des biens qui ne peuvent nous échapper ſans notre aveu ; cette eſpérance d'un bonheur ſans bornes, d'un bonheur qu'il eſt impoſſible à l'homme de décrire, & au temps de finir.

Concluons donc que la ſomme totale de notre félicité conſiſte dans l'eſpérance & la poſſeſſion d'un heureux avenir : on ne trouvera pas ſans doute ce ſujet que j'ai choiſi,

alcuno, che trovi poco ſublime, o triviale il ſoggetto che ho ſcelto. Voi, nemici della poeſia, uomini giudicioſi, che avete a ſdegno l'armonia, e la bellezza de' verſi, voi dimenticate che la poeſia fa l'ornamento d'una parte della voſtra Bibbia. Sappiate che verità importanti poſſono dilettare anche in verſi. Voi vantate i caratteri gravi, e ſerj: voi avete ragione; ma ſe v'è coſa di gran rilievo in una eternità, l'uom grave aſcolti dunque i miei canti, e diventi eziandio più ſerio, e più penſoſo.

trivial & peu élevé. Vous, ennemis de la poëſie ; hommes ſenſés, qui dédaignez l'harmonie & la beauté des vers, vous oubliez que la poëſie fait l'ornement d'une partie de votre Bible. Sachez que des vérités importantes peuvent plaire même en vers. Vous vantez les caracteres graves & ſérieux : vous avez raiſon ; mais, s'il y a de l'importance & du poids dans une éternité, que l'homme grave écoute donc mes chants & devienne encore plus ſérieux & plus réfléchi.

DUODECIMA NOTTE.

I Vantaggi della Notte, e della Solitudine.

I MASCHILI penſieri della virtù, il nobil eſtro dell' ingegno, gli ardenti ſlanci d' un cuor ſenſibile, ſon perſi per l'uomo, che ſi dà a credere che eſſer ſolo è una ſolitudine. L' infelice è condannato a non provarli giammai. Dio, e la ragione! Quale immenſa ſocietà! Oh come ſublimi ſono i loro trattenimenti! Oh come di dolcezza pieno è il lor commercio! Eſſi s' accoſtano all' uomo a miſura che il mondo ſe n'allontana. Ancor pochi giorni *hanno da correre*, e ogni coſa ci avrà abbandonati: nulla rimarrà all' uomo, fuorchè Dio, e la propria coſcienza. Oh quanto ſarà terribile allora d' imbatterſi ſolo in eſſi, vedergli in faccia per la prima volta, e d' eſſere per eſſi uno ſtraniere ſconoſciuto, e ricuſato! Affrettiamoci di riconciliarci con eſſi, e di affezionarceli con eterni legami. Per appagare le noſtre brame, non ha l'univerſo niente di più da offerirci; o ſe ci reſta ancor qualche coſa da deſiderare, è un amico. Ma oh quanto mortali ſono gli amici! Oh pericoloſa brama! Oh quan-

DOUZIEME NUIT.

Les Avantages de la Nuit & de la Solitude.

Les penſées mâles de la vertu, les nobles élans du génie, les brûlans tranſports d'un cœur ſenſible ſont perdus pour l'homme qui croit qu'être ſeul eſt une ſolitude. Le malheureux s'eſt condamné à ne les jamais ſentir. Dieu & la raiſon! Quelle immenſe ſociété! Que leurs entretiens ſont ſublimes! Que leur commerce eſt plein de douceur! Ils s'approchent de l'homme à meſure que le monde s'en éloigne. Encore quelques jours, & tout nous aura abandonné: il ne reſtera pour l'homme que ſa conſcience & Dieu. Qu'il ſera terrible alors de les rencontrer ſeuls, de les voir en face pour la premiere fois, & d'être pour eux un étranger méconnu, déſavoué! Hâtons-nous de nous réconcilier avec eux, & de nous les attacher par des nœuds éternels. Pour remplir nos deſirs, l'univers n'a rien de plus à nous offrir; où s'il nous reſte encore quelque choſe à deſirer, c'eſt un ami. Mais que les amis ſont

to è dolce lo averne! Oh quanto è crudele lo averne avuto!

Nulla io ho di comune con voi, ſtolti Poeti, che inebbriar vi laſciate dalla fortuna, e traſcinar dall' errore. Diſertori della ragione, frivoli amanti della follia, voi treſcando tenete dietro alle brillanti fantaſime della vita. Ne' fragoroſi traſporti del voſtro entuſiaſmo voi invocate l'aſtro *luminoſo* del giorno; voi cantate al chiaror de' ſuoi raggi; voi celebrate le falſe dolcezze d' un mondo corrotto, finchè la voſtra voce s eſtingua ſoffocata ſotto il ferale lenzuolo. Io invoco la notte, io cerco *ſolo* la ſacra ſua oſcurità. I miei canti non ſono canti di gioja; e 'l mio ingegno non aſpira al vergognoſo onore d' uſcir da' ceppi della ragione.

Troppo ſovente avvenne che le Muſe ebbero a vergognarſi de' lor figliuoli degenerati; troppo ſovente eſſe gli videro avilirſi nel voler difendere la cauſa de' ſenſi, nel voler nobilitare ciò che è vile, onorar ciò che è abbietto. Ha dunque la poesìa ricevute da' Cieli le incantatrici ſue attrattive, e 'l magico ſuo potere per proſtituirſi al vizio, e naſcondere il defforme ſuo volto ſotto una maſchera ſeduttrice? (*a*)

Qual è mai la ſorgente d' un sì frequente, e sì lagrimevole abuſo? Due inclinazioni oppoſte fanno a gara per impadronirſi del cuor dell'uomo,

mortels ! Le dangereux deſir ! Qu'il eſt doux d'en avoir ! Qu'il eſt cruel d'en avoir eu.

Je n'ai rien de commun avec vous, Poëtes inſenſés que la fortune enivre, & que l'erreur entraîne. Déſerteurs de la raiſon, légers amans de la folie, vous ſuivez en folâtrant les fantômes brillans de la vie. Dans vos bruyans tranſports, vous invoquez l'aſtre du jour, vous chantez à ſa clarté, vous célébrez les fauſſes douceurs d'un monde corrompu, juſqu'à ce que votre voix meure étouffée ſous le drap mortuaire. Moi, j'invoque la nuit & je cherche ſon obſcurité ſacrée. Mes chants ne ſont point des chants de joie; & mon génie n'aſpire point à l'honneur honteux de ſortir des fers de la raiſon.

Trop de fois les Muſes ont eu à rougir de leurs enfans dégénérés; trop de fois elles les ont vu s'avilir à défendre la cauſe des ſens, vouloir ennoblir ce qui eſt vil, honorer ce qui eſt abject. La poëſie a-t-elle donc reçu des Cieux ſes charmes enchanteurs & ſon pouvoir magique pour ſe proſtituer au vice, & cacher ſon viſage difforme ſous un maſque ſéduiſant ? (*a*).

Quelle eſt la ſource de cet abus ſi fréquent & ſi déplorable ? Deux penchans oppoſés ſe diſputent le cœur de l'homme, &

e 'l tirano in verſi contrarj. L' orgoglio, come l' aquila ſuperba, è vago di ſalire, e cerca l'altezze. La voluttà ſi ſtriſcia ſu la terra, e ſi ſtima beata nel poter godere co' bruti, de' diletti de' ſenſi. L' uomo è del pari altero, e ſenſibile: egli vorrebbe nobilitarſi a un tempo, e godere, innalzarſi coll' anima, e rampicare col corpo. Ma i piaceri troppo groſſolani de' ſenſi, offendono il nobile dilicato guſto della ragione. L' uom che fa egli? Egli abuſa de' talenti per rendere amabile il vizio, e naſconderci la ſua baſſezza. Lo ſpirito, a guiſa d' un accorto ſofiſta, trova il ſegreto di crearci una nuova ragione, la quale, più docile, e men ritroſa, piega, ed arrende a' più vili godimenti. Quell' impoſtor ciurmadore abbaglia i noſtr' occhi co' ſuoi preſtigj; egli circonda l' anima d' ingannevoli illuſioni, e le fa tracannare un dilettoſo veleno. L' alma, dolcemente ſopita, cade in una molle languidezza, perde grado a grado la ſua forza, e la ſua alterezza, ſi addimeſtica col vizio, e abbandonandoſi all' error, che l' incanta, eſſa dimentica delizioſamente ſe ſteſſa ne' vaneggiamenti della follia. L' orgoglio diventa accondiſcendente. Ciò che dapprima il ributtava, più non l' offende. L'uomo s' immerge gajamente nella diſſolutezza, s' abbandona ſenza rimorſo a' ſuoi eccеſſi, e ſi perdona i ſuoi vizj, di cui più non ſente l' orrore. Arte abbominevole, che corrompe i coſtumi, ſcancella dalle guance dell' uomo il nobil pudore della natura, e gli dà una fronte, che

le tirent en ſens contraires. L'orgueil, comme l'aigle ſuperbe, ſe plaît à monter & cherche les hauteurs. La volupté ſe traîne ſur la terre & ſe trouve heureuſe de partager les ſenſations de la brute. L'homme eſt également fier & ſenſible : il voudroit à la fois s'ennoblir & jouir : s'élever avec l'ame & ramper avec le corps. Mais les plaiſirs trop groſſiers des ſens offenſent le goût noble & délicat de la raiſon. Que fait l'homme ? Il abuſe des talens pour rendre le vice aimable & nous cacher ſa baſſeſſe. L'eſprit, comme un ſophiſte adroit, trouve le ſecret de nous créer une raiſon nouvelle, qui plus ſouple & moins difficile, ſe prête aux plus viles jouiſſances. Ce charlatan impoſteur éblouit nos yeux par ſes preſtiges : il environne l'ame d'illuſions trompeuſes, & lui fait avaler un poiſon agréable. L'ame, doucement aſſoupie, tombe dans une molle langueur, perd par degrés ſa force & ſa fierté, ſe familiariſe avec le vice, & ſe livrant à l'erreur qui l'enchante, elle s'oublie délicieuſement dans les égaremens de la folie. L'orgueil devient complaiſant. Ce qui le révoltoit ne le choque plus. L'homme ſe plonge gaîment dans la débauche, s'abandonne ſans remords à ſes excès, & ſe pardonne ſes vices dont il ne

di nulla più ſa arroſſire! Si compiace nel ſuo avvilimento; ſe ne fa gloria; il reo Scrittore fa plauſo a ſe ſteſſo de' ſuoi vergognoſi ſucceſſi, e 'l vizio infame chiede, sfacciatamente, alla lode il ſalario della virtù.

Di quanti volumi queſta depravata, ſenſual morale non ha eſſa inondato il mondo letterario? Gli Apologiſti de' ſenſi ſono aſſai più numeroſi che quelli della ragione. I talenti in ogni parte ſeminarono i fiori ſu le macchie del vizio. Veggonſi Muſe libertine ſcioglierſi, ſenza roſſore, il caſto cingolo delle grazie, in quell' aria indifferente, con cui eſſe invitano il bitorzoluto Dio del vino, a riempiere la giojoſa ſua tazza. Come mai può accadere che l' ingegno faccia onta, in tal guiſa, alla propria nobiltà con que' diſonorevoli ſcritti, e ſe ſteſſo conſacri ad una immortalità vergognoſa?

Non ſia però vero che quelle ree produzioni ſoggiacer facciano alla condannagione quel Poeta, che ſente la ſua dignità. Se ſi trovan ſirene, che cantano il vizio, v' ha altresì delle Muſe, la cui maſchile, celeſte voce, ſa articolare i ſonori accenti (*b*) della virtù. Oh quanto è riſpettabile quella, che prende a ſdegno di fermarſi nel riſ-

ſent plus l'horreur. Art déteſtable, qui corrompt les mœurs, efface des joues de l'homme la noble pudeur de la nature & lui donne un front qui ne ſçait plus rougir! On ſe plaît dans ſon aviliſſement, on s'en fait gloire; l'Ecrivain coupable s'applaudit de ſes honteux ſuccès, & le vice infame demande impudemment à la louange le ſalaire de la vertu.

De combien de volumes cette morale ſenſuelle & dépravée n'a-t-elle pas inondé le monde littéraire? Les apologiſtes des ſens ſont bien plus nombreux que ceux de la raiſon. Partout les talens ont ſémé les fleurs ſur les taches du vice. On voit des muſes libertines détacher ſans pudeur la chaſte ceinture des graces, de l'air indifférent dont elles invitent le Dieu bourgeonné du vin à remplir ſa coupe joyeuſe. Comment le génie peut-il deshonorer ſa nobleſſe par ces écrits flétriſſans, & ſe dévouer à une honteuſe immortalité?

Mais que ces productions criminelles ne faſſent pas condamner le Poëte qui ſent ſa dignité. S'il eſt des Syrenes qui chantent le vice, il eſt auſſi des Muſes dont la voix mâle & céleſte ſait rendre les fiers accens (*b*) de la vertu. Qu'elle eſt reſpectable celle qui dé-

tretto cerchio del tempo, e vedendo queſto mondo, tale, quale egli è, un punto nella vaſta eſtenſione della natura, ſi slancia da quel punto oſcuro, per girne peregrinando, in que' mondi, che ſeminati ſon nello ſpazio, ed innalzarſi gradatamente fino all' eſſere univerſale, alla ſorgente eterna degli enti.

Giunta a quell' ultimo termine del volo del penſiero, eſſa riconoſce, che ad onta dell' immenſa, e luminoſa eſtenſione della materia, fa duopo cercare, nel mondo morale ſoltanto, la vera grandezza.

Non luſingarti dunque, o Lorenzo, di trovar vani traſtulli in queſto luogo. Tu non reſpirerai ne' miei verſi l'impuro, cocente fiato delle paſſioni. Tu non vedrai in eſſi il vizio adulato, nè la vera grandezza ſprezzata, e vilipeſa. Non cercar più lungamente in eſſi quelle favole ingegnoſe, e frivole, quelle ridenti pitture, e quelle incantate vedute, che la brillante finzione ſmaltava di fiori. Ma tu vi troverai ſolenni lezioni, imagini venerabili, verità gravi, che dal ſeno dell' eternità diſcendono nell' anima mia, attraverſando quello ſpazio in cui io veggo girar quegli aſtri notturni, in mezzo a quelle tenebre ond' io ſono avvolto come d' un velo: in quel profondo ſilenzio, che rappreſenta il ſilenzio della morte. Tu vi troverai penſieri d' una eterna verità, i quali, ſenza che tu li chiami, ricompariranno innanzi all' anima tua ne' tuoi ultimi momenti; e

daigne de s'arrêter dans le cercle étroit du temps, & voyant ce monde tel qu'il eſt, un point dans la vaſte étendue de la nature, s'élance de ce point obſcur pour parcourir les mondes ſemés dans l'eſpace, & s'élever par degrés juſqu'à l'Etre univerſel, à la ſource éternelle des êtres.

Arrivée à ce dernier terme du vol de la penſée, elle reconnoît que malgré l'immenſe & brillante étendue de la matiere, ce n'eſt que dans le monde moral qu'il faut chercher la vraie grandeur.

N'espere donc point, Lorenzo, trouver ici de vains amuſemens. Tu ne reſpireras point dans mes vers l'haleine impure & brûlante des paſſions. Tu n'y verras point le vice flatté, ni la vraie grandeur méconnue. N'y cherche pas davantage ces fables ingénieuſes & frivoles, ces rians tableaux, & ces payſages enchantés que la brillante fiction couvre de fleurs. Mais tu y trouveras des leçons ſolemnelles, des images vénérables, des vérités graves qui deſcendent du ſein de l'éternité dans mon ame au travers de l'eſpace où je vois rouler ces aſtres nocturnes, au milieu de ces ténebres dont je ſuis enveloppé comme d'un voile : dans ce ſilence profond qui repréſente le ſilence de la mort. Tu y

tu, o Notte, l'ombre tue vengono meſcolarſi alle pitture, che io delineo, e la mia malinconia ſomminiſtra loro delle tinte eziandio più oſcure, e colori ancor più foſchi.

Tuttavia, o voi amabili pazzerelli, voi che ſiete vaghi di ridere continuamente, io ardiſco luſingarmi che gli auſteri miei canti cattiveranno il voſtro orecchio, ſe prendete intereſſe in ciò che maggiormente vi dee premere. Ma ſe voi mi ricuſate i voſtri ſuffragj, ſappiate che i ſavj guſteranno le verità, che io canto, ne ſentiranno il prezzo, e mi daranno quell' intima approvazione, che parte dal cuore: ricompenſa per me più preziosa, e più onorevole che i vani encomj. Quello Scrittore, il quale riſtrignendo a ſe ſolo il frutto delle ſue opere, non cerca che la propria gloria, nè mai la merita; innamorato follemente d' un ſuono, correndo dietro ad un' ombra, altro non fa che aumentare la calca degli inſenſati.

Ma ſopratutto, o Litchfield, non ſia mai vero ch' io venga privato della tua approvazione: di cui più che d' altra io ſon geloſo. Non credere però nemmeno che la ſola audacia ſia quella, che alzar mi faccia inſino a te. La giovane Narciſſa non t' è ignota, eſſa per te non è ſtranie-

trouveras des penſées d'une éternelle vérité, qui, ſans que tu les appelles, reparoîtront devant ton ame à tes derniers momens : & toi, Nuit, tes ombres viennent ſe mêler aux tableaux que je trace, & ma mélancolie leur donne encore des nuances plus foncées & des couleurs plus ſombres.

Et cependant, aimables fous, vous qui voulez toujours rire, j'oſe me flatter que mes chants auſteres captiveront votre oreille, ſi ce qui vous importe le plus peut vous intéreſſer. Mais ſi vous me refuſez vos ſuffrages, ſachez que les ſages goûteront les vérités que je chante, en ſentiront le prix, & me donneront cette approbation intime qui part du cœur : récompenſe plus précieuſe & plus honorable pour moi que de vains éloges. L'Ecrivain qui bornant à lui ſeul le fruit de ſes ouvrages, ne cherche que ſa gloire, ne la mérita jamais : follement amoureux d'un ſon, courant après une ombre, il ne fait qu'augmenter la foule des inſenſés.

Mais ſur-tout, ô Litchfield, que je ne ſois pas privé de ton approbation : c'eſt de la tienne que je ſuis le plus jaloux. Ne crois pas non plus que je m'éleve juſqu'à toi par ma ſeule audace. La jeune Narciſſe ne t'eſt pas inconnue, elle ne t'eſt pas étrangere.

ra. I legami del ſangue, e della virtù vi univano. Or dunque deſſa ſi è quella, che da' celeſtiali giardini ſmaltati d' amaranto, ſcende da ſe medeſima verſo di te, e ſen viene ſollecitare una favorevole accoglienza per la mia Muſa. Non paventare ch' io voglia darti faſtidio col fare il tuo elogio; ma ſe taccio tue lodi, non è per altro che per cantare quelle dell' Eterno.

Sei tu, Padre degli enti, tu che portavi in tuo ſeno il loro germe prima di fargli ſchiudere, che vedevi preſenti ſotto al tuo occhio tutte le rivoluzioni dell' univerſo futuro; ſei tu, la inviſibil cui mano mi conduce alle ſponde d'una ſorgente più pura, che non è il decantato Caſtalio fonte, e mi ci laſci abbeverare d'un nettare maraviglioſo, che m' inſpira, e m' inebbria d' un entuſiaſmo divino; ovvero è alcuno de' celeſti Miniſtri, che tu deputi dal tuo trono, perchè vegli *in cuſtodia* della pace dell' uomo, allontani dalla di lui mente i vani, e baſſi penſieri, e l' innalzi all' idee vantaggioſe, e ſublimi? La ſete ond' io ſono ardente della verità, è ancora aſſai lungi dall' eſtinguerſi, e nulladimeno l' anima mia, già da gran tempo ſoſtenuta col tuo ſoccorſo, va dilettoſamente peregrinando nell' ampie regioni dell' univerſo morale, e raccoglie al chiaror delle ſtelle i tuoi teſori.

Si la tranquilla chiarezza delle ſtelle ſi è quella,

Les liens du ſang & de la vertu vous uniſſoient. Hé bien, c'eſt elle qui de ſes berceaux fleuris d'amaranthe deſcend d'elle-même vers toi, & vient ſolliciter pour ma muſe un accueil favorable. Ne crains point que je t'afflige de ton éloge ; mais ſi je me tais ſur ta louange, c'eſt pour chanter celle de l'Eternel.

Est-ce toi, Pere des êtres, toi qui portois leur germe dans ton ſein avant de les faire éclorre, qui voyois préſentes ſous tes yeux toutes les révolutions de l'univers futur ; eſt-ce toi, dont la main inviſible m'a conduit aux bords d'une ſource plus pure que la ſource vantée de Caſtalie, & m'y laiſſe boire un nectar merveilleux qui m'inſpire & m'enivre d'un enthouſiaſme divin : ou bien, eſt-ce quelqu'un des Miniſtres céleſtes que tu députes de ton trône pour veiller à la paix de l'homme, écarter de ſon ame les penſées vaines & baſſes, & l'élever aux penſées utiles & ſublimes ? Ma ſoif de la vérité eſt encore loin de s'éteindre ; & cependant depuis long-temps mon ame, ſoutenue de ton ſecours, voyage avec délices dans l'étendue de l'univers moral, & recueille ſes tréſors à la clarté des étoiles.

Oui, c'eſt la clarté tranquille des étoiles

che illumina meglio ch' altra le vie dell' ingegno. Il penſiero ſi deſta colla notte; egli è nel cuor delle tenebre, che l' anima riceve le ſue più vive illuſtrazioni, e che la di lei viſta diventa più penetrante e più attiva. Nel giorno, affralita, ed oppreſſa da' movimenti della vita, sbalordita dal tumulto, abbagliata da una luce troppo viva, urtata, e ſcoſſa, per così dir, dalla calca, eſſa ondeggia nell' ebbrezza de' ſenſi, e ſi travia aſſai lungi dalla ragione. L' anima allora è affatto paſſiva, gli obbietti eſteriori le aſſegnano i ſuoi penſieri. Turbati, interrotti, eſſi muojono imperfetti, e non poſſono maturare. Ma colla notte l' anima trova la ſua libertà, e ſi poſſede tutta intiera: le di lei paſſioni ſi calmano nella pace del ſilenzio: i di lei penſieri più interiori, e più raccolti, laſciano più profonde impreſſioni; nè più è aſſoggettata a quelle de' ſenſi. Eſſa più non riceve da ſchiavo, ma dà a ſuo piacimento a ſe ſteſſa le indipendenti ſue idee, e le ordina a ſuo talento, nel diſegno cui eſſa vuol dare la preferenza. La di lei attività non può eſſere riſtretta dall' eſtenſione d' un mondo. Eſſa viaggia nell' immenſità de' Cieli, e torna ad abbaſſare verſo la terra il ſuo volo: in quella guiſa, che i marinaj ſpoſſati dalla fatica durata in un lunghiſſimo corſo, gittan l'ancore nel profondo de' mari, e ſi ripoſano.

Allorquando la notte ha laſciato cadere l'oſcu-

qui éclaire le mieux les pas du génie. C'eſt avec la nuit que la penſée s'éveille. C'eſt au milieu des ténebres que l'ame reçoit ſes plus vives illuminations, & que ſa vue devient plus perçante. Dans le jour, excédée du mouvement de la vie, étourdie du bruit, éblouie par une lumiere trop vive, coudoyée, pour ainſi dire, & balottée par la foule, elle flotte dans l'ivreſſe des ſens & s'égare loin de la raiſon. L'ame alors eſt toute paſſive, les objets extérieurs lui impoſent ſes penſées. Troublées, interrompues, elles meurent imparfaites & ne peuvent mûrir. Mais avec la nuit l'ame retrouve ſa liberté & ſe poſſede toute entiere : ſes paſſions ſe calment dans la paix du ſilence : ſes penſées plus intérieures & plus recueillies laiſſent des empreintes plus profondes. Elle n'eſt plus aſſervie aux impreſſions des ſens : elle ne reçoit plus en eſclave, elle ſe donne à ſon choix ſes idées indépendantes & les ordonne à ſon gré dans le plan qu'elle préfere. L'étendue d'un monde ne peut borner ſon activité. Elle voyage dans l'immenſité des Cieux, & revient enſuite s'abattre ſur la terre : ainſi les matelots fatigués d'une courſe immenſe, jettent l'ancre au fond des mers & ſe repoſent.

QUAND la nuit a laiſſé tomber ſon obſcur

ro ſuo velo, mi par vedere l' ombra della deſtra dell' Eterno diſteſa tra l' uomo, e i vani obbietti, ch' ei vuol celare a' di lui ſguardi. Il teatro incoſtante del mondo s' allontana, e ci ſpariſce dinanzi. Un immenſo, e deſerto intervallo ce ne divide. Di quel fragore della tumultuante ſua agitazione, altro più non giugne all' orecchio, fuorchè un debole, e confuſo ſuono, che ſi perde nel vano dell' aria, e noi poſſiamo da lungi, e ſenza riſchio contemplar le ſue onde, e i ſuoi naufragj. In quegli iſtanti di calma perfetta, l' anima tiene liberamente commercio co' Cieli, ed ha corriſpondenza con Dio. L' univerſo che noi dobbiamo ſtudiare, è nel più intimo di noi medeſimi. L' anima vi ſcende, e ſalendo ſul trono della coſcienza, eſſa vi tien ſeggio come un Sovrano in mezzo al ſuo Conſiglio, pondera il paſſato, ed apparecchia l' avvenire. Allora ſi è che adulati più non ſono i noſtri falli: il vizio è ſvergognato in tutte le ſue menzogne, egli compariſce ignudo al di lei coſpetto, e più non ha quegli ingannevoli colori che l' immaſcheravan nel giorno. La notte gli ſcancella, come ſcancella quegli degli altri obbietti, e noi il veggiam nero com' eſſi. Sì, sì, quell' ombre tutelari ſono un aſilo aperto all' innocenza: la ragione vi viene ritogliere i ſuoi diritti, e il ſuo impero ſu i noſtri cuori. L' ateo, nella notte ſoſpetta un Dio; l' uomo dabbene crede ſentire la di lui preſenza. O notte, tenera amica

rideau, je crois voir l'hombre du bras de l'Eternel étendu entre l'omme & les vains objets qu'il veut lui cacher. Le théâtre inconſtant du monde s'éloigne & diſparoît à nos yeux. Un intervalle immenſe & déſert nous en ſépare. Du bruit de ſon agitation tumultueuſe, il ne parvient plus à l'oreille que des ſons affoiblis & confus qui ſe perdent dans le vague de l'air, & nous pouvons de loin & ſans péril contempler ſes flots & ſes naufrages. Dans ces inſtans d'un calme parfait, l'ame commerce librement avec les Cieux & correſpond avec Dieu. L'univers que nous devons étudier eſt au fond de nous-mêmes. L'ame y deſcend, & montant ſur le trône de la conſcience, elle y ſiége comme un Souverain au milieu de ſon conſeil, peſe le paſſé & prépare l'avenir. C'eſt alors que nos fautes ne ſont plus flattées : le vice eſt confondu dans tous ſes menſonges. Il paroît nud devant elle : il n'a plus ces couleurs décevantes qui nous en impoſoient pendant le jour. La nuit les efface, comme elle efface celles des autres objets, & nous le voyons noir comme eux. Oui, ces ombres tutelaires ſont un aſyle ouvert à l'innocence : la raiſon y vient reprendre ſur nos cœurs ſes droits & ſon empire. L'athée dans la nuit ſoupçonne

dell' uomo, e della virtù, tu ſei quella, che reſtituiſci l' uno all' altro, e li riconcilj inſieme.

La virtù, delicata altrettanto quant' eſſa è bella, non può confonderſi nella calca, ſenza che la fragile, e tenera ſua coſtituzione non ne patiſca. Rado è ch' eſſa s' accoſti a un mondo impuro, e ch'eſſa il tocchi, ſenza ſordarſi. Pochi ſon gli uomini, che riportino la ſera, ſenza alterazione, e ſenza macchie, i coſtumi, e l' innocenza della mattina. V' è ſempre qualche penſiero, che ſi ſcancella infra giorno, qualche riſoluzione, che è ſmoſſa, qualche idea rigettata da prima, che ritorna a tentar di bel nuovo. E come potrebb' egli accadere altramente? Il fragore, il moto, la luce, il tumultuoſo concorſo della moltitudine degli obbietti, e degli uomini, ogni coſa ſpande, e diſperde fuori di noi i noſtri penſieri. L'anima errante, e vagabonda ſi ſvapora, e ſi diſſipa. Eſſa traſcura i domeſtici ſuoi intereſſi, abbandona il ſuo poſto, e ci laſcia ignudi, e ſenza difeſa, eſpoſti agli aſſalti del vizio, e dell' eſempio.

L' eſempio è un corruttore, che trae accortamente ne' ſuoi intereſſi la noſtra ragione. La preſenza del vizio agiſce ſopra di noi, con una tal forza, che pochi uomini hanno il coraggio di

un Dieu ; l'homme de bien croit ſentir ſa préſence. O nuit, tendre amie de l'homme & de la vertu, c'eſt toi qui les rends l'un à l'autre & les reconcilies enſemble !

La vertu, auſſi délicate qu'elle eſt belle, ne peut ſe mêler dans la foule, ſans que ſa conſtitution fragile & tendre n'en ſouffre. Il eſt rare qu'elle approche d'un monde impur, qu'elle le touche ſans ſe ſalir. Peu d'hommes rapportent le ſoir ſans altération & ſans taches les mœurs & l'innocence du matin. Il eſt toujours quelque penſée qui s'efface dans la journée, quelque réſolution qui eſt ébranlée, quelque idée, rejettée d'abord, qui revient à la charge. Et comment en ſeroit-il autrement ? Le bruit, le mouvement, la lumière, le concours tumultueux de la multitude des objets & des hommes, tout répand & diſperſe nos penſées hors de nous. L'ame errante & vagabonde s'évapore & ſe diſſipe. Elle néglige ſes intérêts domeſtiques, quitte ſon poſte & nous laiſſe nuds & ſans défenſe, expoſés aux aſſauts du vice & de l'exemple.

L'exemple eſt un corrupteur qui met adroitement notre raiſon dans ſes intérêts. La préſence du vice agit ſur nous avec une force que peu d'hommes ont le courage de

riſpignerla. L'ambizione s' accende a' fuochi dell' ambizione. L' amor del guadagno ſi comunica da un cuore all' altro, come la peſte. La diſſolutezza, e la perfidia ſpandono intorno intorno una atmosfera contagioſa, che noi reſpiriamo, e che s' attacca a noi. L' uomo inſegna, ridendo, all' uomo com' egli abbia a diventare inumano. Le paſſioni ſi framiſchiano, fermentano, e c' infiammano. Una lieve occhiata, gittata ed incontrata a caſo, ha ſovente portato in un cuore la ſubitanea febbre dell' amore; o le doloroſe palpitazioni dell' invidia, e dell' odio. Non ſi può rimirare, non ſi può aſcoltar ſenza riſchio: l' anima è eſpoſta, per via di tutti i noſtri ſenſi. In queſta pubblica ſcuola di vizio, e di errore, fa d'uopo ſcegliere o la parte di Diſcepolo, o quella di Cenſore; fa d'uopo confeſſarſi complice, o dichiararſi nimico. Una, macchia la noſtra innocenza; l' altra, intorbida la noſtra pace. Ah! la ſicurezza é ſempre lungi dalla moltitudine. Per queſto i ſavj hanno ricevuto dalla natura un iſtinto, che li ſpigne verſo il ritiro, e fa che ſoſpirino l' ombra, e la ſolitudine.

Dio fece la notte, e i di lei aſtri, per innalzare l' anima, riſcaldare l' ingegno, e mantenere nel cuor dell' uomo l' amore della ſublime ſaviezza. Ma l' uom temerario opponendoſi dapertutto a' ſavj di lui diſegni, diſtrugge l' ordine ch' egli avea ſtabilito, e corrompe i beneſizj della

repouſſer. L'ambition s'allume aux feux de l'ambition. L'amour du gain ſe communique, comme une peſte, d'un cœur à l'autre. La débauche & la perfidie répandent autour d'elles une atmoſphere contagieuſe que nous reſpirons & qui s'attache à nous. L'homme apprend, en riant, à l'homme à devenir inhumain. Les paſſions ſe mêlent, fermentent & nous embraſent. Un léger coup d'œil, lancé & rencontré au hazard, a ſouvent porté dans un cœur la fievre ſoudaine de l'amour, ou les palpitations douloureuſes de l'envie & de la haine. On ne peut voir, on ne peut entendre ſans péril: l'ame eſt expoſée par tous nos ſens. Dans cette école publique de vice & d'erreur, il faut opter entre le rôle de diſciple & celui de cenſeur; il faut s'avouer complice, ou ſe déclarer ennemi. L'un ſouille notre innocence, l'autre trouble notre paix. Ah! la ſûreté eſt toujours loin de la multitude. Auſſi les ſages ont-ils reçu de la nature un inſtinct qui les pouſſe vers la retraite, & les fait ſoupirer après l'ombre & la ſolitude.

Dieu fit la nuit & ſes aſtres pour élever l'ame, échauffer le génie & entretenir dans le cœur de l'homme l'amour de la ſublime ſageſſe. Mais l'homme audacieux traverſant par-tout ſes ſages deſſeins, détruit l'ordre

della natura. Di quel ſagro velo di ſtupore, e di riſpetto, che è ſteſo ſu le muraglie dell'univerſo per iſpirare la virtù, egli ſe ne fa un riparo profano, che lo incoraggia al delitto. I ſcelerati naſcondono nel giorno le moſtruoſe lor teſte. Gli aſſaſſini, e i micidiali dormono nel ſeno delle loro caverne, infino a tanto che l' ombre dichinino: ora eſſi vegliano inſieme, e s' avventano uniti ſu le tracce della lor preda: ora gli aſtri atterriti camminar gli veggono, colla fronte ſollevata, nelle tenebre, e raddoppiar l' orrore della notte coll' orrore de' lor misfatti. L' avaro ſotterrando il ſuo teſoro, è oſſervato dal ladro, che lo ſcava, e glielo involа; e dimani il diſgraziato, ſorgendo del ſuo letto, ſi troverà nell' indigenza. Ora le nere trame, e le ſegrete coſpirazioni ſon deſte: l' oſcurità è la ſola confidente degli orribili loro diſegni. Preparando, lungi dalla luce, il diſordine, e la devaſtazione, eſſe meditano gli attentati, che hanno da crollare i reami, ed inondargli di ſangue. Ecco l' iſtante in cui i figli della diſſolutezza s'abbandonano furioſamente ad' ogni più ſtrabocchevole eccеſſo. In queſt' ora medeſima... Ho io da tacermi, o da pubblicarlo? E perchè il fulmine ſi rimane ozioſo? In queſt' ora, l' infame adulterio ſale con piè ſicuro ſul letto nuziale del ſuo amico, e ſi fa beffe degli uomini, e di Dio. In queſta guiſa gl' inſenſati mortali, ſempre in contraddizione con Dio, e con loro ſteſſi, ſenza timore, e ſenza vergogna eſpongono i lor delitti ignudi all'

qu'il avoit établi, & corrompt les bienfaits de la nature. De ce voile ſacré d'étonnement & de reſpect étendu ſur les merveilles de l'univers pour inſpirer la vertu, il s'en fait un abri profane qui l'encourage au crime. Les ſcélérats cachent pendant le jour leurs têtes monſtrueuſes. Le brigand & l'aſſaſſin dorment au fond de leurs cavernes juſqu'à ce que les ombres deſcendent : maintenant ils veillent unis & s'élancent enſemble ſur la trace de leur proie : maintenant les aſtres épouvantés les voient marcher le front levé dans les ténebres, & redoubler l'horreur de la nuit par l'horreur de leurs forfaits. L'avare enfouiſſant ſon tréſor, eſt épié par le voleur qui le déterre, & demain le malheureux ſe levera dans l'indigence. Maintenant les noirs complots & les conſpirations ſourdes ſont éveillées : l'obſcurité eſt ſeule confidente de leurs affreux deſſeins. Préparant loin de la lumiere le déſordre & la dévaſtation, elles méditent les attentats qui doivent ébranler des Royaumes & les inonder de ſang. Voici l'inſtant où les enfans de la débauche s'abandonnent avec fureur à ſes derniers excès. A cette heure même... Dois-je le taire, ou le publier ? Pourquoi la foudre repoſe-t-elle oiſive ? A cette heure, l'infame adulte-

occhio caſto de' Cieli, mentr' eſſi tremano, ed impallidiſcono all' aſpetto d' un mortale. Gli aſtri della notte furon dunque formati per ſervigio de' ſcelerati, e non confondono eſſi, colle tenebre, l' incerto loro chiarore, che per guidare il pugnale nel naſcondere il colpevole?

Laſciamo que' malefici inſetti, che ſi nudriſcono di veleno, ſi ſtriſcian nell' ombra, ed infeſtan la notte. Vi fu un tempo una ſpecie di mortali ſublimi, che ſeppero godere de' Cieli, e farne un nobil uſo. La vigoroſa lor alma vi ſaliva ſu l' ale della contemplazione. Que' ſavj della antichità, che hanno illuminato il genere umano, interrogavan gli aſtri del firmamento, loro chiedevan conſiglio, ed ubbidivano alle loro riſpoſte: Il divino Platone, il filoſofo Stagirita, quelli di Tuſculano, e di Cordova, nomi immortali! paſſeggiavano a guiſa di Dei, negli ſpazj incircoſcritti. Là é dove eſſi prendevano il loro nobil diſpreggio della vita, e là il loro ingegno riaccendeva i ſuoi fuochi. Nella notte, quegli eroi del mondo morale viſitavano Iddio, e ſi trattenevan con eſſo. La di lui preſenza riſcaldava, ingrandiva l' anima loro, e riempivala

re monte d'un pas assuré dans la couche nuptiale de son ami, & se rit des hommes & de Dieu. C'est ainsi que les mortels insensés, toujours en contradiction avec Dieu & avec eux-mêmes, sans crainte & sans pudeur exposent leurs crimes nus à l'œil chaste des Cieux, tandis qu'ils frissonnent & pâlissent à la vue d'un mortel. Les astres de la nuit ont-ils donc été formés pour servir les scélérats, & ne mêlent-ils aux ténebres leurs clartés incertaines que pour guider le poignard en cachant le coupable ?

Laissons ces insectes malfaisans qui se nourrissent de venin, rampent dans l'ombre & infestent la nuit. Il fut jadis une race de mortels sublimes qui surent jouir des Cieux & en faire un noble usage. Leur ame vigoureuse y montoit sur l'aîle de la contemplation. Ces sages de l'antiquité, qui ont éclairé l'espece humaine, interrogeoient les astres du firmament, leur demandoient conseil & obéissoient à leurs réponses. Le divin Platon, le Philosophe de Stagyre, ceux de Tusculum & de Cordoue, noms immortels ! se promenoient comme des dieux dans les espaces illimités. C'est là qu'ils puisoient leur noble mépris de la vie, & que leur génie rallumoit ses feux. La nuit, ces héros du

di ſperanze immortali. Più lieti, e più ricchi nell' uſcire da quell' intimo commercio colla Divinità, eſſi ritornavan fra gli uomini a compiere coraggioſamente la luminoſa *carriera* de' loro giorni, e caminavano con piè più ſicuro nella via della virtù.

In tutti i ſecoli, le di cui notti illuminate furono dalla Luna, eſſa fu una lampada acceſa dal Creatore per le veglie del ſavio; gli é ai raggi della pura di lei luce, ch' ei cerca, ch' ei trova la verità. Inoltriamoci nel ritiro del celebre Atenieſe, il quale chiamò primo da' Cieli la Filoſofia, la coſtrinſe ad abitar ſu la terra, e d' eſſer utile agli uomini, agli uomini ingrati, da' quali ricevette, in guiderdone di un tanto benefizio, una tazza avvelenata! Mentre gli aſtri notturni; timoroſi di diſtrarre Socrate *dalle ſue meditazioni*, ſcorrono in ſilenzio ſul di lui capo, e ſembran fermarſi per contemplare quel ſavio, che dee un giorno aver luogo nelle loro ſfere, mirate come la di lui anima s' affatichi, continuando inceſſantemente l' ardente ſua preghiera, ch' egli ha indirizzata alla ſaviezza, e ricevendo i di lei oracoli nel ſantuario della ſua ſolitudine: miratelo, mentre dura la notte, rimanerſi nella poſitura medeſima, immobile, e come incatenato al ſuo obbietto. Egli con ram-

monde moral viſitoient Dieu & s'entretenoient avec lui. Sa préſence échauffoit, agrandiſſoit leur ame & la rempliſſoit d'eſpérances immortelles. Plus joyeux & plus riches au ſortir de ce commerce intime avec la Divinité, ils revenoient parmi les hommes parcourir avec courage le cercle éclatant de leurs jours, & marchoient d'un pas plus ferme dans les ſentiers de la vertu.

Dans tous les ſiecles, dont la lune a éclairé les nuits, elle fut une lampe allumée par le Créateur pour les veilles du ſage; c'eſt aux rayons de ſa lumiere épurée, qu'il cherche & rencontre la vérité. Perçons la retraite du célebre Athénien, qui le premier évoqua des Cieux la Philoſophie, la força d'habiter ſur la terre & d'être utile aux hommes, aux hommes ingrats dont il reçut pour ce bienfait une coupe empoiſonnée! Tandis que les aſtres de la nuit, craignant de diſtraire Socrate, gliſſent en ſilence au-deſſus de ſa tête, & ſemblent s'arrêter à contempler ce ſage qui doit un jour prendre ſa place dans leurs ſpheres; voyez ſon ame en travail, pourſuivant ſans relâche ſon ardente priere à la ſageſſe, & recevant ſes oracles dans le ſanctuaire de ſa ſolitude: voyez-le, tant que la nuit dure, reſter dans la même attitu-

marico ſpuntar vede l' aurora. Già il Sole importuno eſce vermiglio dal ſeno dell' onde (*), e riconduce il fragore, e le vane parole: egli offuſca, co' turbolenti ſuoi raggi, la pura tranquilla luce, che riſplendea ſu l' anima del Filoſofo; egli lo ſvelle dalle ſue meditazioni, e lo traſcina nel tumulto del mondo.

Adorino pure il Sole i popoli dell' Indie, e quella numeroſa folla d' inſenſati, che altro non amano, fuorchè le leggerezze, e ſi dibattono alla ſua luce; la notte ha per me qualche coſa di più auguſto, e di più divino. Io vi ſaluto, ſolitarj momenti, prezioſi avanzi del tempo, fuggiti dalla ſtrage delle giornate. Propizia mezzanotte, io ti ſaluto. Oh quanto è pura, e voluttuoſa la gioja ond' io ſono inebbriato in queſto momento! Oh come l' anima mia *ſi rifa lieta*, nel provare il godimento d' una libertà perfettiſſima! Nò, nò, io non mi ſento imprigionato in queſte tenebre: eſſe formano un ameno, e folto viale, che mi ricuopre, e ſotto cui dilettoſamente io paſſeggio. Dolce, e feconda oſcurità, oh come i miei penſieri naſcono da ſe ſteſſi, e s' affollano alla mia mente ſotto il favorevol tuo ricovero! Il giorno non fa altro che ſnervargli, ed appaſſirgli. Non é già dal Sole,

(*) A guiſa di notturno bevitore.

de, immobile & comme enchaîné à ſon objet. C'eſt avec regret qu'il voit poindre l'aurore. Déjà le ſoleil importun, ſort vermeil du ſein des ondes (*) & ramene le bruit & les vaines paroles : il offuſque de ſes rayons turbulens la lumiere pure & tranquille qui luiſoit ſur l'ame du Philoſophe ; il l'arrache à ſes méditations & le rentraîne dans le tumulte du monde.

Que les peuples de l'Inde & cette troupe d'inſenſés qui n'aiment que les vanités légeres adorent le ſoleil, & s'agitent à ſa lumiere ; la nuit a pour moi quelque choſe de plus auguſte & de plus divin. Je vous ſalue, momens ſolitaires, reſtes précieux du temps, échappés au ravage des journées. Favorable minuit, je te ſalue. Que la joie qui me pénetre en ce moment, eſt pure & voluptueuſe ! Comme mon ame ſe ſent jouir d'une liberté complette ! Non, je ne me ſens point empriſonné dans ces ténebres : elles forment un berceau charmant qui me couvre, & ſous lequel je me promene avec délices. Douce & féconde obſcurité, comme mes penſées naiſſent d'elles-mêmes & ſe preſſent

(*) Comme un buveur nocturne.

che il penſiero riceve la luce ſua: egli l' attigne in quella ſorgente di fuoco, una delle cui emanazioni diè la vita a tutti gli enti, e 'l moto alla materia; in quel ſublime ſoggiorno, onde ſcende la celeſte Urania. Eſſa é la divinità de' miei canti: eſſa non prende a sdegno di abbaſſarſi perfino a me, e di viſitarmi nella notte... Ma, oh com' eſſa é ſollecita a richiamare i miei penſieri a un giogo rigoroſo, ma neceſſario! Eſſa é venuta interrompere que' traſporti del piacere, in cui mi traviavano le attrattive della notte: Ohimè! Eſſa riconduce l' anima mia ſovra un obbietto, che palpitazioni aſſai diverſe ſolleva in mio cuore,... ſu la tomba di Narciſſa.

In qual profonda triſtezza io mi ſento immergere improvviſamente! È ella forſe debolezza della natura? È forſe un mortal vapore, che viene inſinuarſi nelle mie vene, ed agghiacciare il mio ſangue? Sono eſſi tutti gli uomini ſottopoſti, com' io il ſono, a paſſare così rapidamente d' uno in altro eſtremo? Sì certamente... Quante diſuguaglianze nell' uomo! Ora noi voliamo alla diſteſa nel più alto de' Cieli, ed or ricadiamo in un abiſſo. Rimanere ſtabilmente lo ſteſſo, é uno ſtato ſuperiore alle noſtre forze. Oh quanto l' anima paga caro il fitto del ſuo

en foule ſous ton abri favorable ! Le jour ne fait que les énerver & les flétrir. Ce n'eſt pas du ſoleil que la penſée emprunte ſa lumiere. Elle la puiſe dans cette ſource de feu, dont une émanation a donné la vie à tous les êtres & le mouvement à la matiere ; dans ce ſéjour élevé d'où deſcend la céleſte Uranie. C'eſt la divinité de mes chants ; elle daigne s'abaiſſer juſqu'à moi & me viſiter dans la nuit... Mais qu'elle eſt ſoigneuſe de rappeller mes penſées ſous un joug rigoureux, mais néceſſaire ! Elle vient d'interrompre les tranſports du plaiſir, où m'égaroient les charmes de la nuit : hélas ! elle ramene mon ame ſur un objet qui excite dans mon cœur des battemens bien différens, ... ſur la tombe de Narciſſe !

Dans quelle triſteſſe je me ſens tout-à-coup replongé ! Eſt-ce foibleſſe de la nature ? Eſt-ce une vapeur mortelle qui vient de s'inſinuer dans mes veines, & de glacer mon ſang ? Tous les hommes ſont-ils, comme moi, ſujets à paſſer ſi rapidement d'un extrême à l'autre ? Oui ſans doute... Que d'inégalités dans l'homme ! Tantôt nous planons dans les hauteurs, tantôt nous retombons dans un abyme. Reſter conſtamment le même, eſt un état au-deſſus de nos forces. Que

misero albergo! Quanto son vani, e ridicoli i consiglj della ragione! Essa non fa altro che aggravare il sentimento de' nostri mali, col suo doloroso convincerci di nostra impotenza. In questa region tenebrosa, e sempre ingombra di procelle, l'anima la più coraggiosa invano prende a lottare contro gli assalti del destino; essa si dibatte, e si cruccia nella sua debolezza, senza potersi alzare giammai al dissopra de' proprj mali; o seppur le riesce di sollevarsi, essa non può reggersi lungamente, ma ben presto ricade. Tutta la nostra gloria é di non cedere, e di rialzarsi continuamente, sebbene continuamente atterrati.

Indarno si cerca nell'uomo più che l'uomo istesso: ad onta dell'orgoglio de' nostri propositi, e dell'alterezza del nostro antivedere, la sperienza ci smentisce ad ogni istante, e rovescia i nostri trofei, a misura che innalzati vengono dalle nostre mani. Io, che non é guari, mi liberai dall'ombre del sepolcro, in cui il dolore avea lungamente ritenuto schiavo il mio pensiero, mi slanciai verso l'eteree regioni, toccai la volta delle stelle, e là, superiore alla pena, e quasi già rivestito dell'immortalitade, spalancava all'uman genere le porte eternali della gloria, ed il chiamava al soggiorno della beatitudine; oggi io sento le mie forze abbandonarmi,

l'ame paye cher le loyer de ſa chétive demeure ! Que les conſeils de la raiſon ſont ridicules & vains ! Elle ne fait qu'aggraver le ſentiment de nos maux par la triſte conviction de notre impuiſſance. Dans cette région obſcure & toujours chargée d'orages, l'ame la plus courageuſe lutte en vain contre les aſſauts de la deſtinée ; elle s'agite & ſe tourmente dans ſa foibleſſe, ſans pouvoir s'élever jamais au-deſſus de ſes maux ; ou ſi elle vient à bout de ſe ſoulever, elle ne ſe ſoutient pas long-temps, bientôt elle retombe. Toute notre gloire eſt de ne pas céder, & de nous relever ſans ceſſe, quoique ſans ceſſe terraſſés.

C'est en vain que l'on cherche dans l'homme plus que l'homme même : malgré l'orgueil de nos réſolutions & la fierté de notre prévoyance, l'expérience nous dément à chaque inſtant, & renverſe nos trophées à meſure que nos mains les élevent. Moi qui, derniérement dégagé des ombres du tombeau où la douleur avoit long-temps captivé ma penſée, m'élançai dans les régions éthérées, touchai la voûte des étoiles, & là ſupérieur à la peine, & comme revêtu déjà de l'immortalité, ouvrois au genre humain les portes éternelles de la gloire & l'ap-

e da quell' altezza io cado ſubitamente in un mare d' affanno... Almeno peró io non ſono per rimanervi inabiſſato, e perduto. Oh quanto è infelice colui, che mai non pianſe! Io ſo trovare un teſoro nelle mie lagrime. Io non mi fo ad imitare l' uom malaccorto, che della triſtezza non prende, fuorchè i di lei tormenti, e rigetta gl' ineſtimabili frutti, ch' eſſa produce. In vano la ſorte raddoppia i ſuoi colpi, e lo gaſtiga; eſſa con tutto ciò nol rende più ſavio.

(*a*) Lo ſpirito è un vero pagano, che deifica i bruti, e ricerca, per noi, nel fango immondi diletti. La voluttà che nella polve s' avvolge, fabbrica, come l'allodola, il ſuo nido ſu la ſuperficie della terra. I piaceri, e l'orgoglio, di lor natura immortali nemici fra loro, e deſtinati a muoverſi nel cuor dell' uomo eterna guerra, ſi riconciliano per via dell' accorta mediazion dello ſpirito, ſtabiliſcono inſieme una funeſta pace; e porgendoſi la mano, abbandonan l' uomo alla diſſolutezza, maſcherata fin d'allora ſotto le ſembianze della delicatezza, e della allegrìa.

pellois dans le ſéjour du bonheur ; aujourd'hui je ſens mes forces m'abandonner, & de cette élévation, ſoudain je tombe dans une mer de triſteſſe... Mais du moins je n'y reſterai pas abymé & perdu. Qu'il eſt malheureux celui qui n'a jamais pleuré ! Moi, je ſais trouver un tréſor dans mes larmes. Je n'imite point l'homme mal-aviſé qui ne prend de la triſteſſe que ſes tourmens, & rejette les fruits ineſtimables qu'elle produit. Ses malheurs ſont perdus pour lui. C'eſt en vain que le ſort redouble ſes coups & le châtie ; il ne le rend pas plus ſage.

(*a*) L'eſprit eſt un vrai payen qui déifie la brute, & nous cherche dans la fange des plaiſirs immondes. La volupté rampante, comme l'alouette, bâtit ſon nid ſur la ſurface de la terre. Le plaiſir & l'orgueil, ennemis mortels par leur nature, & deſtinés à ſe faire dans le cœur de l'homme une guerre éternelle, ſe réconcilient par l'adreſſe de l'eſprit, concluent enſemble une paix funeſte, & ſe donnant la main, livrent l'homme à la débauche, déguiſée déſormais ſous les dehors de la délicateſſe & de la gaieté.

TREDICESIMA NOTTE.

La Triſtezza e la Diſgrazia.

SAI TU, Lorenzo, quel che vaglia un ſoſpiro? Studiaſti tu mai la filoſofia delle lagrime? Eſſa non s' impara già nelle ſcuole. La ſcienza non é la ſaviezza. Oh quanto io (*a*) compiango quel ſavio, la cui intemperanza s' aggrava d' un ammaſſo di cognizioni, e d' una erudizione mal digerita! Egli divora, egli accumula nella ſua memoria le idee degli altri. Quell' eccesſo d' alimenti, in vece di nudrire la di lui ragione, é un peſo che l' uccide. Povero nella ſteril ſua abbondanza, voi il vedete inceſſantemente occupato a mettere a ruba l' altrui patrimonio, e laſciare sfruttar, ſenza cultura, il proprio campo. In tal guiſa, l' anima del ſavio ſi rimane nella penuria: il ſenno periſce: l' orgoglio s' arricchiſce eziandìo nelle perdite di quello; e lo ſtudio, che dovea formare un ſavio, compiſce un inſenſato.

Triſtezza, la tua ſcuola ſi é quella, in cui la ſaviezza iſtruiſce meglio i ſuoi diſcepoli. Quando la morte ci rapiſce un amico, quelli che ci rimangono, ci confortano a conſolarci prontamente della di lui perdita; ma nel voler ter-

TREIZIEME NUIT.

La Triſteſſe & le Malheur.

SAIS-TU, Lorenzo, ce que vaut un ſoupir ? As-tu jamais étudié la philoſophie des larmes ? Ce n'eſt pas dans les écoles qu'elle s'apprend. La ſcience n'eſt pas la ſageſſe. Que je plains ce (*a*) ſavant, dont l'intempérance ſe charge d'un amas de connoiſſances & d'une érudition mal digérée ! Il dévore, il entaſſe ſans choix dans ſa mémoire les penſées des autres. Cet excès d'alimens, au lieu de nourrir ſa raiſon, eſt un fardeau qui la tue. Pauvre dans ſa ſtérile abondance, vous le voyez ſans ceſſe occupé à piller l'héritage d'autrui, & laiſſer ſon champ dépérir ſans culture. Ainſi l'ame du ſavant reſte dans la diſette : le bon ſens périt : l'orgueil s'accroît encore de ſes pertes ; & l'étude, qui devoit former un ſage, acheve un inſenſé.

O triſteſſe, c'eſt dans ton école que la ſageſſe inſtruit le mieux ſes diſciples ! Quand la mort nous enleve un ami, ceux qui nous reſtent, nous exhortent à nous conſoler promp-

gere così preſto le noſtre lagrime, la cieca amicizia s' inganna circa i noſtri veri intereſſi. Si credon gli uomini eſſerci eſſi maggiormente amici, di quel che il ſia colui, che vibrò il colpo? Dio ſi é quegli, che ci manda le afflizioni per isbandire, dalla noſtr' anima, l' ingannevol calma del vizio, e riſtabilirvi la pace della virtù.

Le calamità ſon noſtri amici. La cupa triſtezza ci fa ſcorgere delle verità, che l'abbagliante ſplendore della proſperità faceva ſparire. In tal guiſa la notte ſpegnendo la face del giorno, fa ricomparire, e sfavillare quelle innumerabili lumiere, che ſono appeſe alla volta del firmamento.

Il tempo della avverſità é la ſtagione della virtù. Allorquando il penetrante dolore tende, e lacera l' anima, la ſaviezza ſen viene ridente a ſpargere i ſuoi ſemi ne' noſtri cuori rammolliti dal pianto; così l' util vomere ſolca l' umida terra, prima che la mano dell'Agricoltore ſpanda ſovr' eſſa le ſperanze dell' anno. O Narciſſa, io benedico quella triſtezza, in cui m'ha immerſo la tua rimembranza. Io imporrò un tributo alle mie pene, e le feconde mie lagrime m' arricchiranno. Io vengo raccogliere ſu queſto campo di dolore i ſalutevoli penſieri, che hanno la virtù di guarire i mali dell' anima. Io ne formerò come una ghirlanda di ſcelti fiori, per

tement de ſa perte. Mais, en voulant ſi-tôt eſſuyer nos larmes, l'aveugle amitié ſe méprend ſur nos vrais intérêts. Les hommes penſent-ils être plus nos amis, que celui qui a frappé le coup ? C'eſt Dieu qui nous envoie les chagrins, pour bannir de notre ame le calme trompeur du vice, & y rétablir la paix de la vertu.

Les calamités ſont nos amis. La ſombre triſteſſe nous fait appercevoir des vérités qu'effaçoit l'éclat éblouiſſant de la proſpérité. Ainſi la nuit en éteignant le flambeau du jour, fait reparoître & briller ces luſtres innombrables attachés à la voûte du firmament.

Le temps de l'adverſité eſt la ſaiſon de la vertu. Quand la douleur pénétrante briſe & déchire l'ame, la ſageſſe vient en riant épandre ſes ſemences dans nos cœurs amollis par les pleurs ; ainſi le ſoc utile ſillonne la terre humide, avant que la main du laboureur y verſe l'eſpérance de l'année. O Narciſſe ! je bénis la triſteſſe où ton ſouvenir m'a replongé. Je leverai un tribut ſur mes peines, & mes larmes fécondes m'enrichiront. Je vais recueillir ſur ce champ de douleur les penſées ſalutaires qui ont la vertu de guérir les maux de l'ame. J'en formerai comme une guir-

adornare il tuo ſepolcro ; e forſe avverrà ch' eſſi non ſieno appaſſiti dal tempo.

Riſaliamo alla ſorgente onde ſcorrono le lagrime, che ſi ſpargono ſu la tomba de' morti. Eſſe non provengon già tutte dall' iſteſſa cagione. V' ha dell' alme ſenſibili, a cui il dolore ſi communica, e s' attacca in un iſtante, come un mal contagioſo : le lagrime s' accumulano ne' loro cuori, li gonfiano, e ſe ne ſpandono come un torrente. Sincere ſono le loro afflizioni ; eſſi ſentono che hanno perduto tutto ciò, che loro era caro, e i loro rammarichi ſono il più bel encomio dell' amico, che più non vive. V' ha degli uomini naturalmente crudi, e ribelli al ſentimento ; eſſi hanno biſogno di tempo per andarne penetrati. Eſſi hanno meſtiere di eſortarſi a lagrimare, ed eſſi non poſſono intenerirſi ſenza teſtimonj ; ma ſe avvenga che i loro ſguardi s' imbattano nel dolore collocato negli occhi di coloro, che li circondano, allora una ſpecie di magica commozione, elettrizza que' cuori di macigno ; n' eſce d' improvviſo un' abbondanza di lagrime ; eſſi ſi maravigliano di trovarſi ſenſibili. Alcuni piangono per ſollievo del lor dolore ; altri per farlo paleſe ; eſſi fanno bene d'attriſtarſi qualche volta, per provarci che v'è qualche coſa ch' eſſi poſſono amare.

lande de fleurs choiſies, pour en orner ta tombe ; & peut-être qu'elles ne ſeront pas flétries par le temps.

Remontons aux ſources d'où coulent les larmes qui ſont verſées ſur la tombe des morts. Elles n'ont pas toutes la même cauſe. Il eſt des ames ſenſibles, à qui la douleur ſe communique & s'attache en un inſtant comme un mal contagieux : les larmes s'amaſſent dans leurs cœurs, les gonflent & s'en épanchent comme un torrent. Ils s'affligent avec ſincérité ; ils ſentent qu'ils ont perdu tout ce qui leur étoit cher, & leurs regrets ſont le plus bel éloge de l'ami qui n'eſt plus. Il eſt des hommes naturellement durs & rebelles au ſentiment ; il leur faut du temps pour s'en pénétrer. Ils ont beſoin de s'exhorter à pleurer, & ils ne peuvent s'attendrir ſans témoins ; mais que leurs regards rencontrent la douleur dans les yeux de ceux qui les entourent, alors une ſorte de commotion magique électriſe ces cœurs de roche, il en ſort ſoudain une abondance de pleurs : ils s'étonnent de ſe trouver ſenſibles. Quelques-uns pleurent pour ſoulager leur douleur : d'autres pour la montrer ; ils font bien de s'attriſter quelquefois, pour nous prouver qu'il eſt quelque choſe qu'ils peuvent aimer.

L' amor proprio anch' egli verſa talor le ſue lagrime. Se ne veggon di quelli, che s' affliggono colla mira di entrar a parte della riputazion del defunto. » Egli era un sì grand' uomo! » Egli era cotanto ad eſſi, per iſtretta amicizia, » affezionato ». Eſſi ſi diffendono con piacere ſu gli encomi de' di lui pregi, in cui eſſi credono aver parte, ed in tal guiſa fanno, ſenza arroſſire, il proprio lor panegirico. V' ha degli occhi, che non piangono ſenza pericolo degli ſpettatori; la beltà ſa fare colle lagrime le ſue conquiſte. Quante volte ſi trova la matrona d'Efeſo nelle tenere vedovelle? Con quale accortezza eſſe diſtendono ſulle leggiadre loro ſembianze un velo di duolo, a guiſa di tela, a cui i cuori vengono ad impacciarſi, e reſtan preſi? Veggonſi le roſe del loro volto abbellirſi colle lagrime, che gocciolando ſcorrono ſulle lor guance, come perle lucenti. La ſuperba Cleopatra bevendo le gemme in una tazza d' oro, languente, ed oppreſſa dall' amore, e dalla voluttà, non è già più ſeduttrice che quelle vedove lagrimoſe.

Il dolore anch' eſſo ha i ſuoi ipocriti, che di mentita triſtezza dipingono l' impoſtore lor volto, e ve l' acconciano come un velo di decenza, atto a naſcondere la ſegreta lor gioja. Alcuni però, cogli occhi fitti ſul feretro, vi ſi veggon ſepolti in luogo del morto, l' obbliano

L'amour-propre verſe auſſi ſes larmes. On en voit qui s'affligent à deſſein de s'aſſocier à la renommée du mort. » C'étoit un ſi grand homme ! Il étoit tant leur ami » ! Ils s'étendent avec complaiſance ſur des éloges qu'ils croient partager, & font ainſi, ſans pudeur, leur propre panégyrique. Il eſt des yeux qui ne pleurent pas ſans danger pour les ſpectateurs ; la beauté ſait faire des conquêtes avec des pleurs. Combien de fois on retrouve la Matrone d'Epheſe dans les tendres veuves ? Avec quelle adreſſe elles étendent ſur leurs attraits un crêpe de deuil comme une toile où les cœurs viennent s'embarraſſer & reſtent pris ! On voit les roſes de leur teint s'embellir des larmes qui roulent & ſe ſuccedent ſur leurs joues comme des perles brillantes. La ſuperbe Cléopatre buvant dans une coupe d'or les pierres précieuſes, languiſſante & ſuccombant d'amour & de volupté, n'eſt pas plus ſéduiſante que ces veuves éplorées.

La douleur a auſſi ſes hypocrites qui jouent la triſteſſe, & l'arrangent ſur leur viſage impoſteur comme un voile décent, propre à cacher leur ſecrete joie. Quelques-uns cependant les yeux attachés ſur le cercueil, s'y voient enſevelis à la place du

per pianger ſe ſteſſi, e celebrano anticipatamente i proprj lor funerali.

Ma qual frutto riportano alla ſaviezza tutte quelle lagrime, che la morte fa ſcorrere? Eſſe non fanno altro che moltiplicare le noſtre follìe, i noſtri vizj. Le più ſincere ſono perdute per la virtù. Oh quanto è raro trovare un ſavio, che ne ſia economo, e ſappia farle fruttare! L'uomo diſſipa follemente queſto dono prezioſo, e ſenza prò egli ha ricevuto il nobile privilegio d'eſſer ſenſibile. Nel mentre che la natura è intenerita, la ragione rimira il feretro coll' occhio ſtupido d' un idiota, che non prende verun intereſſe in ciò ch' ei vede: eſſa nulla intende di ciò, che le dice il ſilenzio d' un morto.

(*a*) Quindi è, che quell' impetuoſo dolore ſcoppia come una tempeſta d' eſtate, e paſſa com' eſſa. Tuttocchè da principio egli ſembri intrattabile, egli però non tarda ad addolcire. Prima ſi gemea: ben preſto non ſi fa più altro che mandar fuori qualche debol ſoſpiro; e poi ſi arriva a narrare, a modo di paſſatempo, il caſo dell' infelice. Finchè la funebre campana ci rimbomba all' orecchio, ſi fa a gara a chi potrà ſpanderne più lungi la novella, e l' alarmi. Dal punto in cui è ceſſato il romore, i ſentimenti

mort, l'oublient pour ſe pleurer eux-mêmes, & célebrent d'avance leurs propres funérailles.

Mais quel fruit rapportent à la ſageſſe toutes ces larmes que la mort fait couler ? Elles ne font que multiplier nos folies & nos vices. Les plus ſinceres ſont perdues pour la vertu. Qu'il eſt rare de trouver un ſage qui en ſoit économe & qui ſache les mettre en valeur ! L'homme diſſipe follement ce don précieux, & c'eſt en pure perte qu'il a reçu le noble privilege d'être ſenſible. Tandis que la nature eſt attendrie, la raiſon regarde un cercueil, de l'œil ſtupide d'un idiot qui ne prend aucun intérêt à ce qu'il voit : elle ne comprend rien à ce que lui dit le ſilence d'un mort.

(*b*) Aussi cette douleur impétueuſe éclate comme un orage d'été, & paſſe comme lui. Quelque intraitable qu'elle paroiſſe d'abord, elle ne tarde pas à s'adoucir. On gémiſſoit : bientôt on ne fait plus que laiſſer échapper quelques foibles ſoupirs, & l'on conte enſuite par paſſe-temps l'aventure du malheureux. Tant que la cloche funebre retentit à notre oreille, c'eſt à qui répandra au loin la nouvelle & l'alarme. Dès que le bruit ceſſe, les ſentimens qu'il avoit éveillés

menti ch'egli avea eccitati nell' anima, vi muojono quasi così presto come il suono nell' aria.

Se il Cielo, volendo avvertir l' uomo di rialzarsi, e reggersi su suoi piedi, infragne il frale sostegno, cui si riposava in un dolce abbandono; lungi dal sollevarsi, nella sua forza, di sotto a' colpi della disgrazia, egli succombe, ei si stritola per terra, e nella polve s'affanna. Ben presto impaziente di appoggiarsi ad un secondo sostegno, che, come il primo, gli verrà meno, quand' anche caduto ei fosse dall' altezza d' un cedro, si trascina verso la canna più fragile, che a lui si presenti, e ad essa s' attacca con nuovi legami. Non prestar fede a quella vedova lagrimosa, che giura essere inconsolabile il suo dolore per la perdita dell' amato sposo, che era il solo degno di lei: tu la vedrai ben presto correre al ballo in galante veste di lutto, e cercar ne' circoli un secondo sposo, che ha pur da morire. Che dico io? Sovente voi la vedete unirsi al primo sconosciuto, rinovare i vecchi giuramenti d' una logora tenerezza, e procurar di ringiovanire con esso. Tale, una vite sfruttata abbraccia il giovane olmo in cui s' imbatte, e si lusinga di fare germogliar nuovi fiori su i disseccati suoi rami. In tal guisa finirono i rammarichi di Aurelia: essa non cessò di lagrimare infino a tanto che il suo destino non le mandò un consolatore, in un giovane amante. Appena egli é entrato, che ben presto terge le lagrime della bella addolorata, e sforza al sorriso il suo

dans l'ame y meurent preſque auſſi vîte que le ſon dans les airs.

Que le Ciel, voulant avertir l'homme de ſe redreſſer & de ſe ſoutenir ſur lui-même, briſe l'appui fragile où il ſe repoſoit dans un doux abandon; loin de ſe lever dans ſa force ſous les coups du malheur, il ſuccombe, il rampe à terre & s'afflige dans la pouſſiere. Bientôt impatient de s'étayer ſur un ſecond appui qui lui manquera comme le premier, fût-il tombé de la hauteur d'un cedre, il ſe traîne vers le plus frêle roſeau qui ſe préſente & s'attache à lui par de nouveaux liens. Ne croyez point cette veuve éplorée qui ſe jure inconſolable d'avoir perdu l'époux chéri qui étoit le ſeul digne d'elle : vous la verrez bientôt courir au bal en galant habit de deuil, & chercher dans les cercles un ſecond époux qui doit encore mourir. Que dis-je? Souvent vous la voyez s'unir au premier inconnu, renouveller les vieux ſermens d'une tendreſſe uſée, & tâcher de rajeunir avec lui. Telle une vigne épuiſée embraſſe le jeune ormeau qu'elle rencontre, & ſe promet de pouſſer encore des fleurs nouvelles ſur ſes tiges deſſéchées. Ainſi finirent les regrets d'Aurélie. Elle pleura, juſqu'à ce que ſa deſtinée lui envoyât un conſolateur dans un jeune amant.

dolore. In capo a pochi giorni i meſti panni di lutto ſi cangiano in leggiadre veſti nuziali. In tal guiſa Lorenzo pianſe la bella Clarice, quella tenera ſpoſa, quella madre d' un figlio amato, che di vita la priva nel riceverla da lei. Ah non è già in tal guiſa ch' io per te ſpargo lagrime, o mia cara Narciſſa? M' é teſtimonio il Cielo, che il crudel ſentimento della tua perdita non uſcì del mio cuore: egli s' uniſce a tutte le mie rifleſſioni. La tua morte é un ſoggetto, di cui io prendo diletto a ragionare continuamente. Io voglio rendermela vantaggioſa, e far, della ſagra tua tomba un Altare, ſu cui porgerò ſagrifizio alla ſaviezza. Un' alma ſpogliata di penſieri, e vuota di rifleſſioni, periſce ben preſto, in quella guiſa, che ſi vede cader in ruina un palagio deſerto, abbandonato da coloro, che in eſſo albergavano.

L'uomo ha da render conto delle ſue proprie diſgrazie. Quelli, che noi chiamiamo ſfortunati, non ſon già tali. Eſſi ſono creature preſcelte, che la diſgrazia prepara, e conduce alla virtù. Sì, di tutti i doni, che il Cielo mi compartì a larga mano, le ſaette con cui egli m' ha lacerato il cuore, ſono i maggiori. Allora quando l' avverſità non può guarirci, Iddio ha eſauſto l'erario di ſua bontà; egli ci abbandona come infermi, di cui è diſperata la guarigione. L' uomo

A peine eſt-il entré que bientôt il eſſuie les larmes de la belle affligée, & force ſa douleur à ſourire. Au bout de quelques jours les triſtes habits de deuil ſe changent en élégans habits de nôces. Ainſi Lorenzo a pleuré la belle Clariſſe, cette tendre épouſe, cette mere d'un fils chéri, qui la priva de la vie en la recevant d'elle. Ah! Ce n'eſt pas ainſi que je te pleure, ô ma chere Narciſſe! Le Ciel m'eſt témoin que le cruel ſentiment de ta perte ne ſort point de mon cœur. Il s'unit à toutes mes réflexions. Ta mort eſt un ſujet que je me plais à épuiſer. Je veux me la rendre utile & faire de ta tombe ſacrée un autel où je ſacrifie à la ſageſſe. Une ame dénuée de penſées & vuide de réflexions, dépérit bientôt, comme on voit tomber en ruines un palais déſert, abandonné des hôtes qui l'habitoient.

L'HOMME eſt comptable de ſes revers. Ceux que nous appellons infortunés ne le ſont point. Ce ſont des êtres choiſis que le malheur prépare & conduit à la vertu. Oui, de tous les dons que le Ciel m'a prodigués, les plus grands ſont les traits dont il a déchiré mon cœur. Quand l'adverſité ne peut nous guérir, Dieu a épuiſé toutes les reſſources de ſa bonté; il nous abandonne comme des

inſenſibile, che mai non cede a un dolore legittimo; l' uomo debole, che s' abbandona ad una irragionevol triſtezza, non meritano d' eſſere fortunati. Il primo è un difetto d' un cuore inumano; l' altro, d'un'anima effeminata, e vile... Uomo, va altero delle tue lagrime, eſſe ſono virtù quando la ragione ſa raffrenarle.

Dio de' prodigj, non v' è ſcuſa per quel mortale, il quale oſtinandoſi nell' inſenſato ſuo dolore, ardiſce mormorar nella polvere contro il ſupremo ſuo giudice, ed accuſarlo de' ſuoi mali. Un padre indulgente ammoniſce i ſuoi figli: » Fate, sfuggite »: ma egli non rende già ſempre ragione de' ſuoi ordini. La loro felicità conſiſte nell' ubbidirlo. Egli vuol puranche rimunerare, nella docile loro ubbidienza, l' omaggio perfetto, che ſi rende alla ſua volontà ſuprema. Io ti benedico d' ogni coſa, eziandio della tua ſeverità. Io ti ringrazio, ma lagrimando, della morte della mia cara Lucia; ed io mi rallegro nel vedere avvicinarſi la mia. La tua collera tuona per avvertirci che il fulmine può cadere ſul noſtro capo; il tuo braccio ferendo fortifica l' uomo; e ciò che noi chiamiam tua vendetta, è pure un beneſizio. Perdonami, la ſollia e l' ingiuſtizia delle mie lunghe querele ſovra i miei mali. (*c*).

malades déſeſpérés. L'homme inſenſible qui ne cede jamais à une douleur légitime, l'homme foible qui ſe livre à une triſteſſe déraiſonnable, ne méritent pas d'être heureux. L'un eſt d'un cœur inhumain, l'autre d'une ame efféminée & lâche... Homme, ſois fier de tes larmes; elles ſont vertu, quand la raiſon ſait les arrêter.

Dieu des merveilles, il n'eſt point d'excuſe pour le mortel qui s'obſtinant dans ſa douleur inſenſée, oſe murmurer dans la pouſſiere contre ſon juge ſuprême, & l'accuſer de ſes maux. Un pere indulgent avertit ſes enfans » Faites, évitez »; mais il ne rend pas toujours raiſon de ſes ordres. Leur bonheur eſt de lui obéir. Il veut récompenſer encore dans leur docile obéiſſance, l'hommage parfait rendu à ſa volonté ſouveraine. Je te bénis de tout, même de ta ſévérité. Je te remercie, mais en pleurant, de la mort de ma chere Lucie; & je me réjouis de voir s'approcher la mienne. Ta colere tonne pour nous avertir que la foudre peut rencontrer nos têtes; ton bras fortifie l'homme en le frappant; & ce que nous appellons ta vengeance, eſt encore un bienfait. Pardonne-moi la folie & l'injuſtice de mes longues plaintes ſur mes maux (*c*)!

Dei mali, benefico Iddio? Eſſi non vengon da te. Tu non ne faceſti. Eſſi ſon l' opera dell' uomo: egli ne ha creato una moltitudine infinita (*d*). La di lui libertà n' è l' iſtromento. Egli non l' avea ricevuta da te, perchè ne faceſſe un tal uſo. Tu avevi chiuſo l' abiſſo; tu l' avevi circondato di tutti gli *orridi ſpettri* del terrore; tu facevi romoreggiare intorno il formidabil tuono della tua Legge: la libertà forſennata ha ſuperato tutti quelli oſtacoli; e l' imprudente di lei mano ha riaperto le porte dell' abiſſo all' uman genere. Noi ſiamo gli artefici delle noſtre pene. I noſtri vizj, i noſtri errori, e la noſtra follìa ſon quelli che ci fanno ſoffrire, e noi oſiamo accuſarne la natura! Buono è tutto ciò, che eſce delle mani di Dio. Le ſue minacce ſono ſegni di ſua clemenza. La pena è un bene: eſſa ci avverte che abbiamo ad eſſer virtuoſi. La morte è un bene: eſſa ci immortalizza, e ſenza di lei invano noi ſaremmo virtuoſi. Ciò che per un riguardo è un gaſtigo, per un altro riguardo è un favore. Tutto ciò, che è male nell' ordine fiſico, diventa un bene nell' ordine morale. Non ſi dà male aſſoluto: non ſi danno veri infelici.

Non troviamo noi forſe la medeſima legge nel mondo fiſico? Non v' è egli fuorchè i luminoſi fenomeni, e le ridenti ſcene della natu-

Des maux, Dieu bienfaicteur? Ils ne ſont point de toi. Tu n'en as point fait. Ils ſont l'ouvrage de l'homme : il en a créé une foule (*d*). Sa liberté en eſt l'inſtrument. Il ne l'avoit pas reçue de toi pour cet uſage. Tu avois fermé l'abyme ; tu l'avois environné de toutes les formes de la terreur ; tu faiſois gronder à l'entour le tonnerre formidable de ta loi : la liberté forcenée a franchi tous ces obſtacles, & ſa main imprudente a r'ouvert les portes de l'abyme à l'eſpece humaine. Nous ſommes les artiſans de nos peines. Nous ſouffrons de nos vices, de nos erreurs & de notre folie, & nous oſons en accuſer la nature ! Tout ce que Dieu fait, eſt bon. Ses menaces ſont des ſignes de ſa clémence. La peine eſt un bien : elle nous avertit d'être vertueux. La mort eſt un bien : elle nous immortaliſe, & ſans elle nous ſerions vertueux en vain. Ce qui eſt châtiment ſous un rapport, eſt faveur ſous un autre. Tout ce qui eſt un mal dans l'ordre phyſique, devient un bien dans l'ordre moral. Il n'eſt point de mal abſolu : il n'eſt point de vrai malheureux.

Ne retrouvons-nous pas la même loi dans le monde phyſique ? N'y a-t-il que les phénomenes brillans & les ſcenes riantes de la

ra, che abbiano diritto di muovere la noſtra riconoſcenza? Noi ne andiam pur debitori al ſuo autore per le dolenti rivoluzioni, e per quelle ſcene d' orrore, con cui ci atterriſce. Il nero inverno é altrettanto neceſſario quanto la primavera. Il fulmine, che ci ſpaventa co' ſuoi pallidi lampi, non é men neceſſario che il Sole, quale rallegra i noſtri occhi co' dolci ſuoi raggi. Un immobile ammaſſo di vapori riſtagnanti, renderebbe l' aria contagioſa, e mortale. Le tempeſte, che la purificano, e la rinnovano, ſono buone come lo è il luſinghiere fiato de' zeffiri. Egli é per noſtro vantaggio ſe i volcani muggiſcono, e s' infiammano: i loro fuochi concentrati nel ſeno delle montagne, potrebbero ſcavare, e crollare le fondamenta del globo. L'Etna ſerve l'uomo nel vomitar le ſue fiamme. La Cometa, che il volgo ignorante contempla ſgomentato, ſorride all' Aſtronomo, che ſa vederla. E' aſtro ſi diſimpegna più luminoſo da quell'ombre, che l' hanno eccliſſato.

Queſto è l' emblema della virtù. Nella proſperità eſſa é ſotto un velo, che l' oſcura. La ſventura lo ſtraccia: ella eſce dalla nube, e ſi moſtra in tutto il ſuo ſplendore. La gioja, che è prodotta dall' ebbrezza della fortuna, ci tradiſce; eſſa è vana come lei, e ſpira con eſſa. La gioja dell' avverſità ſolleva l' anima, e la fortifica. In quel penoſo campo di battaglia la virtù com-

nature qui aient droit à notre reconnoiſſance ? Nous la devons encore à ſon auteur pour les triſtes révolutions & les ſcenes de terreur dont elle nous épouvante. Le ſombre hiver eſt auſſi néceſſaire que le printemps. La foudre qui nous effraie de ſes pâles éclairs, ne l'eſt pas moins que le ſoleil qui réjouit nos yeux de ſes doux rayons. Une maſſe immobile de vapeurs croupiſſantes rendroit l'air contagieux & mortel. Les orages qui l'épurent & ſe renouvellent, ſont bons, comme l'haleine careſſante des zéphyrs. C'eſt pour notre bien que les volcans mugiſſent & s'allument : leurs flammes concentrées dans le ſein des montagnes pourroient miner, ébranler les fondemens du globe. L'Etna ſert l'homme quand il vomit ſes feux. La comete que le peuple ignorant contemple avec effroi, ſourit à l'aſtronome qui ſait la voir. L'aſtre ſe dégage plus brillant des ombres qui l'ont éclipſé.

C'est l'emblême de la vertu. Dans la proſpérité elle eſt ſous un voile qui l'ombrage. Le malheur le déchire : elle ſort du nuage, & ſe montre dans tout ſon éclat. La joie que produit l'ivreſſe de la fortune, nous trahit ; elle eſt vaine comme elle, elle expire avec elle. La joie de l'adverſité éleve &

batte, e trionfa. Il coraggioso Atleta, pugnando colla disgrazia, dà di se uno spettacolo, che i Cieli mette, e la terra in attenzione. Egli allora le parti compie d' un uomo. Ammira, e giudica l' Eroe in una battaglia, il Pilota nella tempesta, e l' uomo virtuoso nelle calamità.

Oh come ciechi noi siamo nel perdere il frutto delle nostre sventure! L'uom più infelice dovrebbe sorridere nelle sue lagrime. Sbandiscasi la tristezza. Essa é una bestemmia contro del Creatore, scritta sulla nostra fronte. Tranquillo sempre, e sereno sia il nostro volto; ma lieti siamo pure nell' infortunio. Propizio il Cielo, non esponga mai alla prosperità il mio amico, se non che dopo avergli insegnato, nella scuola della miseria, l' arte di farne uso, e di goderne.

Nò, io non crederò più che sia una disgrazia d' esser uomo. D' or innanzi io pagherò, senza dolermi, il tenue tributo imposto sovra la vita. Fa duopo, o rinunziar a lei, o accettar di buon grado i mali, che sono inseparabili dall' esistenza. Il primo passo, che si dee dare verso la beatitudine, si è di andar convinti ch'ella è una necessità *indispensabile* il molto soffrire.

(*a*) Quel dotto, il cui capo è una libreria ambulante, crede aumentare la felicità del suo campo, coll'accumu-

fortifie l'ame. Dans cette pénible arene la vertu combat & triomphe. L'athlete courageux luttant avec le malheur, eſt un ſpectacle qui rend la terre & les Cieux attentifs. Il remplit alors la tâche d'un homme. Admire & juge le héros dans une bataille, le pilote dans la tempête, & l'homme vertueux dans les calamités.

Que nous ſommes aveugles de perdre nos malheurs! Le plus infortuné devroit ſourire dans ſes larmes. Banniſſons la triſteſſe. C'eſt un blaſphême contre le Créateur écrit ſur notre front. Soyons toujours calmes & ſereins ; mais ſoyons joyeux dans l'infortune. Que le Ciel ne riſque jamais mon ami dans la proſpérité, qu'après lui avoir appris dans l'école du malheur l'art d'en uſer & d'en jouir.

Non, je ne croirai plus que ce ſoit un malheur d'être homme. Je paierai déſormais ſans murmurer le foible tribut impoſé ſur la vie. Il faut y renoncer, ou accepter les maux qui ſont inſéparables de l'exiſtence. Le prémier pas vers le bonheur, c'eſt d'être convaincu que c'eſt une néceſſité de beaucoup ſouffrir.

(*a*) Ce ſavant dont la tête eſt une bibliotheque ambulante, croit augmenter la fertilité de ſon champ, en

lare ſtrabocchevolmente gli ingraſſi ſu la di lui ſuperficie: ma egli ne corrompe, ne ſoffoca i ſemi: alla ſtagion del raccolto il terreno è coperto d' erbe inutili, e nocive, che hanno uſurpato il luogo, e la ſoſtanza d' una meſſe vantaggioſa.

Che dice il grand' ingegno? Che agli ignoranti appartienſi d' eſſer ſavio. Il grande ingegno troppo inflеſſibile e troppo altero per aſſoggettarſi alle regole della virtù, ſarebbe quaſi tentato di far credere ch' ella è un vizio: egli è vago di vantarſi di ciò, che fa arroſſire gli uomini volgari. Egli pretende eſimerſi dalle leggi del ſenno, e tratta la ragione come un ſedizioſo, che vuol dar di mano alle redini del governo: ei prende a ſchifo un vantaggio, che a lui ſarebbe comune colla moltitudine. A lui baſta, per ſua gloria, il potere eſſer ſavio, allorquando ſi degnerà volerlo eſſere; e pago di ſe medeſimo, ei s' abbandona al piacere: Craſſo non fa altro che dormire: Ardelione è conſunto dalle diſſolutezze . . . Il vero ſavio preferiſce un ignorante a que' begli ingegni.

(*b*) La cieca paſſione ſparge ſenza regola, e ſenza ragione quelle lagrime, che d' altre lagrime ſarebber degne. I noſtri affanni dovrebbero eſſer il germoglio d'una gioja divina, ed eterna: e noi non ne ricaviamo verun frutto. Scorrete la metà del globo, e riconoſcerete che le lagrime, che la morte ſpreme da' noſtri occhi, non ſervono che ad irrigare le vanità della vita, ed a far germogliare un maggior numero di pazzie.

(*c*) Nel mentre che i mondi fanno plauſo al Creatore, s' udirà l'uomo ſolo gemere ſu la terra, e turbar l'armonìa di quell' univerſale concento di lodi colla diſſonanza di ſue querele? Non è egli Iddio, che m'ha ritolto gli amici, di cui egli m' avea fatto dono? Il Cielo ci dà degli amici per fare la noſtra felicità in queſta vita paſſeggiera: ei gli ritoglie per avvertirci di apparecchiarci alla vita futura. Egli ci gaſtiga per accertare la noſtra felicità: le pene ch' egli ci manda, ſon deſtinate a preſervarci da pene più terribili: la morte ci fa sfuggire la morte. Quella de' noſtri amici ci deſta dal noſtro letargo, umilia il noſtro orgoglio, ci riempie d' un ſalutevol timore, e coſtrigne i noſtri penſieri a prendere il corſo della virtù.

(*d*) La libertà dell' uomo è la figlia de' Cieli, ma l'inferno l' ha ſedotta. Gran Dio delle maraviglie, ſe dopo quella del tuo amore, ne reſtano ancora dell' altre degne d'un tal nome, i tuoi ordini non ſono altro che guide, le

accumulant, ſans meſure, les engrais ſur ſa ſurface; mais il en corrompt, il en étouffe les ſemences : au temps de la récolte le ſol eſt couvert d'une foule d'herbes inutiles & nuiſibles, qui ont uſurpé la place & la ſubſtance d'une utile moiſſon.

Que dit le génie? Que c'eſt aux ſots à être ſages. Le génie trop inflexible & trop fier pour ſe plier à la regle de la vertu, la feroit volontiers paſſer pour un vice : il aime à ſe vanter de ce qui fait rougir les hommes ordinaires. Il prétend s'exempter des loix de bon-ſens. Il traite la raiſon comme un factieux qui veut ſe mêler du Gouvernement : il dédaigne un avantage qu'il partageroit avec la multitude. Il lui ſuffit, pour ſa gloire, de pouvoir être ſage, dès qu'il daignera le vouloir; & ſatisfait de lui-même, il ſe livre au plaiſir : Craſſus ne fait que dormir : Ardelio eſt uſé de débauche. . . Le vrai ſage préfere un ſot à ces beaux eſprits.

(*b*) La paſſion aveugle répand, ſans regle & ſans raiſon, des larmes qui mériteroient d'autres larmes. Nos chagrins devroient être le germe d'une joie divine & éternelle : & nous n'en retirons aucun fruit. Parcourez la moitié du globe, vous verrez que les larmes exprimées de nos yeux, par la mort, ne ſervent qu'à arroſer les vanités de la vie, & à faire éclorre plus de folies.

(*c*) Tandis que les mondes applaudiſſent au Créateur, entendra-t-on l'homme ſeul ſe plaindre ſur la terre, & troubler l'harmonie de ce concert univerſel de louanges par la diſſonance de ſes murmures? Et n'eſt-ce pas Dieu qui m'a repris les amis qu'il m'avoit donnés? Le Ciel nous donne des amis pour faire notre bonheur dans cette vie paſſagere : il les réprend pour nous avertir de nous préparer à la vie future. Il nous châtie pour aſſurer notre bonheur : les peines qu'il nous envoie, ſont deſtinées à nous préſerver de peines plus terribles : la mort nous ſauve de la mort. Celle de nos amis nous réveille de notre aſſoupiſſement, humilie notre orgueil, nous remplit d'une crainte ſalutaire, & force nos penſées à prendre le cours de la vertu.

(*d*) La liberté de l'homme eſt la fille des Cieux, mais l'enfer l'a débauchée. Grand Dieu des merveilles, ſi après celle de ton amour, il en reſte qui méritent ce nom, tes ordres ne ſont que des guides qui éclairent le choix de la

quali illuminano l'arbitrio della ragione, ſenza coſtrignerlo: i tuoi precetti non ſon altro che le conſeguenze rimote, ma neceſſarie della legge naturale: tu foſti indulgente a ſegno, che degnaſti rivelarcele: ſe tu ce l'aveſſi naſcoſte, eſſe ſarebbero più pericoloſe, ſenza eſſer meno certe. Oh quanti motivi per inſpirarci a riporre in te un'intiera fiducia! Tu ti ſei comportato in guiſa, che non puoi meritare il menomo rimprovero, e i tuoi diſegni non hanno altro difetto, che quello di non averne alcuno: non ve n'ha uno, che poſſa autorizzare la cenſura dell'imprudente delitto; un ſol non ve n'è, che poſſa ſervir di preteſto alla ribelle doglianza. L'inferno ti loda cogli orrendi ſuoi gemiti, non men che il Cielo coll'armonia de' ſuoi concerti.

raiſon ſans le gêner : tes préceptes ne ſont que les conſéquences éloignées, mais néceſſaires de la loi naturelle : tu as eu l'indulgence de nous les révéler : ſi tu nous les avois cachées, elles ſeroient plus dangereuſes, ſans être moins certaines. Que de motifs pour nous inſpirer une entiere confiance en toi ! Ta conduite ne peut mériter le plus léger reproche, & tes plans n'ont d'autre défaut que de n'en avoir aucun : il n'y en a pas un qui puiſſe autoriſer la critique du crime impudent, pas un qui puiſſe ſervir de prétexte à la plainte rebelle. L'enfer te loue par ſes horribles gémiſſemens, comme le Ciel par l'harmonie de ſes concerts.

QUATTORDICESIMA NOTTE.

Grandezza dell' Anima.

A. M. Pelham, Cancellier dello Scacchiere (*).

Che giova all'uomo di tener gli occhi aperti, e fisi nel magnifico quadro della natura, se restando cieco sovra se stesso, ei non sa ravvisarvi la propria grandezza? Che dicon esse tutte quelle creature materiali alla creatura ragionevole, che le ammira? Che un raggio solo d' intelligenza, è più luminoso assai che quella folla degli astri; che l'uomo, il cui ampio seno può abbracciare, con un pensiero, tutto l' insieme della natura, e Dio con essa, è più grande assai che quella immensità di maraviglie.

Lorenzo, apri il tuo seno, distendi i tuoi desiderj, ingrandisci il tuo cuore, dilata la di lui capacità infino a tanto ch' essa agguagli la tua grandezza. Lascia agir quell' ordigno, quell' istinto che vuole innalzarti, quelle sublimi passioni, che ti sollecitan d' entrare nel mondo intellettuale, ove la verità ti attende per mostrarti

(*) Magistrato in Inghilterra, che sovrintende agli affari delle Finanze.

QUATORZIEME NUIT.

Grandeur de l'Ame.

A M. PELHAM, Chancelier de l'Échiquier.

QUE ſert-il à l'homme de tenir ſes yeux ouverts ſur le magnifique tableau de la nature, ſi reſtant aveugle ſur lui-même, il ne ſait pas y voir ſa grandeur? Que diſent tous ces êtres matériels à l'être raiſonnable qui les admire? Qu'un ſeul rayon d'intelligence eſt plus brillant que cette foule d'aſtres; que l'homme, dont le vaſte ſein peut embraſſer dans une penſée tout l'enſemble de la nature, & Dieu avec elle, eſt plus grand que cette immenſité de merveilles.

LORENZO, ouvre ton ſein, étends tes deſirs, agrandis ton cœur, élargis ſa capacité juſqu'à ce qu'elle ſoit égale à ta grandeur. Laiſſe agir ce reſſort, cet inſtinct qui veut t'élever, ces paſſions ſublimes qui te preſſent d'entrer dans le monde intellectuel, où la vérité t'attend pour te montrer des objets dignes de toi. Comment ton ame ſi

obbietti degni di te. Come mai l' anima tua così vaſta ſi può comprimere, e riſtrignerſi fino alla piccolezza di quéſta terra, di queſto punto impercettibile, ſenza dimenſioni, e ſenza peſo? Un ſolo de' tuoi penſieri abbraccia, e traſcorre lo ſpazio, che è tra il nulla, e Dio; e un atomo t' occupa tutt' intiero? Tu ſei immortale, e un momento di vita riſtrigne, ed appaga i tuoi deſiderj? L' uomo fu formato per una felicità infinita; ma la felicità non è fatta che per un' anima grande ne' ſuoi deſiderj, e nelle ſue mire. Tutto ciò, che è piccolo, e vile, ci riavicina al male, e alla pena, collo ſcoſtarci dalla virtù. Eſſa non può entrare in un cuore riſtretto. Il vizio non è altro che un difetto di capacità nell' anima, d' eſtenſion nel penſiero.

(*a*) Non vibra il fuoco verſo la terra le infiammate ſue lingue. L' anima aſpira, come egli, a ſalire; ed allorquando noi la coſtrigniamo ad abbaſſarſi ſovra oggetti caduchi, che preſto, o tardi ſi hanno da abbandonare, eſſa è in uno ſtato violento, e contrario alla ſua natura. Noi ne andiamo puniti. Noi volevamo afferrare la gloria; noi corriam dietro all' ombra ſua, che ſi ſtriſcia ſu queſta terra, e noi ci precipitiamo nell' abbiezione. Vedete voi quell' infelice, che privato della ſua ragione, non ha più altro che i ſenſi che lo traviano? Colpito

vaſte peut-elle ſe comprimer, ſe rétrécir juſqu'à la petiteſſe de cette terre, de ce point imperceptible, ſans dimenſions & ſans poids? Une ſeule de tes penſées embraſſe & parcourt tout l'eſpace qui eſt entre le néant & Dieu, & un atôme te remplit! Tu es immortel, & un moment de vie borne & ſatisfait tes deſirs! Ne t'étonnes plus d'être malheureux. L'homme fut formé pour un bonheur infini. Mais le bonheur n'eſt fait que pour une ame grande dans ſes deſirs & dans ſes vues. Tout ce qui eſt petit & vil nous rapproche du mal & de la peine, en nous éloignant de la vertu. Elle ne peut entrer dans un cœur étroit. Le vice n'eſt qu'un défaut de capacité dans l'ame, d'étendue dans la penſée.

(*a*) Le feu ne darde point vers la terre ſes langues enflammées. Comme lui, l'ame aſpire à monter; & quand nous la forçons de s'abaiſſer ſur des objets périſſables, qu'il faut laiſſer tôt ou tard, elle eſt dans un état violent & contraire à ſa nature. Nous en ſommes punis. Nous voulions ſaiſir la gloire: nous courons après ſon ombre rampante, & nous nous précipitons dans la baſſeſſe. Voyez-vous ce malheureux, qui, privé de ſa raiſon, n'a plus que des ſens qui l'é-

dalla brillante imagine, rifleſſa dall'onde in cui l' aſtro ſi è dipinto, egli ſi ſcaglia in mezzo al ruſcello per prenderlo; egli reſta immerſo nel fango: quel inſenſato ſi è l' uomo, la cui ambizione ſi attacca a fantaſime.

(*b*) Ambizione, feconda ſorgente del bene, e del male; tu ſei per l' uomo ciò, che l' ali ſon per l' uccello. Una volta ch' ei ſiaſi potuto allontanar dalla terra, una volta ch' ei ſia giunto nell' aere pianure, l' ali ſue il portano con rapido volo nella region delle nubi: eſſe gli ſono un peſo, che lo impaccia, e lo aggrava verſo la terra, finch' egli non fa altro che andar raſente la ſuperficie de' noſtri campi. In tal guiſa, l' ambizione, quand' eſſa ſi ſtriſcia verſo obbietti vili, e baſſi, lungi d' innalzar l'uomo, diventa una catena, che l' aggrava, e l' opprime.

O tu, che cerchi la grandezza nelle dignità, e che ſedur ti laſci dall' ambizione, io vò tentare di diſtaccarti, com' Ercole diſtaccò Prometeo, dallo ſcoglio ove l' avoltojo rode il tuo cuore. Se la ragione può ſpezzare i tuoi lacci, tu ſarai libero. Non ſai tu che quegli onori, che sì t' abbagliano, e che tu cerchi d'ottenere come beni, ſono mali reali (*c*)? Nelle Corti de' Monarchi io non veggo che prigioni più arioſe, in cui illuſtri ſchiavi ſignoreggiano ſu gli ſventurati della pianura. Eſſi vivono in quelle

garent ? Frappé de la brillante image réfléchie par les ondes où l'aſtre s'eſt peint, il s'élance au milieu du ruiſſeau pour le ſaiſir; il reſte enfoncé dans la fange : cet inſenſé, c'eſt l'homme, dont l'ambition s'attache à des fantômes.

(*b*) Ambition, ſource féconde du bien & du mal; tu es pour l'homme ce que les aîles ſont pour l'oiſeau. Dès qu'une fois il a pu s'éloigner de la terre; dès qu'il a gagné les plaines de l'air, ſes aîles le portent rapidement dans la région des nuages : elles ſont un poids qui l'embarraſſe & l'atterre, tant qu'il ne fait que raſer la ſurface de nos champs. Ainſi l'ambition, quand elle rampe vers des objets vils & bas, loin d'élever l'homme, devient une chaîne qui l'appeſantit & l'accable.

Toi, qui cherches la grandeur dans les dignités, & que l'ambition ſéduit, je vais eſſayer de te détacher, comme Hercule fit Prométhée, du rocher où ce vautour te ronge le cœur. Si la raiſon peut briſer tes liens, tu ſeras libre. Sais-tu que ces honneurs qui t'en impoſent, & que tu brigues comme des biens, ſont des maux réels *(c)* ? Je ne vois dans les Cours des Rois que des priſons plus élevées, où d'illuſtres eſclaves

nell' anguſtie d'una crudele ſchiavitudine, e non n' eſcono che come i colpevoli, per eſſere condotti alla morte (*d*). Da quell' altezza eſſi vanno inſolentemente mendicando i riſpetti della turba; ma ſpeſſo avviene che il popolo ricuſa al loro orgoglio quegli oſſequj, ond' eſſi ſono così bramoſi.

I Re, e i loro Miniſtri portano nomi venerabili. Qualunque ſia il loro merito perſonale, la Religione, e l' ordine pubblico aſſicuran loro la noſtra ſommiſſione eſteriore. Noi dobbiamo piegare un ginocchio ubbidiente al coſpetto di quelle vittime auguſte, pompoſamente ornate dalla ſocietà, e che una corona conſacra al ſervizio del più abbietto de' loro ſudditi. Ma ſe eſſi ſono geloſi di ottenere l'omaggio del noſtro cuore, fa duopo che ſieno virtuoſi. Queſto è un tributo, che al merito ſolamente è riſervato. Egli non ſi paga che all' uomo, e mai al Monarca. Il cuore non è ſuddito che della virtù, egli non dipende che dal di lei impero, ed a lei ſolo egli giura la fedeltà di Vaſſallo. Non v' è che gli inſenſati che poſſano laſciar l'uomo per rivolgere la loro ſtima al reale ammanto, e ravviſare la maeſtà de' Monarchi nella luminoſa pompa delle lor veſti, quand' eſſi ſpogliano de' ſuoi arredi il corſiere, di cui voglion far compra. Io rido in me ſteſſo, allorch' io miro

il

dominent ſur les malheureux de la plaine. Ils y vivent dans la gêne d'une ſervitude cruelle, & n'en ſortent que comme les coupables, pour aller à la mort *(d)*. De cette hauteur, ils mendient inſolemment les reſpects de la foule; mais ſouvent le peuple refuſe à leur orgueil ces reſpects dont il eſt avide.

Les Rois & leurs Miniſtres portent des noms vénérables. Quel que ſoit leur mérite perſonnel, la Religion & l'ordre public leur aſſurent notre ſoumiſſion extérieure. Nous devons fléchir un genou obéiſſant devant ces victimes auguſtes, pompeuſement parées par la ſociété, & qu'une couronne dévoue au ſervice du dernier de leurs ſujets. Mais s'ils ſont jaloux d'obtenir de nous l'hommage du cœur, qu'ils ſoient vertueux. C'eſt un tribut réſervé au mérite. Il ne ſe paie qu'à l'homme, & jamais au Monarque. Le cœur n'eſt vaſſal que de la vertu, il ne releve que de ſon empire, & ce n'eſt qu'à elle qu'il fait le ſerment de ſon hommage. Il n'y a que des inſenſés qui puiſſent laiſſer l'homme, pour aller adreſſer leur eſtime au manteau royal, & voir la majeſté des Rois dans l'éclat pompeux de leurs vêtemens, tandis qu'ils dépouillent de ſon har-

il capo d' una Orda (*) ſelvaggia inſuperbire del real ſuo paludamento, perch' egli non l' ha comprato, nè tolto in preſtito, e perch' egli è retaggio, che a lui è pervenuto in retta linea da' ſuoi antenati. Qual follìa di crederſi d' avere ſotto la porpora, e ſotto al vajo un' anima ſuperiore all' anima, che di groſſolano ſajo è veſtita?

Un' alma immortale, che inſuperbiſce per la poſſeſſion d' un impero, mi ſembra altrettanto vile, quanto Nerone ſcendente dal trono dell' univerſo, per andarſi procacciare la gloria d' un ſuonatore di flauto. La vanità non può derivare che dalla ignoranza: l' uomo vano è un cieco, che non ſa conoſcer ſe ſteſſo. Egli è ſimile a quell' uccello, a cui ſono ſtati cavati gli occhi. Voi il vedete ſollevarſi nelle nubi, e volare con più d' audacia, perchè egli vola nelle tenebre.

Dimmi, o ambizioſo, qual è il poſto a cui tu aſpiri? La fortuna lo accorda a' tuoi voti. Eccoviti collocato. Rimirati ora in queſto ſtato. Ti trovi tu più grande di quel che eri? Se tu tel dai a penſare, queſt' orgoglio che sì ti gonfia, manifeſta la tua baſſezza; tu avevi dunque biſogno d' un palco per poter ſovraſtare agli altri. Qualunque ſia la baſe, ſu di cui tu ti ſei

(*) Società, o adunanza di famiglie erranti d'Arabi, Tartari, &c. ſotto la direzione d'un Capo.

nois le courſier qu'ils veulent acheter. Je ris de voir le chef d'une horde ſauvage s'enorgueillir de ſa fourrure royale, parce qu'il ne l'a ni achetée ni empruntée, & qu'elle eſt un héritage qui lui vient en droite ligne de ſes ancêtres. Quelle folie de ſe croire ſous la pourpre & l'hermine une ame ſupérieure à l'ame qui n'eſt vêtue que de bure !

Une ame immortelle à qui la poſſeſſion d'un empire donne de l'orgueil, me paroît auſſi vile que Néron deſcendant du trône de l'univers, pour aller briguer la gloire d'un flûteur. La vanité ne peut venir que d'ignorance : l'homme vain eſt un aveugle qui ſe méconnoît lui-même. Il reſſemble à l'oiſeau dont on a crevé les yeux ; vous le voyez s'élever dans les nues & voler avec plus d'audace, parce qu'il vole dans les ténebres.

Ambitieux, dis-moi quel eſt le poſte où tu aſpires ? La fortune l'accorde à tes vœux. T'y voilà placé. Regarde-toi maintenant. Te trouves-tu plus grand ? Si tu le crois, cet orgueil qui t'enfle, décele ta baſſeſſe ; tu avois donc beſoin d'un échafaud pour t'élever au-deſſus des autres. Il importe peu ſur quelle baſe tu ſois placé ; mais quelle eſt ta propre grandeur, voilà ce qu'il faut conſidérer pour t'apprécier. Portez un Pygmée ſur le ſommet

collocato, poco importa; ma qual ſia la tua propria grandezza, ecco ciò che fa duopo conſiderare per apprezzarti. Portate un pigmeo ſu la cima dell' Alpi; egli è innalzato, ma non già ingrandito. Una piramide, tuttocchè ſedente nella profondità d' una valle, nulla perde della ſua altezza. Gli è l' uomo, che crea le proprie ſue dimenſioni, e la ſua ſtatura. La di lui grandezza è miſurata dall' eſtenſione di ſua virtù.

(*e*) Un gran merito è l' innalzamento il più ſublime. Non ſei più tu quegli, che ambiſci, e cerchi le dignità: le dignità ſon quelle, che t' implorano. Tu ſei piú che un Re: tu ſei un uomo dabbene. Tu non hai biſogno di teſoro per eſſer ricco, nè di tracolle onorevoli per eſſere illuſtrato. La tua gloria non ti abbandonerà nella tua diſgrazia. Eſſa è indipendente dal capriccioſo ſorriſo d' un padrone.

Io porto compaſſione a tutti que' mortali, i quali, dopo eſſerſi avviati per tortuoſe ſtrade nel ſeno dell' opulenza, o eſſerſi innalzati ſtriſciandoſi verſo gli onori, vogliono in ſeguito inſultarci, ergendo al diſſopra di noi l'orgoglioſe lor fronti. Oh quanto è ſpreggevole, quanto è mai fragile queſta gloria, che toglie in preſtito dalla fortuna un falſo ſplendore, che il ſoffio della morte ha da ſpegnere! Piú dunque lor non rimembra ch' eſſi laſceranno nelle mani della morte queſta luminoſa ſpoglia, con cui eſſi pretendono abbagliare i noſtri occhi? Tutte le diſ-

des Alpes ; il eſt exhauſſé & non pas agrandi. Une pyramide pour être aſſiſe ſur la profondeur d'un vallon, ne perd rien de ſa hauteur. C'eſt l'homme qui crée ſes propres dimenſions & ſa taille. L'étendue de ſa vertu meſure ſa grandeur.

(*e*) Un grand mérite eſt l'élévation la plus ſublime. Ce n'eſt plus toi qui brigues les dignités : ce ſont les dignités qui t'implorent. Tu es plus qu'un Roi : tu es un homme de bien. Tu n'as pas beſoin de tréſor pour être riche, ni de cordons pour être illuſtré. Ta gloire ne te quittera point dans ta diſgrace. Elle eſt indépendante du ſourire capricieux d'un maître.

J'ai pitié de tous ces mortels, qui, après s'être gliſſés par des chemins tortueux dans le ſein de la richeſſe, ou s'être élevés en rampant vers les honneurs, veulent enſuite nous inſulter en levant au-deſſus de nous leurs têtes orgueilleuſes. Qu'elle eſt mépriſable & fragile cette gloire qui emprunte de la fortune un faux éclat que le ſouffle du trépas doit éteindre ! Oublient-ils donc qu'ils laiſſeront dans les mains de la mort cette dépouille brillante dont ils veulent éblouir nos yeux ?

tinzioni di queſta breve vita, non ſono che una corteccia appiccata, e non già unita al noſtro eſſere. Tolgaſi quell' ingannevol vernice, con cui i grandi adornati ſono dalla fortuna, ſpogliamo i loro corpi del vano loro ornamento, penetriamo nel piú intimo della lor anima, diſtacchiamo da lei tutto ciò, che a lei non è proprio; allora, da ciò che rimane, facciamoci a giudicare della lor piccolezza, o della loro grandezza reale.

Il faſtoſo corredo de' Conquiſtatori non ſeduce il giudizio del ſavio. Egli ride per compaſſione, allorchè ei vede in mezzo all' aſſemblea degli uomini volgari dell' univerſo, que' ſuperbi attori del teatro della vita, innalzarſi ſu i ſogli al coſpetto della moltitudine, apparecchiar con iſtrepito le tragiche loro farſe, e moſtrare la piccolezza della lor anima, nell' invader reami, nell' affogare nazioni nel loro ſangue. Egli, per giudicargli, ſi porta ſu i lor ſepolcri. Là, alzando il velo, egli vede, dietro al ſcenario, l'attore roveſciato da quella baſe, che il faceva parere un coloſſo, e ridotto alla propria ſua ſtatura, grande, o piccola, ſecondo che il vizio l' abbaſſa, o che la virtú l' ingrandiſce. Tutti quegli inſenſati diſtruttori dell'umana ſpecie, che penſano ſcioccamente di nobilitarſi per via di conquiſte, dimenticano che la dignità dell' uomo non comincia, fuorchè nel punto in cui finiſce l' oſtentazion del Monarca: correndo verſo la gloria, eſſi incontrano l' infa-

Toutes les diſtinctions de cette courte vie ne ſont qu'une écorce appliquée, & non pas unie à notre être. Enlevons ce fard impoſteur dont la fortune orne les Grands, dépouillons leur corps de ſa vaine parure, pénétrons leur ame juſqu'au vif, détachons d'elle tout ce qui n'eſt pas elle; alors, ſur ce qui reſte, jugeons de leur petiteſſe ou de leur grandeur réelle.

L'APPAREIL faſtueux des conquérans ne ſéduit point les jugemens du ſage. Il rit de compaſſion, lorſqu'il voit au milieu de l'aſſemblée du vulgaire de l'univers, ces fiers acteurs du théatre de la vie ſe hauſſer ſur des trônes aux yeux de la multitude, préparer avec fracas leurs farces tragiques, & montrer la petiteſſe de leur ame en envahiſſant des Royaumes, en noyant des nations dans leur ſang. Pour les juger, c'eſt ſur leurs tombeaux qu'il ſe tranſporte. Là, ſoulevant le rideau, il voit derriere la ſcene l'acteur renverſé de la baſe qui le fit paroître un coloſſe, & réduit à ſa propre ſtature, grande ou petite, ſelon que le vice l'abaiſſe ou que la vertu l'agrandit. Tous ces deſtructeurs inſenſés de l'eſpece humaine, qui penſent follement s'ennoblir par des conquêtes, oublient que la dignité de l'homme ne commen-

mia; e ſognano di ſalire allorchè ſono precipitati.

Ceſſiamo dunque di rimproverare ai Pagani, di aver lordati di ſangue umano gli altari de' loro Dei. Eſſi fremuto avrebber d' orrore, al vedere la folla delle vittime, che l'orgoglio de' Monarchi Criſtiani ſuol ſagrificare a ſe ſteſſo. O Re, nemici della pace, ſempre armati, ſempre chiamanti, ſu i voſtri popoli, le miſerie, e la morte, ſappiate che non v' è altro vero conquiſtatore, fuorchè colui, che fa ceſſare la guerra, che dalle mani della neceſſità ſolamente riceve, lagrimando, la ſpada, e la depone con giubbilo: egli ſolo è Re, e 'l di lui trono s'innalza fino alle ſtelle. Mai non perdiate di mira il voſtro dì finale: egli è il Giudice ſolenne di tutti i giorni di voſtra vita: il voſtro popolo vi ſta attendendo là ſu l' orlo del voſtro ſepolcro per aſſolvervi, o per condannarvi. Temete di chiuder l' ingreſſo de' voſtri palagi a queſta verità. Per quanto ſia numeroſa la Corte, onde ſiete attorniato nel ſorgere del voſtro letto, laſciate ſempre che v' abbia il ſuo luogo l' ombra della morte, e dategli ogni giorno un momento almeno d' udienza ſegreta. Quel confidente ſincero vi ſvelerà ciò, che tacciono i voſtri adulatori. Egli vi dirà da amico, ſe voi ſiete grandi, o piccoli. Egli vi dirà: » Tu, che non

ce qu'au point où finit l'oſtentation du Monarque : en courant à la gloire, ils rencontrent l'infamie : ils rêvent qu'ils montent, lorſqu'ils ſe précipitent.

Cessons donc de reprocher aux Païens d'avoir ſouillé du ſang des hommes les autels de leurs dieux. Ils euſſent frémi d'horreur en voyant la foule des victimes que l'orgueil des Monarques Chrétiens ſe ſacrifie. O Rois, ennemis de la paix, toujours armés, toujours appellant ſur vos peuples les malheurs & la mort, ſachez qu'il n'eſt de vrai conquérant que celui qui fait ceſſer la guerre, qui ne prend le glaive qu'en pleurant des mains de la néceſſité, & le dépoſe avec joie : lui ſeul eſt Roi, & ſon trône s'éleve juſqu'aux Cieux. Ne perdez jamais de vue votre dernier jour : c'eſt le juge ſolemnel de tous les jours de votre vie : votre peuple vous attend au bord du tombeau pour vous abſoudre ou pour vous condamner. Craignez de fermer vos palais à l'entrée de cette vérité. Quelque nombreuſe que ſoit la Cour qui aſſiſte à votre lever, qu'il y ait toujours une place pour le fantôme de la mort ; & donnez-lui chaque jour dans le ſecret un moment d'audience. Ce confident ſincere vous révélera ce que taiſent vos flatteurs. C'eſt lui qui vous dira,

» hai che un momento per far del bene a' tuoi
» ſudditi, tu vuoi impiegarlo a far la diſgra-
» zia dell' uman genere! Mira qual ſia l' origi-
» ne, e 'l comun termine de' ſudditi, e de'
» Sovrani. Del latte, e de' pannilini, ecco la
» prima dimanda, che tu fai, naſcendo alla
» natura: Un poco di terra, una pietra per co-
» prirti, ecco l' ultima tua poſſeſſione, quando
» tu eſci della vita. Stimolato tra queſti due
» termini così vicini l' uno dell' altro, la con-
» quiſta del mondo è un oggetto troppo vile,
» perchè poſſa meritar di occupare la tua am-
» bizione ».

L' Onnipotente, dall' altezza del ſuo trono, nulla vede di piú auguſto ſu la terra, che un' alma oneſta, ed un cuor puro; nulla di piú nobile, che le virtú oſcure, e l' azioni ſegrete dell' uomo dabbene. Oh quanto la frivola gloria dell' ambizioſo è inferiore a quella dell' illuſtre ſconoſciuto, il quale ſenza rivali, e ſenza teſtimonj, rinchiude il teſoro delle ſue virtú nell' ombre ſacre del ſuo ritiro! Celato agli occhi de' mortali, egli vive con Dio in un intimo commercio; egli traſcorre nella pace i tranquilli ſuoi giorni; egli arriva pien di ſpeme al fatal termine, in cui gli eroi della vanità ſuccombono, e ſi diſperano. Chiunque muore da grand' uomo, viſſe da grand'uomo, qualunque ſia ſtata la ſua ſorte, o la ſua fama. Ma queſti non ſono i

en ami, ſi vous êtes grands ou petits. Il vous dira : » Toi qui n'as qu'un moment pour faire » du bien à tes ſujets, tu veux l'employer à » faire le malheur du genre humain ! Vois » l'origine & le terme commun des ſujets & » des Rois. Du lait & des langes, voilà la » premiere demande que tu fais en naiſſant » à la nature : un peu de terre, une pierre » pour te couvrir, voilà ton dernier domai- » ne, quand tu ſors de la vie. Preſſé entre » ces deux termes ſi voiſins l'un de l'autre, » la conquête d'un monde eſt un objet trop » vil pour mériter d'occuper ton ambition ».

Le Tout-Puiſſant, du haut de ſon trône, ne voit rien de plus auguſte ſur la terre qu'une ame honnête & un cœur pur, rien de plus noble que les vertus obſcures & les actions ſecretes de l'homme de bien. Que la gloire frivole de l'ambitieux eſt au-deſſous de celle de l'illuſtre inconnu, qui, ſans rivaux & ſans témoins, renferme le tréſor de ſes vertus dans l'ombre ſacrée de ſa retraite ! Caché aux yeux des mortels, il vit avec Dieu dans un commerce intime ; il coule dans la paix ſes jours tranquilles ; il arrive plein d'eſpérance à la borne fatale où les héros de la vanité ſuccombent & ſe déſeſperent. Quiconque meurt en grand homme, a vécu en

grandi, ond'è compoſta la Corte de' Monarchi.

L' ambizioſo sdegna quella gloria ſolitaria, che non ha fuorchè l' Eterno per ſpettatore. Egli potrà ſoſtenere la grave ſoma de' pubblici affari, fintanto che vedrà in lui rivolti, e fiſi gli ſguardi degli uomini; che anzi ſovente egli moſtra allora tanto di coraggio, e di forza, che ſi direbbe ch' egli non ne ſente il peſo, e che il portarlo è per lui un ſollievo. Ma ceſſate dall' oſſervarlo; ſvolga il pubblico i ſuoi occhi, e ſoſpenda le lodi, ben preſto le ſue forze lo abbandonano, ei ſuccombe, ei s' afflige, egli è moribondo, quaſi che non reſpiraſſe fuorchè negli altri. Egli vorrebbe che l' univerſo foſſe la baſe d' un ſolo obbietto, che l' uman genere non eſiſteſſe che per ammirarlo, e ch' egli foſſe quell' unico obbietto.

Oh quanto è pericoloſa coſa il moſtrarſi troppo geloſo della ſtima degli uomini! Fra tutti i vizj, l' orgoglio, che non ſa naſconderſi, è il più malavveduto. Più egli crede accoſtarſi al ſuo ſcopo, e più ſe ne allontana. Gli è un ſolleticare l' amor proprio degli altri nella parte più ſenſibile, il moſtrarſi vago de' loro encomj. Gli è porgere alla malignità dell' uomo, l' occaſione di ſoddisfare l' innato piacere, ch' ei prova nel ricuſargli. L'orgoglio non può ſoffrire d'aver

grand homme, quels qu'aient été ſes deſtins & ſa renommée. Mais ce ne ſont pas là les Grands qui compoſent la Cour des Rois.

L'Ambitieux dédaigne cette gloire ſolitaire qui n'a que l'Eternel pour ſpectateur. Il pourra ſoutenir le fardeau des affaires publiques, tant qu'il verra les regards des hommes attachés ſur lui. Souvent même il montre alors tant de courage & de force, qu'on diroit qu'il n'en ſent pas le poids & qu'il ſe délaſſe à le porter. Mais ceſſez de le remarquer; que le public détourne ſes yeux & ſuſpende ſes louanges, bientôt ſes forces l'abandonnent, il ſuccombe, il s'afflige, il eſt mourant, comme s'il ne reſpiroit que dans les autres. Il voudroit que l'univers fût la baſe d'un objet unique, que le genre humain n'exiſtât que pour l'admirer, & que cet objet fût lui.

Qu'il eſt dangereux de ſe montrer trop jaloux de l'eſtime des hommes! De tous les vices, l'orgueil, qui ne ſait pas ſe cacher, eſt le plus mal-aviſé. Plus il croit s'approcher de ſon but, plus il s'en éloigne en effet. C'eſt chatouiller l'amour-propre des autres par l'endroit le plus ſenſible, que de paroître avide de leurs éloges. C'eſt offrir à la malignité de l'homme l'occaſion de ſatisfaire le

uguali. Egli aſpira ad una ſuperiorità eſcluſiva di ſtima. Ma vani ſono i di lui sforzi: nel momento in cui egli è diſpoſto ad arrivarvi, vien coſtretto a diſcendere. Il pubblico ſi collega contro un tal deſpotiſmo, e ſi compiace d' umiliarlo. Niun v' è allora, ſenza nemmeno eſcluderne le perſone dabbene, che non ſi dichiari contro di lui, e 'l di cui amor proprio non diventi maledico.

Gli uomini non lodano ſe non per forza, e uniſcon ſempre alla lode quel più di biaſimo, che loro è poſſibile. Se la fama dà fiato ad una tromba ſonora per pubblicare la noſtra gloria, ha l' infedele parimente il ſuo fiſtio per mormorare in baſſe note all' orecchio. Noi ſaremmo crudelmente ſvegliati da queſti ſogni luſinghieri, in cui l' orgoglio compiaceſi, ſe ci foſſe poſſibile d' intendere ogni coſa. Lo ſteſſo nome, che vola glorioſo di bocca in bocca, è coſtretto a ſoffrire gli oltraggi del diſprezzo nel ſegreto de' circoli; e quelle labbra ond' eſcono fragoroſi applauſi, attorniati ſono da un maligno ſorriſo, che dà morte all' altrui riputazione. L'amor proprio è un repubblicano geloſo: egli non ravviſa che un tiranno nell' uomo troppo ſuperiore. Nel mentre che con una mano egli il corona cogli allori della gloria, l' altra cerca il di lui cuore per trafiggerlo: a guiſa degli aſſaſſini di Ceſare egli preſta alla ſua vittima un perfido omaggio,

plaiſir inné qu'il ſent à les refuſer. L'orgueilleux ne peut ſouffrir d'égaux. Il prétend à une ſupériorité d'eſtime excluſive. Mais ſes efforts ſont vains : au moment qu'il eſt prêt d'y atteindre, on le force à deſcendre. Le public ſe ligue contre ce deſpotiſme & ſe plaît à l'humilier. Il n'y a pas juſqu'aux gens de bien qui ne ſe déclarent alors contre lui, & dont l'amour-propre ne devienne médiſant.

Les hommes ne louent que malgré eux, & mêlent à la louange le plus de blâme qu'ils peuvent. Si la renommée porte une trompette éclatante pour publier notre gloire, l'infi ele a auſſi ſon ſifflet pour murmurer tout bas dans l'oreille. Nous ſerions cruellement éveillés de ces rêves flatteurs où l'orgueil ſe complaît, ſi nous pouvions tout entendre. Le même nom qui vole glorieux de bouche en bouche, eſſuie des mépris dans le ſecret des cercles ; & ces levres d'où partent de bruyans applaudiſſemens, ſont bordées d'un ſourire malin qui donne la mort à la réputation d'autrui. L'amour-propre eſt un républicain jaloux : il ne voit qu'un tyran dans l'homme trop ſupérieur. Tandis que d'une main il le couronne des lauriers de la gloire, l'autre cherche ſon cœur pour

e cade ginocchione a' ſuoi piedi per aſſaſſinarlo.

L' ambizioſo non è piú il ſolo inſenſato, io mi fo beffe dell' uom dotto, che ſi dà tormento per rendere celebre il ſuo nome. L' induſtrioſo ragnatello, che vive ſchiavo nel mezzo della ſua opera, e forma, colla propria ſoſtanza, le fila di quella tela, in cui ha da perire l' imprudente moſcherino, ubbidiſce almeno all' iſtinto de' biſogni; la natura lo ha condannato a dover conſumare le ſue forze, per procacciarſi un nuovo alimento: ma quale è l'obbietto delle fatiche, e delle veglie del ſavio? Che gli giova di aver affralita l' anima ſua, di sforzarla inceſſantemente a produrre de' nuovi penſieri, di ſtancarſi ancora a concatenar que' penſieri, a ordinargli in un diſegno maeſtrevolmente teſſuto? Null' altro che il vano ſuſurro d' una riputazion momentanea: e quel ſuono, che paſſa com' eſſo, egli il chiama immortalità. Gli rimembri, che un uomo celebre, non è ſempre un grand' uomo.

I talenti, e l' ingegno, per quanto ſieno grandioſe le lor pretenſioni, non ſono baſtevoli per iſtabilire, tra l' uomo, e l' uomo, una diſtinzione veramente onorevole. Poco ci giova il valerci delle lor ale per ſalire verſo la cima della gloria: ſanno ben eſſe precipitarcene, ſe ci man-

le percer : comme les meurtriers de Céſar, il rend à ſa victime un hommage perfide, & tombe à ſes genoux pour l'aſſaſſiner.

L'Ambitieux n'eſt pas le ſeul inſenſé. Je ris du ſavant qui ſe tourmente pour ſe rendre célebre. L'induſtrieuſe araignée qui vit eſclave au milieu de ſon ouvrage, & forme de ſa propre ſubſtance, les fils de la toile, où doit périr l'imprudent moucheron, obéit du moins à l'inſtinct des beſoins; la nature l'a condamnée à s'épuiſer pour retrouver un aliment nouveau; mais quel eſt l'objet des fatigues & des veilles du ſavant? Que lui revient-il d'avoir épuiſé ſon ame, de la forcer ſans ceſſe à produire des penſées, de ſe fatiguer encore à enchaîner ces penſées, à les ordonner dans un plan habilement tiſſu? Rien autre choſe que le vain bourdonnement d'une réputation momentanée : & ce ſon, qui paſſe comme lui, il l'appelle immortalité! Qu'il ſe ſouvienne qu'un homme célebre n'eſt pas toujours un grand homme.

Les talens & le génie, quelques brillantes que ſoient leurs prétentions, ne ſuffiſent pas pour établir entre l'homme & l'homme une diſtinction vraiment honorable. Nous avons beau nous aider de leurs aîles pour

chi il merito del cuore; e l'altezza, a cui giugne la noſtra fama, non è altro che un palco ſublime, a cui l'ignominia attacca il noſtro nome. Allorch' io mi fo a contemplare alcuno di que' famoſi infelici, alcuno di que' belli ingegni, che celeſti talenti riceverono in dono dalla natura; ma il cui cuore è ſi vile, e corrotto, mi ſembra veder riſplendere, ſotto la polvere, l'illuſtre porzione d' un' alma immortale, precipitata dalla ſua sfera, e perduta nelle ruine. Io mi ſento dall'ammirazione commoſſo a un tempo, e dalla pietà; ma io non poſſo invidiare la ſgraziata lor pompa. Senza la virtù, i talenti nelle mani dell'ambizione, non ſono che un inſtromento ſplendente, ma colpevole, di cui eſſa ſi ſerve per commettere delitti famoſi. Eſſa ſe ne ſerve per accoppiar l'onore all' infamia. I gran mali ſono quaſi ſempre l'opera de' grandi ingegni. Ella è coſa rara che 'l buon ſenno mediocre ci travii così lontano. Che gloria v'è a poſſedere l'ingegno di Pelham, ſe a quello unite non vanno le ſue virtù? In vano lo ſpirito è retto, ſe il cuore è falſo, e depravato. Al cuor ſolo appartiene la proprietà eſcluſiva di tutte le lodi. S' egli n' è indegno, nulla più reſta all' uomo che abbia diritto di reclamarle. Tocca alla ragione il ſcegliere i mezzi; tocca alle paſſioni il darci la forza, e 'l coraggio d'eſeguire; ma la virtù dee ſempre eſſer lo ſcopo. Se lo ſcopo è vizioſo, i mezzi ſon privi d' ogni merito, e la riuſcita è un misfatto. La bontà del fine, la

monter vers la cime de la gloire : elles nous en précipitent, ſi le mérite du cœur nous manque ; & la hauteur où parvient notre renommée n'eſt qu'un échafaud élevé où l'ignominie attache notre nom. Quand je contemple un de ces fameux miſérables, un de ces beaux génies, qui ont reçu des talens céleſtes, mais dont le cœur eſt vil & corrompu, je crois voir briller ſous la pouſſiere la portion illuſtre d'une ame immortelle, précipitée de ſa ſphere, & perdue dans des ruines. Je me ſens à la fois ému d'admiration & de pitié ; mais je ne ſaurois envier ſon éclat malheureux. Sans la vertu, les talens ne ſont dans les mains de l'ambition qu'un inſtrument éclatant, mais coupable, qu'elle emploie à commettre des crimes célebres. Elle s'en ſert pour aſſocier l'honneur à l'infamie. Les grands maux ſont preſque toujours l'ouvrage des grands génies. Il eſt rare qu'un bon-ſens vulgaire nous égare auſſi loin. Quelle gloire y a-t-il à poſſéder le génie de Pelham, ſi l'on n'y joint encore ſes vertus ? En vain l'eſprit eſt droit, ſi le cœur eſt faux & dépravé. C'eſt au cœur ſeul qu'appartient la propriété excluſive de toutes les louanges. S'il en eſt indigne, il ne reſte plus rien dans l'homme qui ait droit de les réclamer. C'eſt

giuſta relazione de' mezzi con eſſo, ecco ciò, che forma la ſaviezza. Chiunque fa ſervire al vizio que' talenti, ch'egli ha ricevuti per la virtù, non è piú un grand' uomo, nè un ſavio; egli non è che un eſſere imperfetto, un uomo abbozzato, un moſtro nella ſpecie ragionevole.

Qual è dunque la gloria, che meglio conviene alla maeſtà dell' uomo? Quella, che non appartiene fuorchè a lui ſolo, e ch' egli non accomuna con altre ſpecie inferiori alla ſua. È forſe tale il carattere di quella, che procede dalle conquiſte, o da' talenti? Forſe che gli animali vantar non poſſono, come noi, la loro forza, e la loro induſtria? Se ſi può eſſer grande coll' attaccarſi ſoltanto ad obbietti vili, e ſpreggevoli, alle ſenſazioni del preſente, le noſtre campagne, e i noſtri boſchi ſaran popolati d'eroi, e di ſavj. Ma queſta retta attitudine, che ci è ſomminiſtrata dalla natura, e che ci vieta d' incurvar la noſtr' anima verſo la terra, quella fronte ſollevata, i cui ſguardi incontrano i Cieli, non ſono già il ſolo diſtintivo attributo, che ci divide da' bruti. Ve n' ha degli altri, di cui l' uomo ha l' eſcluſivo poſſedimento. Gli è queſta

à la raiſon à choiſir les moyens, c'eſt aux paſſions à nous donner la force & le courage d'exécuter ; mais la vertu doit toujours être le but. Si le but eſt vicieux, les moyens ſont ſans mérite & le ſuccès eſt un crime. La bonté de la fin, le juſte rapport des moyens avec elle, voilà ce qui forme la ſageſſe. Quiconque fait ſervir au vice les talens qu'il a reçus pour la vertu, n'eſt plus un grand homme ni un ſage : ce n'eſt qu'un être imparfait, un homme ébauché, un monſtre dans l'eſpece raiſonnable.

Quelle eſt donc la gloire qui convient à la majeſté de l'homme ? Celle qui n'appartient qu'à lui & qu'il ne partage point avec des eſpeces inférieures à la ſienne. Eſt-ce là le caractere de celle que procurent les conquêtes ou les talens ? Les animaux ne peuvent-ils pas vanter comme nous leur force & leur induſtrie ? Si l'on peut être grand en ſe bornant à des objets vils, aux ſenſations du préſent, nos campagnes & nos bois ſeront peuplés de héros & de ſages. Mais cette attitude droite que nous a donnée la nature, & qui nous défend de courber notre ame vers la terre, ce front élevé, dont les regards rencontrent les Cieux, ne ſont pas le ſeul attribut diſtinctif qui nous ſépare de

ragione, la cui ſublime forza ſupera i limiti del preſente, e ſtende le ſue pretenſioni ſu l' immenſo retaggio dell' avvenire: gli é la virtú: gli é l' immortalità.

Se fra tutti gli uomini non ve ne foſſe che un ſolo, che aveſſe ad eſſere immortale, oh quanta invidia a lui porterebbero tutti gli altri! Oh come i Monarchi ſi proſtrarrebbero al ſuo coſpetto! *Ma che?* Dunque un dono così prezioſo é egli avvilito, perché a tutti é comune? Uomo ſuperbo, e vano, che ſpregi i tuoi fratelli, che verſi ſenza riguardo alcuno l' ingiuria, e l' onta ſovra i tuoi ſchiavi, ignori tu che un tal diſprezzo ſi riflette ſovra te ſteſſo? Che oſi tu dire? I tuoi ſchiavi? Eſſi ſono tuoi uguali. Se eſſi non ſono che uomini, e tu, ſei tu un Dio? Poté eſſa la fortuna creare quell' enorme differenza tra creature della medeſima ſpecie? Queſto gli é un fare, dell' uman genere, un moſtruoſo ritratto, in cui l' uomo ſpariſce ſotto i panneggiamenti, in cui l' alma é obbliata. Credimi, ſe tu vuoi che il tuo orgoglio ſia legittimo, collocalo in ciò, che ti fa piú dappreſſo a coloro, che ti ſervono, in ciò che a te é comune con tutti i tuoi ſimili. Un' alma immortale, degli amici immortali ne' tuoi fratelli, illuſtri confederati in (*f*) ſpiriti d'un altr' ordine, a cui tu dei un giorno riunirti, un padre comune nel comun noſtro Creatore, ecco

la brute. Il en eſt d'autres que l'homme poſſede excluſivement. C'eſt cette raiſon, dont le ſublime eſſor franchit les bornes du préſent, & prétend à l'immenſe héritage de l'avenir; c'eſt la vertu: c'eſt l'immortalité.

Si de tous les hommes il n'y en avoit qu'un ſeul qui dût être immortel, comme tous les autres ſeroient jaloux! Comme les Rois ſe proſterneroient devant lui! Ce don précieux eſt-il donc avili, parce qu'il eſt commun à tous? Homme ſuperbe & vain, qui méconnois tes freres, qui verſes ſans réſerve le mépris & les affronts ſur tes eſclaves, ſais-tu que ce mépris ſe réfléchit ſur toi? Qu'oſes-tu dire? Tes eſclaves? Ils ſont tes égaux. S'ils ne ſont que des hommes, & toi, es-tu un dieu? La fortune a-t-elle pu créer cette énorme différence entre des êtres d'une même eſpece? C'eſt faire du genre humain un tableau monſtrueux où l'homme eſt perdu ſous les draperies, où l'ame eſt oubliée. Crois-moi, ſi tu veux que ton orgueil ſoit légitime, place-le dans ce qui te rapproche de ceux qui te ſervent, dans ce qui t'eſt commun avec tous tes ſemblables. Une ame immortelle, des amis immortels dans tes freres, d'illuſtres alliés dans des [*f*] eſprits d'un autre ordre à qui tu dois un jour te

ciò che costituisce la tua vera gloria, e la tua vera grandezza.

Disprezza parimente quell' alma stupida, che fa suo Dio di quella polvere, con cui il tempo, e la natura forman l' oro. Questi uomini avviliti, che divorati dalla sete del guadagno, s' affaticano, lavorando, tutto il tempo della lor vita, come schiavi, per arricchire, si trascinano nella bassezza, si consacrano al disprezzo, e bevono l' ignominia senza sentirla: quel gregge di schiavi, che l' avarizia aggrava d' un inutil metallo, e che caccia davanti a se fino al sepolcro, sono i più vili, e i più infelici di tutti i pazzi.

Uomo, qual è il tuo vero tesoro? L' oro ti dice: io non son quello. Il mio splendore t' inganna. Se io arricchisco la terra, per te io son povero; il tuo tesoro non è nascoso nell' Indiche miniere: cercalo nel tuo seno. Egli è in quell' alma così ricca, così sublime, ragionevole, immortale, nata ne' Cieli, e che ha da rientrarvi.

Oh quante ricchezze ne' tuoi sensi! La terra, e i Cieli sono il loro dominio. Tu godi, col loro ajuto, di tutti i diversi beni, che la natura produce. Che dico io? Egli è da essi, che le

réunir, un pere commun dans notre commun Créateur, voilà ce qui fait ta gloire & ta grandeur véritable.

Mépriſe encore l'ame ſtupide qui fait ſon dieu de la pouſſiere dont le temps & la nature forment l'or. Ces hommes abrutis, qui, dévorés de la ſoif du gain, travaillent toute leur vie comme des forçats pour s'enrichir, ſe traînent dans la baſſeſſe, ſe dévouent au mépris & boivent la honte ſans la ſentir : ce troupeau d'eſclaves que l'avarice charge d'un métal inutile & chaſſe devant elle juſqu'au tombeau, ſont de tous les fous, les plus vils & les plus malheureux.

Homme, quel eſt ton vrai tréſor ? L'or te dit : ce n'eſt pas moi. Mon éclat te trompe. Si j'enrichis la terre, je ſuis pauvre pour toi ; ton tréſor n'eſt point caché dans les mines de l'Inde : cherche-le dans ton ſein. Il eſt dans cette ame ſi riche, ſi ſublime, raiſonnable, immortelle, née dans les Cieux & qui doit y rentrer.

Que de richeſſes dans tes ſens ! La terre & les cieux ſont leur domaine. Tu jouis par leur ſecours de tous les biens divers que produit la nature. Que dis-je ? C'eſt d'eux que ſes productions & ſes objets reçoivent leur valeur & leur prix. Ce ſont tes ſens qui don-

le ſue produzioni, e i ſuoi obbietti ricevono il loro valore, e il loro prezzo. I tuoi ſenſi ſon quelli, che danno a' frutti quel ſapore, che sì ti rieſce gradito; ai cantori delle foreſte que' ſuoni, la cui melodìa t' incanta; all' oro, quello ſplendor che t' alletta; al padre dell' oro, al Sole, quella luce ond' empie il mondo. Queſt' atomo maravigliosò, queſto puntino, che forma il centro del tuo occhio, tutta abbraccia la vaſta proſpettiva della natura. Egli è il Dio, che crea per te le maraviglie dell' univerſo. Senza i tuoi ſenſi, ſenza la magìa de' tuoi organi, la terra non ti preſenterebbe che un caos informe, e ſenza colori. Queſta cupola immenſa, che ci cuopre, e ci rinchiude, non è, per così dire, che il telajò, e 'l campo del quadro. L' uomo è il pittore: i di lui ſenſi ſono i pennelli, che deſcrivono i lineamenti, variano le forme, e ſcompartiſcono i colori; l' eſterior bellezza dell' univerſo è la lor opera. Dio ha collocato l'uomo in mezzo a tutti queſti obbietti, che lo circondano, come l' anima univerſale, che loro porge la vita. Simile ad Eva, che Milton ci dipigne invaghita della propria avvenenza, rifleſſa dall' onde verſo il novizio di lei occhio, l' uomo crea l' imagine ch' egli ammira. Prenderà dunque egli a sdegno di contemplare nell' intimo del ſuo eſſere queſt' alma, che gli rende ſenſibili le maraviglie ſparſe fuor di ſe ſteſſo?

Oh quante ricchezze nell' imaginazione! Troppo per lei è riſtretto l' univerſo, in cui i noſtri

nent aux fruits cette ſaveur qui te flatte ; aux chantres des forêts ces ſons dont la mélodie t'enchante ; à l'or cet éclat qui t'attire ; au pere de l'or, au ſoleil cette lumiere dont il emplit le monde. Cet atôme merveilleux, ce point qui forme le centre de ton œil, embraſſe la vaſte perſpective de la nature. Il eſt le dieu qui crée pour toi les merveilles de l'univers. Sans tes ſens, ſans la magie de tes organes, la terre ne te préſenteroit qu'un chaos informe & ſans couleur. Ce dôme immenſe qui nous couvre & nous enferme, n'eſt, pour ainſi dire, que le cadre & le fond du tableau. L'homme eſt le peintre : ſes ſens ſont les pinceaux qui deſſinent les traits, varient les formes & diſtribuent les couleurs ; la beauté extérieure de l'univers eſt leur ouvrage. Dieu a placé l'homme au milieu de tous ces objets qui l'entourent, comme l'ame univerſelle qui leur prête la vie. Semblable à Eve, que Milton nous peint éprise de ſes attraits réfléchis par les ondes vers ſon œil novice, l'homme crée l'image qu'il admire. Dédaignera-t-il donc de contempler au fond de ſon être cette ame qui lui rend ſenſibles les merveilles répandues hors de lui ?

Que de richeſſes dans l'imagination ! L'univers où ſe promenent les ſens, eſt trop

ſenſi paſſeggiano. Eſſa ſi riſcalda; ſi feconda, e ne genera un nuovo, aſſai più bello del primo. Oltrepaſſando i limiti de' tempi, e de' luoghi, eſſa s' innalza a ſuo piacimento, s' immerge nell' abiſſo, ſcorre le pianure dello ſpazio, e in un penſier ſolo rinchiude l' intiero campo della creazione. Ora le par udire la voce del Creatore, che chiama gli enti: ella parte, eſſa arriva ſeco lui ſulle ſponde del nulla, aſſiſte a quella grand' opera, e vede i mondi affrettarſi: nell' iſtante che ſegue eſſa ha traſcorſo tutta l' eſtenſione del loro avvenire: eſſa gli aſpetta alle porte della eternità: eſſa ode il formidabil ſuono della tromba fatale, e paſſar vede alla ſfilata, innanzi a Dio, le generazioni tutte ch' ei giudica. Tutto ciò che fu, e tutto ciò che è al preſente, non è baſtevole ad appagarla: eſſa vede un numero di creature ancor maggiore di quello, che ſia mai per eſiſtere: l' imaginazione onnipotente dice a nuovi mondi, naſcete: eſſi eſcon del nulla, e ſi moſtrano nell' ampio ſpecchio del penſiero. Eſſa fa ancor di più: eſſa dà lineamenti all' impoſſibile che Dio non può creare, e 'l rende viſibile per ſe ſteſſa.

Qual teſoro nella memoria! Eſſa reſtituiſce l' eſiſtenza ai ſecoli, che più non ſono, ridona un corpo alle creature ſparite, rianima le loro

reſſerré pour elle. Elle s'échauffe, ſe féconde & en enfante un nouveau plus beau que le premier. Franchiſſant les limites des temps & des lieux, elle s'éleve à ſon gré, plonge dans l'abyme, parcourt les plaines de l'eſpace, & enferme dans une penſée tout le champ de la création. Tantôt elle croit entendre la voix du Créateur qui appelle les êtres; elle part, elle arrive avec lui ſur les bords du néant, aſſiſte à ce grand ouvrage & voit les mondes ſe hâter: l'inſtant qui ſuit, elle a traverſé toute l'étendue de leur avenir: elle les attend aux portes de l'éternité: elle entend le ſon formidable de la trompette fatale, & voit défiler les générations devant Dieu qui les juge. Ce n'eſt pas aſſez pour la ſatisfaire de tout ce qui a été & de tout ce qui eſt: elle voit encore plus d'êtres qu'il n'en exiſtera jamais. L'imagination toute puiſſante dit à des mondes nouveaux de naître: ils ſortent du néant, & ſe montrent dans le vaſte miroir de la penſée. Elle fait plus encore: elle donne des traits à l'impoſſible que Dieu ne peut créer, & le rend viſible pour elle.

Quel tréſor dans la mémoire! Elle rend l'exiſtence aux ſiecles qui ne ſont plus, redonne un corps aux êtres évanouis, ranime

fantasime, e fa passar nell' imagine i colori, e la vita dell' obbietto. Essa sa ridire al presente il destino del passato; e dove avvegna che l' universo sia annientato, e lasci l' uom solo nello spazio deserto, l' uomo, colla forza di questa facoltà prodigiosa, potrà ritirare l' universo dalla notte de' tempi, e dall' abisso del nulla.

Ma, oh qual supremo potere nell' intendimento! Re de' sensi, e della imaginazione, egli cita al suo Tribunale quelli agenti subalterni, gli interroga, gli approva, e gli biasima. Egli purifica il cumulo de' materiali adunati da essi: egli il mette in opera, e lo affina: egli ne pesa il risultato nella bilancia esatta della verità. Egli ne forma le Arti, le Scienze, gli Imperj, e le Leggi. Egli si è quello, che dà la base, e gli ornamenti all' edifizio della società; egli ne anima gli ordegni, e fa circolare in quel gran tutto il piacere, e la vita. Deh perchè mai, per una fatal eccezione, trascura egli i costumi? Egli è colui, i di cui arditi pennelli ci dipingono l' ammirabile quadro dell' idee, e de' disegni del Creatore.

Qual forza maravigliosa in tutte le facoltà dell' uomo, sempre attive per riprodursi, e ripararsi continuamente; nelle sue passioni così vaste ne' lor desiderj, e nel loro potere per co-

leurs fantômes, & fait paſſer dans l'image les couleurs & la vie de l'objet. Elle ſait redire au préſent les deſtins du paſſé; que l'univers s'anéantiſſe & laiſſe l'homme ſeul dans l'eſpace déſert, l'homme par la force de cette faculté merveilleuſe pourra retirer l'univers de la nuit des temps & de l'abyme du néant.

Mais quel pouvoir ſouverain dans l'entendement! Roi des ſens & de l'imagination, il cite devant lui ces agens ſubalternes, les interroge, les approuve ou les blâme. Il épure la maſſe des matériaux qu'ils ont aſſemblés: il la travaille & l'affine: il en peſe le réſultat dans la balance exacte de la vérité. Il en forme les arts, les ſciences, le gouvernement & les loix. C'eſt lui qui donne à l'édifice de la ſociété, ſa baſe & ſes ornemens, anime ſes reſſorts, & fait circuler dans ce grand tout le plaiſir & la vie. Pourquoi faut-il que par une exception fatale il néglige les mœurs? C'eſt lui dont les hardis pinceaux nous deſſinent l'admirable tableau des idées & des plans du Créateur.

Quelle force étonnante dans toutes les facultés de l'homme, toujours actives pour ſe reproduire & ſe réparer ſans ceſſe; dans ſes paſſions ſi vaſtes en deſirs & dans leur

gliere il loro oggetto; nella nobile sua libertà di scegliere, e d' esser egli stesso l' artefice del suo destino! Che altro manca egli a quest' essere, fuorchè la durata? Egli è inoltre arricchito di quel nuovo dono, che mette il colmo a tutti gli altri, e che gli rende infiniti: egli è immortale. E che manca egli a questa immortalità, se non che la beatitudine? S' egli il vuole, la beatitudine è sua. Mortale, conosci tu la virtù? Gli è dessa che te la dà nel presente, e che te l' assicura nell' avvenire. Ecco il tuo vero tesoro: egli non dipende dagli accidenti del caso. Tu puoi accrescerlo a tuo piacimento. La di lui possessione è sicura: sai tu quel che puoi comperar con esso? . . . Iddio.

Ricco di tanti beni, che hai tu ancor bisogno dell' oro? L' oro non fa altro che renderci vieppiù affamati, che a moltiplicar maggiormente i nostri bisogni. Infelice, perchè stancarti nel cercar di accumulare per gli altri? Da quel momento in cui il tuo polso sì debole, che sì lungamente non batte; che per miracolo, si arresterà, quelle ricchezze accumulate, di cui tu vivi schiavo, abbandonate allora al saccheggio, saran disperse in mille parti; esse voleranno in mani straniere, in quelle de' tuoi nemici; i nuovi loro padroni insulteranno quell' insensato, che si diè tormento per arricchirgli.

Non lusingarti di ritrovar la pace nell' opulenza. Più altri è ricco, e più il desiderio s'ac-

pouvoir pour ſaiſir leur objet; dans ſa noble liberté de choiſir & d'être lui-même l'artiſan de ſes deſtins ! Que manque-t-il à cet être que la durée ? Il eſt encore enrichi de ce nouveau don, qui met le comble à tous les autres & les rend infinis : il eſt immortel. Que manque-t-il à cette immortalité que le bonheur ? S'il le veut, le bonheur eſt à lui. Mortel, connois-tu la vertu ? C'eſt elle qui te le donne dans le préſent & qui te l'aſſure dans l'avenir. Voilà ton vrai tréſor : il eſt indépendant des accidens. Tu peux l'augmenter à ta volonté. Sa poſſeſſion eſt ſûre : ſais-tu ce que tu peux acheter avec lui ? ... Dieu.

Riche de tant de biens, qu'as-tu encore beſoin d'or ? L'or ne fait que nous affamer, que multiplier nos beſoins. Malheureux, pourquoi te fatiguer à amaſſer pour les autres ? Dès que ce pouls ſi foible, qui ne bat ſi long-temps que par miracle, s'arrêtera, ces richeſſes entaſſées dont tu vis eſclave, livrées alors au pillage, ſe diſperſeront de mille côtés : elles voleront dans des mains étrangeres ; dans celles de tes ennemis ; & leurs nouveaux maîtres inſulteront à l'inſenſé qui ſe tourmenta pour les enrichir.

N'espere point trouver la paix dans l'opulence. Plus on eſt riche, plus le deſir

cende, e cresce co' mezzi d' arricchir maggiormente. Qual è il mortale, che sappia fermarsi allorchè la passione lo stimola? L'avarizia, a guisa d' esattor crudele, c' impone di continuo un nuovo lavoro, le fatiche si succedono in infinito: e 'l termine in cui altri si credea di ripósarsi, s' allontana sempre, a misura che s' ideava di esserne più vicino. Almeno il povero, non soffre, fuorchè a cagione de' suoi bisogni. Il ricco è doppiamente infelice. Egli soffre, non solo per i suoi bisogni, che si moltiplicano, ma insieme ancora per i suoi desiderj, che in seno all' abbondanza medesima sempre più si distendono.

L' eccessiva opulenza è un gravissimo peso. Essa soffoca, o dà impaccio alla felicità. Nella sola mediocrità si ritrova il contento. Il necessario è il termine de' nostri veri diletti, e l'uom più non gode, nel punto in cui egli è passato. Indarno la fortuna moltiplica i doni suoi; i nostri sensi son pieni, e non ricevon più nulla. L' abbondanza de' beni fa sopra di noi quell' effetto medesimo, che fanno l' acque ritenute in uno stagno, o serbatojo, e a cui d' improvviso son tolte le cateratte, o ritegni. Essa dà per qualche tempo un maggior impeto a' nostri moti, e a' nostri sensi; ma ben presto una tale passeggiera forza vien meno. Per quanto noi ci studiamo di fare, noi non possiamo sollevarci al dissopra delle forze della natura, ne oltrepassare i limiti delle nostre facoltà; e noi, a nostro dispetto, rientriamo nel cerchio delle sensa-

s'irrite & croît avec les moyens de s'enrichir encore. Quel eſt le mortel qui ſait s'arrêter quand la paſſion le pouſſe ? L'avarice, comme un exacteur cruel, nous preſcrit ſans ceſſe une nouvelle tâche, les travaux ſe ſuccedent ſans fin ; & le terme où l'on comptoit ſe repoſer, s'éloigne à meſure qu'on croit en approcher. Le pauvre du moins ne ſouffre que de ſes beſoins. Le riche eſt doublement malheureux. Il ſouffre à la fois & de ſes beſoins qui ſe multiplient, & de ſes deſirs qui s'étendent au milieu de l'abondance.

L'excessive opulence eſt un fardeau pénible. Elle étouffe ou embarraſſe le bonheur. Le contentement ne ſe trouve que dans la médiocrité. Le néceſſaire eſt le terme de nos vrais plaiſirs, & l'homme ne jouit plus dès qu'il l'a paſſé. En vain la fortune multiplie ſes dons ; nos ſens ſont remplis & ne reçoivent plus rien. L'abondance des biens fait ſur nous l'effet des eaux retenues dans un réſervoir, & dont on leve ſubitement les barrieres. Elle donne pour quelques inſtans plus d'impétuoſité à nos mouvemens, à nos ſentimens ; mais cette force paſſagere eſt bientôt épuiſée. Nous avons beau faire, nous ne pouvons nous élever au-deſſus des forces de la nature, ni paſſer les bornes de nos facul-

zioni comuni a tutti gli uomini. Mirate l' ape: essa non può spremere da' fiori il sugo in maggior copia di quello, che la sua fiacchezza comporti: più dolcezza non v' è per l' uomo nella possession degli obbietti, allorchè colma è la misura de' di lui sensi. Quindi è ch' egli va sempre punito dell' insaziabile sua cupidigia, ne più altro ritrova, che pene nelle sorgenti medesime del piacere. La gioja portata tropp' oltre, incontra il dolore: e i sentimenti troppo affinati divengon mortali. La salute del corpo, il vigore dell' anima, diletti moderati, di cui la virtù non può arrossire, una gioja dolce, e pura come una bella notte d' estate, ecco tutti i beni che la presente nostra condizione comportar possa. La tazza della felicità è ripiena nelle mani di quel mortale, che n' è possessore: tutto ciò ch' egli vi vorrebbe aggiugnere, non vi può più aver luogo: quello è un vano superfluo, che si spande, e va perso per lui.

Invano il ricco fastoso pretende abbagliare il savio, ed ingrossare a' di lui occhi il volume di sua felicità. Il savio sente, e non isvela quel che ha nel cuore, e ingannar non si lascia dalle menzogne dell' orgoglio. La molta scienza manifesta all' uomo la sua vasta ignoranza: le molte ricchezze mostrano al ricco quanto sia ristretto il cerchio de' suoi piaceri. Esse non sono nelle

tés; & nous rentrons, malgré nous, dans le cercle des ſenſations communes à tous les hommes. Voyez l'abeille : elle ne peut exprimer des fleurs plus de ſuc que n'en peut porter ſa foibleſſe : il n'eſt plus de douceur pour l'homme dans la poſſeſſion des objets, quand la meſure de ſes ſens eſt comblée. Auſſi eſt-il toujours puni de ſon inſatiable avidité : il ne trouve plus que la peine dans les ſources du plaiſir. La joie pouſſée trop loin rencontre la douleur, & les ſentimens trop exaltés deviennent mortels. La ſanté du corps, la vigueur de l'ame, des jouiſſances modérées que la vertu avoue, une joie douce & pure comme un beau ſoir d'été, voilà tous les biens que notre état préſent puiſſe comporter : la coupe du bonheur eſt pleine dans les mains du mortel qui les poſſede : tout ce qu'il voudroit y ajouter n'y entre plus : c'eſt un vain ſuperflu qui ſe répand & demeure perdu pour lui.

Vainement le riche factueux veut en impoſer au ſage, & groſſir à ſes yeux le volume de ſa félicité. Le ſage eſt dans ſon ſecret & n'eſt point dupe des menſonges de l'orgueil. Beaucoup de ſcience découvre à l'homme ſa vaſte ignorance : beaucoup de richeſſes apprennent au riche combien le cercle de

di lui mani, che a guisa di fanciulleschi inutili trastulli, i quali perpetuano la di lui infanzia, e 'l sollazzano fino al sepolcro. Allorchè noi ce ne stiamo ristretti ne' limiti prescrittici dalla natura, egli è difficile che noi siam poveri: e sempre il siamo, ogni qualvolta abbandonati in balìa delle fantasìe dell' imaginazione, ci lasciam traviare lungi da essa. Noi allora ci assoggettiamo a un creditor terribile, che è la fortuna: l' uom ch' essa arricchisce diventa suo debitore: egli trema sempre per timore ch' essa non venga esercitare, sovra di lui, il tremendo suo potere. Cercare la felicità nell' opulenza, gli è imitar, nel suo folle errore, quel destro animale, che si fa ad imitare le nostre azioni. Egli prende per l' oggetto quell' imagine, che si dipigne nel cristallo che il raddoppia: attonito ei ferma in essa un occhio cupido, e curioso. Egli vuol toccarla. Egli si dà affanno per prenderla, ne può concepire, perchè mai quell' ombra ch' ei cerca è impalpabile, e s' ostina a fuggirlo.

L' anima è il solo tesoro dell' uomo. La possession d' un mondo non può aggiugnervi la menoma cosa, come la distruzione dell' universo non può scemarne la menoma parte. Il savio che guidar si lascia dalla sua ragione, si fa beffe della fortuna, e della morte. A lui è noto ch'egli proseguirà il glorioso suo corso, allora quando la natura avrà terminato il suo. E che è mai

ſes plaiſirs eſt étroit. Elles ne ſont dans ſes mains que des hochets inutiles qui perpétuent ſon enfance & l'amuſent juſqu'au tombeau. Quand on ſe renferme dans les bornes de la nature, il eſt difficile d'être pauvre : on l'eſt toujours, quand on ſe laiſſe égarer au-delà par les fantaiſies de l'imagination. On ſe donne alors un créancier terrible dans la fortune : l'homme qu'elle enrichit devient ſon débiteur : il tremble ſans ceſſe qu'elle ne vienne exercer ſur lui ſon redoutable pouvoir. Chercher le bonheur dans l'opulence, c'eſt imiter dans ſa folle erreur cet animal adroit qui nous imite dans nos actions. Il prend pour l'objet l'image qui ſe peint ſur la glace qui le répete ; ſurpris, il la fixe d'un œil avide. Il veut la toucher. Il ſe tourmente autour pour la ſaiſir. Il ne peut concevoir pourquoi cette ombre qu'il pourſuit, eſt impalpable & s'obſtine à le fuir.

L'ame eſt le ſeul tréſor de l'homme. La poſſeſſion d'un monde n'y peut rien ajouter, comme la deſtruction de l'univers n'en peut rien retrancher. Le ſage qui ſuit ſa raiſon rit de la fortune & de la mort. Il ſait qu'il continuera ſa courſe glorieuſe, quand la nature aura terminé la ſienne. Qu'eſt-ce que le

il titolo di Re a confronto della maestà dell' uomo ?

Secoli innumerevoli, che scorrono senza portar via seco loro un solo istante della nostra durata ! Un mattino che non avrà mai sera ! Una carriera senza termine, in cui lo spazio trascorso non scema lo spazio, che resta a trascorrere ! Un avvenire inesauribile ! Non son forse questi i privilegj d' un Dio ? Monarchi, questi privilegj appartengono siccome á voi, così pure al piú abbietto de' vostri sudditi : sia dunque riposto il vostro orgoglio nel riconoscere la loro uguaglianza. Essi sono immortali come voi : essi sono vostri fratelli. Quai diritti al vostro amore ! Se voi siete veramente grandi, voi considerate come uguali, tutti quelli, che vi sono d' intorno.

(*a*) Il mondo rovescia la natura delle cose, e mettendo l' errore nel luogo della verità, forma una nuova specie di savièzza, la cui apparenza dà negli occhi, ed abbaglia, e che eziandio accreditata viene dalle persone che son tenute per savie. Non esserlo che in una parte, gli è esser pazzo riguardo al tutto ; e posta questa regola, noi possiam conchiudere, che il più gran savio è insensato ; che il più ricco è povero ; che colui che si crede essere il più ambizioso, è senz' ambizione ; che l' uomo può esser vile, ed abbietto, tuttocchè sollevato sul trono.

(*b*) Può egli il tempo involare l' eternità a' nostri sguardi ? Un granellino di sabbia della spiaggia potrà egli nascondere la vastità dell' Oceano, una zolla di terra, l' immenso globo del Sole ?

(*c*) Non t' è ben nota l' ambizione ? tu non ne vedi fuorchè l' esteriore, che t' innamora : se tu vedessi ciò ch' ella è realmente, tu fremeresti per l' orrore a tal vista, come H** alla vista del suo Moro.

titre de Roi devant la majeſté de l'homme ?

Des ſiecles innombrables qui paſſent ſans emporter un ſeul inſtant de notre durée ! Un matin qui n'aura jamais de ſoir ! Une carriere ſans terme où l'eſpace parcouru n'accourcit point l'eſpace qui reſte à parcourir ! Un avenir inépuiſable ! Ne ſont-ce pas là les privileges d'un Dieu ? Rois, ces privileges appartiennent comme à vous, au dernier de vos ſujets: mettez donc votre orgueil à reconnoître leur égalité. Ils ſont immortels comme vous ! Ils ſont vos freres. Quels droits à votre amour ! Si vous êtes vraiment grands, vous ne voyez autour de vous que des égaux.

(*a*) Le monde renverſe la nature des choſes, & mettant l'erreur à la place de la vérité, il forme une ſageſſe d'une nouvelle eſpece, dont l'apparence en impoſe, & qui eſt même accréditée par des gens qui ont la réputation d'être ſages. Ne l'être que dans une partie, c'eſt être fou par rapport au tout ; d'après cette regle, nous pouvons conclure que le plus ſage eſt inſenſé ; que le plus riche eſt pauvre ; que celui qui ſe croit le plus ambitieux, eſt ſans ambition ; & que l'homme peut être bas & vil, quoiqu'élevé ſur un trône.

(*b*) Le temps peut-il nous dérober la vue de l'éternité ? Un grain de ſable du rivage cache-t-il la vaſte étendue de l'Océan, une motte de terre le globe immenſe du ſoleil ?

(*c*) Tu ne connois pas l'ambition : tu n'en vois que les dehors qui te charment : ſi tu voyois ce qu'elle eſt en effet, tu frémirois d'horreur à ſa vue, comme H * * à la vue de ſon negre.

Per quanto il pennacchio, di cui la fortuna ha decorato il tuo capo, ſvolazzi al diſſopra degli altri, e ti renda più riguardevole nella calca; la vera gloria non conſiſte però in una tal diſtinzione.

(*d*) Una claſſe, o ordine ſublime è un mendicante orgoglioſo, che fa l'altero nel chiedere la limoſina.

(*e*) La virtù ſola può ergere monumenti eterni. Eſſi dureranno ancora dopo che le piramidi dell' Egitto ſaranno attettate . . . Qual è il fondamento di queſte verità? L' immortalità dell' anima.

(*f*) La natura degli Angioli è forſe men ſuperiore di quel che l' uomo ſi dà a penſare. Perchè colui che può cadere ſarebbe egli più grande che colui, che può riſorgere dalla ſua caduta? L' uomo occupa il ſecondo poſto dopo l'Angelo, e forſe da lui non è lontano.

Le panache dont la fortune a décoré ta tête a beau flotter au-deſſus des autres, & te diſtinguer de la foule, ce n'eſt pas dans cette diſtinction que conſiſte la véritable gloire.

(*d*) Un rang élevé eſt un mendiant orgueilleux, qui fait le fier en demandant l'aumône.

(*e*) La vertu ſeule peut élever des monumens éternels. Ils dureront encore après que les pyramides d'Egypte ſe ſeront écoulées... Quel eſt le fondement de ces vérités ? C'eſt l'immortalité de l'ame.

(*f*) La nature des anges eſt moins ſupérieure, peut-être, que l'homme ne le penſe. Pourquoi celui qui peut tomber, ſeroit-il plus grand que celui qui peut ſe relever de ſa chûte ? L'homme tient le ſecond rang après l'Ange, & n'eſt pas loin de lui.

QUINDICESIMA NOTTE.

Il Mondo.

QUAL è dunque il premio, che ci fa correre nella carriera del mondo, ſtorditi dallo ſtrepito, ſoffocati dalla polvere, rifiniti per la ſtanchezza, ſenza badare al fragile ſpartimento, che il teatro della vita dal ſepolcro divide? Io veggo l'orgoglioſo andarne errante quà, e là per mendicare gli ſguardi: il voluttuoſo affralirſi nel tener dietro a' piaceri: altri pazzi piú meſti, affamati d' oro, o di potenza: tutti invaghiti di bagattelle diverſe, ma egualmente vane; tutti traſcinati nel turbine della frivolezza, a guiſa di quegli atomi leggeriſſimi, che da un ſoffio d'aura agitati ſono in mezzo alle noſtre pianure. Sparirà ben preſto la brillante illuſione, la buja notte della diſperazione le verrà dietro, e l'uomo ſarà inabiſſato. Oh quanto fragili ſono, e tranſitorj i mortali, e gli oggetti de' lor deſiderj! Queſto mondo non è che un paeſe d' apparizioni; gli uomini non ſono che vane fantaſime, le quali corrono dietro ad ombre ancor più vane. L' uomo gajamente frivolo, e l' uomo ſeriamente occupato intorno a penoſe chimere, ſono egualmente pazzi. Eſſi vanno entrambi, l' uno per mezzo ad orridi deſerti, l' altro per una via

QUINZIEME NUIT.

Le Monde.

QUEL eſt donc le prix qui nous fait courir dans la carriere du monde, étourdis du bruit, ſuffoqués de pouſſiere, excédés de fatigue, ſans ſonger à la frêle épaiſſeur qui ſépare du tombeau le théatre de la vie? Je vois l'orgueilleux errer çà & là, & mendier des regards: le voluptueux s'épuiſer à la pourſuite du plaiſir: d'autres fous plus triſtes affamés d'or ou de pouvoir: tous épris de bagatelles diverſes, mais également vaines; tous entraînés dans le tourbillon de la frivolité, comme ces atômes légers qu'un courant d'air agite au milieu de nos plaines. Bientôt la brillante illuſion s'évanouira, la ſombre nuit du déſeſpoir ſuccédera, & l'homme s'abymera. Que les mortels & les objets de leurs deſirs ſont fragiles & paſſagers! Ce monde n'eſt qu'un pays d'apparitions, les hommes que de vains fantômes qui courent après des ombres plus vaines encore. L'homme gaiement frivole, & l'homme ſérieuſement occupé de

ſeminata di fiori, l' uno con paſſo grave, e ſuperbo, l' altro menando carole, cader nell' abiſſo.

Lorenzo, giacchè l' Eterno s' avvicina, e che le vanità del mondo ſon preſſo a ſparire, a guiſa delle bollicelle d' aria erranti ſu la ſpuma dell' onde, a che ſervono i pompoſi titoli, lo ſplendor della naſcita, e tutte quelle grandezze, che ci laſciano nell' abbiezione? Egli è ſu le ſpine che tu cerchi il ripoſo. L' anima tua, inebbriata di chimere, affaticata da pene reali, di cui eſſa ſi è dato tormento, s' addormenta, e ſogna la felicità.

Io voglio ſciogliere quell' incanteſimo, che t' attacca al mondo. Volgare è il mio ſoggetto: tali non ſaranno i miei canti, ſe la celeſte Urania, che io invoco, non prende a ſdegno di ſecondare i miei voti. In qual tumulto ti deſteſrai tu dalla tua letargia, per ſoſpirare dietro a beni aſſai più reali! Io ti sforzerò a diſprezzar l' oggetto de' tuoi deſiderj. Gli auſteri miei verſi non riuſciranno graditi agli uomini corrotti. Ma la verità dovrà eſſa tacere, perchè la pazzia aggruga le ciglia?

Apraſi la ſtoria del mondo: che altro in eſſa troviamo ſenonchè i capricciosi ſcherzi della fortuna, gl' imperioſi biſogni della natura, la per-

pénibles chimeres, ſont également fous. Ils vont tous deux, l'un au travers de triſtes déſerts, l'autre par un ſentier de fleurs, l'un d'un pas grave & ſuperbe, l'autre en danſant, tomber dans l'abyme.

Lorenzo, puiſque l'Eternel s'approche, & que les vanités du monde vont diſparoître, comme les bulles d'air errantes ſur l'écume des flots; que ſervent les hauts titres, l'éclat de la naiſſance & toutes ces grandeurs qui nous laiſſent dans la baſſeſſe? C'eſt ſur des épines que tu cherches le repos. Ton ame, enivrée de chimeres, fatiguée des peines réelles dont elle s'eſt tourmentée, s'aſſoupit & rêve le bonheur.

Je veux rompre le charme qui t'attache au monde. Mon ſujet eſt commun: mes chants ne le ſeront point, ſi la céleſte Uranie que j'invoque, daigne répondre à mes vœux. Dans quel trouble tu t'éveilleras de ta léthargie pour ſoupirer après des biens plus réels! Je te forcerai à mépriſer l'objet de tes deſirs. Mes vers auſteres ne ſeront pas goûtés des hommes corrompus. Mais la vérité doit-elle ſe taire, parce que la folie fronce le ſourcil?

Ouvrons l'hiſtoire du monde: que trouvons-nous que les jeux bizarres de la fortune, les beſoins impérieux de la nature, la

fidia delle donne, la vendetta, e la barbarie nell' uomo? La tromba della fama non s' ode mai risuonare, che in accenti lugubri, i quali annunziano la sventura. Essa è di continuo occupata a fare, all' attento mondo, la storia degli infortunj dell' uomo: l' uomo é l' inesausto soggetto de' dolenti di lui racconti, ripetuti ogni giorno fin dal tempo della nascita dell' universo. Sembra quasi che il tempo prenda sollievo dell' eterno suo corso, nel narrare d' età in età le nostre calamità, e le nostre miserie. Ogni giorno, filando le nostre ore su la ruota della fortuna, vede accidenti improvvisi troncare in un momento il filo della vita più bella. Ogn' ora narra le tragiche sue avventure miste di episodj ridicoli; e 'l tempo corre, riempiendo i suoi annali delle disgrazie dell' umana specie.

O tu, che lasci piovere sopra di noi quel diluvio di mali, per costrignerci a sparger lagrime virtuose; che è egli mai questo mondo? Un fluttuante ammasso di nubi, e di lievi vapori, che un raggio della tua luce sollevò dal nulla nell' aria, che un momento sarà per dissipare ben presto. I giorni della terra son numerati. Men passeggiera che i figli ch' essa nudrisce, ella è mortale com' essi, e l'ultimo suo giorno già s'avvicina: tuttavia gli uomini si sollazzano su la di lei superficie, come se essi, ed ella stabili fossero,

de

perfidie des femmes, la vengeance & l'inhumanité dans l'homme ? La trompette de la renommée ne rend preſque jamais que des accens lugubres qui annoncent le malheur. Sans ceſſe elle eſt occupée à faire au monde attentif l'hiſtoire des infortunes de l'homme : l'homme eſt le ſujet inépuiſable de ſes triſtes récits, répétés chaque jour depuis la naiſſance de l'univers. Il ſemble que le temps ſe délaſſe de ſa courſe éternelle, à compter d'âge en âge nos miſeres & nos calamités. Chaque jour, en filant nos heures ſur la roue de la fortune, voit des accidens imprévus trancher en un moment le fil de la plus belle vie. Chaque heure conte ſon aventure tragique mêlée de quelques épiſodes ridicules, & le temps court en rempliſſant ſes annales des malheurs de l'eſpece humaine.

O toi, qui laiſſes pleuvoir ſur nous ce déluge de maux pour nous forcer à répandre des larmes vertueuſes, qu'eſt-ce que ce monde ? Un amas flottant de nuages & de vapeurs légeres qu'un rayon de ta lumiere éleva du néant dans l'air, & qu'un moment aura bientôt diſſipées. Les jours de la terre ſont comptés. Moins paſſagere que les enfans qu'elle nourrit, elle eſt mortelle comme eux, & ſon dernier jour approche : cepen-

ed eterni: e Tu, Eſſere eterno, Tu non ſei che un ſogno per eſſi!

E che altro è queſta terra, ſenonchè un ſoggiorno d' enti imaginarj, e ſenza ſoſtanza, un campo, i cui fiori prometton frutti ſenza giammai produrne; o piuttoſto un ſelvaggio deſerto, in cui regnano l' orrore, e l' incertezza, ove il piede del miſero viandante è inſanguinato ad ogni paſſo dalle folte ſpine?

Che altro è deſſa, ſe non un Oceano tempeſtoſo, ripieno di arditi avventurieri? Tutti i loro teſori ſono ſu le acque. Se la fortuna ſi dà a ſoffiare, e che ſorga la tempeſta, eſſi più non hanno una ſeconda ſperanza. Veggonſi ſolcar l'onde ſu mille navi, le cui bandiere di varj colori, ondeggian per l' aria. Tutti ſono egualmente inquieti, agitati da' timori, e dalle ſperanze ſotto il Ciel più tranquillo: tutti diriggono, a piene vele, verſo la felicità il loro corſo. Pochiſſimi ſon quelli, che ſianſi muniti di ſcienza per buſſola, ed abbiano preſo la virtù per l' aſtro del loro viaggio. Tutti chi più, chi meno ſi dolgono de' capricci della ſorte; ora ſoſpeſi in cima a' maroſi, ed ora immerſi negli abiſſi, e ſpinti lungi del loro cammino, affollandoſi, urtandoſi gli uni gli altri, a piacimento de' moti contrarj delle oppoſte loro paſſioni, e più ancora trava-

dant les hommes folâtrent ſur ſa ſurface, comme ſi eux & elle étoient ſolides & éternels : & toi, Etre éternel, tu n'es qu'un rêve pour eux !

Qu'est-elle, cette terre, qu'un ſéjour d'êtres imaginaires & ſans réalité, un champ dont les fleurs promettent des fruits ſans jamais en produire ; ou plutôt un déſert ſauvage où regnent l'horreur & l'incertitude, où les épines preſſées enſanglantent à chaque pas le pied du triſte voyageur ?

Qu'est-elle, qu'un Océan orageux, couvert de hardis aventuriers ? Tous leurs tréſors ſont ſur les eaux. Si la fortune ſouffle & que la tempête s'éleve, ils n'ont point de ſeconde eſpérance. On les voit voguer ſur mille vaiſſeaux, dont les pavillons de couleurs différentes flottent dans les airs. Tous ſont également inquiets, agités de craintes & d'eſpérances ſous le ciel le plus calme : tous cinglent à pleines voiles vers le bonheur. Très-peu ſe ſont munis de la ſcience pour bouſſole, & ont pris la vertu pour aſtre de leur voyage. Tous ſe lamentent plus ou moins ſur les caprices du ſort ; tantôt ſuſpendus ſur le ſommet des vagues, tantôt enfoncés dans les abymes & jetés loin de leur route ; ſe preſſant, ſe choquant les uns les

gliati da' mali della loro follìa, che da quelli del lor deſtino.

Oceano, le cui onde romoreggianti rinchiudono la mia patria, ſoggiorno tumultuoſo de' naufragj, voragine ſempre aperta per ingojare l' umana ſpecie; vaſto ſepolcro, ove regna la morte attorniata di tutto il ſuo orrore (*); a guiſa d' uno ſpecchio fedele, tu rifletti a' miei occhi tutti i lineamenti del dolente quadro del mondo, e della vita.

Nella primavera dell' età, allorquando la ſalute fioriſce ſu le colorite guance, allorchè la forza circola col ſangue, e brilla la gioja nelle noſtre vene; ancor novizj, e ſenza ſperienza della vita, ſedotti dalla ſperanza, traſportati dall' impeto de' deſiderj, noi tagliamo gajamente la gomena, ed eccoci gettati nel mondo. Tutte le ſtelle, e tutti i venti ne' noſtri inſenſati ſogni, ſon noſtri amici. Ognuno s' imbarca pien di fidanza, e ſi promette il ſucceſſo più fortunato, che il ſuo giovane cuore poſſa deſiderare. Ma, e dove è colui, che poſſa ſcandagliare la profondità del proprio deſtino? Il maggior numero di queſta temeraria calca, vittime dell' imprudente loro maneggio, ſenza mezzi, da por riparo a' lor

(*) Tuttocchè feſteggiato non é guari ſu le ſponde d'Albione, per le felici impreſe dell'Ammiraglio Balchen.

autres au gré des mouvemens contraires de leurs passions opposées, & souffrant encore plus des maux de leur folie que de la destinée.

Océan, dont les flots mugissans enferment ma patrie, séjour tumultueux des naufrages, gouffre toujours ouvert pour engloutir l'espece humaine; vaste tombeau où la mort regne environnée de toutes ses horreurs (*); comme un miroir fidele, tu me réfléchis tous les traits du triste tableau du monde & de la vie.

Dans le printemps de l'âge, lorsque la santé brille sur les visages animés, lorsque la force circule & que la joie pétille dans nos veines; novices encore & sans expérience de la vie, séduits par l'espérance, emportés par la fougue des desirs, nous coupons gaîement le cable & nous voilà lancés dans le monde. Dans nos rêves insensés, toutes les étoiles & tous les vents sont nos amis. Chacun s'embarque plein de confiance & se promet le succès que son jeune cœur desire. Mais où est celui qui peut sonder le fond de sa destinée ? De cette foule témé-

(*) Quoique fêté dernièrement sur les côtes d'Albion, pour les succès de l'Amiral Balchen.

danni, e ſenz' arte da sfuggirli, corrono a rompere ſu quello ſcoglio, che è cagione della lor perdita. Alcuni guidavano aſſai bene il loro legno, allorquando la procella gli coglie a un tratto, improvviſamente e gli laſcia ſmarriti, ſenza ſperanza. Coloro che hanno ricevuto un'alma intrepida, a forza di contraſtare coll' onde, e co' venti, ſi rimettono di bel nuovo ſu la loro ſtrada. I magnanimi loro sforzi, e 'l loro invitto coraggio, meritarono il porto: già egli ſi ſcuopre a' loro occhi. Ma nel momento iſteſſo, in cui eſſi eſclamano uniti: » Siam giunti in porto, » ſi è afferrato il porto »! Il porto è perduto. In vano eſſi, con raddoppiata forza, ſi fanno a ſquarciare l' onde. Il braccio del deſtino, che li traſcina nell' abiſſo, vince la forza de' loro remi, e li ſommerge. Oh quanti ſi ſono inabiſſati eziandio in mezzo alla calma? L' onde s' aprono... eſſi s' immergono... l'onde ſi richiudon ſovr'eſſi, e ſovra i loro nomi. Il dì ſeguente ignora ſe eſſi furon mai nati. E che ſerv' egli per gli altri il laſciare dopo di ſe una breve fama? Eſſa ſplende, e galeggia un iſtante, come la bandiera del vaſcello ſommerſo ondeggia ancora ſu l' acqua, e poi ſpariſce. Per un Ceſare, di cui ſi ha rimembranza, mille altri ſon poſti in obblio. Così periſce, in mille maniere diverſe, quella folla di giovani temerarj. Quanti ne riman egli, che nati ſotto una ſtella propizia, eletti favoriti del deſtino, entrano a piene vele nel porto deſiderato, con tutte reſe paghe le loro brame? E ſe ve

raire, le plus grand nombre, victimes de leur manœuvre imprudente, ſans reſſources & ſans art, courent à leur perte & donnent ſur l'écueil. Quelques-uns gouvernoient avec aſſez d'adreſſe, lorſque le grain vient ſoudain fondre ſur eux, & les laiſſe égarés ſans eſpoir. Ceux qui ont reçu une ame intrépide, à force de lutter contre les vents & les flots, regagnent encore leur route. Tant d'efforts & de courage ont mérité le port : déjà il ſe découvre à leurs yeux. Mais au moment même où dans leur joie ils s'écrient enſemble : » le port eſt gagné » ! le port eſt perdu. En vain ils frappent l'onde à coups preſſés. Le bras de la deſtinée qui les entraîne dans l'abyme, eſt plus fort que leurs rames, & les ſubmerge. Combien ſont abymés au milieu même du calme ? Les vagues s'ouvrent...., ils s'enfoncent.... les vagues ſe referment ſur eux & leurs noms. Le lendemain ignore s'ils ſont jamais nés. Eh ! que ſert-il aux autres de laiſſer après eux une courte renommée ? Elle brille & ſurnage un moment, comme le pavillon du vaiſſeau ſubmergé flotte encore ſur l'onde, puis diſparoît. Pour un Céſar dont on ſe ſouvient, mille autres ſont oubliés. Ainſi périt en mille manieres différentes cette foule de jeunes téméraires.

ne ſono, coloro non tarderanno a lamentarſi. Eſſi ſono uomini; e l' uomo può egli mai eſſere in ſicurezza? Se fuggiron di mano alla diſgrazia, potranno eſſi egualmente sfuggire alla natura? Il tempo affraliſce, lavorando tacitamente, le loro forze. Gli anni ſcuotono inceſſantemente il fragile edifizio della lor vita. Se eſſi hanno ſcanſato mille pericoli, la morte é uno ſcoglio inevitabile: ſi ha da perire in un ultimo naufragio. Tutti que' lieti eventi, ond' eſſi andavan sì alteri, ad altro non ſervono che a render più amara la neceſſità di morire. Oh quanto è crudel coſa lo abbandonare il mondo, allorquando egli cominciava ad appartenerci, lo abbandonare queſta fortuna, che coſtò tante fatiche, e tante pene, nel momento in cui altri ſi apparecchiava a godere, e d' eſſer rapito da quel palagio, che altri avea veduto innalzare, e di cui ſi era fatto una delizioſa dimora! Colui ſolo innalza un edifizio durevole, che ſtabiliſce ſovra le ſtelle il ſuo ſoggiorno.

Stendiamo un velo ſu i mali della vita, e ſupponiamo che la fortuna ſia ubbidiente a' noſtri cenni: coloro che ſi chiamano i ricchi, i grandi, gli auguſti, che ſon eſſi realmente! Il mortale più fortunato, ſi è quello, che mi ſer-

Combien en reſte-t-il qui, nés ſous une étoile favorable, élus chéris de la deſtinée, entrent à pleines voiles dans le port deſiré, rapportant tous leurs vœux ſatisfaits ? Et s'il en eſt, ceux-là ne tarderont pas à ſe plaindre. Ils ſont hommes ; & l'homme eſt-il jamais en ſûreté ? S'ils ont échappé au malheur, peuvent-ils de même échapper à la nature ? Le temps mine ſourdement leurs forces. Les années battent ſans relâche le fragile édifice de leur vie. S'ils ont évité mille dangers, la mort eſt un écueil inévitable : il faut périr dans un dernier naufrage. Tous ces ſuccès dont ils étoient ſi fiers ne ſervent qu'à rendre la néceſſité de mourir plus amere. Qu'il eſt cruel de quitter le monde, lorſqu'il commençoit à nous appartenir, d'abandonner cette fortune qui a coûté tant de travaux & de peines au moment où l'on s'apprêtoit à jouir, & d'être emporté de ce palais qu'on avoit vu s'élever ſous ſes yeux, & dont on avoit fait une demeure délicieuſe ! Celui-là ſeul éleve un édifice durable, qui établit ſa demeure au-deſſus des étoiles.

Tirons un voile ſur les maux de la vie, & ſuppoſons que la fortune ſoit à nos ordres : ceux qu'on nomme les riches, les grands, les auguſtes, que ſont-ils en effet ? Le mor-

ve maggiormente a convincermi della miſeria umana. Oggi il vediam ſorridere. Tornate dimani, voi il vedrete più infelice che il più miſero de' di lui ſchiavi. Nel giorno della neceſſità, la perfida loro beatitudine ſi ſmaſchera co' loro falſi amici, e loro immerge uno ſtrale nel cuore. Quanta indigenza nella ricchezza! Quanta impotenza nel potere! Tutti quelli pompoſi titoli dell' orgoglio, naſcondono crudeliſſime pene. La virtù ſola è quell' ancora, con cui ſi può far fronte alla tempeſta. Eſſa ſola trova i mezzi di valerſi, eziandio a ſuo vantaggio, del furore dell' onde ſpumanti; eſſa entra nel ſepolcro, come ſe entraſſe in un poſto favorevole.

Lorenzo, io t' ho adunate, e confuſe in un gruppo tutte le miſerie della umanità. Se io te le preſentaſſi in tanti quadri ſeparati, e ſotto diverſo aſpetto, lo ſpettacolo ne riuſcirebbe ancora più doloroſo. Tu avrai da mandare ſoſpiri ancor più profondi, ſe terrai dietro all' uomo, ſeguendolo nelle diverſe età della vita. Egli è ſovra tuo figlio, ch' io vo fermare i tuoi ſguardi. Egli è il più degno figlio, che poteſſe concederſi al miglior padre, alla madre la più virtuoſa. Ti ſerva almeno di lezione la di lui ſorte. Quantunque di macigno formato ſia il cuor dell' uomo, il cuor d' un padre è però tenero. La dolente verità oſſervata in quelle relazioni,

tel le plus heureux ſert le plus à me convaincre de la miſere humaine. On les voit ſourire aujourd'hui. Revenez demain, vous les verrez plus malheureux que le dernier de leurs eſclaves. Dans le jour de la néceſſité, leur bonheur perfide ſe démaſque avec leurs faux amis, & leur enfonce un trait dans le cœur. Que d'indigence dans la richeſſe! Que d'impuiſſance dans le pouvoir! Tous ces titres d'orgueil cachent des peines cruelles. La vertu ſeule eſt l'ancre qu'on peut oppoſer à la tempête. Elle ſeule trouve ſes reſſources dans la fureur même des vagues écumantes: elle entre dans le tombeau comme dans un port favorable.

Lorenzo, je viens de raſſembler, dans un groupe confus, toutes les miſeres de l'humanité. Si je te les offrois dans des tableaux ſéparés, & ſous des points de vue plus diſtincts, le ſpectacle n'en ſeroit que plus affligeant. Tu pouſſeras des ſoupirs encore plus profonds, en ſuivant l'homme dans les différens âges de la vie. C'eſt ſur ton fils que je vais arrêter tes regards; c'eſt le plus digne fils qui pût être accordé au meilleur des peres, à la plus vertueuſe des meres. Que ſon ſort te ſerve de leçon. Quoique le cœur de l'homme ſoit formé de roche, le cœur

che intereſſano il figlio, far dee un' impreſſione più viva ſu l' anima del genitore; e la tua ſenſibilità ti può diventar vantaggioſa.

Non è gran tempo, Florello altro non era che un eſſer debole, il quale approdato avea dal nulla alla vita: oggi egli è un fanciullo imprudente. Le paterne tue cure han ſucceduto ai dolori dell' amata tua Clarice. Tuttavia quelle tenere cure del tuo amore, ſevere ſono come quelle dell' odio. Quante volte in un giorno tu attriſti, con minaccioſo ſguardo, quel diletto figlio, che è la tua gioja! Neceſſarj rigori reprimer vengono i fanciulleſchi ſuoi deſiderj. In tal guiſa circondaſi di pungenti ſpine il tronco di giovane *pianterella*, che ſi vuol far creſcere con ſicurezza. La di lui ragione non può ancora camminar ſola; eſſa ha meſtiere d' un conduttor ſevero, che guidi, ed aſſicuri i di lei paſſi. Il ſuo giovane cuore già conoſce gli affanni, e 'l terrore. Più d' una volta infra giorno impallidir ſi veggono le tenere roſe delle ſue guance: una rugiada di lagrime ſplender ſi vede nelle timide ſue pupille. Ohimè! a che gli giova la ſua innocenza? Il preſcritto lavoro aſſoggetta le ſue facoltà naſcenti. Egli impara a piangere prima che di fallire ſia ſtato capace. Egli è infelice prima d'eſſer colpevole! Egli è innocente, ed egli è meſto! Qual crudeltà! L' indulgenza ſarebbe ancor più crudele. Tale è la noſtra condizione. Noi abbiamo da

d'un pere eſt tendre. La triſte vérité, vue ſous des rapports qui intéreſſent le fils, doit faire ſur l'ame du pere une impreſſion plus vive; & ta ſenſibilité peut te devenir utile.

Naguères, Florello n'étoit qu'un être foible, qui venoit d'aborder du néant à la vie: aujourd'hui, c'eſt un enfant imprudent. Tes ſoins paternels ont ſuccédé aux douleurs de ta chere Clariſſe. Ces tendres ſoins de ton amour, ſont pourtant ſéveres comme ceux de la haine. Combien de fois dans le jour tu contriſtes d'un regard menaçant ce fils chéri, qui fait ta joie! Des rigueurs néceſſaires répriment ſes deſirs enfantins. Ainſi l'on environne d'épines piquantes la jeune tige qu'on veut élever en ſûreté. Sa raiſon ne peut encore marcher ſeule; elle a beſoin d'un guide ſévere, qui conduiſe & aſſure ſes pas. Son jeune cœur connoît déjà les alarmes & l'effroi. Plus d'une fois dans la journée les tendres roſes de ſes joues pâliſſent: une roſée de larmes brille dans ſes yeux timides. Hélas! que lui ſert ſon innocence? La tâche preſcrite aſſervit ſes facultés naiſſantes. Il apprend à pleurer avant d'avoir pu faire des fautes. Il eſt malheureux avant d'être coupable! Il eſt innocent, & il eſt triſte! Quelle cruauté! L'indulgence ſeroit

comperare a prezzo di mali preſenti, e di anni di pena, l' incerta ſperanza d' una felicità avvenire. Ma che? per gemere di così miſera neceſſità, fa egli duopo eſſer padre?

Florello non è più un fanciullo; egli è un giovane, che le tue cure formarono alla virtù. Liberato dalla ſuggezion del maeſtro, altero perchè ſciolto da quell' impaccio, e perchè padron di ſe ſteſſo, egli ſupera ogni ritegno, e d' un lancio s' ingolfa nel mondo. Ei finalmente ha fatto conquiſta di quel mondo così decantato, e di tutti i di lui piaceri egli può diſporre a ſuo talento. Ohimè ch'egli trova in eſſo, un padrone più duro di quello, ch' egli ha laſciato. Egli diſimpara penoſamente tutte le lezioni, che gli diedero la natura, e 'l ſuo cuore; dimentica tutti i ſentimenti, che gli erano ſtati ſuggeriti da' buoni libri, que' difenſori eloquenti della virtù. Ohimè! egli proverà ben preſto che il giogo della virtù è aſſai più dolce, e più lieve, che quello del vizio.

Quali uomini ſon quelli, che ſi prendon l' impegno d' introdurre Florello nella ſocietà? Sono le perſone del mondo, turba vile, animaleſca, ed attaccata alla terra. Il modeſto ſtraniero è accolto in que' circoli luminoſi, il cui ſplendore, già da gran tempo, abbagliava da lungi i novizj ſuoi occhi. Egli vien careggiato, egli riſ-

encore plus cruelle. Telle eſt notre condition. Il nous faut acheter, par des maux préſens & par des années de peines, l'eſpérance incertaine d'un bonheur à venir. Pour gémir de cette triſte néceſſité, eſt-il beſoin d'être pere ?

FLORELLO n'eſt plus un enfant: c'eſt un jeune homme que tes ſoins ont formé à la vertu. Délivré du maître, fier d'être libre & de diſpoſer de lui-même, il franchit la barriere qui le retenoit, & s'élance dans le monde. Il l'a conquis enfin ce monde ſi vanté, après dix ans de travaux, & tous ſes plaiſirs lui appartiennent. Hélas! il trouve en lui un maître plus dur que celui qu'il a quitté. Il déſapprend péniblement toutes les leçons que lui donnerent la nature & ſon cœur: il oublie tous les ſentimens que lui avoient inſpiré les livres utiles, ces défenſeurs éloquens de la vertu. Hélas! il ſentira bientôt que le joug de la vertu, eſt encore plus doux & plus léger que celui du vice.

QUELS hommes ſe chargent d'introduire Florello dans la ſociété? Ce ſont les gens du monde, foule rampante & attachée à la terre. Le modeſte étranger eſt accueilli dans ces cercles brillans, dont l'éclat depuis long-temps éblouiſſoit de loin ſes yeux novices,

tretto viene teneramente al loro ſeno, colle ſembianze della più affettuoſa benevolenza. Non tarderà però molto a riconoſcere que' traditori, i quali troppo vili per credere all' amicizia, ne sbandiſcono i ſentimenti, e i doveri, *proprj ſolamente ſtimandogli* delle favole dell' antica cavalleria: queſti uomini, i quali riguardano la ſenſibilità come una debolezza, e che aſcrivono ad onore della lor ragione lo averla ſoffocata. Eſſi ſi recano a gloria di far moſtra di avere eziandio que' pochi vizj, che loro mancano ancora. Eſſi arroſſirebbero d' eſſer creduti ſinceri: eſſi ſono più amanti della menzogna, che della verità, quand' anche loro non coſtaſſe altro più che la preferenza: ſi direbbe quaſi ch' eſſi trovan nel vizio l' interior ſoddisfazione della virtù.

Ah Lorenzo, puoi tu ſopportare queſto ributtante ſpettacolo? Puoi tu, ſenza fremere, veder tuo figlio in mezzo a que' ſcaltriti furfanti, incanutiti nell' impoſtura, e conſumati nell' arte d' ingannare? Una lucente vernice liſci rende, e puliti i duri lor cuori, e naſconde la loro falſità. Un velo impenetrabile ricuopre l'alto abiſſo delle nere lor trame. Eſſi non parlano, fuorchè di pace, nell' apparecchiare la guerra. La ſeduzione delle parole ſta ſedente ſulle lor labbra: un ſol ſentimento non hanno eſſi nel cuore. Da che eſſi circolano nella calca, gli urti, e lo ſtropicciamento continuo, hanno portato via tutta la loro ſenſibilità. Gli odi tu chiamarſi gli amici eterni di Florello? Ahi gl' impoſtori!.... Sì....

Il eſt fêté, il eſt preſſé dans leurs bras avec l'air de la bienveillance la plus affectueuſe. Mais il reconnoîtra bientôt ces traîtres, qui trop vils pour croire à l'amitié, en releguent les ſentimens & les devoirs dans les fables de l'antique Chevalerie; ces hommes, qui regardent la ſenſibilité comme une foibleſſe, & font honneur à leur raiſon, de l'avoir étouffée. Ils ſe font gloire d'affecter le peu de vices qui leur manquent encore. Ils rougiroient d'être crus ſinceres; ils aiment mieux le menſonge que la vérité, lors même qu'elle ne leur coûteroit que la préférence; on diroit qu'ils trouvent dans le vice la ſatisfaction intérieure de la vertu.

Ah! Lorenzo, peux-tu ſupporter ce ſpectacle choquant? Peux-tu voir, ſans frémir, ton fils au milieu de ces fourbes exercès, blanchis dans l'impoſture, & conſommés dans l'art de tromper? Un vernis brillant polit leurs cœurs durs, & cache leur fauſſeté. Un voile impénétrable couvre la profondeur de leurs noirs deſſeins. Ils ne parlent que de paix, en préparant la guerre. La ſéduction des paroles habite ſur leurs levres: ils n'ont pas un ſentiment dans le cœur. Depuis le temps qu'ils circulent dans la foule, le frottement & le choc continuel

eſſi ſaranno di lui amici, finchè durerà l' intereſſe, che loro corre di eſſer tali; ma nel ſegreto del loro cuore, geloſi d' ogni bene, ond' eſſi non godono, dal momento in cui tornerà in loro utile il nuocergli, eſſi diventeranno implacabili ſuoi nemici. Io compiango tuo figlio traſcinato dal comune deſtino. Io veggo il giovane Florello, amabile nel ſuo converſare, colla verità, e col penſier ſulle labbra, con un ſorriſo ſincero, ſpandere intorno intorno la tenerezza ſua, con altrettanta facilità come il ſuo oro, moſtrarſi nobilmente ambizioſo di meritare la pubblica ſtima, aprir ſenza ſoſpetto tutt' intero l' ingenuo ſuo cuore nelle dolci confidenze dell' amicizia. Oh dolore! io il veggo correre col cuore ignudo in mezzo a que' perverſi, e da tutti ricevere una ferita.

Oh quanto la ſua pura ſchiettezza gli coſterà di ſoſpiri, infino a tanto che la ſperienza, tardiva figlia del tempo, e degli affanni, e la diffidenza di lei compagna, col pallido volto, col dubbio piede, gli mettano in mano un filo, che il guidi in mezzo a' tortuoſi giri del mondo, e del foſco labirinto de' cuori! Felice ancora ſe una tale ſcienza non gli coſta la ſua virtù! Per iſtruirſi nell' arte di preſervarſi dalla pubblica corruttela, biſogna accoſtarviſi, e ſe-

ont enlevé toute leur ſenſibilité. Les entends-tu ſe dire les amis éternels de Florello? Les impoſteurs!... Oui... Ils ſeront ſes amis, tant qu'ils auront intérêt de l'être; mais ſecrétement jaloux de tout bonheur qu'ils ne partagent pas, dès qu'ils gagneront à lui nuire, ils deviendront ſes ennemis implacables. Je plains ton fils entraîné par la deſtinée commune. Je vois le jeune Florello, aimable dans ſon commerce, la vérité & la penſée ſur les levres, avec un ſourire vrai, prodiguer autour de lui ſa tendreſſe auſſi facilement que ſon or, ſe montrer noblement jaloux de mériter l'eſtime publique, épancher, ſans réſerve, ſon ame ingénue dans les douces confidences de l'amitié: ô douleur! Je le vois courir le cœur nu au milieu de ces méchans, & recevoir de tous un trait.

Que ſa naïve franchiſe lui coûtera de ſoupirs, juſqu'à ce que l'expérience, fille tardive du temps & des chagrins, & la défiance, ſa compagne, au viſage pâle, à la démarche incertaine, lui mettent entre les mains un fil qui le guide, au travers des détours tortueux du monde, & du ſombre labyrinthe des cœurs! Heureux encore ſi cette ſcience ne lui coûte pas ſa vertu! Pour s'inſtruire dans

vente ſi corre riſchio di contraerne la contagione. Un ſolo è il mezzo da poterſene difendere, ed è il munirſi d' alma ſalda, *inalterabile*, e vegliare attentamente in guardia di ſe ſteſſo.

In tal guiſa, per una miſera neceſſità, l' anima del giovane perde grado a grado l' original ſuo valore, e riceve una lega impura, che il pregio ſcema di ſua bontà. Fa duopo ch' egli ſi corrompa, e s' avviliſca per trovarſi al pari della ſocietà, e per eſſere accettevole nel commercio della vita. A queſto vergognoſo prezzo ſoltanto eſſa fa acquiſto d' un credito ſicuro nel mondo, ove titoli pompoſi onorano l' infamia, ove gli oltraggi fatti alla natura, decorati ſono col nome di buona educazione; ove un ingegno più ſublime non ſerve che a produrre delitti più sfacciati; e dove ſi veggono ſpeſſo celeſti talenti unirſi ad alme infernali; e quello è l' ultimo eccesſo della general corruzione.

Biſogno non avea Machiavello di darſi briga per inſegnare una politica artificioſa, e corrotta. Gli uomini cattivi, ſenza maeſtri, praticarono la ſua morale, gran tempo prima ch'ei la ſcriveſſe. Il libro del mondo vi preſenta ad ogni pagina, un titolo di virtù; ma voi altro non vi ſcorgete che titoli, e 'l rimanente è in bianco. Nella ſo-

l'art de ſe garantir de la corruption publique, il faut s'en approcher, & l'on riſque ſouvent d'être atteint de ſa contagion. Il n'eſt qu'un moyen de s'en préſerver, c'eſt de ſe munir d'une ame ferme, & de faire une garde ſévere.

Ainsi, par une malheureuſe néceſſité, l'ame du jeune homme perd peu-à-peu ſa valeur originelle, & reçoit un alliage impur qui en rabaiſſe le titre. Il faut qu'elle ſe corrompe & s'aviliſſe pour ſe trouver au niveau de la ſociété, & pour être de miſe dans le commerce de la vie. Ce n'eſt qu'à ce prix honteux qu'elle acquiert un crédit ſûr dans le monde, où des titres pompeux honorent l'infamie, où les outrages faits à la nature ſont décorés du nom de ſavoir vivre, où un génie plus élevé ne ſert qu'à produire des crimes plus hardis; on y voit ſouvent des talens céleſtes s'unir à des ames infernales; & c'eſt le dernier excès de la corruption générale.

Machiavel n'avoit pas beſoin de tant ſe tourmenter pour enſeigner une politique artificieuſe & corrompue. Les hommes, méchans ſans maîtres, ont pratiqué ſa morale long-temps avant qu'il eût écrit. Le livre du monde vous préſente, à chaque page, un

cietà, altro non vedete che volti: l'anime ſono annientate, o inviſibili. L' inſenſato, che moſtra il ſuo cuore, lo eſpone alle fiſchiate: non ſi oſſervano che i ſuoi difetti, e col diſprezzo pagata viene la ſua imprudenza. Io ho conoſciuto un uomo, il quale ſi paſcea d'un ſorriſo; ma un nero veleno bolliva nelle ſue vene. Finch' egli viſſe colmò di carezze tutti i pazzi, in cui s'imbatteva: morendo egli maledì l'amico, che l'avea fatto vivere.

Egli è uno ſpettacolo aſſai guſtoſo per un Ingleſe, che viaggiando oſſervi con occhio curioſo, e ſagace le Corti ſtraniere, lo eſaminare due cortigiani, avidi di fabbricare, con un muover di mano, l' edifizio di lor fortuna; vedergli comporre ſtudiatamente il loro volto, uno alla preſenza dell' altro, inzuccherare il loro odio con dolci parole, ſu la ſperanza di cavarſi reciprocamente di bocca i loro ſegreti, entrambi applaudendoſi nel riuſcire ad ingannarſi, e finir ambedue col cadere reciprocamente ne' lacciuoli teſi da ciaſcuna parte, e talvolta... O giuſtizia!... col divenire vittime l' uno dell' altro. Ah ſia lo ſcorno il degno prezzo della funeſta lor arte; ma uomini di merito, prepoſti a governare il genere umano, s'abbaſſeranno a ſervirſi de' ſpreggevoli mezzi, che diſonorano quell' anime vili? Si priveranno eſſi della riconoſcenza degli amici, cui

titre de vertu ; mais vous n'y voyez que des titres, & le reſte eſt en blanc. Dans la ſociété, vous ne voyez que des viſages : les ames ſont anéanties ou inviſibles. L'inſenſé qui montre ſon cœur, l'expoſe à la riſée : on ne remarque que ſes défauts, & ſon imprudence eſt payée du mépris. J'ai connu un homme qui ſe repaiſſoit d'un ſourire ; mais un noir poiſon écumoit dans ſes veines. Tant qu'il vécut, il careſſa tous les fous qu'il trouvoit ſur ſon paſſage : en mourant, il maudit l'ami qui l'avoit fait vivre.

C'est un ſpectacle curieux pour un Anglois qui voyage dans les Cours étrangeres, de contempler deux courtiſans jaloux de conſtruire en un tour de main l'édifice de leur fortune ; de les voir faire jouer leurs viſages, l'un devant l'autre, emmieller leur haine de douces paroles, dans l'eſpoir de ſe ſurprendre mutuellement leurs ſecrets, s'applaudiſſant tous deux de ſe tromper, finiſſant tous deux par être dupes, & quelquefois... ô juſtice !... victimes l'un de l'autre. Que la honte ſoit le prix de leur art funeſte ; mais des hommes de mérite, aſſis pour gouverner le genre humain, s'abaiſſeront-ils aux vils moyens qui déshonorent ces ames baſſes ? Se priveront-ils de la recon-

essi prestan servizio? Poichè e come osar sentire la riconoscenza, allorchè invisibile è il cuore del benefattore?

Nascondere con tanta precauzione il suo cuore, gli è scoprirlo. Io teco mi congratulo, uom sincero, che fremi per una bugìa, e la cui anima si sta sempre rispettosa al cospetto della verità. La tua semplicità, che il mondo chiama debolezza, è la tua gloria. Ella è cosa grande; ella è cosa degna dell' uomo il disprezzare la finzione: la schiettezza annuncia la sublimità, e la forza dell'anima. Si dirà forse che la simulazione è necessaria nella società: io chiederò s'ella è onesta. Ma che? vuole taluno sottrarsi a questa pretesa necessità? V' è un mezzo sicuro, ed è d'andar ben persuasi, che ogni impiego che ha bisogno d'un vigliacco ad esercitarlo, non può mai essere veramente necessario. Così pensò P. allorch'egli vedea, in quegli ultimi tempi, lo Stato governato da volponi. E chi vi fu mai che abbia pensato meglio di lui? Oh quanto è raro il camminar, com' egli fece, per le vie corrotte del mondo, senza lordare l' anima sua.

Si risponderà forse che il commerzio del mondo, per quanto sia spreggevole, può nobilitare l' anima: che gli effetti, ch' egli produce sovra di lei, non sono mai indifferenti; che è vero ch' egli può spegnere ne' nostri cuori la sagra fiamma della virtù; ma ch' egli può altresì accendere maggiormente il nostro sdegno contro

de

noiſſance des amis qu'ils obligent? Car, comment oſer ſentir la reconnoiſſance, quand le cœur du bienfaicteur eſt inviſible?

Cacher ſon cœur avec tant de précaution, c'eſt le décéler. Je te félicite, homme ſincere, qui frémis d'un menſonge, & dont la vérité tient toujours l'ame en reſpect devant elle. Ta ſimplicité, que le monde appelle foibleſſe, fait ta gloire. Il eſt grand, il eſt digne de l'homme de dédaigner le déguiſement. Cette franchiſe annonce l'élévation & la force de l'ame. On dira, la diſſimulation eſt néceſſaire dans la ſociété: je demanderai ſi elle eſt honnête. Mais veut-on échapper à cette prétendue néceſſité? Il eſt un moyen ſûr, c'eſt d'être bien perſuadé que tout emploi qui demande un lâche, ne peut jamais être vraiment néceſſaire. Ainſi penſa P. lorſqu'il voyoit, dans ces derniers temps, l'Etat gouverné par des fourbes. Hé, qui penſa jamais mieux que lui? Qu'il eſt rare de marcher comme lui dans les routes corrompues du monde, ſans ſouiller ſon ame!

On répondra que le commerce du monde, tout mépriſable qu'il eſt, peut ennoblir l'ame: que les effets qu'il produit ſur elle, ne ſont jamais indifférens: qu'il eſt vrai qu'il peut éteindre, dans nos cœurs, la

del vizio, in una parola, che il mondo oſſervato con attenzione, e conoſciuto a dovere, può formar l'uomo. Lo eſporſi ad una tale alternativa, gli è arriſchiar troppo. Il ſavio non è già un Dio ſu la terra. La virtù ha le ſue debolezze, i ſuoi conflitti, e nemici arrabbiati a perſeguitarla. È vero che i di lei amici ſono fra tutti gli uomini quelli, che ſi dolgon meno, e più tardi; ma ſe gli amici della virtù gemono, i cattivi ponno eſſi ſperare di ſorridere? Se la ſaviezza ha le ſue miſerie da deplorare, come mai la follìa può pretendere alla felicità? E giacchè il ſoffrire è una neceſſità comune al ſavio, e all' inſenſato, come mai vantare queſto mondo e la vita, dove il più felice è quello, che ſi duol meno; dove l'eſtrema pazienza è la ſuprema felicità; dove il migliore de' noſtri amici ha sì ſovente biſogno d' indulgenza, e di perdono?

Fortunato l' uomo, che ha meno conoſciuto il mondo; quel perfido mondo, che i di lui amici mai non trovaron ſincero; quel mondo avaro, che dà così poco, e ritoglie così preſto i ſuoi doni! E tuttavia gli è bene conoſcerlo per imparare a non cadere ſua vittima. Conoſcerlo

flamme ſacrée de la vertu; mais qu'il peut auſſi allumer davantage notre indignation contre le vice: en un mot, que le monde bien vu, bien connu, peut former l'homme. C'eſt trop riſquer que de s'expoſer à cette alternative. Le ſage n'eſt pas un Dieu ſur la terre. La vertu a ſes foibleſſes, ſes combats, & des ennemis acharnés à la perſécuter. Ses amis, il eſt vrai, ſont de tous les hommes ceux qui ſe plaignent le moins & le plus tard. Mais ſi les amis de la vertu gémiſſent, les méchans peuvent-ils eſpérer de ſourire? Si la ſageſſe a ſes miſeres à déplorer, comment la folie peut-elle prétendre au bonheur? Et puiſque c'eſt une néceſſité commune au ſage & à l'inſenſé de ſouffrir, quel moyen de vanter ce monde & la vie, où le plus heureux eſt celui qui ſe lamente le moins; où l'extrême patience eſt la ſuprême félicité; ou le meilleur de nos amis a ſi ſouvent beſoin d'indulgence & de pardon?

Heureux l'homme, qui a le moins connu le monde; ce monde perfide que ſes amis n'ont jamais trouvé ſincere; ce monde avare, qui donne ſi peu, & qui reprend ſitôt ſes dons! Et cependant il eſt bon de le connoître, pour apprendre à n'être pas ſa

ſenza amarlo, ecco il punto difficile: meno ſi ama, e meglio ſe ne gode: ecco il ſegreto del ſavio. Lorenzo, non laſciarti ſedurre da' *luſinghieri* accenti della ſua voce. Eſſa ha la dolcezza del canto delle ſirene; ma queſta voce canta, com' eſſe, ſovra uno ſcoglio famoſo per mille naufragj.

(*a*) Ha dunque l'intera natura eſauſto la mia cauſa? Ho io ſedotto il Cielo, e la tetta, perchè contro di te veniſſero portare teſtimonianza? Ogni coſa, ogni coſa, o Lorenzo. Convien rendetla fortunata queſt' alma immortale. Immortali ſventurati? Qual penſiero è più proprio a farci entrare in apprenſione? E tuttavia Lorenzo è attaccato a queſto mondo. Colà ei tien chiuſi tutti i ſuoi teſori. Da quello ei ricava i titoli, di cui ſi glorifica. Egli ama d'eſſer chiamato un uomo di mondo. E come mai puoi tu inſuperbire d' un epiteto così vile? Ne' ſecoli andati un tal nome era un nome di timptovero. In que' tempi, in cui gli uomini non erano peranco ſcaduti da una tal qualità, in cui non arroſſivano della celeſte loro origine, il nome di Criſtiano infiammava la loro ambizione, ed era la loro gioja. Bagnato dell' onde del Caſtalio fonte, io vorrei fatti ribattezzate, darti un titolo più nobile, ed un' alma più pura.

O Lorenzo, qual ſcelta è la tua? Tu preferiſci a' Cieli un mondo, che 'l piacere, l' ambizione, e l'avarizia ſi dividon fra loro. Queſte tue furie agitano alternativamente il cuor dell' uomo, e ſenza requie il tormentano. Eſſi ſel rimandano come una palla, fintanto che ſtanco, ſtordito da quel continuo girare, egli cerca il riposo, cade in deliquio, ed aſſalito abbandonaſi alla diſperazione. Tale è il mondo, di cui Lorenzo fa maggior conto, che di quella felicità, di cui gli Angioli ſteſſi non ſono ſtati giudicati degni, che è ſtata promeſſa all' uom ſolo, che l' adorabil loro ſovrano è venuto da' Cieli a comunicargli in perſona, e che lo ha ſollecitato d' accettare co' ſuoi precetti, co' ſuoi miracoli,

dupe, ou ſa victime. Le connoître ſans l'aimer, voilà le point difficile: moins on l'aime, & mieux on en jouit; voilà le ſecret du ſage. Lorenzo, ne te laiſſe pas ſéduire aux accens de ſa voix. Elle a la douceur du chant des ſyrenes; mais, comme elles, cette voix chante ſur un écueil fameux par mille naufrages.

(*a*) Toute la nature a-t-elle donc épuiſé ma cauſe? Ai-je ſéduit le Ciel & la terre pour dépoſer contre toi? Si ton ame eſt immortelle, que reſte-t-il? Tout, tout, Lorenzo. Il la faut rendre heureuſe cette ame immortelle. Des immortels malheureux! Quelle penſée eſt plus propre à nous alarmer? Et cependant, Lorenzo, eſt toujours attaché à ce monde. C'eſt là qu'il enferme tous ſes tréſors. C'eſt de lui qu'il tire les titres dont il ſe glorifie. Il aime qu'on le nomme un homme du monde. Comment peux-tu t'enorgueillir de cette vile épithete? C'étoit un nom de reproche dans les ſiecles anciens. Dans ces temps, où les hommes n'étoient point déchus de cette qualité, où ils ne rougiſſoient pas des Cieux, le nom de Chrétien enflammoit leur ambition, & faiſoit leur joie. Arroſé des eaux de la fontaine de Caſtalie, je voudrois te faire rebaptiſer, te donner un titre plus noble, & une ame plus pure.

O Lorenzo, quel choix eſt le tien! Tu préferes aux Cieux un monde, que le plaiſir, l'ambition & l'avarice ſe partagent entr'eux. Ces trois furies agitent alternativement le cœur de l'homme, & le tourmentent ſans relâche. Ils ſe le renvoient comme un ballon, juſqu'à ce que fatigué, étourdi de ce tournoiement perpétuel, il cherche le repos, tombe en défaillance & s'affaiſſe dans le déſeſpoir. Tel eſt le monde, dont Lorenzo fait plus de cas que de cette félicité, dont les Anges mêmes n'ont pas été jugés dignes, qui a été promiſe à l'homme ſeul, que leur adorable Souverain eſt venu des Cieux lui communiquer lui-même, & qu'il a preſſé d'accepter par ſes préceptes, par ſes miracles, par ſa vie, par ſa mort. Tel

colla ſua vita, colla ſua morte. Tale è il mondo, che ſpoſa la ſavièzza di Lorenzo: egli cerca il ripoſo ſu quel guanciale ſpinoſo, il cui effetto è ſimile a quelle pozioni mal preparate, che inebbriano gli ſpiriti ſenza calmargli, e riempiono l'anima di viſioni, e di folli chimere, che l'agitano in un ſonno più ſtanchevole aſſai che la vigilia.

Il mondo una volta ben conoſciuto dee neceſſariamente o correggerci, e portare i noſtri cuori a volgerſi verſo del Cielo, o renderci veri demonj, eziandio fin dal tempo di noſtra vita. Giudica ſe queſto mondo, di cui tu ſei amante, come il ſareſti della tua bella, ſia meritevole del folle tuo amore, giacchè ſia che tu te ne ſtacchi, ſia che tu reſti ſuo ſchiavo, qualunque ſia la ſcelta che tu faccia, ne naſceranno ſempre mali inevitabili, quantunque paſſi un enorme divario tra gli uni, e gli altri. Chiunque non porterà i ſuoi ſguardi al diſſopra della terra per cercare la vera felicità, e la vera amicizia, non ne troverà quaggiù nemmen l'ombra

eſt le monde qu'épouſe la ſageſſe de Lorenzo : il cherche le repos ſur cet oreiller épineux ; dont l'effet eſt ſemblable à ces potions, qui mal préparées, enivrent les eſprits & ne les calment pas, & rempliſſent l'ame de viſions & de folles chimeres, qui l'agitent dans un ſommeil plus fatigant que la veille.

Le monde une fois bien connu doit néceſſairement, ou nous corriger & porter nos cœurs à ſe tourner vers le Ciel, ou nous rendre de vrais démons, même dès cette vie. Juge ſi ce monde, dont tu es amoureux, comme d'une maîtreſſe, mérite ton fol amour, puiſque, ſoit que tu t'en détaches, ſoit que tu reſtes ſon eſclave, quelque choix que tu faſſes, il en naîtra toujours des maux inévitables, quoiqu'il y ait une énorme différence entre les uns & les autres. Quiconque ne portera pas ſes regards au-deſſus de la terre pour chercher le vrai bonheur & la véritable amitié, n'en trouvera pas même l'ombre ici-bas.

SEDICESIMA NOTTE.

Il Piacere, e 'l Suicidio.

TU dici (*a*): » Io abbandono l'ambizione: » ella è una pazzia, che costa troppo caro: ma » il sorridente piacere, qual è quel censor così » austero, che possa vietarlo ai mortali? L'uomo » è nato suo schiavo. Per ottenere i favori di » quel Dio, l' uomo si mette sotto a' piedi i » scettri, e le corone, s' espone a tutti i mali, » ed affronta ogni rischio. Il guerriero, che va » a combattere, risoluto di vincere, o di mo- » rire, non vede fuorchè il piacere sotto le sem- » bianze della gloria: l' ambizioso il cerca negli » onori. I Re sul trono ubbidiscono alle sue Leg- » gi. Chi é quel mortale, che possa resistere » alle sue attrattive, e sottrarsi al di lui potere? » L' amor del piacere è inseparabile dall' uomo: » la virtù la più eroica, non può far altro che » regolare una tale inclinazione, e non già dis- » truggerla. Può essa la natura gridarci in tuon » più forte, che la voluttà è il ben supre- » mo? »

SEIZIEME NUIT.

Le Plaiſir & le Suicide.

TU dis, (*a*): „ J'abandonne l'ambition; » c'eſt une folie qui coûte trop cher; mais » le plaiſir au viſage riant, quel cenſeur » aſſez auſtere peut l'interdire aux mortels? » L'homme eſt né ſon eſclave. Pour obte- » nir les faveurs de ce Dieu, l'homme met » à ſes pieds les ſceptres & les couronnes, » il s'expoſe à tous les maux, & brave tous » les dangers. Le guerrier qui va combat- » tre, réſolu de vaincre, ou de mourir, ne » voit que le plaiſir ſous les traits de la » gloire : l'ambitieux le cherche dans les » honneurs. Les Rois ſur le trône obéiſſent » à ſes loix. Quel mortel peut réſiſter à ſes » charmes, & ſe ſouſtraire à ſa puiſſance? » L'amour du plaiſir eſt inſéparable de » l'homme: la vertu la plus héroïque ne » peut que régler ce penchant, & non pas » le détruire. La nature peut-elle nous crier, » d'une voix plus forte, que la volupté eſt » le bien ſuprême (*b*) » ?

E chi t' ha detto di non dar aſcolto alla voce della natura, di ſprezzar l' impero del piacere? Il piacere regna ne' Cieli: ſi è egli che fa comune agli ſpiriti la felicità di Dio medeſimo. Egli regna altresì ſu la terra. Che non gli dee l' univerſo? Senza di lui, oh quanto ſarebbe meſto l' aſpetto della natura! Oh come tutte le creature rimarrebbero indolenzite, e diacciate in un letargico ripoſo! Egli è l' alma del mondo. Egli porta dappertutto il moto, e 'l calore: ci mantiene la vita nell' univerſo, e ne riſpigne inceſſantemente la morte.

Tutte le creature ſenſibili ſon nate ſue ſuddite; ſe non è egli ſteſſo, gli è almeno la di lui ombra, che incatena gli uomini. Oh quanto ſon pochi quelli, che il cerchino nella virtù? I piaceri del vizio ſono altrettanto numeroſi, e diverſi quanto il ſono le paſſioni, che agitar poſſono il cuore, prendere abbaglio circa il loro vero oggetto, o oltrepaſſare i giuſti lor limiti. Non darti già a credere che vi ſia una ſola ſpecie di libertinaggio? Conviene ſtendere queſto nome a tutte le paſſioni, che ci corrompono, e che diſapprovate ſono dalla ragione. Seguite quel padre, che teſtè rimproverava al giovane figlio i ſuoi amori: voi il vedrete forſe abbandonarſi ad amori ancor più infami. Queſti ſedotto dall' attrattive dell' oro, l' invola al legittimo padrone, e vive ſeco in un vergognoſo commercio.

Hé ! qui te dit de méconnoître la voix de la nature & l'empire du plaiſir ? Le plaiſir regne dans les Cieux : c'eſt lui qui fait partager aux eſprits la félicité de Dieu même. Il regne auſſi ſur la terre. Que ne lui doit pas l'univers ? Sans lui, que l'aſpect de la nature ſeroit triſte ! Comme tous les êtres reſteroient engourdis & glacés dans un repos léthargique ! Il eſt l'ame du monde. Il porte par-tout le mouvement & la chaleur : il entretient la vie dans l'univers, & en repouſſe inceſſamment la mort.

Tous les êtres ſenſibles ſont nés ſes ſujets. Si ce n'eſt lui, c'eſt ſon fantôme qui enchaîne les hommes. Qu'il en eſt peu qui le cherchent dans la vertu ! Les plaiſirs du vice ſont auſſi nombreux, auſſi variés, qu'il y a de paſſions qui peuvent agiter le cœur, ſe méprendre ſur leur véritable objet, ou paſſer leurs juſtes limites. Car, ne crois pas qu'il n'y ait qu'une eſpece de libertinage ? Il faut étendre ce nom à toutes les paſſions qui nous corrompent, & que la raiſon déſavoue. Suivez le pere qui vient de quereller les amours de ſon jeune fils : vous le verrez, peut-être, ſe livrer à des amours plus infames. L'un ſéduit par les charmes de l'or, l'enleve à ſon maître légitime, & vit avec lui dans un

Quegli ſi proſtituiſce alla terra vendetta. L'odio, del pari che l'amore, ha il ſuo ſerraglio, in cui orribili voluttuoſi fanno ſtravizzo di ſangue. Il piacere é lo ſcopo neceſſario del perverſo, e dell'uomo dabbene. Per lui l'atroce aſſaſſino ſnuda il pugnale: a lui il miniſtro del potere, allo ſplendore della notturna ſua lampana, ſagrifica il ſuo ripoſo, il ſuo ſonno... o gli uomini. Per lui l'avaro veglia, e ſi conſuma a canto al ſuo teſoro. L'orgoglioſo Stoico trovava il piacere nel diſprezzo del piacere. Il dolore iſteſſo, e la pena, ſono una ſtrada in cui s'entra talvolta per arrivarvi. Si trova allora, o ſi ſpera trovare la voluttà ne' proprj dolori, e nelle lagrime. Perchè corre egli quel ſolitario dal ſeno della ſocietà tuffarſi ne' deſerti, ed irritarſi contro il ſuo corpo? Egli é pur una vittima, che s'immola al piacere. Il piacere é il padre delle virtù, e de' misfatti della terra: egli fa che non temiamo l'infamia, e i tormenti; gli è deſſo che noi vogliamo afferrare, nelle braccia eziandio della morte, col precipitarvici. Queſto deſpotico Signore dell'univerſo è altresì mio padrone: il piacere è l'oggetto de' miei melancolici canti.

Ma io m'avveggo che le mie parole offendono le delicate orecchie de' noſtri preteſi ſavj; io

commerce honteux. L'autre ſe proſtitue à la ſombre vengeance. La haine, auſſi-bien que l'amour, a ſon ſerrail, où d'horribles voluptueux font débauche de ſang. Le plaiſir eſt le but néceſſaire du méchant & de l'homme de bien. C'eſt pour lui que l'affreux aſſaſſin tire ſon poignard : c'eſt à lui que le miniſtre du pouvoir, à la lueur de ſa lampe nocturne, ſacrifie ſon repos, ſon ſommeil... & les hommes ! Pour lui l'avare veille & ſe conſume près de ſon tréſor. L'orgueilleux Stoïcien trouvoit le plaiſir dans le mépris du plaiſir. La douleur même & la peine ſont une route qu'on prend quelquefois pour y arriver. On trouve alors, ou l'on eſpere trouver la volupté dans ſes ſouffrances & dans ſes larmes. Pourquoi ce ſolitaire court-il du ſein de la ſociété s'enfoncer dans les déſerts, & s'irriter contre ſon corps? C'eſt encore une victime qui s'immole au plaiſir. Le plaiſir eſt le pere des vertus & des crimes de la terre : il nous fait braver l'infamie & les tourmens, c'eſt lui que nous voulons ſaiſir dans les bras de la mort même, en nous y précipitant. Ce deſpote de l'univers eſt auſſi mon maître : le plaiſir eſt l'objet de mes chants mélancoliques.

Mais je ſens que j'offenſe les oreilles dé-

veggo rannuvolarſi l' auſtera lor fronte, e rimproverarmi, come d' un ardir condannevole, il pericoloſo encomio del piacere. Qual imprudenza, diranno eſſi, ſollecitar ancora la natural propenſione, che verſo di lui traſcina gli uomini tutti? Savj moderni, ſe la troppo auſtera ſaviezza può meritar un tal nome, aſcoltate la tranquilla mia riſpoſta. Gli uomini preſteran ſempre fede a' loro ſenſi: noi non poſſiamo far illuſione a' lor occhi circa il ſentimento; e quand' anche il poteſſimo, ſarebbe ella oneſta coſa il farlo? La verità non può mai moſtrarſi obbligata alla menzogna. Confeſſate dunque ſinceramente, che il mele è pien di dolcezza: aggiugnete ſolamente che la ſua dolcezza è mortale, quand' egli è meſcolato con i veleni. Non ſi può forſe lodar altro che la virtù? È eſſa l' unico bene dell' uomo? Perchè dunque ſi preferiſce la ſanità alla malattia? Ciò che la natura ama, è neceſſariamente buono, ſenza aſpettare la noſtra approvazione, ed ogni volta che voi non udite nell' avvenire una voce, che vi gridi: » Avverti » il piacere dee determinarvi, quand' anche egli veniſſe da tutt' altra ſorgente, che da quella della virtù.

Il piacere è il balſamo della vita. Egli è un ſentimento di riconoſcenza per il Creatore. Il ringrazieremmo noi de' ſuoi benefizj, ſe eſſi non

licates de nos prétendus ſages ; je vois leur front auſtere ſe couvrir de nuages, & me reprocher, comme une hardieſſe condamnable, l'éloge dangereux du plaiſir : quelle imprudence, diront-ils, d'irriter encore le penchant naturel qui entraîne vers lui tous les hommes ? Sages modernes, ſi la ſageſſe outrée peut en mériter le nom, écoutez ma paiſible réponſe. Les hommes en croiront toujours leurs ſens : nous ne pouvons leur en impoſer ſur le ſentiment ; & quand nous le pourrions, ſeroit-il honnête de le faire ? Jamais la vérité ne peut avoir d'obligation au menſonge. Avouez donc de bonne foi, que le miel eſt plein de douceur : ajoutez ſeulement que ſa douceur eſt mortelle, quand il eſt mêlé avec les poiſons. Ne peut-on louer que la vertu ? Eſt-elle l'unique bien de l'homme ? Pourquoi donc préfere-t-on la ſanté à la maladie ? Ce que la nature aime, eſt néceſſairement bon, ſans attendre notre aveu, & toutes les fois que vous n'entendrez pas dans l'avenir une voix qui vous crie : » Prends-» garde », le plaiſir doit vous déterminer, quand il viendroit d'une autre ſource que de la vertu.

Le plaiſir eſt le baume de la vie. C'eſt un ſentiment de reconnoiſſance pour le Créa-

eccitaſſero nella noſtr' anima veruna ſenſazione gradevole ? L' eſſere inſenſibile è neceſſariamente un eſſere ingrato. L' uomo ſorride in culla al piacere ; appena egli è nato, egli è già invaghito delle attrattive di quello, e un tal amore dura altrettanto che la ſua vita. La ſaviezza non è il nemico di quel Monarca ſupremo del mondo. Eſſa é fatta per illuminarlo, per ſervirlo, e non già per detronizzarlo.

» Uomo, rallegrati eternamente », ci grida la natura. In ogni parte eſſa preſenta a' noſtri ſenſi tutto ciò, che può luſingargli. Egli é per noi ch' eſſa fa ſchiudere tutte le ricchezze dell' univerſo. Eſſa tien banchetto, ed una feſta continua, ove l' uomo s' inebbria delle ſenſazioni le più delizioſe. La liberal di lei mano riempie continuamente la tazza del piacere, e ce la preſenta a nome del Creatore. Ricuſar di corriſpondere al dolce ſuo invito, è un' ingratitudine verſo l' Ente magnifico, che aſſortì così bene i deſiderj, gli obbietti, e i ſenſi, ſol per farci guſtar il piacere. Accettiamo i ſuoi doni, godiamone al di lui coſpetto, e 'l ſentimento della felicità ſia un omaggio della noſtra riconoſcenza. Non dimentichiamo però di bere ſobriamente nella tazza de' ſenſi. Sonovi godimenti più perfetti, e più degni dell' uomo. Coltivare la propria ragione, eſercitare le facoltà dell' anima, volgere i penſieri alla virtù, mantenere un at-

teur. Le remercierions nous de ſes bienfaits, s'ils n'excitoient dans notre ame aucune ſenſation agréable? L'être inſenſible, eſt néceſſairement un être ingrat. L'homme ſourit au plaiſir dans le berceau; dès qu'il eſt né, il eſt épris de ſes charmes, & cet amour dure autant que ſa vie. La ſageſſe n'eſt point l'ennemie de ce Souverain des mortels. Elle eſt faite pour l'éclairer, pour le ſervir, & non pour le détrôner.

» Homme, réjouis-toi éternellement », nous crie la nature. Par-tout elle offre à nos ſens tout ce qui peut les flatter. C'eſt pour nous qu'elle fait éclorre toutes les richeſſes de l'univers. Elle tient un banquet, une fête continuelle, où l'homme s'enivre des ſenſations les plus délicieuſes. Sa main libérale remplit ſans ceſſe la coupe du plaiſir, & nous la préſente de la part du Créateur. Refuſer de répondre à ſa douce invitation, c'eſt une ingratitude envers l'Etre magnifique, qui, pour nous faire goûter le plaiſir, a ſi bien aſſorti les deſirs, les objets & les ſens. Acceptons ſes dons, jouiſſons-en ſous ſes yeux, & que le ſentiment du bonheur ſoit un hommage de notre reconnoiſſance. Souvenons-nous pourtant de boire ſobrement dans la coupe des ſens. Il eſt des jouiſ-

dor ſempre uguale per il bene, gli è il mezzo ſicuro di far naſcere la gioja nel cuore, e di conſervarvela inalterabile, e pura.

Lorenzo, tu che mai non conoſceſti le ſerie idee (*b*); ſe ti dà l' animo di fermar per breve iſtante il penſiero ſul piacere, e di meditare circa la di lui natura, odi i miei verſi, e tu n'andrai maravigliato nel riconoſcerti un uomo de' più ſobrj, e più auſteri. Che coſa è egli il piacere? Gli è la virtù ſotto un nome più gajo. Ma io non gli dò ancora un titolo abbaſtanza nobile. La virtù é il tronco; il piacere é il fiore ch' eſſa produce, e i nemici dell' oneſto Epicuro non furon altro che calunniatori inſenſati.

Niun mortale ritrovò mai a caſo il ſegreto della felicità. I vani deſiderj non ſon già quelli, che poſſano darle l' eſſere. Noi nol troveremo già nella baſſezza del vizio, né tampoco nelle inclinazioni d' un cuor corrotto. Quella é un' arte, che é duopo impararla. Eſſa é il prezzo d' uno ſtudio continuo. S' egli venga interrotto, tutto il frutto delle paſſate fatiche é perduto, e l' infelicità ſe ne torna, le tracce ſeguendo dell' ignoranza. Può ben la fortuna, ſenza eſſer chia-

ſances plus parfaites & plus dignes de l'homme. Cultiver ſa raiſon, exercer les facultés de l'ame, dreſſer ſes penſées à la vertu, entretenir pour le bien une ardeur toujours égale, c'eſt le ſûr moyen de faire naître la joie dans ſon cœur, & de l'y conſerver inaltérable & pure.

Lorenzo, toi qui n'as jamais connu les penſées ſéricuſes (*b*), ſi tu as le courage de rêver un inſtant au plaiſir, & de méditer ſur ſa nature, écoute mes vers, & tu ſeras étonné de te trouver un des hommes les plus ſobres & les plus auſteres. Qu'eſt-ce que le plaiſir? C'eſt la vertu ſous un nom plus gai. Je ne lui donne pas encore un titre aſſez noble. La vertu eſt la tige; le plaiſir eſt la fleur qu'elle produit, & les ennemis de l'honnête Epicure ne furent que des calomniateurs inſenſés.

Jamais mortel n'a trouvé par hazard le ſecret du bonheur. Ce n'eſt point par de vains deſirs qu'on peut lui donner l'Etre. Nous ne le trouverons point dans la baſſeſſe du vice, ni dans les penchans d'un cœur corrompu. C'eſt un art qu'il faut apprendre. Il eſt le prix d'une étude continuelle. Dès qu'elle eſt interrompue, tout le fruit des travaux paſſés eſt perdu, & le

mata, accumulare gli onori, e i titoli ſul noſtro capo: le ricchezze poſſono preſentarſi ſpontaneamente; ma la ſaviezza, fa duopo andare ad incontrarla. Non ci ſgomenti però una tal differenza. Se neceſſaria n' é la ricerca, n' é ſicura la conquiſta per un mortale che ſia coraggioſo: eſſa non ſimiglia agli altri beni della terra, che ſovente fuggono colui, che ne va in cerca; eſſa mai non ſi laſcia cercare invano.

La ſaviezza é la madre del vero piacere. Il cuor del giuſto é il ſuo trono; colà egli regna con una maeſtoſa dolcezza ſu tutte le facoltà dell' anima. Le virtú lo circondano, formano la di lui corte, e vegliano a ſua difeſa. Queſte virtú, i cui nomi atterriſcono la noſtra debolezza, non ſon peraltro che le amiche dell'uomo. Eſſe non voglion altro che la ſua felicità: eſſe ſono la ſorgente, e il pegno de' ſuoi piaceri. E il vero che ci comandano eſſe ſe non ciò, che vogliamo noi ſteſſi? Eſſe ci ſollecitano premuroſamente d'eſſer felici, col meritar d'eſſerlo. Dolce piacere, amabile, e poſſente Leggislatore, ſe gli uomini foſſero ragionevoli, ſe eſſi ti amaſſero con un amore illuminato, la tua volontà non farebbe altro che ſeguire la loro ſcelta, i tuoi ordini non ſarebber altro che i lor deſiderj. La loro felicità é ripoſta nell' ubbidire alle tue leggi.

malheur revient à la ſuite de l'ignorance. La fortune peut bien, ſans qu'on l'appelle, entaſſer ſur nos têtes les honneurs & les titres: les richeſſes peuvent s'offrir d'elles-mêmes; mais pour la ſageſſe, il faut aller au-devant d'elle. Ne nous rebutons point de cette différence. Si ſa recherche eſt néceſſaire, ſa conquéte eſt ſûre pour le mortel qui a du courage: elle ne reſſemble point aux autres biens de la terre, qui fuient ſouvent celui qui les pourſuit; jamais elle ne ſe laiſſe chercher en vain.

La ſageſſe eſt la mere du vrai plaiſir. Le cœur de l'homme juſte eſt ſon trône: c'eſt là qu'il regne avec une majeſtueuſe douceur ſur toutes les facultés de l'ame. Les vertus l'environnent, compoſent ſa cour & veillent à ſa défenſe. Ces vertus, dont les noms alarment notre foibleſſe, ne ſont pourtant que les amies de l'homme. Elles ne veulent que ſon bonheur: elles ſont la ſource & le gage de ſes plaiſirs. Que nous commandent-elles en effet, que ce que nous voulons-nous-mêmes? Elles nous preſſent d'être heureux, en méritant de l'être. Doux plaiſir, aimable & puiſſant légiſlateur, ſi les hommes étoient raiſonnables, s'ils t'aimoient d'un amour éclairé, ta volonté ne feroit que

La miſeria é la pena anneſſa al loro traſgredimento.

Noi vogliamo ſtoltamente opporſi ai ſavj diſegni, che il Creator ti preſcriſſe di compiere ſu la terra. Tu non ſei diſceſo da' Cieli per avvilir l'uomo, ma per nobilitarlo, ed innalzarlo verſo il ſuo Autore. Benefica Divinità, tu ſei venuta fra noi per ajutar la ragione, ed accoppiare alla tua forza il potere delle tue attrattive. Tu cominci dal ſoccorrere la virtú, e la virtú riconoſcente aſſicura, eternizza il tuo impero. La vita, la ſocietà, la religione non ſuſſiſtono che per te: quel ſapore ſquiſito, con cui gli alimenti luſingano i noſtri ſenſi, ci rende ſolleciti per la conſervazione de' noſtri corpi; quella dolcezza, che noi proviam nella lode, ci rende vaghi di renderſi graditi, e tien gli uomini uniti inſieme; quella felicita, che il giuſto aſpetta in una ſeconda vita, gli fa, in queſta vita mortale, un piacere del dover di adorare il ſuo benefattore.

(*c*) Scorri dunque in ſempiterno nelle noſtr' anime, o piacere, ſacra ſorgente, che tutti annaffi, e fertilizzi i germogli della beatitudine. Ma la ſola virtú ſi é quella, che può aprire queſta ſorgente, e farla perenne: la colpa la

ſuivre leur choix, tes ordres ne ſeroient que leurs déſirs. Leur bonheur eſt d'obéir à tes loix. Le malheur eſt la peine attachée à leur tranſgreſſion.

Nous voulons follement traverſer les ſages deſſeins que le Créateur t'a chargé d'accomplir ſur la terre. Tu n'es pas deſcendu des Cieux pour abrutir l'homme, mais pour l'ennoblir & l'élever vers ſon auteur. Divinité bienfaiſante, tu es venu parmi nous pour aider la raiſon & joindre à ſa force le pouvoir de tes charmes. Tu commences par ſecourir la vertu, & la vertu reconnoiſſante aſſure, éterniſe ton empire. La vie, la ſociété, la religion ne ſubſiſtent que par toi: cette ſaveur exquiſe, dont les alimens flattent nos ſens, nous intéreſſe à la conſervation de nos corps; cette douceur que nous goûtons dans la louange, nous fait chercher à plaire, & tient les hommes unis enſemble; cette félicité, que l'homme juſte attend dans une ſeconde vie, lui fait, dans cette vie mortelle, un plaiſir du devoir d'adorer ſon bienfaiſteur!

(c) Coule donc à jamais dans nos ames, ô plaiſir, ſource ſacrée, qui arroſes & fertiliſes tous les germes du bonheur. Mais c'eſt la vertu ſeule qui peut ouvrir cette ſource,

diſſecca. L' errore, o l' eccesſo cambiano in vizio il piacere, e ci precipitano ſu la pena. Un paſto frugale mantiene la vita, la ſalute, la ragione, e la gioja; l' intemperanza rannuvola, e ſconcerta il noſtro intelletto, genera gli affanni, e i dolori, e ci dà in preda alla morte. E quale piú funeſta coſa deſiderar io poſſo al mio nimico, che di vederlo abbandonarſi ad un eccesſo di piacere, e ſatollarſene ſenza modo, o miſura? Se tu eſauriſci la voluttà ſino alla feccia, tu troverai la pena in fondo al vaſo. Ma ſe tu non offendi nè il Cielo, né gli uomini, né te ſteſſo, bei allora ſenza ritegno il piacere; tu t' accoſterai maggiormente a Dio, a proporzione che in te ne verrà creſcendo l'ebbrezza. Dio non é Dio, ſe non perché guſta un piacere, che non é ſuſſeguito mai dal pentimento.

Non luſingarti però di trovare una tale prerogativa ne' diletti del vizio: la pena ne é il frutto neceſſario. Eſſa é inevitabile per il perverſo. Può egli l' uomo ſconcertare i diſegni dell' Eterno, e ſchernire l' Onnipotente? Qual pazzia, pretendere d' inventare una felicità contraria alle mire, che ſi propoſe colui, che formò l' uomo, e l' univerſo! Le proporzioni, e le leggi, da cui naſcer debbono la diſſonanza, o l'armonìa de' ſuoni, non ſon eſſe forſe invariabilmente regolate dall' artefice, che formò l' iſtrumento? La

mano,

& perpétuer ſon cours : le crime la tarit. L'erreur ou l'excès changent le plaiſir en vice, & nous précipitent ſur la peine. Un ſobre repas entretient la vie, la ſanté, la raiſon & la joie ; l'intempérance porte le trouble dans notre entendement ; enfante les chagrins & les douleurs, & nous livre à la mort. Que puis-je ſouhaiter à mon ennemi de plus funeſte, que de le voir faire excès de plaiſir, & s'en remplir ſans regle & ſans meſure ? Si tu épuiſes la volupté juſqu'à la lie, tu rencontreras la peine au fond du vaſe. Mais ſi tu n'offenſes ni le Ciel, ni les hommes, ni toi, bois alors le plaiſir ſans réſerve ; plus l'ivreſſe te gagnera, plus tu t'approcheras de Dieu. Dieu n'eſt Dieu que parce qu'il goûte un plaiſir que le repentir ne ſuit jamais.

N'ESPERE point trouver cette qualité dans les plaiſirs du vice : la peine en eſt le fruit néceſſaire. Elle eſt inévitable pour le méchant. L'homme peut-il déranger le plan de l'Eternel & éluder le Tout-Puiſſant ? Quelle folie de prétendre inventer un bonheur contraire aux deſſeins de celui qui forma l'homme & l'univers ! Les proportions & les loix d'où doivent naître la diſſonance, ou l'harmonie des ſons, ne ſont-elles pas invariable-

mano, che ne cava i ſuoni é coſtretta ad aſſoggettarſi a quell' ordine ch' eſſa non può variare. Noi parimente trovar non poſſiamo il piacere negli obbietti, che ne circondano ſenonché ſeguendo le leggi, a cui il Creatore lo ha ſottoppoſto. Il Cielo anneſſe alla vita l' unione del corpo, dell' anima, e della virtù. Egli è dunque altrettanto impoſſibile d'eſſer felice ſenza di eſſa, come lo è di vivere ſenza reſpirare. La fortuna non può nè dare la felicità al perverſo, nè levarla all' uomo dabbene. Sii virtuoſo (*b*), e laſcia al Cielo la cura di eſſer mallevadore del reſto.

O voi che cercate il tumulto, e la diſſipazione, che vi vantate di guſtare la gioja; voi che il mondo chiama uomini di piacere, voi ſiete uomini di pena. Perchè mai la voſtra imaginazione vi traſporta ſempre nell'avvenire? Egli é perchè voi ſiete ſempre ſcontenti del preſente. Inſeguiti da un diſguſto invincibile di voi medeſimi, voi divolgate ad ogni iſtante il ſegreto di voſtra miſeria. Il ripoſo è per voi un tormento intollerabile. La noja vi coſtrigne a dimenarvi, e voi agitate come in culla l' anima voſtra, per ſopire, col moto, il ſentimento de'

ment réglées par l'ouvrier qui a fait l'inſtrument ? La main qui en tire les ſons, eſt forcée de s'aſſujettir à cet ordre qu'elle ne peut changer. Nous ne pouvons de même trouver le plaiſir dans les objets qui nous environnent, qu'en ſuivant les loix d'où le Créateur l'a fait dépendre. Le Ciel attacha la vie à l'union du corps & de l'ame, & le plaiſir à l'union de l'ame & de la vertu. Sans elle, il eſt donc auſſi impoſſible d'être heureux, qu'il l'eſt de vivre ſans reſpirer. La fortune ne peut ni donner le bonheur au méchant, ni l'ôter à l'homme de bien. Sois vertueux *(b)*, & laiſſe au Ciel à répondre du reſte.

Vous, qui cherchez le bruit & la diſſipation, qui vous vantez de goûter la joie; vous que le monde appelle des hommes de plaiſir, vous êtes des hommes de peine. Pourquoi votre imagination vous tranſporte-t-elle toujours dans l'avenir ? C'eſt que vous êtes toujours mécontens du préſent. Pourſuivis par un dégoût invincible de vous-mêmes, vous divulguez à chaque inſtant le ſecret de votre miſere. Le repos eſt pour vous un tourment inſupportable. L'ennui vous force à vous agiter; vous bercez votre ame dans le mouvement pour aſſoupir le ſentiment de

voſtri mali interiori: vano rimedio, che gli manifeſta ſenza guarirgli (*c*).

Se gli uomini foſſer felici, non ſi vedrebbero dapertutto turbare il ſilenzio delle notti, con tutti que' bizzarri tumultuoſi divertimenti. Ella è coſa propria ſolo d'un' alma limitata, e leggiera, gonfia d' amor proprio, e vuota di penſieri, lo abbandonarſi ſenza freno a tutti que' fragoroſi vaneggiamenti. Quello é uno ſtudio d'un cuore infermo, a cui, moti convulſivi ſomminiſtrano per un iſtante un' apparenza di forza, e di ſalute. Quello è un folletico, che da principio eccita al riſo, e termina col dolore (*d*). Il ridere ſmoderato divaga il penſiero, offende gli altri, e fa ſovente che incorriamo noi ſteſſi nella taccia d' orgoglioſi, e di pazzi. Talvolta quegli accidenti, non ſono che l'importuno fragore d' un uomo, il quale divorato dagli affanni, e dalle cure, procura di ſtordirſi circa i proprj ſuoi mali. Non ſi prenda dunque errore, ſtimando che que' vani movimenti giulivi, ſieno il ſegno della vera gioja. Quella è la gioja del vizio: un nulla la fa naſcere, un nulla la diſtrugge: paſſato che ſia quel momento di delirio, l' uomo è abbattuto, e ricadendo in una più tetra malinconìa, egli più vive, e pugnenti prova le trafitture del ſuo dolore. Quella ſtolta gioja raſſomiglia a que' fangoſi torrenti, le cui acque limaccioſe dilagano a un tratto, e ſcorrono furioſe, balzando con fieriſſime ondate; un mo-

vos maux intérieurs : vaine reſſource qui les décele & ne les guérit pas (*c*).

Si les hommes étoient heureux, on ne les verroit point troubler le ſilence des nuits par tous ces divertiſſemens bizarres & tumultueux. Il n'appartient qu'à une ame étroite & légere, enflée d'amour-propre, & vide de penſées, de ſe livrer ſans retenue à ces bruyans éclats. C'eſt le cri d'un cœur malade, à qui des mouvemens convulſifs donnent, pour un moment, une apparence de force & de ſanté. C'eſt un chatouillement, qui d'abord excite le rire, & finit par la douleur (*d*). Le rire immodéré diſſipe la penſée, offenſe les autres, & nous fait ſouvent taxer nous-mêmes d'orgueil, ou de folie. Quelquefois ces accès ne ſont que le bruit importun d'un homme, qui, rongé de chagrins, tâche de s'étourdir ſur ſes maux. Ne prenons point ces vaines ſaillies pour le ſigne de la véritable joie. C'eſt la joie du vice : un rien la fait naître, un rien la détruit : dès que ce moment de délire a paſſé, l'homme s'affaiſſe, & retombant dans une mélancolie plus noire, il reſſent plus vivement la pointe de ſes douleurs. Cette folle joie reſſemble à ces torrens fangeux, dont les eaux groſſies tout-à-coup ſe répandent & roulent avec

mento gli vede ingroſſare; un momento gli conſuma, e le campagne, ch' eſſi minacciavano d' inondare, rimangono coperte di melma adunata nell' impetuoſo lor corſo. Queſta non ſarà già quella, che affronterà coraggioſa, un roveſcio improvviſo, che aprirà gajamente la porta ad una onorata povertà, e ſi ſtarà pacificamente ragionando colla morte, ſenza andar atterrita del minaccevol ſuo aſpetto.

La felicità non é già un entuſiaſmo paſſeggiero de' ſenſi: gli é uno ſtato dell' anima coſtante, e permanente: egli non può prendere conſiſtenza in un cuore agitato. Perché la gioja ſia durevole, fa duopo che ſaldo ne ſia, ragionato, e rifleſſo il principio. Eſſa non iſpiega ſu la fronte l' inſolenza dell' orgoglio, ma dà all' uomo una fiſionomìa di contento, e di calma, una dolce ſeverità, un' aria di tenerezza, che gli inſenſati crederebber quaſi eſſere i ſintomi della triſtezza: in una parola gli é un volto modeſto, e ſerio, con un ſorriſo ſul cuore. Ed oh come mai ſi ardiſce moſtrare una tale sfacciata gioja in mezzo a' mali dell' umana ſpecie? Un' aria ſempre trionfante é per altrui una viſta odioſa; gli é una ſpecie d' inſulto, che ſi fa agl' infelici. Ma un volto abbattuto é un obbietto ancor più vile, e altrettanto meritevole di diſprezzo, che di pietà. Perché quel ciglio ſgomentato, ed afflitto al coſpetto dell' Eſſere beneſico, che non ci avrebbe fatti naſcere ſe non aveſſe voluto ren-

fracas par bonds & par flots: un moment les voit ſe former; un moment les épuiſe, & les campagnes qu'ils menaçoient d'inonder, reſtent couvertes du limon amaſſé dans leurs cours impétueux. Ce n'eſt pas celle-là qui bravera un revers imprévu, qui ouvrira gaiement la porte à l'honnête pauvreté, & s'entretiendra paiſiblement avec la mort, ſans s'effrayer de ſon aſpect menaçant.

Le bonheur n'eſt point le tranſport paſſager des ſens: c'eſt un état de l'ame conſtant & permanent: il ne peut prendre de conſiſtance dans un cœur agité. Pour que la joie ſoit durable, il faut que le principe en ſoit ſolide, raiſonné & réfléchi. Elle n'étale point ſur le front l'inſolence de l'orgueil: elle donne à l'homme une phyſionomie ſatisfaite & tranquille, une ſérénité douce, un air d'attendriſſement que les inſenſés ſont tentés de prendre pour les ſymptômes de la triſteſſe: c'eſt en un mot un viſage modeſte & ſérieux, avec un ſourire ſur le cœur. Hé! comment oſe-t-on montrer cette joie impudente au milieu des maux de l'eſpece humaine? Un air toujours triomphant, eſt pour les autres une vue choquante: c'eſt une eſpece d'inſulte faite aux malheureux. Mais un viſage abattu, eſt un objet encore plus vil, & qui mérite

derci fortunati? Un'alma forte ſa tenere un giuſto mezzo, mantenerſi in un equilibrio coſtante, inalzarſi inſenſibilmente dalla triſtezza alla gioja, e tornar a diſcendere tranquillamente a grado a grado, da una gioja moderata, ad una triſtezza utile, e ragionevole. Il vero ſavio non moſtrerà mai un volto turbato, ed oppreſſo d' affanno, come nemmeno vuoterà affatto coll'effuſion d'una gioja ſregolata, quel fondo d' interior ſoddisfazione, di cui è ripiena l' anima ſua: troppo fortunato per eſſer frivolo, e giocoſo, egli rimanſi tranquillo, e ſereno.

Inſenſato, abbandona le profane tue converſazioni, e i tuoi fragoroſi concerti. Il giuoco, la muſica, e il ballo ſono cattivi conſolatori. Io te ne indicherò altri, che ſon più ſicuri. Viene eſſa la malinconìa oſcurar la tua fronte colle ſue nubi; ſenti tu la triſtezza diſcendere nell' anima tua? Ripoſa il penſier tuo ſovra una verità importante, incatena una paſſione, fa un' azion generoſa, illumina l' ignorante, riconduci il ſorriſo ſu le labbra d' un infelice, abbi il coraggio d' eſſere l' intrepido cenſor del tuo amico, e 'l benefattore del tuo nemico; ovvero ſu l'ali dell' amore ti ſlancia verſo l'Autore della natura, e

autant de mépris, que de pitié. Pourquoi ces fronts conſternés ſous les yeux de l'Etre bienfaiſant, qui ne nous eût pas fait naître, s'il n'eût voulu nous rendre heureux? L'ame forte ſait garder un juſte milieu, ſe maintenir dans un équilibre conſtant, s'élever inſenſiblement de la triſteſſe à la joie, & redeſcendre doucement & par degrés d'une joie modérée à une triſteſſe utile & raiſonnable. Le vrai ſage n'offrira jamais un viſage ſombre & accablé de chagrin, comme il n'épuiſera point, par les épanchemens d'une joie déréglée, le fonds de ſatisfaction intérieure, dont ſon ame eſt remplie: trop heureux pour être frivole & folâtre, il reſte calme & ſerein.

Insensé, quitte tes aſſemblées profanes & tes bruyans concerts. Le jeu, la muſique & la danſe ſont de mauvais conſolateurs. Je vais t'en indiquer de plus ſûrs. La mélancolie vient-elle obſcurcir ton front de ſes nuages? ſens-tu la triſteſſe deſcendre dans ton ame? Repoſe ta penſée ſur une vérité importante, enchaîne une paſſion, fais une action généreuſe, éclaire l'ignorant, ramene le ſourire ſur les levres d'un malheureux, oſe être le cenſeur intrépide de ton ami, & le bienfaicteur de ton ennemi; ou bien ſur

abbraccia Dio col penſiero. Ben preſto ſentirai ſvanire la tua malinconìa, i tuoi ſpiriti rinfrancati ripiglieranno il loro corſo, e la loro vivacità: tu non avrai biſogno d' andar cercare la gioja in un vino ſpiritoſo, o nella melodìa de' ſuoni, e ti conſolerai facilmente nel veder le tue viti appaſſite, o la tua cetra ſpezzata (*e*).

O tu che vuoi ridere, vuoi tu ridere di te ſteſſo? Io ardiſco darti un conſiglio, che ti farà andare maravigliato. Vanne nel tuo ritiro, prendi la Bibbia, e leggi: Là ripoſta ſi trova una folla di verità, che ti reſtituiranno la pace. Quand' anche l' Eterno non le aveſſe dettate, non ſarebbe però men vero che quelle feconde pagine non ſieno uno de' più ricchi teſori, che il tempo, e la ragione abbiano potuto formare: il ſavio non ſa ſtancarſi di ammirarle (*f*).

Tu mi riſponderai, che quella via è troppo cupa per andare alla gioja. Ma il primo raggio, con cui il Sole feriſce i noſtr' occhi, produſſe egli mai una ſenſazione più dilettevole? Tutto ciò, che dee fare un' impreſſion dilettoſa ſu i noſtri organi, l' offende prima con un impreſſion dolorosa. Non è forſe colla fatica, che il viandante compera un ſonno dolce, e tranquillo? Il Cielo ci vende tutti i beni: il piacere non vien dato gratuitamente all' uomo, egli non ne gode che per diritto di conquiſta. Il lavoro è il prezzo, che il Creatore v' ha ſtabilito: il la-

l'aîle de l'amour élance-toi vers l'Auteur de la nature, & ſaiſis Dieu par la penſée. Bientôt ta mélancolie ſe diſſipera, tes eſprits ranimés reprendront leur cours & leur vivacité: tu n'auras pas beſoin d'aller puiſer la joie dans un vin pétillant, ou dans la mélodie des ſons, & tu te conſoleras aiſément de voir ta vigne flétrie, ou ta lyre briſée (*e*).

Toi qui veux rire, veux-tu rire de toi? J'oſe te donner un conſeil qui te ſurprendra. Vas dans ta retraite, prends la bible & lis. Là repoſe une foule de vérités qui te rendront la paix. Quand l'Eternel ne les auroit pas dictées, ces pages fécondes n'en ſeroient pas moins un des plus riches tréſors que le temps & la raiſon aient pu former: le ſage ne ſe laſſe point de les admirer (*f*).

Tu me répondras que c'eſt aller à la joie par une route trop ſombre. Mais le premier rayon, dont le ſoleil frappe nos yeux, a-t-il jamais produit une ſenſation agréable? Tout ce qui doit affecter nos organes d'un grand plaiſir, les bleſſe d'abord par une impreſſion douloureuſe. N'eſt-ce pas de la fatigue que le voyageur achete un ſommeil doux & tranquille? Le Ciel nous vend tous les biens: le plaiſir n'eſt point donné gratuitement à l'homme; il n'en jouit que par

voro conduce, e prepara il momento del diletto. L' ardor (*g*) ſoverchio di affrettarlo, il diſtrugge: s' egli è prematuro, egli è nullo. Fa duopo darſi fatica ed aſpettar il tempo d' eſſere felice.

Confeſſiam dunque che il piacere é il ſupremo bene dell' uomo; ma impariamo a diſcernere il vero dal falſo. Il ſolo che meriti un tal nome, ſi é quello, che porta l' impronto della ragione, quel Cancellier ſevero, come Jorke, e che, com' egli nulla contraſſegnar dee col ſuo ſigillo, fuorché dopo un maturo eſame. Il piacere, che é figlio della virtù, creſce col godimento, trionfa del tempo, accompagna il vecchio fino al termine de' ſuoi giorni, e tutta gittando verſo dell' avvenir la ſua luce, ſi ſgombra dinanzi, e caccia le meſte ombre della morte. L' eternità, a guiſa del Sole vicino, ma non ancora ſorto, ſul noſtro emisfero, laſcia già fuggir qualche raggio, il cui ſplendore indora il ſuo ſepolcro, e gli moſtra la prima aurora d' un giorno eterno. Il falſo piacere fa odiare l' immortalità, ed orride attrattive porge all' annientamento; e ſe avvegna ch' ei tramandi nel preſente qualche paſſeggiero barlume, che alletti l' uomo, egli fa vedere, nel tempo iſteſſo all' atterrito ſuo occhio, un velo di triſtezza, e d' orrore diſteſo ſu l' immenſo avvenire.

droit de conquête. Le travail eſt le prix que le Créateur y a mis: le travail amene & prépare le moment du plaiſir. Trop *(g)* d'ardeur à le hâter, le détruit: s'il eſt prématuré, il eſt nul. Il faut prendre la peine, & ſe donner le temps d'être heureux.

Convenons donc que le plaiſir eſt le ſouverain bien de l'homme; mais apprenons à diſtinguer le faux du véritable. Le ſeul qui mérite ce nom, eſt celui qui porte le ſceau de la raiſon, ce Chancelier ſévere comme Jorke, & qui, comme lui, ne doit rien ſceller qu'après un mûr examen. Le plaiſir, dont la vertu eſt la mere, s'accroît par la jouiſſance, triomphe du temps, accompagne le vieillard juſqu'au terme de ſes jours, & jetant vers l'avenir toute ſa lumiere, il diſſipe devant lui les triſtes ombres de la mort. L'éternité, comme le ſoleil abaiſſé encore au-deſſous de l'hémiſphere, laiſſe déjà échapper quelques rayons, dont l'éclat dore ſa tombe, & lui montre la premiere aurore d'un jour éternel. Le faux plaiſir fait haïr l'immortalité, & prête des charmes hideux à l'anéantiſſement; & s'il jette dans le préſent quelques lueurs paſſageres qui attirent l'homme, elles découvrent en même temps à ſon œil effrayé un voile de triſteſſe & d'horreur étendu ſur l'immenſe avenir.

L' anima (ſi proſtri l' uomo a queſto venerabil nome), l' anima é nata ne' Cieli. Ella era deſtinata a conſervare la ſua nobiltà, e la ſua libertà originale, ſenza impegnarla, né venderla a prezzo vile ſu la terra. Eſſa dovea, come un illuſtre ſtraniero, paſſarvi rapidamente, ſempre geloſa della propria dignità, nudrendo ſempre il nobil genio di tornare alla patria, non accoſtando, che con timore, che con indifferenza, le labbra all' incantata tazza della vita, e riſervando ſempre tutta la ſua ſete per inebbriarſi delle delizie della immortalità.

Eppur v' ha degli uomini, che condotti dal depravato lor guſto, preferiſcono le produzioni di queſta miſera terra. Vi ſi veggon queſti oſpiti venuti da' Cieli, andarne vagando a mendicare il loro ſoſtentamento, a guiſa di viliſſimi ſchiavi, ed alienare il retaggio d' una eternità, per un momento ſol di piacere. E che ne avviene? Alloraquando la fortuna, o gli anni ſceman loro quel paſcolo vile, onde nudrivaſi la loro anima, o quando il loro guſto uſato il trova inſipido, eſſi reſtano nella penuria: la ragione ſorge dal breve ſuo ſonno: la diſperazione ſi deſta con eſſa, e l' uomo ſuccombe. Oh quanto allora è penoſa, e ſtanchevole l' eſiſtenza! Alcuni vogliono ſoſtenere ancora il difficile impegno d' ingannare il mondo, ingannando ſe ſteſſi; ma pochi ſon quelli, che abbiano la ſof-

L'Ame, (que l'homme ſe proſterne à ce nom vénérable :) l'ame eſt née dans les Cieux. Sa deſtination étoit de conſerver ſa nobleſſe & ſa liberté originelle, ſans l'engager, ſans la vendre à vil prix ſur la terre. Elle devoit, comme un illuſtre étranger, y paſſer rapidement, toujours jalouſe de ſa dignité, conſervant l'eſprit de retour vers ſa patrie, ne goûtant qu'avec crainte, qu'avec indifférence la coupe enchantée de la vie, & réſervant toute ſa ſoif pour s'enivrer des délices de l'immortalité.

Mais il ſe trouve des hommes, dont le goût dépravé chérit de préférence les productions de cette terre miſérable. On y voit ces hôtes venus des Cieux, errer en mendiant leur ſubſiſtance comme de vils eſclaves, & aliéner, pour un moment de plaiſir, l'héritage d'une éternité. Qu'arrive-t-il? Dès que la fortune ou les années leur retranchent cette vile pâture, dont leur ame ſubſiſtoit, ou que leur goût blaſé la trouve inſipide, ils reſtent dans la diſette: la raiſon ſort de ſon court ſommeil: le deſeſpoir s'éveille avec elle, & l'homme ſuccombe. Qu'alors l'exiſtence eſt pénible & laborieuſe! Quelques-uns veulent encore ſoutenir le rôle difficile de tromper le monde, en ſe

ferenza di aſpettar il fine dell' opera, e 'l coraggio di meſtamente ſorridere, finché s' abbaſſi la tela. La maggior parte preſi di rabbia, tirano la cortina con mano audace. Ad onta degli orrori, che i rimorſi, e la natura adunano per cuſtodire quel terribil paſſaggio; ad onta delle Leggi divine, ed umane, la cui ſpada *vendicatrice* riſplende, e veglia a ſua difeſa; ad onta dell' abiſſo della diſtruzione, che gli attornia da ogni lato, e preſenta alla lor caduta un' inevitabil voragine, veggonſi atterrare tutti queſti oſtacoli, e ſlanciarſi furibondi al di là de' confini della vita.

Cieli! Che è quel che io odo? Qual gemito ſpaventevole! Che è quel ch' io veggo? Una chioma arricciata, un ſeno lacero, e ſanguinolente . . . la beſtemmia è ne' ſuoi occhi: il furore della diſperazione é impreſſo, e vive ancora ſul ſuo cadavere . . . Lorenzo, egli é il tuo amico! Queſti é Altamonte. Queſto giovane voluttuoſo, cotanto amabile, cotanto coraggioſo, é villanamente fuggito dal ſuo poſto, ed é diſertato dalla vita. Ah tiriamo un velo ſu queſt' orrendo ſpettacolo! Ma perché naſconderlo! Guardati intorno, o Lorenzo. Mira, sì mira quelle ſpade fumanti, e tinte di ſangue, quell' ampollina avvelenata, que' funeſti lacciuoli, que' volti lividi, e gonfi. Mira que' libertini, lentamente omicidi di loro ſteſſi, quelle larve ambulanti, il

trompant eux-mêmes. Mais il en eſt peu qui aient la patience d'attendre la fin de la piece, & le courage de ſourire triſtement, juſqu'à ce que la toile tombe. La plupart ſaiſis de rage, tirent le rideau d'une main audacieuſe. Malgré les horreurs que les remords & la nature raſſemblent pour garder ce paſſage terrible, malgré les loix divines & humaines, dont le glaive étincelle & veille à ſa défenſe, malgré l'abyme de la deſtruction qui les entoure de tous côtés, & préſentent à leur chûte un gouffre inévitable, on les voit renverſer tous les obſtacles, & s'élancer furieux au-delà des barrieres de la vie.

Ciel! qu'entens-je? Quel gémiſſement épouvantable! Que vois-je?... Une chevelure hériſſée, un ſein déchiré & ſanglant... Le blaſphême eſt dans ſes yeux: la fureur du déſeſpoir eſt empreinte & vit encore ſur ſon cadavre... Lorenzo, c'eſt ton ami! C'eſt Altamont! Ce jeune voluptueux, ſi aimable, ſi brave, a fui lâchement de ſon poſte, & déſerté la vie! Tirons un voile ſur cet affreux ſpectacle! Mais pourquoi le cacher? Regarde autour de toi, Lorenzo. Vois, vois ces épées fumantes & teintes de ſang, cette phiole empoiſonnée, ces lacets funeſtes, ces viſages enflés & livides. Vois ces libertins

cui corpo é abbandonato vivente alla corruzione. Eſſi ne traſcinano ancora orgoglioſamente le laide ruine, e corrono ad affogare nella diſſoluteżza la loro diſperazione. Oh quanto ſpaventevoli ſono sì fatte imagini! Oh com' eſſe rendono un terribile omaggio alla virtù!

Sorgete o furie, ed eſterminate l' orrido ſuicidio. Queſto moſtro, più eſecrabile di voi, queſt' orrido, e meſto amante della morte, coll' occhio inferocito, co' tetri penſieri, ripiegando l' impetuoſo ſuo volo, é ſceſo nell' Inghilterra. O patria mia, diſonorata da quello, perché mai i tuoi coſtumi ſono così lontani dalla ragione, quanto lo é la tua Iſola del continente? È vigliaccheria ancor maggiore il non poter ſopportare la vita *(h)*. Lavati di queſta vergognoſa macchia, che oſcura la tua gloria, e ceſſa di ſpaventare l' Europa colle tragiche narrazioni de' tuoi furori. Non accuſar il tuo clima di aver dato naſcita ad un tal moſtro. La tua latitudine, né l' aſpetto del Sole non entrano a parte de' tuoi misfatti. La ragione non é ſoggetta a declinare, ſcoſtandoſi dall' equatore, e la natura non ha fatto verun clima, che ſia contrario alla virtù. Non é già il tuo ſuolo, ma la tua pazzìa, quella, che produce i tuoi vizj.

lentement homicides d'eux-mêmes, ces ſpectres ambulans, dont le corps eſt livré vivant à la corruption. Ils en traînent encore avec orgueil les ruines hideuſes, & courent noyer leur déſeſpoir dans la débauche. Que ces images ſont effroyables! Qu'elles rendent un hommage terrible à la vertu!

Levez-vous, furies, & exterminez l'affreux ſuicide. Ce monſtre plus exécrable que vous, cet horrible & triſte amant de la mort, à l'œil farouche, aux noirs penſées, eſt venu, dans ſon vol impétueux, s'abattre ſur l'Angleterre. O ma patrie, qu'il déshonore, pourquoi tes mœurs ſont-elles auſſi loin de la raiſon que ton Iſle l'eſt du continent? C'eſt une lâcheté de craindre la mort; mais c'eſt une lacheté plus grande de ne pouvoir ſupporter la vie *(h)*. Lave-toi de cette tache honteuſe qui ſouille ta gloire, & ceſſe d'épouvanter l'Europe par les tragiques récits de tes fureurs. N'accuſe point ton climat d'avoir donné naiſſance à ce monſtre. Ta latitude, ni l'aſpect du ſoleil, n'ont point de part à tes forfaits. La raiſon n'eſt point ſujette à décliner, en s'éloignant de l'équateur, & la nature n'a point fait de climats qui ſoient contraires à la vertu. Ce n'eſt pas ton ſol, c'eſt ta folie qui produit tes vices.

Sì, io confeſſo che il ſuicidio é una ſpecie di pazzìa: ma la ſua ſorgente é ripoſta nella corruzione del cuore. Egli non è altro che l' ultimo attentato d' una vita colpevole; l'ultimo acceſſo del delirio d' un inſenſato, che laſciò correre i ſuoi anni ſenza riflettere, che viſſe nella ſchiavitudine de' ſenſi, e che corſe di vizio in vizio, e d' eccesſo in eccesſo. Non avvien mai che dia morte a ſe ſteſſo colui, che a quella pensò ſeriamente. Il noſtro dovere, e la noſtra gloria, conſiſtono nel fuggirle ſempre dinanzi, ſenza mai perderla di veduta.

L' uom freme per l' orrore all' idea della morte. Egli non s' avanza che con pié tremante ſu l' orlo di quel ignoto precipizio: appena ei s' incurva, e lo ſguardo interna nella ſua profondità, che immantinenti dà indietro tutto atterrito. La ſavia natura conoſce l' uomo, ch' eſſa ha formato. Prevedendo eſſa che l' amor della propria conſervazione, ſarebbe ſovente un legame troppo debole a ritenerlo nella vita, eſſa ha collocato il terrore ſu l' orlo dell' abiſſo, a guiſa d' una fantaſima, armata di fiammeggiante ſpada, che ne ſcoſta i mortali. S' egli non riteneſſe l'uomo dabbene, nulla arreſtar potrebbe l' impaziente di lui anima, ſicchè non ſi ſlanciaſſe nella immortalità. Non trovando altro che un diſguſto ſtancheVole ne' più dolci diletti della vita, egli deporrebbe, in mezzo al ſuo cammino, queſta ſoma, che sì gli rieſce importuna. Ed il perver-

Oui, j'avoue que le ſuicide eſt une eſpece de folie; mais elle a ſa ſource dans la corruption du cœur. Ce n'eſt que le dernier attentat d'une vie criminelle, le dernier accès du délire d'un inſenſé, qui a paſſé ſes années ſans réfléchir, qui a vécu dans l'eſclavage des ſens, & qui a couru de vice en vice & d'excès en excès. Quiconque a penſé ſérieuſement à la mort, ne ſe la donne jamais. Notre devoir, notre gloire eſt de fuir toujours devant elle, ſans jamais la perdre de vue.

L'homme friſſonne à l'idee de la mort. Il ne s'avance qu'en tremblant ſur le bord de ce précipice inconnu; & dès qu'il ſe penche & plonge ſes regards dans ſa profondeur, il recule épouvanté. La ſage nature connoît l'homme qu'elle a formé. Prévoyant que l'amour de ſa propre conſervation ſeroit ſouvent un lien trop foible pour le retenir dans la vie, elle a placé la terreur au bord de l'abyme, comme un fantôme armé d'une épée flamboyante, qui en écarte les mortels. S'il ne tenoit l'homme de bien en reſpect, rien n'arrêteroit ſon ame impatiente de s'élancer dans l'immortalité. Ne trouvant qu'un dégoût fatigant dans les plus doux plaiſirs de la vie, il dépoſeroit au milieu de ſa route

ſo, chi il coſtrignerebbe a traſcinare i ſuoi legami ſino al termine, che la Providenza ha prefiſſo? Chi potrebbe frenarlo, allorquando la nera malinconìa del misfatto entra in ſuo cuore, e che il rimorſo ſe n' inſignoriſce, e 'l tormenta? Senza il terrore, che inceſſantemente il riſpigne verſo la vita, egli, ne' ſuoi traſporti di rabbia, ſpezzerebbe i ſuoi ferri, atterrerebbe i ripari, e s' inabiſſerebbe nella morte.

Lorenzo, ſe tu hai ancora la fortunata debolezza di temere una così orrida diſperazione, ſe tu non ti luſinghi di entrare, con un' inſenſibile indifferenza, nel tuo ſepolcro, penſa, nella ſcelta de' tuoi piaceri, penſa a conſultar tutt' intero il tuo eſſere. Aſſoggetta (*i*) i beni della fortuna alla ſalute del corpo, il corpo all' anima, e l' anima a Dio. Seguendo queſta progreſſion naturale, tu potrai innalzare l' edifizio d'una felicità durevole: roveſciare un tal ordine neceſſario, gli è volere che la cima d' una piramide gli ſerva di baſe, e lo ſoſtenga.

Nè il vizio, nè i ſenſi, nè le chimere dell' imaginazione poſſono dare quella felicità, che conviene ad un eſſere immortale. I vani piaceri, che non durano che un momento, non ſon già fatti per empire la capacità del di lui cuore. Cerchiamo nella virtù quella gioja pura, che ingrandiſce, che nobilita l' uomo; che ſempre

ce fardeau qui l'importune. Et le méchant, qui le forceroit à traîner ſes liens juſqu'au terme marqué par la Providence ? Qui pourroit l'arrêter, lorſque la ſombre mélancolie du crime deſcend dans ſon ame, & que le remords le ſaiſit & l'agite ? Sans la terreur qui le répouſſe ſans ceſſe vers la vie, dans ſes traſports de rage, il briſeroit ſes fers, franchiroit la barriere, & s'abymeroit dans la mort.

Lorenzo, ſi tu as encore l'heureuſe foibleſſe de craindre cet horrible déſeſpoir : ſi tu ne te flattes pas d'entrer avec inſenſibilité dans le tombeau, ſonge, dans le choix de tes plaiſirs, ſonge à conſulter ton être tout entier. Soumets (*i*) les biens de la fortune à la ſanté du corps, le corps à l'ame, & l'ame à Dieu. En ſuivant cette gradation naturelle, tu pourras élever l'édifice d'un bonheur durable : renverſer cet ordre néceſſaire, c'eſt vouloir que le ſommet d'une pyramide lui ſerve de baſe, & la ſoutienne.

Le vice, ni les ſens, ni les chimeres de l'imagination ne peuvent donner le bonheur qui convient à un être immortel. De vains plaiſirs, qui ne durent qu'un inſtant, ne ſont point faits pour remplir la capacité de ſon cœur. Cherchons dans la vertu cette joie

ineſaurabile, dona inceſſantemente, e promette ancora davantaggio; che ci ajuta a correre in pace lo ſpazio della vita, e moſtra la beatitudine al termine del cammino; quella gioja celeſte, che è liberata dall' impero del caſo, del tempo, e della morte; che la morte aumenta ancora, e che creſcerà ſempre, ſinché ſarà per durare la lunga giornata dell' eternità: queſta tranquilla gioja, che é accompagnata dalla ſperanza, e che non ci allontana dalla triſtezza, ſe non che per accoſtarci all' Ente benefico, la di cui liberal mano accoppiò tante maraviglie, e prerogative divine alla polve dell' uomo. O mia cara Lucia, deh poſſa io ritrovarti in un ſoggiorno, in cui l' iſteſſa tua preſenza non potrà aggiugnere nulla alla mia felicità!

(a) Io odo Lorenzo, difenſor zelante del mondo, ſenza riceverne verun ſalario, riſpondermi con un ſorriſo di diſprezzo: Io non ho difficoltà di confeſſare, „ che la virtù ha le ſue pene: in queſto i ruoi verſi „ s' accordano perfettamente colla verità; ma tu non „ dici poi che il vizio ha i ſuoi diletti, ſe pure è un vi„ zio il ſeguir la natura, e le ſue propenſioni. Hai tu „ l' ardire di chiamar pazzia il dolce piacere, così giuſ„ tamente vantaro dagli antichi Filoſofi? Io mi reco a „ glotia di camminar ſu le tracce di que' ſavj famoſi. „ Io voglio, com' eſſi ſeguir la natura. ——— Segui „ dunque la tua. Forſe che la tua coſcienza non ne è la „ parte più nobile? Non è eſſa forſe la ſovrana dell' „ uomo?

pure, qui agrandit, qui ennoblit l'homme, qui toujours inépuiſable, donne ſans ceſſe & promet encore davantage ; qui nous aide à traverſer en paix l'eſpace de la vie, & montre le bonheur au terme de la route ; cette joie céleſte, qui eſt affranchie de l'empire du hazard, du temps & de la mort ; que la mort augmente encore, & qui croîtra toujours tant que durera la longue journée de l'éternité ; cette joie calme que l'eſpérance accompagne, & qui ne nous éloigne de la triſteſſe que pour nous approcher de l'Etre bienfaiſant, dont la main libérale a mêlé tant de merveilles & de qualités divines à la pouſſiere de l'homme. O ma chere Lucie, puiſſai-je te retrouver dans un ſéjour où ta préſence même ne pourra rien ajouter à ma félicité !

(*a*) J'entends, Lorenzo, zélé défenſeur du monde, ſans en recevoir aucun ſalaire, me repliquer, avec un ſourire moqueur : „ J'avouerai ſans difficulté que la vertu a ſes „ peines : en cela tes vers s'accordent parfaitement avec „ la vérité ; mais tu ne dis pas que le vice a ſes plaiſirs, „ ſi c'eſt un vice que de ſuivre la nature & ſes penchans. „ Oſes-tu bien appeller folie le doux plaiſir, ſi juſtement „ vanté par les Philoſophes de l'antiquité ? Je me fais „ gloire de marcher ſur les pas de ces ſages fameux. Je „ veux, comme eux, ſuivre la nature. ——— Suis donc „ la tienne. Ta conſcience n'en eſt-elle pas la portion la „ plus noble ? N'eſt-elle pas la ſouveraine de l'homme ? „ Tu lui as donné la mort par le vice ; rends-lui la vie

» uomo? Tu col vizio le desti la morte, rendile la vita » colla virtù. Ecco in qual modo tu dei seguir la na- » tura, e mostratti *con ciò quel che sei*, cioè la nobile » imagine del Creatore. ——— Una buona coscienza! » Al solo nome di essa, il mondano si scosta: il verso, » che la nomina gli è disgradevole, e Lorenzo sprezzo- » samente sorride. Tuttavia una buona coscienza ha » anch'essa il suo serraglio, ripieno di bellezze mira- » bili: il tempo lungi assai dal distruggerle, moltiplica » le loro attrattive. Per darti sollazzo, tu non hai che » da scegliere fra le più belle ».

(*b*) La virtù, e la pietà sono esse la stessa cosa? Nò. La pietà è più che la virtù: essa n'è la sorgente: essa è la madre d'ogni merito, e d'ogni piacere. Le persone di mondo gustan poco una tale dottrina. Esse ridono all'udir il nome di pietà. La pietà è il germe d'ogni bene su la terra. Essa è il primo frutto della facoltà d'essere ragionevole. Noi non possiamo amare cosa veruna con un vero amore, che in ordine a Dio. La pietà è il fondamento dell'umanità; l'umanità è la sorgente d'una parte della felicità dell'uomo; ma una felicità ancor maggiore è annessa alla pietà. Credere in Dio, gli è aver dato un primo passo verso la beatitudine: temerlo, e adorarlo, gli è accostarsi ancora maggiormente alla felicità: l'amor di Dio vi mette il colmo. Questi tre rami di pietà sono tre sorgenti di piacere.

(*c*) Lorenzo, non t'è venuto ancora in pensiero d'andar cercare la gioja nelle nostre Chiese. Ti sembra che i divini uffizj sono lunghi, e nojosi: ma non è forse giusta, e ragionevol cosa il rendere a Dio quel omaggio, che gli è dovuto? Poco t'importa che sia giusta cosa il lodarlo: quelle lodi ti annojano. Tu prendi maggior diletto ne' luoghi profani. Per cattivare il tuo orecchio, fa duopo che la mia musa prenda un tuono di voce meno solenne; orsù, essa è disposta a compiacerti.

(*d*) Perdonami un'idea, che di prima fronte potrà parere troppo severa. Il riso è contrario alla natura d'un essere capace di riflessione, e di moralità. Egli è indizio d'un'alma vuota, e piena d'orgoglio, la quale con una paglia solleticandosi, è costretta a scoppiare sconciamente per le risa, lo che annunzia lo avvicinarsi del dolore. La casa del riso è una casa di mali.

(*e*) Ecco quali sono i fondamenti del piacere in un mondo, qual si è il nostro: ma egli è altresì la sorgente d'un piacer puro, delicato, durevole, e divino, il solo che convenga alla natura dell'uomo, e che lo avvicini a

„ par la vertu. Voilà comme tu dois ſuivre la nature, &
„ te montrer la noble image du Créateur. —— Une bon-
„ ne conſcience ! A ce nom ſeul le mondain s'éloigne : le
„ vers qui la nomme lui déplaît, & Lorenzo ſourit avec
„ mépris. Cependant une bonne conſcience a auſſi ſon ſer-
„ rail rempli de beautés raviſſantes : le temps, loin de les
„ flétrir, multiplie leurs charmes. Pour te rendre joyeux,
„ choiſis parmi les plus belles. „

(*b*) La vertu & la piété ſont-elles la même choſe ? Non. La piété eſt plus que la vertu : elle en eſt la ſource, elle eſt la mere de tout mérite & de tout plaiſir. Les gens du monde goûtent peu cette doctrine. Ils rient au nom de piété. La piété eſt le germe de tout bien ſur la terre. C'eſt le premier fruit de la faculté d'être raiſonnable. Nous ne pouvons rien aimer d'un véritable amour, qu'en vue de Dieu. La piété eſt le fondement de l'humanité ; l'humanité eſt la ſource d'une partie du bonheur de l'homme ; mais un bonheur encore plus grand eſt attaché à la piété. Croire en Dieu, c'eſt avoir fait un premier pas vers le bonheur : le bonheur, le craindre & l'adorer, c'eſt s'approcher encore davantage de la félicité : l'amour de Dieu y met le comble. Ces trois branches de piété ſont trois ſources de plaiſir.

(*c*) Lorenzo, tu ne t'es pas encore aviſé d'aller chercher la joie dans nos Egliſes. Tu trouves que le ſervice divin eſt long & ennuyeux ; mais n'eſt-il pas juſte de rendre à Dieu l'hommage qui lui eſt dû ? Qu'il ſoit juſte de le louer, peu t'importe : ces louanges t'ennuient. Tu t'amuſes plus dans des lieux profanes. Pour captiver ton oreille, il faut que ma muſe prenne un ton moins ſolemnel ; elle a pour toi cette complaiſance.

(*d*) Pardonne-moi une idée qui pourra d'abord paroître trop ſévere. Le rire eſt contraire à la nature d'un être penſant & capable de moralité. C'eſt la marque d'une ame vide & remplie d'orgueil, qui s'applique une paille, dont le chatouillement la force à des éclats immodérés, qui annoncent les approches de la douleur. La maiſon du rire eſt une maiſon de maux.

(*e*) Voilà quels ſont les fondemens du plaiſir dans un monde tel que le nôtre ; mais auſſi c'eſt la ſource d'un plaiſir pur, délicat, durable & divin, le ſeul qui convienne à la nature de l'homme, & qui l'approche de celle

quella degli Angioli; egli è il principio d'una gioja tranquilla, e ſeria, ma ſoda, e perfetta, e che da'ſiniſtri accidenti alterazion non riceve. Una felicità indipendente del caſo, ecco la gemma. Vendi il reſto per comperarla. Perchè mendicar beni incerti, il cui acquiſto ne coſta mille fatiche, e che non ſi può mai amare, nè poſſedere con ſicurezza? La vera gioja è la figlia d'una ragione ſevera; eſſa ti eſorta a godere de' veri diletti, e te ne moſtra la vera ſtrada.

(*f*) Tu credi forſe che la ſalute ſola dell'anima tua vi ſia intereſſata. Se tale è la tua idea, ad onta del tuo grand'ingegno, tu potreſti facilmente eſſer tenuto per un ſciocco. Chi è colui, per poco ch'egli ami l'ingegno, la ſaviezza, e la verità, che potrebbe giuſtificarti d'un tal rimprovero, quantunque egli foſſe promotor zelante della gloria della tua ripurazione? Credimi, queſto divino libro appaga lo ſpirito del pari che il cuore: chiunque prenderà a leggerlo da critico illuminato, ſarà ben preſto Criſtiano.

(*g*) Un contento interiore non ci baſta. La noſtr'ambizione il prende a ſdegno, e gli chiude la porta in faccia. Noi vogliamo de' traſporti, de' moti violenti, che infiammano il cuore, e danno all'anima viviſſime ſcoſſe. Per difetto di cognizione di ciò, che il mortale noſtro ſtato può ammettere, a forza di voler eſaltare il ſentimento del piacere, il quale è ripoſto ſolo nella moderazione, noi il rendiam nullo. Tutti i noſtri traſporti turbano la noſtra pace. E pur la pace è il maggior bene, che l'uomo poſſa ſperar ſu la terra.

(*h*) Tuffa il tuo capo ne'mari, che ti circondano per lavar in eſſi quella macchia impura. Fremi per l'orrore nell'udirmi ſvelarti la cagione, e l'origine del ſuicidio, e quando ei ſarà conoſciuto, l'opprima l'odio delle nazioni, l'inſulti, e lo bandiſca dall'univerſo.

(*i*) L'uomo dabbene, nella ſua capanna, è più ſavio che i ſavj del mondo, ſia per riguardo alla vita futura, ſia per riguardo alla vita preſente. Sono dunque i mondani doppiamente pazzi ſotto queſti due aſpetti: ſtrana verità, di cui eſſi non andranno convinti. Eſſi amerebbero quaſi meglio credere al Simbolo degli Apoſtoli. Tuttavia nulla v'ha di più vero; ed è anzi impoſſibile che ciò non ſia, tanto è lungi dalle ſole de' romanzi ciò, che cantano i miei carmi. La felicità non ha altra rea-

des Anges ; c'eſt le principe d'une joie tranquille & ſérieuſe, mais ſolide & parfaite, & qui ne s'altere point par les revers. Un bonheur indépendant des accidens, voilà la pierre précieuſe. Vends tout le reſte pour l'acheter. Pourquoi mendier des biens incertains, dont la conquête coûte mille fatigues, & qu'on ne peut jamais aimer, ni poſſéder en ſûreté ? La vraïe joie eſt la fille d'une raiſon ſévere ; & ne crois pas pour cela que ma morale ſoit trop ſévere ; elle t'exhorte à jouir des vrais plaiſirs, & t'en enſeigne la véritable route.

(*f*) Tu crois peut-être que le ſalut de ton ame y eſt ſeule intéreſſé. Si c'eſt là ton idée, on pourroit, malgré tout ton eſprit, te prendre pour un ſot. Quel eſt celui, pour peu qu'il aime le génie, la ſageſſe & la vérité, qui pourroit te juſtifier de ce reproche, quelque intérêt qu'il prît à la gloire de ta réputation ? Crois-moi, le livre divin ſatisfait également l'eſprit & le cœur : quiconque le lira en critique éclairé, ſera bientôt Chrétien.

(*g*) Un contentement intérieur ne nous ſuffit pas. Notre ambition le dédaïgne & ferme la porte ſur lui. Nous voulons des tranſports, des mouvemens violens qui enflamment le cœur, & donnent à l'ame de vives ſecouſſes. Faute de connoître ce que notre état mortel peut admettre à force de vouloir exalter le ſentiment du plaiſir, qui n'eſt que dans la modération, nous le rendons nul. Tous nos tranſports troublent notre paix. La paix eſt cependant le plus grand bien que l'homme puiſſe prétendre ſur la terre.

(*h*) Plonge ta tête dans les mers qui t'environnent, pour y laver cette tache impure. Frémis d'horreur en m'entendant te dévoiler la cauſe & l'origine du ſuicide ; & quand il ſera connu, que la haine des nations l'accable, lui inſulte & le banniſſe de l'univers.

(*i*) L'homme de bien, dans ſa chaumiere, eſt plus ſage que les ſages du monde ; ſoit par rapport à la vie future, ſoit même par rapport à la vie préſente. Les mondains ſont donc doublement fous ſous ces deux aſpects : étrange vérité dont ils ne ſeront pas convaincus. Ils aimeroient autant croire au ſymbole. Cependant rien n'eſt ſi vrai ; & il eſt même impoſſible que cela ne ſoit pas, tant ce que chantent mes vers eſt loin d'être romaneſque ! Le bonheur n'a de réalité, la vertu n'a de force que ce qu'ils

lità, la virtù non ha altra forza, che quella ch' eſſe ricevono dalla ſperanza d' una vita immortale. Chiunque penſa che la terra è tutto, ovvero, ciò che è lo ſteſſo, che non v' è più nulla al di là di eſſa, dee neceſſariamente avere un' alta idea de' proprj beni, amare le ſue pazzìe, ed inſuperbire delle ſue vanità. Ma colui, che è ben convinto del nulla della terra, non può trovar in eſſa coſa alcuna, che lo alletti.

en reçoivent de l'eſpérance d'une vie immortelle. Quiconque penſe que la terre eſt tout, ou, ce qui eſt le même, qu'il n'eſt rien au-delà, doit néceſſairement avoir une haute idée de ſes biens, aimer ſes folies, & s'enorgueillir de ſes vanités. Mais celui qui eſt bien convaincu du néant de la terre, ne peut lui trouver des charmes.

DICIASETTESIMA NOTTE.

Il bell' Ingegno.

FORSENNATO amante (*a*) d' un mondo corrotto, t' udirò io ancora vantar le vane ſue grandezze, e i ſuoi funeſti piaceri? Io ho ſpogliato a' tuoi occhi queſt' idolo, a cui tu tributi sì lungamente l' incenſo; io ho accoſtato a quello la face della verità, e te l' ho moſtrato tal quale egli è. Che puoi tu riſpondere in ſuo favore?... Tu taci. Poſs' io luſingarmi che quel ſilenzio m' annunzia il trionfo della ragione! Nò: ella è agevol coſa il confonderti, ma non già il convincerti, e ſtrappartene di bocca la confeſſione. Tu pretendi il vanto di bell' ingegno, e l' ingegno favella ancora, quando il ſenno non ha più nulla da replicare. La ragione non può mettere un freno alla ſua petulanza, nè arreſtare il fluſſo delle vane ſue parole.

Lo ſpirito è un prezioſo talento, allorchè ſerve d' organo alla ragione; ma ſe s' uſurpa il di lei poſto, egli è una vera malattìa dell' anima. Egli non è più altro che l' arte funeſta di divertire con mille vani motti, d' impacciar la ragione in mille rigiri, di combattere la verità co' ſofiſmi, e di ſollevar denſe nubi per poterviſi ricoverare a un biſogno, ed involarſi all'

DIX-SEPTIEME NUIT.

Le bel Eſprit.

AMANT forcené [*a*] d'un monde corrompu, t'entendrai-je encore vanter ſes vaines grandeurs & ſes plaiſirs funeſtes? J'ai dépouillé devant toi cette idole à qui tu prodigues l'encens, j'ai porté près d'elle le flambeau de la vérité, & je te l'ai montrée telle qu'elle eſt. Que peux-tu répondre en ſa faveur?... Tu gardes le ſilence. Puis-je me flatter que ce ſilence n'annonce le triomphe de la raiſon? Non: il eſt aiſé de te confondre, mais il ne l'eſt pas de te convaincre, & de t'en arracher l'aveu. Tu prétends au titre de bel eſprit, & l'eſprit parle encore quand le bon ſens n'a plus rien à repliquer.

L'ESPRIT eſt un talent précieux, lorſqu'il ſert d'organe à la raiſon; mais s'il uſurpe ſa place, c'eſt une vraie maladie de l'ame. Ce n'eſt plus que l'art funeſte d'amuſer par mille vaines ſaillies, d'embarraſſer la raiſon dans mille détours, de combattre la vérité par des ſophiſmes, & d'élever des nuages pour s'y

importuna luce dell' evidenza. Il cieco mondo ammira, e adula queſto frivolo, e pericoloſo talento. Egli sì dà a penſare che ſia raro l' ingegno. Lorenzo, gli è la ſaviezza, che è rara. Lo ſpirito abbonda. Baſta eſſere appaſſionato per averne. Talvolta i ſuoi motti ſono fortunatamente nati nel vino. Rado è che lo ſpirito, accompagnato non ſia da un po' di pazzìa. Qualunque cagione che agiti con violenza gli ſpiriti animali, farà ſcoppiare quelle abbaglianti faville. Talvolta ancora il caſo iſteſſo può dare vili rivali all' uomo ingegnoſo. Oh quanto tu ſprezzar devi quella piccola gloria, nel vedere la ſtupida ſciocchezza prender errore circa il vero ſignificato de' tuoi motti, e con filoſofica compaſſione dolerſi di ſua ſventura, perché s' è avvenuta in un pazzo!

Ma (*b*) queſta prezioſa ſaviezza, che approfondiſce, e s' interna negli obbietti, che ſa far l' analiſe, paragonare, e ponderare le lor relazioni, cogliere la verità fuggitiva, ed aſſoggettarſela: oh quanto è raro di ritrovarla! Non andiate cercarla nelle numeroſe aſſemblee; eſſa è il fortunato retaggio d' un piccol numero di mortali privilegiati. Lo ſpirito, comune altrettanto, quanto egli è pernicioſo, è un talento abbandonato alla moltitudine.

réfugier au beſoin, & ſe dérober à la lumiere importune de l'évidence. Le monde aveugle admire & flatte ce talent frivole & dangereux. Il s'imagine que l'eſprit eſt rare. Lorenzo, c'eſt la ſageſſe qui eſt rare. L'eſprit abonde. Il ſuffit d'être paſſionné pour en avoir. Quelquefois ces ſaillies ſont une bonne fortune rencontrée dans le vin. L'eſprit va rarement ſans un peu de folie. Toute cauſe qui agite violemment les eſprits animaux, fera jaillir ces éclairs éblouiſſans. Souvent le hazard même peut donner de vils rivaux à l'homme ingénieux. Que tu dois mépriſer cette petite gloire, en voyant la ſtupide ſottiſe ſe méprendre ſur le ſens de tes bons mots, & ſe plaindre avec une compaſſion philoſophique du malheur qu'elle a eu de rencontrer un fou!

Mais [*b*] cette ſageſſe précieuſe, qui approfondit & creuſe les objets, qui ſait analyſer, comparer & peſer leurs rapports, ſaiſir la vérité fugitive, & ſe l'aſſujettir, qu'il eſt rare de la trouver! Ne la cherchez point dans les aſſemblées nombreuſes : elle eſt l'heureux partage d'un petit nombre de mortels privilégiés L'eſprit, auſſi commun qu'il eſt pernicieux, eſt un talent abandonné à la multitude.

Nella vita civile il buon giudizio fa gli uomini; lo ſpirito non fa che affannoni. Egli odia l' autorità, ama i tumulti, e ſi conſidera come il lampo, che accende la tempeſta. S' egli è pernicioſo agli Stati, egli è il nimico della religione. Vorrebb' egli abbaſſarſi a credere ciò, che credono gli ignoranti? Il buon ſenſo è la celata, che ci difende. Lo ſpirito raffigura il pennacchio, che ſvolazza, e non fa altro che eſporci maggiormente al pericolo. Il buon ſenno è un diamante di peſo, che ha per ſe ſteſſo un prezzo reale. Se lo ſpirito il puliſce, egli riſplende viemmeglio; ma quand' anche reſtaſſe greggio, nulla però ſmarrirebbe dell' intrinſeco ſuo valore. Lo ſpirito, ſenza il buon ſenſo, ceſſa d' eſſere un bene, e diventa un male. Egli non fa altro che ſomminiſtrar più vele al vaſcello, e precipitarlo più preſto ſu lo ſcoglio. Un mezzo Cheſterfield ſarebbe un pazzo finito, che i ſciocchi ſteſſi diſprezzerebbero, applaudendoſi per la gioja, che proverebbero, d' eſſer ſciocchi *a tal prezzo.*

(*a*) Superſtizioſo amante del mondo, avvezzo a guardar con occhio di compaſſione gl' infelici, che ſono invaghiti de' Cieli, tranguggia ora anche tu il diſprezzo, e rimanti confuſo. Che ſei tu, tu che ti vanti? Il mondano tuo merito, la tua grandezza da teatro, ſon come un vapore, che ſorge intorno intorno all' orizzonte: da lungi l' enorme ſua mole ci reca ſtupore; eſſa viene accoſtandoſi, gli occhi la cercano, eſſa è ſvanita. Il merito dell' uom virtuoſo ſimiglia a quelle montagne, che ſembrano ingroſſare, ed alzarſi di più in più nelle nubi all' occhio del viaggiator, che s' avanza. I

Dans la vie civile, le bon ſens fait les hommes; l'eſprit ne fait que des intrigans. Il hait l'autorité, il aime les troubles, & ſe regarde comme l'éclair qui allume l'orage. S'il eſt dangereux pour les Etats, il eſt l'ennemi de la Religion. Voudroit-il s'abaiſſer à croire ce que croient les ſots? Le bon ſens eſt le caſque qui nous défend. L'eſprit reſſemble au panache qui voltige & ne fait que nous expoſer davantage. Le bon ſens eſt un diamant de poids, qui a par lui-même un prix réel. Si l'eſprit l'a poli, il jette plus d'éclat; mais quand il reſteroit brut, il ne perdroit rien de ſa valeur intrinſeque. L'eſprit, ſans le bon ſens, ceſſe d'être un bien, & devient un mal. Il ne fait que donner plus de voiles au vaiſſeau, & le précipiter plutôt ſur l'écueil. Un demi-Cheſterfield ſeroit un fou achevé, que les ſots même mépriſeroient, en ſe remerciant d'être ſots.

(*a*) Maintenant, amant ſuperſtitieux du monde, accoutumé à regarder en pitié les malheureux qui ſont épris des Cieux, avale le mépris à ton tour, & reſte confondu. Qu'es-tu, toi qui te vantes? ton mérite mondain, ta grandeur de théatre ſont comme une vapeur qui s'éleve au bord de l'horizon: dans l'éloignement ſa maſſe nous étonne; elle s'approche, les yeux la cherchent, elle s'eſt évanouie. Le mérite de l'homme vertueux reſſemble à ces montagnes qui paroiſſent grandir & s'élever de plus en plus dans les nues, à l'œil du voyageur qui s'avance. Les Cieux

Cieli a lui ſon promeſſi: egli fin d'allora ne gode per via della ſperanza, e ben preſto egli ne ſarà l'eterno poſſeſſore. Oh quanto è tardo a' ſuoi voti quel *fortunato* momento!

(*b*) Si troverà, è vero, nel mondo una ſtrana rapidità di movimenti automati, una maraviglioſa vivacità di ſpiriti animali, la cui agitazione non produce mai veruna idea, ma da cui naſce una lieve ſtiuma di gioja vivace, che ſpuma, e brilla per un iſtante, e laſcia l'anima come ſvaporata nella vertigine, e nello ſtordimento: vi ſi troverà un giuoco vivente di fibre elaſtiche, la cui ragione non anima giammai il mecaniſmo, ma la di cui azione, e mobilità mantengono, per via di ſughi, e di liquori, che empiono, e ſcorrono in tubi ben teſi, e bene proporzionati. Macchina d'un' eſtrema delicatezza, le cui parti quaſi mai non vanno d'accordo; ma una volta ch'eſſa ſconcertiſi, addìo il canto delle tue ſirene, addìo la tua allegrìa. Il Semideo ſi trova avvilito al diſſotto dell'uomo, ed immerſo in una codarda triſtezza, o in una feroce diſperazione.

La felicità de' Cieli non fa dunque impreſſion veruna ſu i ſavj del mondo? Non v'è dunque che l'errore, e la pazzìa, che abbian diritto di muovergli? Il penſiero, che l'eternità dipende da un'ora, conduce l'uomo ad idee più ſerie: egli ne alimenta la ſua ragione: la ſua gloria, e 'l ſuo diletto conſiſtono nel meditare inceſſantemente una tal verità. Perſone del mondo non vogliate arroſſire nel prendervi penſiero de' Cieli. I voſtri progetti, circa l'acquiſto d'una felicità immortale, non ſono nel numero di quelli, che voi dovete temere di eſporre alla luce. E pur ſon que' ſoli, per cui voi provereſte il ſentimento della vergogna. Oh quanto ella è ſtrana, e irragionevole! Voi, che vi credete ſavj, udite una verità, che mai non vi cadde nell'animo di far entrare ne' numeroſi diſegni, che voi formate, e che voi rigettate, ſe avvegna che preſentiſi alla voſtra mente. Il ſolo divario, che diſtingue il ſavio dall'inſenſato, in ciò conſiſte, cioè, che uno non forma progetti che per queſta vita tranſitoria; e che l'altro, tutte indirizza le ſue mire verſo la vita futura. Ecco la bilancia con cui gli uomini aſſennati vi peſeranno; e non andiate maravigliati ſe eſſi vi troveranno leggieri, e ſenza peſo. Sono eſſi i ſoli, la di cui ſtima vi ſia indifferente? Seguite quel piano sì ſemplice, che il buon giudicio vi delinea ne' miei verſi; ſalvate la voſtra riputazione, e godendo di queſto mondo, accertatevi il poſſeſſo dell'altro.

lui ſont promis : il en jouit dès-lors par l'eſpérance, & bientôt il en ſera le poſſeſſeur éternel. Que ce moment tarde à ſes deſirs !

(*b*) On trouvera dans le monde, j'en conviens, une étrange rapidité de mouvemens automates, une étonnante vivacité d'eſprits d'animaux, dont l'agitation ne produit jamais d'idées ; mais d'où naît une écume légere de joie ſémillante, qui mouſſe & pétille un inſtant, & laiſſe l'ame comme éventée dans le vertige & l'étourdiſſement : on y trouvera un jeu vivant de fibres élaſtiques, dont la raiſon n'anime jamais le mécaniſme ; mais dont l'action & la mobilité s'entretiennent par des ſucs & des liqueurs, qui rempliſſent & parcourent des tubes bien tendus & proportionnés. Machine d'une extrême délicateſſe, dont les parties ne ſont preſque jamais d'accord ; mais dès qu'une fois elle vient à ſe détraquer, adieu le chant de tes ſyrenes, adieu ta gaieté. Le demi-Dieu eſt rabaiſſé au-deſſous de l'homme, & plongé dans une lâche triſteſſe, ou dans un farouche déſeſpoir.

La félicité des Cieux ne fait-elle donc aucune impreſſion ſur les ſages du monde ? N'y a-t-il que l'erreur & la folie qui aient droit de les toucher ? L'idée que l'éternité dépend d'une heure, porte l'homme aux penſées ſérieuſes : il en nourrit ſa raiſon : ſa gloire & ſon plaiſir ſont de méditer ſans ceſſe cette vérité. Gens du monde, ne rougiſſez point de vous occuper des Cieux. Vos projets ſur l'acquiſition d'un bonheur immortel, ne ſont point du nombre de ceux que vous devez craindre de montrer au jour. Ce ſont cependant les ſeuls pour qui vous éprouviez le ſentiment de la honte. Qu'elle eſt étrange & déplacée ! Vous, qui vous croyez ſages, écoutez une vérité qu'il ne vous eſt jamais venu dans l'idée de faire entrer dans les plans nombreux que vous formez, & que vous rejetez, ſi elle s'offre à votre eſprit. La ſeule différence qui diſtingue le ſage de l'inſenſé, c'eſt que l'un ne forme des projets que pour cette vie paſſagere, & que l'autre porte toutes ſes vues vers la vie future. Voilà la balance où les hommes ſenſés vous peſeront ; & ne vous étonnez pas, s'ils vous trouvent légers & ſans poids. Sont-ils les ſeuls dont l'eſtime vous ſoit indifférente ? Suivez le plan ſi ſimple que le bon ſens vous trace dans mes vers ; ſauvez votre réputation, & en jouiſſant de ce monde, aſſurez-vous la poſſeſſion de l'autre.

Voi figli della terra, e che non volete più eſſere nient' altro; giacchè voi credete che un Sacerdote, che vi predica in verſi, ha maggior diritto di eſigere la voſtra attenzione, e che la poeſia può nobilitar le funzioni del mio ſtato, la mia muſa ſi è conformata al voſtro genio: eſſa ha arriſchiato di avanzar ne' miei verſi verità ſempliciſſime, che la mia voce avrebbe poruro annunziare dalla Caredra di verità. Dimenticate i miei verſi, ma ritenete le verità, ch' eſſi eſprimono. Io cerco la voſtra felicità, e non già i voſtri encomj. Ma i voſtri encomj non ſon già ciò, ond' io ho da prendermi affanno. Io veggo qual è la mia ſorte, e coraggioſamente mi precipito, come Curzio, nella voragine dell' obblio. Mille opere voluminoſe muojono ogni giorno, ſenza che vi ſia cui ne rincreſca. Vanne dunque in mezzo a' tuoi nemici; vanne foglio leggiere, e ſagrificato, a cercar la ſorte, che r' è deſtinata; vanne altero, d' eſſer la vittima della verità. Il genere umano sdegnato non ti laſcerà vivere lungamente, e l' iſteſſa tua morte non ti darà nemmeno ancora il ripoſo. Ti converrà comparire nell' infernali caverne al coſpetto di Lucifero, il quale ti condannerà come traditor del ſuo Impero, e come beſtemmiator del mondo ſuo amico; di quel mondo ov' ei faceva eſerciti sì numeroſi a sì vil prezzo; ove tanti volontarj accorrono a militare ſotto a' ſuoi ſtendardi; del mondo in fine, che è prudente come la Pruſſia nel ſuo zelo per la Francia.

Tutti dunque ſon pazzi, eſclama Lorenzo? Sì, tutti, fuorchè coloro, che ſeguono la dottrina, ch' io vengo d' eſporre, dottrina cotanto nuova per te. La volontà è la madre della vera ſaviezza, e ſenza la ſaviezza il più raro ingegno non è altro che un inſenſato. La ſaviezza del mondo ha fatto molto, e farà ancor maggiormente nelle ſcienze, e nell' arti; nella guerra, e nella pace: ma l'arte, e la ſcienza, del pari che le tue ricchezze, ti abbandoneranno in punto di morte, e ti laſceranno in una povertà aſſoluta.

Vous, enfans de la terre, & qui ne voulez être rien de plus; puiſque vous penſez qu'un Prêtre qui vous prêche en vers, a plus de droit à votre attention, & que la poéſie peut ennoblir les fonctions de mon état, ma muſe s'eſt pliée à votre goût: elle a tiſſué, dans mes vers des vérités ſimples, que ma voix eût pu vous annoncer dans la Chaire évangélique. Oubliez mes vers, mais retenez les vérités qu'ils expriment. Je cherche votre bonheur & non pas vos éloges. Mais vos éloges ne ſont pas ce qui doit m'inquiéter. Je vois ma deſtinée, & je me plonge avec courage, comme un autre Curtius, dans le gouffre de l'oubli. Mille ouvrages volumineux meurent tous les jours ſans être regrettés. Vas donc au milieu de tes ennemis, feuille légere & dévouée, vas ſubir tes deſtins. Sois fiere d'être la victime de la vérité. Le genre humain indigné ne te laiſſera pas vivre long-temps; & ta mort même ne te donnera pas encore le repos. Il te faudra comparoître ſous la voûte infernale devant Lucifer, qui te condamnera comme traître à ſon empire, & comme blaſphémateur du monde ſon ami; de ce monde, où il leve des armées ſi nombreuſes à ſi vil prix, où tant de volontaires ſe raſſemblent ſous ſes drapeaux; du monde enfin qui eſt prudent, comme la Pruſſe dans ſon zele pour la France.

Tous ſont-ils donc fous, s'écrie Lorenzo? Oui, tous, excepté ceux qui ſuivent la doctrine que je viens d'expoſer, doctrine ſi nouvelle pour toi. La volonté eſt la mere de la vraie ſageſſe, & ſans la ſageſſe, le plus rare génie n'eſt qu'un inſenſé. La ſageſſe du monde a beaucoup fait & fera davantage encore dans les ſciences & les arts, dans la guerre & dans la paix; mais les arts & la ſcience, auſſi-bien que tes richeſſes, te quitteront à la mort, & te laiſſeront dans une pauvreté abſolue.

DECIMAOTTAVA NOTTE.

La Coſcienza.

QUANDO il corpo patiſce, l' uomo implora il ſoccorſo del Medico, una ſpecie di delirio accompagna ſempre le malattie dell' anima, e le toglie il ſentimento del pericolo del ſuo ſtato. Eſſa ſarà già moribonda, eppur crederà ancora trovarſi in perfetta ſalute. Tuttavia egli è eſſer mezzo guarito il ſentire, e conoſcer bene il proprio male. Eſtremo è il pericolo, allorchè l'abito del vizio inſegna all' uomo a non più arroſſirne. La coſcienza periſce ſotto i colpi moltiplicati del delitto, e la voce del rimorſo ammutoliſce. L' anima perde a poco a poco il ſentimento de' proprj vizj. Eſſi a lei ſi rendono come naturali, eſſi diventano noſtri coſtumi; noi ce ne facciamo gloria, e trionfiamo nella noſtra ruina.

In tal guiſa la coſcienza, al rimbombo d' un ſuono luſinghiero, s'addormenta nell' ebbrezza del vizio. Languente, ed oppreſſa in braccio alla voluttà, eſſa ſi laſcia fuggire, dalla non curante mano, le redini delle noſtre paſſioni, e ci abbandona alla licenza de' noſtri deſiderj, ſenza richiamarci, ſenza far moſtra di oſſervare i noſtri

DIX-HUITIEME NUIT.

La Conſcience.

QUAND le corps ſouffre, l'homme implore le Médecin. Une eſpece de délire accompagne toujours les maladies de l'ame, & lui ôte le ſentiment du danger de ſon état. Elle eſt mourante, qu'elle ſe croit encore pleine de ſanté. C'eſt être cependant à demi-guéri, que de ſentir & de bien connoître ſon mal. Le péril eſt extrême, lorſque l'habitude du vice apprend à l'homme à ne plus en rougir. La conſcience périt ſous les traits multipliés du crime, & la voix du remords eſt muette. L'ame perd peu-à-peu le ſentiment de ſes vices. Ils ſe naturaliſent; ils deviennent nos mœurs; nous nous en faiſons gloire, & nous triomphons dans notre ruine.

AINSI dans l'ivreſſe du vice, la conſcience s'aſſoupit au bruit d'un ſon flatteur. Elle ſuccombe languiſſamment dans les bras de la volupté, elle laiſſe échapper de ſa main nonchalante les rênes de nos paſſions, & nous abandonne à la licence de nos deſirs,

traviamenti. Voi la credete profondamente addormentata ſovra un letto di fiori. Non ti fidare del perfido, e paſſeggiero ſuo ſonno. Mira quel aſtuto delatore, il quale, naſcoſo dietro a lei, tien regiſtro de' noſtri vizj, e riempie delle noſtre colpe i ſuoi terribili annali. Spia operoſa, e vigilante, il ſuo orecchio, e i ſuoi occhi ſono inceſſantemente rivolti ad oſſervarci. Inviſibile al noſtro fianco, egli ode, ci raccoglie ciò, che il cuor mormora con voce ſommeſſa. Notati ſono i noſtri più minuti errori. La folla de' lievi noſtri capricci non può sfuggire all'acuta ſua viſta. I noſtri deſideri, appena ſchiuſi, già ſono oſſervati: egli ſorprende nel germe loro il punto impercettibile de' noſtri vizj naſcenti. Simile nella crudel ſua indulgenza all' avido uſurajo, che naſconde il divorante ſuo giornale, ed indugia a moſtrarlo al giovane erede, fino a quel giorno, che conſumerà la ſua ruina; la coſcienza ci laſcia ſcialacquare l' inapprezzabil tempo; ma eſſa lungi da' noſtri occhi tien regiſtro di tutti i momenti conſumati dalla frivolezza, o macchiati dal vizio: eſſa ſcrive la noſtra ſtoria ſovra fogli più durevoli che il bronzo: la morte leggerà queſta ſtoria agl' orecchi del colpevole impallidito, e 'l Giudice ſupremo la ſvelerà al coſpetto de' mondi raunati (*a*).

ſans nous rappeller, ſans paroître remarquer nos écarts. Vous la croyez profondément endormie ſur un lit de fleurs. Défie-toi de ſon ſommeil perfide & paſſager. Vois ce délateur ruſé, qui, caché derriere elle, minute le regiſtre de nos vices, & remplit de nos fautes ſes terribles annales. Eſpion actif, ſon oreille & ſes yeux veillent ſans ceſſe ſur nous. Inviſibile à nos côtés, il entend, il ſaiſit ce que le cœur murmure tout bas. Nos moindres erreurs ſont notées. La foule de nos fantaiſies légeres ne peut échapper à ſon œil perçant. Nos deſirs à peine éclos ſont apperçus : il ſurprend, dans leur germe, le point imperceptible de nos vices naiſſans. Semblable, dans ſon indulgence cruelle, à l'avide uſurier, qui cache ſon journal dévorant, & attend, pour le montrer au jeune héritier, le jour qui conſommera ſa ruine; la conſcience nous laiſſe diſſiper le temps inappréciable; mais elle marque, loin de nos yeux, tous les momens conſumés par la frivolité, ou ſouillés par le vice: elle trace notre hiſtoire ſur des feuilles plus durables que le bronze: la mort lira cette hiſtoire à l'oreille du coupable pâliſſant, & le Juge ſuprême la révélera devant les mondes aſſemblés *(a)*.

Nò, queſta voce, che l'uomo ode parlargli nell' intimo dell'anima ſua, non è un'illuſione. La natura non ci ha ſtabilito in ſeno un oracolo di menzogne, e i giudizj, che l' uom fa di ſe ſteſſo, non ſaran rivocati. Miniſtro dell' eterno Giudice, la coſcienza il rappreſenta nell' uomo, e ne fa le veci mentre ch' ei vive. Il Dio dell' univerſo confermerà le ſentenze pronunziate da queſto Dio, che vive nel noſtro ſeno.

Fortunato colui, che entra ſovente nell' interior conſiglio dell' anima ſua, che oſa ſoſtenere l'aſpetto del ſuo cuor nudo, preſentarſi in faccia alla ſua coſcienza, ſoſtenere i di lei rimproveri, ſottopporſi con fermezza al di lei giudizio, e luſingarſi d' impor ben preſto ſilenzio alle delazioni, ed ai clamori del rimorſo. Oh quanto un tal coraggio è ſuperiore a quello degli eroi volgari! Ma oh quanto altresì è raro un tal coraggio! L' uomo fugge vigliaccamente ſe ſteſſo, e sfuggendoſi corre alla ſua ruina. Se talvolta gli cade in penſiero di volger ſopra ſe ſteſſo lo ſguardo, e di mirarſi, ciò non è altro, che una velleità, ſoffocata nel naſcer ſuo. Egli ſi farà ad interrogare la ſua coſcienza, e con timida voce le chiederà (*): cos' è la verità? ... E ſenza aſpettar la riſpoſta, ei ſcioglie l' aſſedio,

(*) Come Pilato.

Non, cette voix que l'homme entend lui parler au fond de ſon ame, n'eſt point une illuſion. La nature n'a point établi dans notre ſein un oracle de menſonge; & les jugemens que l'homme porte ſur lui-même, ne ſeront point révoqués. Miniſtre du Juge éternel, la conſcience le repréſente dans l'homme pendant ſa vie: elle y ſiege à ſa place. Le Dieu de l'univers confirmera les arrêts que prononce ce Dieu, qui vit dans notre ſein.

Heureux celui qui s'introduit ſouvent dans le conſeil intérieur de ſon ame, qui oſe enviſager ſon cœur nu, ſe préſenter en face à ſa conſcience, ſoutenir ſes reproches, ſubir avec fermeté ſon jugement, & ſe promettre d'impoſer bientôt ſilence aux délations & aux clameurs du remords. Que ce courage eſt au-deſſus de celui des héros vulgaires! Mais auſſi que ce courage eſt rare! L'homme ſe fuit lâchement, & en s'évitant il court à ſa perte. Si quelquefois il lui vient en penſée de ſe regarder & de ſe voir, ce n'eſt qu'une volonté foible & bientôt étouffée. Il interrogera ſa conſcience, il lui demandera d'une voix timide [*] qu'eſt-ce que

[*] Comme Pilate.

ſi ritira precipitoſamente, e corre a rifugiarſi nel tumulto della turba corrotta per ſottrarſi alla ſua ragione.

Lorenzo, al primo aſpetto de' beni fortuiti, che a te ſi preſentano, dà un paſſo indietro, ſoſpendi la tua ſcelta, e peſagli con dubbioſa mano. Se tu comprendi che te ne puoi accertare il poſſeſſo, godi. Ma tu non ſei proprietario, fuorchè de' beni, tu puoi darti tu ſteſſo. Ogni coſa è mortale nell' uomo, toltane la virtù. Eſſa eternizza la durata de' piaceri ond' eſſa è cagione, e gli rende immortali com' eſſa. Ah ſe la tua ragione regnaſſe da ſovrana ſopra di te, ſe tu conoſceſſi i dolci godimenti della virtú, i frivoli diletti non ſarebbero da te accolti, ſenon tremando: eſſi non avrebbero acceſo nell' aníma tua, che col conſenſo di tua coſcienza, e mai non l' otterrebero ſenon dopo un rigoroſiſſimo eſame. L'eſſer tuo ſi trova ſottoppoſto all' anarchìa, perchè non rimaneſti ſoggetto all' impero di queſta tua legittima Reina. Un popolo di ſedizioſi deſiderj ſi ſolleva, s'azzuffa, e ſi diſtrugge in tuo cuore. La pace non vi può regnare, e la tua felicità, tolta in preſtito, è turbata ad ogni inſtante. I tuoi penſieri, e i tuoi deſiderj erranti lungi da te, vanno ſempre corſeggiando in mezzo alle tempeſte, e agli ſcogli in cerca del piacere. Oh quanto ti coſta caro il predarlo! Tu guadagneresti ancora a non coglierlo. Dopo mille tormenti per ottenerlo, convien eſpiarne la conquiſta, per via di mille nuovi tormenti. Tu ca-

richi

la vérité ? . . . Et ſans attendre ſa réponſe, il leve le ſiege, il ſe retire avec précipitation & court ſe ſauver de ſa raiſon dans le tumulte de la foule corrompue.

Lorenzo, à la premiere vue des biens fortuits qui s'offrent à toi; recule un peu, ſuſpend ton choix, peſe-les d'une main ſoupçonneuſe. Si tu vois que tu puiſſes t'en aſſurer la poſſeſſion, jouis. Mais tu n'es propriétaire que des biens que tu peux te donner toi-même. Tout eſt mortel dans l'homme, excepté la vertu. Elle éterniſe la durée des plaiſirs qu'elle procure, & les rend immortels comme elle. Ah! ſi ta raiſon régnoit en ſouveraine ſur toi, ſi tu connoiſſois les douces jouiſſances de la vertu, tu n'accueillerois qu'en tremblant les plaiſirs frivoles; ils n'auroient accès dans ton ame, que de l'aveu de ta conſcience, & ne l'obtiendroient jamais ſans un rigoureux examen. Faute de reſter ſoumis à l'empire de cette Reine légitime, ton être eſt dans l'anarchie. Un peuple de deſirs ſéditieux ſe ſouleve, ſe combat & ſe détruit dans ton cœur. La paix ne peut s'y repoſer, & ton bonheur emprunté eſt troublé à chaque inſtant. Tes penſées & tes deſirs, errans loin de toi, ſont toujours en courſe au milieu des orages & des

richi il tuo vaſcello ſovra ſpiagge appeſtate, e tu porti teco il contagio co' loro teſori. La tua ſete s'accende maggiormente, in vece d' eſtinguerſi; l' inſaziabil tua imaginazione chiede ancora di più, nel mentre che i tuoi ſenſi ſuccombono per la ſtanchezza, e pel rifinimento (*b*).

I piaceri, che la coſcienza diſapprova, ſono piaceri contro natura: il diſguſto, e la pena ne ſono le neceſſarie conſeguenze. Iddio fermò ſovra un' iſteſſa baſe i fondamenti dell' univerſo, e quelli della virtù. Egli l' ha combinata col noſtro eſſere. Intime relazioni l' uniſcono alla natura dell' uomo. I comuni loro intereſſi ſono ſtabiliti ſu la medeſima legge. Lo ſtolto, che ſi sforza di ſeparargli, patiſce nella ſua coſtituzione, e demoliſce il ſuo eſſere.

In mezzo all' eterne battaglie, che 'l corpo muove allo ſpirito, o l' uno, o l' altro dee rimanerne piagato: ſe uno de' due dee ſoffrire, tocca, ſenza dubbio, alla parte, che è inſieme la meno nobile, e la più inſenſibile. Queſti è il corpo: egli è riſtretto alle impreſſioni del preſente. L' anima va peregrinando nel paſſato, e nell' avvenire, e gli mette a contribuzione:

écueils, à la quête du plaiſir. Il t'en coûte cher pour le ſaiſir : tu gagnerois encore à le manquer. Après mille tourmens pour l'obtenir, il faut en expier la conquête par mille tourmens nouveaux. Tu charges ton vaiſſeau ſur des rivages empeſtés, & tu rapportes la contagion avec leurs tréſors. Ta ſoif s'en irrite au lieu de s'éteindre ; ton imagination inſatiable demande encore, quand tes ſens ſuccombent de laſſitude & d'épuiſement (*a*).

Les plaiſirs que la conſcience déſavoue, ſont des plaiſirs contre nature : le dégoût & la peine en ſont l'effet néceſſaire. Dieu poſa ſur une même baſe les fondemens de l'univers & ceux de la vertu. Il l'a combinée avec notre être. Des rapports intimes l'uniſſent à la nature de l'homme. Leurs communs intérêts ſont établis ſur la même loi. L'inſenſé qui s'efforce de les ſéparer, ſouffre dans ſa conſtitution, & démolit ſon être.

Au milieu des combats éternels que le corps livre à l'ame, l'une ou l'autre ne peut échapper ſans bleſſure. Si l'un des deux doit ſouffrir, ce doit être ſans doute la partie qui eſt à la fois la moins noble & la plus inſenſible. C'eſt le corps : il eſt borné aux impreſſions du préſent. L'ame voyage dans le

ad eſſa appartiene il guardarſi dietro, e d' immergerſi nella notte de' ſecoli, che più non ſono, del pari che di precorrere i ſecoli, che hanno da naſcere. Vaſti ſono i ſuoi diletti quanto il tempo, e la natura, e i di lei godimenti ſono aſſai piú ſenſibili, che quelli del corpo: ma oh quanto puranche i dolori dell' anima eccedono quelli de' ſenſi! Giudica dai tormenti della podagra, quali eſſer debbano quelli della colpa. Sì, ſe l' umana giuſtizia ſtender ſi poteſſe ſu l' anima, e punir ſovra di eſſa i misfatti de' ſcelerati, ſarebbero aboliti i ſupplizj, ſi metterebbe in pezzi la ruota, atterrerebbeſi il palco dove ſi giuſtiziano i delinquenti. Conſerva dunque l' anima tua, ed abbandona il reſto alla ſorte.

Non voler vivere fuorchè colla vita animale, di cui il polſo indica i momenti, è lo ſteſſo che eſſer già morto. Per non eſſere in continua guerra con noi medeſimi, per ſaperci amare a dovere, impariamo a conoſcerci. L' uomo è un compoſto di due parti, le cui inclinazioni ſono diverſe. L' anima è amante della virtù, e tutta s' infiamma all' aſpetto di ſue bellezze. Il corpo s' affeziona al vizio, e guarda la virtú come ſua nimica. Egli ſi crede avvilito dalla modeſtia, ſpogliato dalla giuſtizia, impoverito dalla beneficenza, tradito dalla verità, diſtrutto dal

passé & dans l'avenir, & les met à contribution: c'eſt à elle qu'il appartient de regarder derriere elle, & de s'enfoncer dans la nuit des ſiecles qui ne ſont plus, comme de devancer les ſiecles qui doivent naître. Ses plaiſirs ſont vaſtes comme le temps & la nature, & ſes jouiſſances ſont bien plus vives que celles du corps; mais auſſi, combien les douleurs de l'ame ſurpaſſent celles des ſens! Juge par les tortures de la goutte, de ce que doivent être les tourmens du crime. Oui, ſi la juſtice humaine pouvoit avoir priſe ſur l'ame, & punir ſur elle les forfaits des ſcélérats, les ſupplices ſeroient abolis, on briſeroit la roue, on abattroit l'échafaut. Conſerve donc ton ame & abandonne le reſte au ſort.

Ne vivre que de la vie animale, dont le pouls marque les inſtans, c'eſt être déjà mort. Pour n'être pas ſans ceſſe en guerre avec nous-mêmes, pour ſavoir nous aimer, apprenons à nous connoître. L'homme eſt un compoſé de deux parties, dont les penchans ſont différens. L'ame aime la vertu, & s'enflamme à la vue de ſa beauté. Le corps ſe paſſionne pour le vice, & regarde la vertu comme ſon ennemie. Il ſe croit avili par la modeſtie, dépouillé par la juſti-

valore. Ogni qualvolta egli non ſi troverà in concorrenza con eſſa, trattalo con bontà, diffendilo, alimentalo: ma s' egli vuol gareggiare con eſſa, opprimilo col tuo diſprezzo, e ſe la virtù il preſcrive, abbandonalo ſenza compaſſione alle fiamme, e agli uccelli rapaci. L'amor di ſe ſteſſo ſi è quegli, che ordina queſto ſanguinoſo ſagrifizio: diſubbidirgli, per ſalvare il corpo, gli è odiarſi.

E veramente che coſa è il vizio? Uno sbaglio dell' amor di ſe ſteſſo, il quale ſi laſcia ngannare, comperando a troppo caro prezzo il falſo piacer per il vero. La virtù non è altro che queſt' iſteſſo amore illuminato, iſtruito de' ſuoi veri intereſſi, ed attento a non fare fuorchè vantaggioſi negozj. Gli è l' amore dell' Eſſere ſupremo, da cui egli è emanato, del pari che tutti i beni onde l' uom può godere. Ogni altro amor proprio non é che un odio di ſe ſteſſo, immaſcherato, e che noi abbiam da temere piú che l' odio degli uomini. Egli è un nimico domeſtico, naſcoſo nel noſtro ſeno. Noi il riconoſceremo nel dì fatale, in cui il colpevole, maledicendo la propria eſiſtenza, chiamerà ſopra di ſe la diſtruzione, e bramerà d' eſſere tutt' altro che ciò ch' egli è.

ce, appauvri par la bienfaiſance, trahi par la vérité, détruit par la valeur. Toutes les fois qu'il ne ſe trouvera point en concurrence avec elle, traite-le avec bonté, défends-le, nourris-le; mais s'il veut marcher ſon rival, accable-le de ton mépris, & ſi la vertu l'ordonne, livre-le ſans pitié aux flammes & aux oiſeaux de proie. C'eſt l'amour de ſoi qui commande ce ſanglant ſacrifice: lui déſobéir, pour ſauver le corps, c'eſt ſe haïr.

Qu'est-ce en effet que le vice? Une mépriſe de l'amour de ſoi, lequel ſe laiſſe duper en achetant trop cher le faux plaiſir pour le vrai. La vertu n'eſt que ce même amour éclairé, inſtruit de ſes véritables intérêts, & attentif à ne faire que des marchés avantageux. C'eſt l'amour de l'Etre Suprême, dont il eſt émané, ainſi que tous les biens dont l'homme peut jouir. Tout autre amour-propre n'eſt qu'une haine de ſoi, déguiſée, plus à craindre pour nous que la haine des hommes. C'eſt un ennemi domeſtique caché dans notre ſein. Nous le reconnoîtrons au jour fatal, où le coupable, maudiſſant ſon exiſtence, appellera ſur lui la deſtruction, & ſouhaitera d'être toute autre choſe que ce qu'il eſt.

Dio depoſe la verità nell'ultim'ora dell' uomo. Sopita nell' interno dell' anima nell' andar della vita, eſſa vi rimane muta, ed oppreſſa (*) ſotto un cumulo di vizj, e d' errori. Ma queſta figlia de' Cieli, che fu la conſultrice dell' Eterno, allorch' egli creò i mondi, il ſarà parimente quand' egli ſi fatà a giudicargli. Eſſa allora ſi deſterà: eſſa uſcirà dal profondo de' ſuoi ritiri dell' anima: il fulmine della ſua voce ſcoppierà nell' orecchio del ſcelerato. Eſſa s' attaccherà a lui come un fuoco divoratore. Il fulminante ſguardo della verità, veduta in faccia, penetra, agita, arde, tormenta il perverſo, e baſta al di lui ſupplizio (*b*). Non aſpettar, o Lorenzo, che la tua coſcienza rompa, tuo malgrado, il ſilenzio. Porgi orecchio a' di lei avviſi in queſto giorno, mentr' eſſi ti poſſono eſſer giovevoli, e mentre ſono ancor dolci gli accenti della ſua voce. Rimembriti che ſe gli uomini poſſono vivere da inſenſati, eſſi muojono ſavj a lor diſpetto.

(*) Come il Gigante della favola, ſotto il peſo del monte Etna.

(*a*) L' imaginazione è ſimile alle fucine di Paſo. Colà l' ombra della felicità zoppicante, e ſciancata come Vulcano, col viſo com' egli infiammato, ed annerito dal fuoco, fabbrica con infernale ſcienza, e con mille ſtravaganti idee forma quelle funeſte ſaette, che danno morte al tuo tempo, alla tua ſalute, alla tua ricchezza, alla tua gloria. Vuoi tu renderti invulnerabile a'

Dieu dépoſa la vérité dans la derniere heure de l'homme. Aſſoupie au fond de l'ame pendant la vie, elle y reſte muette & accablée (*) ſous un amas de vices & d'erreurs. Mais cette fille des Cieux, qui fut le Conſeil de l'Eternel quand il créa les mondes, le ſera encore quand il les jugera. Alors elle s'éveillera: elle ſortira du fond des retraites de l'ame: le tonnerre de ſa voix éclatera à l'oreille du coupable. Elle s'attachera à lui comme un feu dévorant. Le regard foudroyant de la vérité, vue en face, pénetre, agite, brûle, tourmente le méchant, & ſuffit à ſon ſupplice [*b*]. Lorenzo, n'attends pas que ta conſcience rompe le ſilence, malgré toi. Ecoute ſes avis, aujourd'hui qu'ils peuvent t'être utiles, & que les accens de ſa voix ſont doux. Souviens-toi que ſi les hommes peuvent vivre en inſenſés, ils meurent ſages malgré eux.

(*) Comme le Géant de la fable ſous le poids du Mont Etna.

(*a*) L'imagination reſſemble aux forges de Paphos. Là le fantôme du bonheur, boiteux & eſtropié comme Vulcain, comme lui, le viſage ardent & noirci de feux, forge avec une ſcience infernale, & compoſe de mille idées extravagantes ces traits funeſtes qui donnent la mort à ton temps, à ta ſanté, à ta richeſſe, à ta gloire. Veux-tu te rendre invulnérable à leurs coups? Reçois

loro colpi? Ricevi queſt' armadura d' una tempera celeſte, che la ſaviezza, con un' arte divina, compose di penſieri ſalutevoli, e che un Angelo vien recarti da' Cieli per difeſa della tua pace, e della tua virtù.

Chi può numerare tutte le chimere prodotte dalla folle tua imaginazione? Eſſa t' inganna allorchè ti fa credere, che v' è qualche coſa di grande nell' umane grandezze. Vittima tormentata dalla tua paſſione per le arti, tu cerchi avidamente le opere curioſe, e i monumenti celebri della antichità, per adunargli ſotto a' tuoi occhi, tu metti a contribuzione i climi ſtranieri. Da ciò ne naſce una nuova ſorgente di pene... Tu ti credevi entrar ben preſto in poſſeſſo della ſcelta collezione, che tu n' avevi fatto fare a Roma: tu ne avevi pagato il prezzo. Ma il Sovrano di Roma ha ritenuto il tuo teſoro ſu l' Italiche arene. Ti è convenuto rinunziare alla conquiſta di quelle ricchezze, che erano per te così prezioſe. Tale è la ſorte de' *ſavj* Proteſtanti. Irritato per una tale *preteſa* ingiuſtizia hai laſciato libero il varco al tuo sdegno, e la collera ti ha fatto provare i ſuoi penoſi traſporti... Calmati, calmati: ſe v' é qualche grandezza reale in que' famoſi monumenti, v' é ancora una maggior grandezza nel ſaper non averne biſogno, a sdegnare il faſtoſo treno dell' opulenza, a diſprezzar la pompa delle Corti, quel ſoggiorno nemico della pace. Quand'anche un uomo porti in capo una triplicata corona, egli é ancor povero, ſe il diamante della virtù non vi uniſce il ſuo ſplendore. Medita profondamente una tale verità, e ben preſto n' andrai conſolato delle ingiuſtizie, che penſi ti ſieno fatte dagli uomini potenti.

Si può egli richiamare in dubbio una tal verità? Eſſa é aſſai più luminoſa che il Sole nel ſuo meriggio, e 'l Sole non riſplende che per farcela vedere. Queſta maſſima é la lezione dell' uman genere: queſta é la regola, che noi dobbiam tenere ſovra la terra. Ma l'uman genere é dato alla pazzìa, e non la ſcorge. I partigiani dell' errore, e della menzogna ſono così numeroſi, ch' eſſi vengono a capo di oſcurarla. Poichè e che non può la moltitudine, quand' ella é inebbriata d' un fanatiſmo, che le é gradevole? Gli uomini, a forza di ripeterlo, ſi perſuadono che tutti i piaceri della terra ſono il vero lor patrimonio: a guiſa di quel pazzo di Atene, che geſticolando ſul porto, credeva ſue tutte le navi, ch' egli vedeva.

(*b*) Non v' é già biſogno di demonj, né di furie. Le

cette armure d'une trempe céleſte, que la ſageſſe compoſe avec un art divin de penſées ſalutaires, & qu'un Ange vient t'apporter des Cieux, pour défendre ta paix & ta vertu.

Qui peut compter toutes les chimeres qu'enfante la folle imagination ? Elle te trompe, en te faiſant accroire qu'il eſt quelque choſe de grand dans les grandeurs humaines. Victime tourmentée par ta paſſion pour les arts, tu recherches avidement les ouvrages curieux & les monumens célebres de l'antiquité ; pour les raſſembler ſous tes yeux, tu mets à contribution les climats étrangers. Delà naît une nouvelle ſource de peines... Tu comptois être bientôt poſſeſſeur de la collection choiſie que tu en avois fait faire à Rome : tu en avois payé le prix. Mais le Souverain de Rome a retenu ton tréſor ſur les rivages de l'Italie. Il t'a fallu renoncer à la conquête de ces richeſſes ſi précieuſes pour toi. Tel eſt le ſort des honnêtes Proteſtans. Irrité de cette injuſtice, ton indignation a éclaté, & la colere t'a fait éprouver ſes pénibles tranſports... Calme-toi : s'il eſt quelque grandeur réelle dans ces monumens fameux, il y a plus de grandeur encore à ſavoir s'en paſſer, à dédaigner le faſtueux appareil de l'opulence, à mépriſer la pompe des Cours, ce ſéjour ennemi de la paix. L'homme, dont la tête porte trois Couronnes eſt encore pauvre, ſi le diamant de la vertu n'y mêle ſon éclat. Pénetre-toi de cette vérité, & tu ſeras bientôt conſolé des injuſtices de l'homme puiſſant.

Peut-on révoquer en doute cette vérité ? Elle jette plus d'éclat que le Soleil à ſon midi ; & le Soleil ne brille que pour nous la faire voir. Cette maxime eſt la leçon du genre humain : c'eſt la regle que nous devons ſuivre ſur la terre. Mais le genre humain eſt livré à la folie, & ne l'apperçoit point. Les partiſans de l'erreur & du menſonge ſont ſi nombreux, qu'ils viennent à bout de l'obſcurcir. Car, que ne peut pas la multitude, quand elle eſt enivrée d'un fanatiſme qui lui plaît ? Les hommes, à force de ſe le répéter, ſe perſuadent que tous les plaiſirs de la terre ſont leur vrai patrimoine ; comme ce fou d'Athênes, qui grimaçant ſur le port, croyoit que tous les vaiſſeaux qu'il voyoit, étoient à lui.

(*b*) Il n'eſt pas beſoin de démons ni de furies. Les

acute, e penetranti vibrazioni della brillante verità: ecco l' inferno. Giusta definizione, quantunque non venga insegnata nelle scuole. O Voi, il cui orecchio é sordo alla verità, leggete questa pagina, e credete una volta ciò, che ha detto un Profeta, ciò che vi ripete un Sacerdote; che se gli uomini possono vivere pazzi, essi non possono morir tali.

vibrations aiguës & pénétrantes de la brillante vérité : voilà l'enfer. Définition juſte, quoiqu'elle ne ſoit pas enſeignée dans les écoles. Vous, dont l'oreille eſt ſourde à la vérité, liſez cette page, & croyez une bonne fois ce qu'a dit un Prophête, ce que vous répete un Prêtre ; que ſi les hommes peuvent vivre fous, ils ne peuvent mourir fous.

DICIANNOVESIMA NOTTE.

La Virtù.

STANCA é ormai la mia Muſa di dipignere i vizj de' mortali: eſſa vuole ricrearſi alquanto, delineando la conſolante imagine dell' uom virtuoſo (*a*). Quale ſpicco non dee egli fare il ſuo ritratto, poſto a canto al dolente quadro del mondo? O voi che ſiete per ammirarlo, penſate puranche ad imitarlo.

Angeli, ſcendete, venite guidare i miei pennelli, venite ajutarmi a dipignere l' uomo immortale, che camminando ſu la terra vive ne' Cieli, e paſſa nel mondo come la nave, che ſolcando i mari, s' immerge nell'onde, e ſi ſoſtien ſempre a galla.

Portate i voſtri ſguardi al di là dell' orizzonte de' ſenſi: mirate quel ſavio collocato ſotto un Cielo ſempre puro, inacceſſibile alle tempeſte delle paſſioni. Le terre cure non ſollevano fino a lui i melancolici loro vapori. Raſſegnato, e ſommeſſo nella ſua ſperanza, e prevedendo l'avvenire ſenza ſgomento, i ſuoi timori mai non

DIX-NEUVIEME NUIT.

La Vertu.

MA muſe eſt fatiguée de peindre les vices des mortels : elle veut ſe délaſſer en traçant l'image conſolante de l'homme vertueux *(a)*. De quel éclat ne doit pas briller ſon portrait près du triſte tableau du monde ? Vous, qui allez l'admirer, ſongez encore à l'imiter.

ANGES, deſcendez, venez guider mes pinceaux, venez m'aider à peindre l'homme immortel, qui marchant ſur la terre, vit dans les Cieux, & paſſe dans le monde comme le vaiſſeau qui voguant ſur les mers, plonge dans les flots, & ſe ſoutient conſtamment au-deſſus d'eux.

PORTEZ vos regards au-delà de l'horizon des ſens : voyez ce ſage, placé ſous un Ciel toujours pur, inacceſſible aux orages des paſſions. Les noirs ſoucis n'élevent point juſqu'à lui leurs vapeurs mélancoliques. Soumis dans ſon eſpérance, & prévoyant l'avenir ſans alarmes, ſes craintes ne vont ja-

vanno fino al terrore, le ſue cure fino all' inquietudine; nè i ſuoi affanni (*b*) fino alla diſperazione. Tutte quelle foſche nubi, che s' aggiran ſul mondo, ſono aſſai inferiori alla regione ch' egli abita. I fulmini, che s' accendono in loro ſeno, non poſſono colpirlo. Egli vede ſpegnerſi, e morire a' ſuoi piedi gli impotenti lor fuochi. Tutto quel vano fragore eccita la ſua pietà, ſenza turbar la ſua pace.

Oh come tranquilla, e ſerena è la ſua fronte! Qual dolce fierezza nel di lui ſguardo! Tutti i di lui penſieri ſalgono verſo de' Cieli, e ne ſcendono come quegli Angeli, che vide già l' Iſraelita nel maraviglioſo ſuo ſogno. Qual pura voluttà egli aſſapora negli ommaggi, ch' ei porge a quel Dio, che lo ha creato! Con quai dolci traſporti il ſuo cuore ſi ſlancia verſo di lui, in quegli iſtanti, in cui l' Orazione coll' infiammato volto l' introduce ne' Cieli, e verſa torrenti di luce ſu l'ora propizia, in cui l' Eterno gli dà udienza! Solo con Dio, immobile, e raccolto in una pace altrettanto profonda, che quella de' ſepolcri, cogli occhi fiſſi ſu l'anima ſua, egli concentra ſovra un unico obbietto le ſue rifleſſioni. A quel fuoco ardente de' ſuoi penſieri, *a guiſa dell' union de' raggi refratti*, accender vedeſi, ed ardere il fuoco del ſentimento, un piacer puro, e divino ſi diffonde, e

mais juſqu'à la terreur, ſes ſoins juſqu'à l'inquiétude, ni ſes chagrins [*b*] juſqu'au déſeſpoir. Tous ces ſombres nuages roulans ſur le monde, ſont bien au-deſſous de la région qu'il habite : les foudres qui s'allument dans leur ſein, ne peuvent l'atteindre. Il voit leurs feux impuiſſans s'éteindre & mourir à ſes pieds. Tout ce vain bruit excite ſa pitié, ſans troubler ſa paix.

Que ſon front eſt calme & ſerein ! Quelle douce fierté dans ſon regard ! Toutes ſes penſées montent vers les Cieux & en deſcendent, comme ces Anges que vit l'Iſraélite dans ſon rêve merveilleux. Quelle volupté pure il goûte dans les hommages qu'il rend au Dieu qui l'a créé ! Avec quels doux tranſports ſon cœur s'élance vers lui, dans ces inſtans où la priere au viſage enflammé l'introduit dans les Cieux, & verſe des flots de lumiere ſur l'heure propice où l'Eternel lui donne audience ! Seul avec Dieu, immobile & recueilli dans une paix auſſi profonde que celle des tombeaux, les yeux attachés ſur ſon ame, il concentre ſes réflexions ſur un objet unique. A ce foyer brûlant de ſes penſées, le feu du ſentiment s'allume & l'embraſe, un plaiſir pur & divin ſe répand & circule dans tout

circola in tutto il ſuo eſſere (*). Se avviene che da quelle altezze, egli ripieghi gli occhi ſu la terra, appena ei vi può ſcorgere le teſte coronate de' Monarchi, ei gli vede eſſi, e li loro ſchiavi, come un gregge confuſo, naſcoſo nelle oſcure profondità d' una rimotiſſima valle. Oh come egli è lieto; oh come va altero, nel ravviſare ch' ei non ha lineamento alcuno, che lor ſimigli! Ah sì che allora principalmente egli oſa credere alle ſue virtù, e riconoſcerle, e confeſſarle a ſe ſteſſo.

Egli ſolo ne ha delle reali. Egli finiſce in ſe ſteſſo l' imagine di Dio, e 'l ſuo lavoro termina i gran lineamenti abbozzati dalla natura. Le virtù delle perſone onorate del mondo, non ſono altro che una falſa apparenza, una vernice applicata ſu i loro vizj; il loro volto immaſchera il loro cuore, la cui viſta ſarebbe intollerabile. Il (c) cuore dell' uomo dabbene può moſtrarſi ſenza roſſore; egli non ha verun impuro naſcondiglio, che abbia da temere la luce. Ma egli naſconde il ſuo merito, e 'l chiude nel profondo dell' anima ſua; e la modeſtia coprendolo col ſuo velo, il priva della metà del ſuo encomio. Indifferente alla lode, o al diſprezzo degli uomini, contento della propria ſtima, egli ripoſa ſu la ſua coſcienza. Se gli onori gli vengono incon-

(*) Perciò egli è amante de' luoghi ſolitarj, nel mentre che tu cerchi la tua conſolazione nel tumulto, e nel diſſipamento.

ſon être. [*] Si de ces hauteurs il abaiſſe ſes yeux ſur la terre, il découvre à peine les têtes couronnées des Rois, il les voit, eux & leurs eſclaves, comme un troupeau confus, caché dans les obſcures profondeurs d'une vallée lointaine. Qu'il eſt joyeux, qu'il eſt fier de ne voir en lui aucun trait de reſſemblance avec eux! Ah c'eſt ſur-tout alors qu'il oſe croire à ſes vertus, & s'en faire l'aveu.

Lui ſeul en a de réelles. Il acheve en lui l'image de Dieu, & ſon travail finit les grands traits que la nature avoit commencés. Les vertus des honnêtes gens du monde ne ſont qu'une fauſſe apparence, un fard appliqué ſur leurs vices; leur viſage maſque leur cœur, dont la vue ſeroit inſoutenable. Le [c] cœur de l'homme de bien peut ſe montrer ſans honte; il n'a point de replis impurs qui craignent la lumiere. Mais il cache ſon mérite & le renferme au fond de ſon ame; & la modeſtie, en le couvrant de ſon voile, le prive de la moitié de ſon éloge. Indifférent ſur la louange, ou le mépris des hommes,

---

[*] Auſſi eſt-il amoureux des lieux ſolitaires, tandis que tu cherches ta conſolation dans le bruit & la diſſipation.

tro; ſe la ſorte il fa entrare in parte delle dignità, voi nol vedrete inſuperbire ſotto quei panni, che involano la viſta del perſonaggio. Allontanando que' ſtranieri ornamenti, egli cerca nell' interno dell' anima ſua il ſuo merito reale, e nulla vede di così grande nell' uomo, come l' uomo iſteſſo. Egli ſi riſpetta, egli ſi ſtima troppo per abbaſſarſi, ed eſſere orgoglioſo.

Tutto ciò che riſplende un giorno, contenta le perſone del mondo, e loro baſta: il preſente occupa tutt' intiera la loro anima. Il ſavio interroga ogni penſiero, ogni obbietto, e chiede a ſe ſteſſo, qual ſarà il ſuo colore, qual ſarà il ſuo prezzo in capo a mille ſecoli. Egli s' innoltra nell' avvenire, e da quel punto di viſta ſi fa ad apprezzare il valor attuale delle coſe. Con qual occhio aſſai diverſo ei vede l'univerſo! Ciò ch' eſſi credon eſſer montagne, per lui non è altro che atomi. Nella di lui bilancia un impero è lieve, e non peſa niente più che un granellino di polvere. I più brillanti obbietti della terra, a lui non pajono che un impuro vapore, il quale offuſca, ed impediſce la di lui viſta; con un ſoffio ei l' allontana, bramoſo eſſendo di diſtendere la ſua proſpettiva, e di ſcorgere obbietti immortali: mentre gli altri ſi arreſtano al diſco luminoſo del Sole, e tutta riſtringono

content de ſa propre eſtime, il ſe repoſe ſur ſa conſcience. Si les honneurs viennent s'offrir à lui, ſi le ſort fait entrer les dignités dans ſon partage, vous ne le verrez point s'enorgueillir ſous cette draperie qui dérobe la vue du perſonnage. Ecartant ces ornemens étrangers, il cherche au fond de ſon ame ſon mérite réel, & ne voit rien de ſi grand dans l'homme, que l'homme même. Il ſe reſpecte, il s'eſtime trop pour s'abaiſſer à l'orgueil.

Tout ce qui brille un jour, contente les gens du monde, & leur ſuffit: le préſent occupe toute leur ame. Le ſage interroge chaque penſée, chaque objet, & ſe demande quelle ſera ſa couleur, quel ſera ſon prix dans mille ſiecles. Il ſe recule dans l'avenir, & de ce point de vue il apprécie la valeur actuelle des choſes. De quel œil différent il voit l'univers! Ce qu'ils croient des montagnes, n'eſt pour lui que des atômes. Un Empire eſt léger dans ſa balance, & n'y peſe qu'un grain de pouſſiere. Les plus brillans objets de la terre ne lui paroiſſent qu'une vapeur impure, qui offuſque & borne ſa vue; il l'écarte d'un ſouffle, jaloux d'alonger ſa perſpective, & d'appercevoir des objets immortels. Tandis que les autres s'ar-

all' opera la loro ammirazione, i di lui ſguardi paſſati ſono più innanzi che l' aſtro, eſſi ſon giunti fino all' Eterno: l' Eterno è ciò ch'ei vede... Egli ſi proſtra, e lo adora; egli ſolo ſa amare il ſuo Creatore; egli ſolo ſa amar gli uomini.

Voi udite i mondani vantarſi di amare i loro ſimili. Eſſi credono che la patria lor vada debitrice de' ſagrifizj, ch' eſſi fanno al proprio loro intereſſe, e mandano ben preſto la fama a pubblicargli. Ahi gli impoſtori! Eſſi non han nemmeno il coraggio d' amare colui, ch' eſſi chiamano loro amico. Egli loro preſenta ſempre l' idea d' un rivale, che può all' occorrenza divenire pericoloſo, ed invadere i frivoli beni, in cui eſſi hanno ripoſta la loro beatitudine. Al menomo ſoſpetto, alla prima ſcintilla di gelosìa, l' amicizia loro ſi cangia in odio, e 'l loro intereſſe, più feroce che un leone affamato, non vive che di rapina. Nò, l' umanità non ſi trovò mai, fuorchè colla virtù, e 'l nemico della virtù non fu mai il vero amico dell' uomo. Quelle fra le loro azioni, che ſi moſtrano ſotto le ſembianze della generoſità, partono ſempre da una ſorgente impura, e corrotta: tremate quando contraete obligazione con un perverſo.

L' uomo, ad ogni prezzo, vuol eſſer felice

rêtent au disque éclatant du Soleil, & terminent leur admiration à l'ouvrage, ses regards ont passé l'astre, ils ont atteint l'Eternel: c'est lui qu'il voit. . . Il se prosterne & l'adore. Lui seul sait aimer son Créateur, lui seul sait aimer les hommes.

Vous entendez les gens du monde se vanter d'aimer leurs semblables. Ils mettent sur le compte de la patrie les sacrifices qu'ils font à leur propre intérêt, & envoient aussitôt la renommée les publier. Les imposteurs! Ils n'ont seulement pas le courage d'aimer celui qu'ils appellent leur ami. Il leur présente toujours l'idée d'un rival, qui peut dans l'occasion devenir dangereux, & envahir les biens frivoles où ils ont placé leur bonheur. Au moindre soupçon, à la premiere étincelle de jalousie, leur amitié se change en haine; & leur intérêt, plus féroce qu'un lion affamé, ne vit que de rapine. Non, jamais l'humanité ne se trouva qu'avec la vertu, & l'ennemi de la vertu ne fut jamais le véritable ami de l'homme. Celles de ses actions, qui s'annoncent sous les dehors de la générosité, partent toujours d'une source impure & corrompue: tremblez, quand le méchant vous oblige.

L'homme, quoi qu'il en coûte, veut être

ed egli non può eſſerlo, fuorchè da quel punto in cui s' è perſuaſo, che niuna creatura reſpira ſu la terra, che più di lui ſia felice. Allora l' invidia muore: niun ſentimento geloſo alterar viene la pace dell' anima: piú intereſſe alcuno non reſta di odiar i ſuoi ſimili. Più non ſi conoſcon rivali; non ſi ha altro che amici: il cuor ſoddisfatto ſi abbandona liberamente al piacer di amare, e tutto intiero ſatollaſi di quel puriſſimo ſentimento. Uomo dabbene tu ſolo ſei benefico. Troppo ti ſon noti i tuoi intereſſi, troppo ti ſono cari, per uſurpare il bene altrui, per guardare con occhio indifferente la felicità de' tuoi fratelli. Laſciando gli altri ſpumar di furore, alla prima apparenza dell' ingiuſtizia, tu ne ſopporti tranquillamente il peſo, tu ſollevi gli occhi verſo un Dio giuſto, e non t' abbaſſi a guardar l' offenſore come tuo nimico. Egli ne troverebbe un altro aſſai più crudele nel penoſo ſentimento dell' odio. Mai non fia che turbi il ſuo ripoſo ciò, che non offende la ſua virtù. Oh come è dolce coſa, in mezzo alle ingiuſtizie degli uomini, in mezzo al fragore delle tempeſte, della fortuna, e delle ſcoſſe della diſgrazia, inchinarſi, e ripoſare in un dolce abbandono nel ſeno dell' Eterno!

» Moſtrateci dunque queſto prodigio, eſclaman

heureux; & il ne peut l'être que du moment qu'il s'eſt perſuadé qu'il ne reſpire point ſur la terre d'être plus heureux que lui. Alors l'envie meurt: nul ſentiment jaloux n'altere la paix de l'ame: il ne reſte plus de prétexte, ni d'intérêt de haïr ſes ſemblables. On ne connoît plus de rivaux; on n'a que des amis: le cœur ſatisfait ſe livre ſans réſerve au plaiſir d'aimer, & ſe remplit tout entier de ce pur ſentiment. Homme de bien, toi ſeul es bienfaiſant. Tes intérêts te ſont trop connus, ils te ſont trop chers pour uſurper les biens d'autrui, pour être indifférent ſur le bonheur de tes freres. Laiſſant les autres écumer de fureur à la premiere apparence de l'injuſtice, tu en ſupportes le poids avec tranquillité; tu leves les yeux vers un Dieu juſte, & tu ne t'abaiſſes pas à regarder l'offenſeur comme ton ennemi. Il en trouveroit un bien plus cruel dans le pénible ſentiment de la haine. Tout ce qui ne bleſſe pas ſa vertu, ne troublera jamais ſon repos. Ah! qu'il eſt doux, au milieu des injuſtices des hommes, au bruit des tempêtes de la fortune & des ſecouſſes du malheur, de ſe pencher, de ſe repoſer dans un doux abandon ſur le ſein de l'Eternel!

» Montrez-nous donc cette merveille,

man quegli uomini, la cui debolezza cangia la verità in chimere, e che dichiarano impoſſibile ogni virtù, di cui non trovano in ſe ſteſſi il ſentimento, o l' idea: » Dov' è il mortale, che » può reſiſtere alle inclinazioni della natura? » Forſe che l' impetuoſo torrente delle paſſioni » non ha ricevuto dal Cielo iſteſſo la ſua dire- » zione, e la ſua forza? Non traſcina egli forſe » nel correr ſuo gli impotenti progetti degli » uomini, e non ſeppelliſce ſotto la rena tutti » i vani lavori della ragione »?

Anime deboli, e ſenza coraggio, quell' uom ſublime, che non è per voi che un eſſere imaginario, ſegue altresì la natura, e cammina ſecondo i di lei diſegni, ma per altre vie, diverſe dalle voſtre. Non ſono già le ſue paſſioni, che lo traſcinano, e lo ſviano dalla linea, che l'uomo dee correre. Docili alla ſua ragione, avvezze alla ſua (*d*) voce, eſſe la ſeguono ſenza oppoſizione, e 'l lor piacere ritrovano nella loro ubbidienza. Il ſuo cuore non conoſce l' incendio di que' fuochi divoratori, che naſcono dall' urto degli intereſſi, e delle rivalità. Il ſuo intelletto ſempre chiaro, e ſenza nubi, non riceve che idee diſtinte. Egli le eſamina con occhio imparziale, e ne porta un giudizio ſaniſſimo. Il pentimento non vien mai punir la ſua ſcelta. Tranquillo, e regolato ei reſpira, per così dire, una freſchezza eterna. Tutte le di lui facoltà camminano unite in un moto armonioſo, e forma-

s'écrient ces hommes dont la foibleſſe tourne la vérité en chimere, & qui déclarent impoſſible toute vertu, dont ils ne trouvent pas en eux-mêmes le ſentiment ou l'idée. » Où » eſt le mortel qui peut réſiſter aux penchans » de la nature ? Le torrent impétueux des » paſſions n'a-t-il pas reçu du Ciel même ſa » direction & ſa force ? N'entraîne-t-il pas » dans ſon cours les projets impuiſſans des » hommes, & n'enſevelit-il pas ſous le ſable » tous les vains travaux de la raiſon » ?

Ames foibles & ſans courage, cet homme ſublime qui n'eſt pour vous qu'un être imaginaire, ſuit auſſi la nature & marche dans ſon plan, mais par d'autres routes que vous. Ce ne ſont point ſes paſſions qui l'entraînent & l'écartent de la ligne que l'homme doit parcourir. Dociles à ſa raiſon, accoutumées à ſa [*d*] voix, elles la ſuivent ſans réſiſtance, & trouvent leur plaiſir dans leur obéiſſance. Son cœur ne connoît point l'embraſement de ces feux dévorans qui naiſſent du choc des intérêts & des rivalités. Son entendement toujours clair & ſans nuages ne reçoit que des idées diſtinctes. Il les examine d'un œil impartial, & prononce des jugemens ſûrs. Le repentir ne punit jamais ſon choix. Calme & réglé, il reſpire,

no fra di loro un accordo perfetto. La virtù non gli coſta più veruno ſforzo. Eſſa ha acquiſtato, ſul di lui cuore, tutti i diritti dell'abito, tutto l' aſcendente della paſſione (*e*). Inerente all' anima ſua, eſſa comanda alla volontà ſua con tutto l' impero della neceſſità, e la ſua volontà ubbidiente crede ſeguire liberamente, e da ſe ſteſſa le dolci inclinazioni della natura.

Oh quanto egli è felice! Ei non ſa coſa ſia la noja, queſto lento veleno, che ſtrugge gli uomini, non viene meſcolarſi al pacifico corſo della ſua vita. Uniforme, eſſa ha i diletti della varietà. Il tempo non può invecchiare l' obbietto de' ſuoi deſiderj. Poche ſono le aurore, che ſorgendo, non gli moſtrino un nuovo orizzonte, e non gli rechino ſenſazioni ſconoſciute. Il globo della natura gli preſenta, girando, una ſucceſſione di ſcene, ſempre più tenere, e più belle. Egli è colui, che aſſapora (*f*) veri diletti. La di lui felicità è un filo brillante, che ſi ſtende, e indora tutta la lunghezza della catena de' di lui giorni. Ignoti a lui ſono i languori della debolezza, e la noja dell' inconſtanza. La ſua felicità è uno ſtato permanente: egli l' ha ſtabilita ſu l' immobil baſe della virtù. Ripoſato, e fermo ſu la volontà medeſima, egli moſtra qual ſia la ſua forza, col ſoſtenerſi diritto, e

pour ainſi dire, une fraîcheur éternelle. Toutes ſes facultés marchent enſemble dans un mouvement harmonieux, & forment entr'elles un accord parfait. La vertu ne lui coûte plus d'effort. Elle a acquis ſur ſon cœur tous les droits de l'habitude, tout l'aſcendant de la paſſion [*e*]. Inhérente à ſon ame, elle commande à ſa volonté avec tout l'empire de la néceſſité, & ſa volonté obéiſſante croit ſuivre librement & d'elle-même le doux penchant de la nature.

Qu'il eſt heureux: il ne connoît point l'ennui! Ce poiſon lent qui détruit les hommes, ne ſe mêle point au cours paiſible de ſa vie. Uniforme, elle a le charme de la variété. Le temps ne peut vieillir l'objet de ſes déſirs. Il eſt peu d'aurores, qui en ſe levant ne lui montrent un horizon nouveau, & ne lui apportent des ſenſations inconnues. Le globe de la nature lui préſente, en roulant, une ſucceſſion de ſcenes, toujours plus touchantes & plus belles. C'eſt lui qui goûte de [*f*] vrais plaiſirs! Sa félicité eſt un fil brillant qui s'étend & dore toute la longueur de la chaîne de ſes jours. On ne le voit point éprouver les langueurs de la foibleſſe & la laſſitude de l'inconſtance. Son bonheur eſt un état permanent: il lui a don-

tranquillo nell' istesso atteggiamento. Pago di se medesimo, ei s' applaude in suo cuore, e si compiace coll' anima sua. Ricco de' proprj beni, ei basta a se stesso, e prova un piacere, che mai non vien meno, nel godere di se medesimo. Simile al giovane Narciso, che la favola ci dipigne invaghito delle proprie bellezze, egli fa sue delizie del vagheggiarsi. Egli teme ogni distrazione importuna, che potrebbe rimuoverlo dalla dolce estasi, in cui egli è assorto. Immerso in un voluttuoso riposo, più ei si contempla, e più è invaghito, e contento di se medesimo *(g)*. Egli solo può dire: » Io esisto » ed egli solo può compiacersi d' esistere. Ivi la glorioſa carriera della sua vita era terminata, colma era la misura de' di lui giorni: la morte potea presentarsi: essa sarebbe stata ben accolta. Un giorno è stato aggiunto... Egli gode ancor della vita colla dolcezza medesima.

La vita indigente, e vana per l' uom frivolo, è ricca per il savio. Egli sà dare un valor infinito a' suoi istanti. A guisa de' famosi libri della Sibilla, i suoi giorni crescon di prezzo, a misura che il loro numero diminuisce. L'ultima sua ora è salita ad un valore ineſtimabile. Monarchi, voi

né la vertu pour baſe inébranlable. Repoſé & ferme ſur la même volonté, il montre ſa force en ſe ſoutenant droit & tranquille dans la même attitude. Content de lui, il s'applaudit intérieurement, il ſe plaît avec ſon ame. Riche de ſon propre fonds, il ſe ſuffit, il trouve à jouir de lui-même un plaiſir inépuiſable. Semblable au jeune Narciſſe, que la fable nous peint amoureux de ſa beauté, ſes délices ſont de ſe voir. Il craint toute diſtraction importune qui viendroit le tirer de la douce extaſe où il eſt plongé. Abſorbé dans un repos voluptueux, plus il ſe contemple, plus il eſt épris & charmé de lui-même [*g*]. Lui ſeul peut dire : » J'exiſte », & lui ſeul peut s'applaudir d'exiſter. Hier le cours glorieux de ſa vie étoit rempli, la meſure de ſes jours étoit comblée : la mort pouvoit ſe préſenter, elle eût été bien reçue. Un jour eſt ajouté... Il goûte encore la vie avec la même douceur.

La vie indigente & vaine pour l'homme frivole, eſt riche pour le ſage. Il ſait donner à ſes inſtans une valeur infinie. Comme les volumes fameux de la Sybille, ſes jours augmentent de prix, à meſure que leur nombre diminue. Sa derniere heure eſt montée à une valeur inappréciable. Rois, vous donneriez

dareſte i troni per comperarla : non potrebbe pagarla un mondo intero.

E chi può darſi vanto d' eſſer, quant' egli lo è, valoroſo? Gli altri affrontano la morte, e cedono al vizio. Eſſi non hanno coraggio, che nel campo della battaglia. L' ombra della gloria ſi è quella, che gli anima. Dal momento ch'eſſa ſi parte, e che quella eſtranea forza ceſſa d'operare ſu la lor anima, l' eroe ſvaniſce, e la debolezza dell' uomo ritorna a comparire. L' uomo dabbene armato d' un ſaldo coraggio, che mai non lo abbandona, fermo nel ſuo poſto, vi reſta invincibile al piacere, invulnerabile alla pena. Per lui la fede fabbrica ſu l' abiſſo della morte un ponte, che cuopre la terribil ſua profondità, ed uniſce le due lontane ſponde del mondo preſente, e del futuro. Si direbbe quaſi ch' egli ha acquiſtato, ſu la morte, la ſuperiorità di Dio medeſimo, ch' egli divide ſeco la ſua potenza, e che può, come lui, ciò ch' ei vuole. Egli ſopporta ogni coſa: egli ardiſce attentarſi ad ogni impreſa: egli combatte infin che cada... Allora ſi legge ſcritto ſul di lui ſcudo: » Ho » vinto, » Dio è la ſua conquiſta, e la morte, che uccide gli altri, il fa immortale. Deh poſſa io morir com' egli, eſclamano tutti gli uomini! Vivete dunque com' egli... Quì gli uomini tutti ammutoliſcono, e fluttuanti rimangono nell' irreſoluzione.

des trônes pour l'acheter : un monde entier ne pourroit la payer.

Qui peut ſe vanter d'être brave comme lui ? Les autres affrontent la mort, & cedent au vice. Ils n'ont de courage que ſur un champ de bataille. C'eſt le fantôme de la gloire qui les anime. Dès qu'il ſe retire, & que cette force étrangere ceſſe d'agir ſur leur ame, le héros s'évanouit, & la foibleſſe de l'homme reparoît. Armé d'un courage ſoutenu, qui ne l'abandonne jamais, l'homme de bien, ferme dans ſon poſte, y reſte invincibile au plaiſir, invulnérable à la peine. Pour lui la foi bâtit ſur l'abyme de la mort un pont qui couvre ſa terrible profondeur, & unit les deux bords éloignés du monde préſent & du monde futur. On diroit qu'il a acquis ſur la mort la ſupériorité de Dieu même, qu'il partage ſa puiſſance, & que, comme lui, il peut tout ce qu'il veut. Il ſupporte tout : il oſe tout entreprendre : il combat juſqu'à ce qu'il tombe. Alors on lit ſur ſon bouclier : » J'ai vaincu » : Dieu eſt ſa conquête ; & la mort, qui tue les autres, l'immortaliſe. O que je meure comme lui, s'écrient tous les hommes ! Vivez donc comme lui... Ici tous les hommes reſtent muets & flottent dans l'irréſolution.

Uom frivolo, ravviſi tu le tue ſembianze in queſto ritratto? La debole tua volontà non può trovare ripoſo in veruna parte. Inconſtante, e leggiera, eſſa corre d' oggetti in oggetti, di deſiderj in deſiderj, e ſi agita ſenza piacere. Un incomodo eterno è il tuo retaggio. Il ripoſo ti tormenta, e vani rieſcono i rimedj, che adoperi per liberarti dalla noja. Ti ſon neceſſarj diletti conditi con ingredienti fortiſſimi. I tuoi ſenſi alterati, e logori altro piú ſaporito non trovano, fuorchè la pazzìa, nè più vivamente ſon tocchi che dalle violentiſſime irritazioni del vizio. La tua fattizia beatitudine è ſempre tolta a preſtito; eſſa non è mai tua, tu non ne ſei giammai poſſeſſore tranquillo: tu la perdi toſto che ſi ritira l' eſtraneo obbietto, in cui l' hai ripoſta. È quella un'onda mobile, che fugge di ſotto alla tua mano, e ſcorre: gli è un ammaſſo ſeparato di mille ſquarci diverſi, e mal aſſortiti, che non ſi poſſono unire, e lo sdrucito moſtrano in mille parti: velo ridicolo, opera della follìa, con cui indarno tu pretendi coprire la tua miſeria: ogni ſoffio della fortuna ne diſuniſce il fragil teſſuto, ne porta via a brano a brano tutte le parti, o ti laſcia ignudo, ed eſpoſto a tutti i dardi della ſorte. Sempre (*) errante ſu la terra, ſempre infelice tu abborriſci te ſteſſo, e da te fuggi con-

(*) Come Caino.

Homme frivole, te reconnois-tu dans ce portrait ? Ta foible volonté ne peut ſe repoſer nulle part. Inconſtante & volage, elle court d'objets en objets, de deſirs en deſirs, & s'agite ſans plaiſir. Un mal-aiſe éternel eſt ton partage. Le repos te tourmente, & tous tes remedes contre l'ennui ſont vains. Il te faut des plaiſirs fortement aſſaiſonnés. Tes ſens blaſés ne trouvent de ſaveur que dans la folie, & ne ſont plus vivement affectés que par les violentes irritations du vice. Ton bonheur factice eſt toujours emprunté : jamais il n'eſt à toi : jamais tu n'en es poſſeſſeur tranquille : tu le perds, dès que l'objet étranger, où tu l'as attaché, ſe retire, c'eſt une onde mobile qui gliſſe ſous ta main & s'écoule : c'eſt un aſſemblage découſu de mille lambeaux divers & mal-aſſortis, qui ne peuvent s'unir, & laiſſent des vuides en mille endroits : voile ridicule, ouvrage de la folie, dont tu prétends en vain couvrir ta miſere : chaque ſouffle de la fortune en déſunit le frêle réſeau, en enleve les parties l'une après l'autre, & te laiſſe nu & découvert à tous les traits du ſort. Toujours (*)

(*) Comme Caïn.

tinuamente. Cambiar di mali, ecco la tua felicità.

Confeſſiam tuttavia, gemendo ſul deſtino dell' umana ſpecie, che in queſta terra d'eſiglio, in cui altro bene non abbiamo, che la ſperanza, in queſta laborioſa giornata, in cui è duopo combattere, l' uomo virtuoſo vede talora ingombrarſi di nubi il ſuo orizzonte. Ma quelle nubi ſon paſſeggiere; e ſe qualche volta eſſe oſcurano alquanto la chiarezza del giorno, mai però non formano una notte totale. Spremere da' beni della vita ciò, ch' eſſi han di più dolce, ſenza abbandonarſi ad un cieco traſporto, fare a' frivoli diletti una fredda accoglienza, ſopportare coraggioſamente le diſgrazie, e ſorridere eziandio nella miſeria; gli é ciò a che ſi riduce l' arte d' eſſer felice. La pratica di queſta ſublime lezione, è quella, che fa gli eroi della virtù.

(*a*) Il di lui cuore inclinato verſo de' Cieli, ſi porta tutt' intiero da quella parte, e s'abbandona all'impuſſo che lo traſcina verſo il ſoggiorno delle ſtelle.

(*b*) E perchè? Perchè la ſaviezza regola il ſuo amore per gli uomini ſovra proporzioni giuſtiſſime, e perchè i legami, che queſti ſtrigne ſu la terra, non allentano mai i legami, che lo attaccano a' Cieli.

(*c*) La nudità creſce pregio alla ſua innocenza, quando che le larghe foglie ond' eſſi ricuopronſi, portano teſtimonianza della loro caduta.

errant ſur la terre, toujours malheureux tu te hais & te fuis ſans ceſſe. Changer de maux, voilà ta félicité.

Avouons cependant, en pouſſant un ſoupir ſur la deſtinée de l'eſpece humaine, que dans cette terre d'exil, où nous n'avons d'autre bien que l'eſpérance, dans cette journée laborieuſe où il faut combattre, l'homme vertueux voit quelquefois ſon horizon ſe couvrir de nuages. Mais ces nuages ne font que paſſer; & ſi par intervalles ils affoibliſſent la clarté du jour, jamais ils ne forment une nuit totale. Exprimer ſans tranſport des biens de la vie ce qu'ils ont de douceur, faire aux plaiſirs frivoles un accueil indifférent, ſupporter les diſgraces avec courage, & ſourire encore dans le malheur; c'eſt à quoi ſe réduit l'art d'être heureux. La pratique de cette leçon ſublime fait les héros de la vertu.

(*a*) Son cœur penché vers les Cieux, ſe porte tout entier de ce côté, & s'abandonne à l'impulſion qui l'entraîne vers le ſéjour des étoiles.

(*b*) Pourquoi ? Parce que la ſageſſe regle ſon amour pour les hommes ſur de juſtes proportions, & que les liens qu'il forme ſur la terre, ne relâchent jamais ceux qui l'attachent aux Cieux.

(*c*) La nudité ſied à ſon innocence, tandis que les larges feuilles, dont ils ſe couvrent, atteſtent leur chûte.

(*d*) Le ſue paſſioni, a guiſa d' aquila ben addeſtrata, mai non iſpiccano il volo, che per diriggerſi verſo dell' infinito.

(*e*) Gli Angioli, ſuoi amici, ſcendono da' Cieli per mantenere il ſagro fuoco nel di lui cuore.

(*f*) La ſuprema ſaviezza è la ſuprema felicità. Nulla v' ha che ſia piccolo, vile, o inſipido nella virtù. Allorchè ſi rifletta che ciò, che la ragione preſcrive, gli è Dio, che l' impone, quanto di grandezza non danno alla più piccola azione di noſtra ubbidienza, gli ordini dell' Onnipotente!

(*g*) I maggiori diletti del mondo non arrivano nemmeno al primo grado della ſua felicità. La pazza loro gioja coſta loro la perdita della felicità futura: la ſua n' è il pegno. —— Egli ſolo può andar lieto, e menar feſta, perchè la ſua vera eſiſtenza non è ancor cominciata.

(*d*) Ses paſſions, comme un aigle bien dreſſé, ne prennent jamais leur eſſor que pour voler vers l'infini.

(*e*) Les Anges, ſes amis, deſcendent des Cieux pour entretenir dans ſon cœur le feu ſacré.

(*f*) La ſuprême ſageſſe eſt le ſuprême bonheur. Il n'eſt rien de petit, de vil, ni d'inſipide dans la vertu. Quand on ſonge que ce que la raiſon ordonne, c'eſt Dieu qui l'ordonne, combien les ordres du Tout-Puiſſant ne donnent-ils pas de grandeur à la plus petite action de notre obéiſſance !

(*g*) Les plus grands plaiſirs du monde n'atteignent pas même au premier degré de ſa félicité. Leur folle joie leur coûte la perte de leur bonheur futur : la ſienne en eſt le gage. —— Lui ſeul peut ſe réjouir de ce que ſa véritable exiſtence n'a pas encore commencé.

VENTESIMA NOTTE

Dedicata al Duca di NEWCASTLE.

I CIELI.

L'Esistenza di Dio e degli Spiriti.

UN viandante, che nel corso di lunga, e faticosa giornata non ha potuto scoprir l'asilo, ch' egli cercava, si contenta, all' imbrunir della notte, della prima capanna, ch' ei trova. Egli vi si ritira: mesto, e pensoso si fa da prima a richiamar alla mente tutte le perdute sue fatiche; e in fine egli accetta le consolazioni, che presentate gli son dalla sorte. Egli si prova a dimenticar le pene di quel giorno infruttuoso: intuona la sua canzonetta, e inganna in tal guisa le sue ore, finchè il sonno chiuder venga le sue pupille. Nell' istessa maniera anch' io, stanco de' lunghi errori della vita, e delle tumultuose pazzìe del mondo, disingannato delle mie vane speranze, al termine della mia carriera, mi sono finalmente ritirato sotto il ricovero dell' umil mia capanna, ho sbandito dall' anima mia i vani desiderj, che mi dieder tormento; ho fermato meco stesso il proposito di mai più abbandonare il mio ritiro; ed aspettando in pace l' ora bra-

VINGTIEME NUIT

Dédiée au Duc de NEWCASTLE.

LES CIEUX.

L'Exiſtence de Dieu & des Eſprits.

UN voyageur, qui pendant une longue & fatigante journée n'a pu découvrir l'aſyle qu'il cherchoit, ſe contente, quand la nuit vient, de la premiere cabane qu'il rencontre. Il s'y retire: triſte & penſif, il repaſſe d'abord dans ſon eſprit tous ſes travaux perdus. Il accepte enfin les conſolations que le hazard lui offre. Il eſſaye d'oublier les peines de ce jour infructueux: il entonne ſa chanſon & charme les heures, juſqu'à ce que le ſommeil vienne fermer ſa paupiere. Ainſi, laſſé des longues erreurs de la vie & des bruyantes folies du monde, détrompé de mes vaines eſpérances au bout de ma carriere, je me ſuis enfin retiré ſous l'abri de mon humble chaumiere, j'ai banni de mon ame les vains deſirs qui m'ont tourmenté; je me ſuis promis de ne plus quitter ma re-

mata del mio ripoſo, con ſerj, utiliſſimi canti, vo rallegrando la ſera della mia vita. La vecchiaja è accompagnata da pene crudeli, ma eſſe addolcite ſono dal canto della mia muſa.

Io ho ſcorſo il mondo morale. Dapertutto io ho ravviſata la menzogna, e la vanità. Io ho veduto l' inevitabil pena ſeguitare il genere umano, ed aſſalirlo ad ogni paſſo ne' laborioſi ſentieri della vita. Io ho verſato lagrime ſincere ſu la morte de' miei amici. Io ho preſcritto limiti legittimi alla triſtezza, e moſtrata la ſorgente della vera gioja. Io ho eſpoſte le maraviglie dell' amor del Creatore; ho fatto vedere il Giudice Supremo ſedente ſul ſuo Tribunale, per giudicare le generazioni; ho provata all' uomo la ſua immortalità; io ho preſentato, a' di lui ſguardi, un lieve abbozzo delle verità, che abbiamo da credere, e delle virtú, che dobbiamo praticare per vivere in pace ſu queſta terra d' eſiglio, e paſſar poſcia dalla ſperanza alla beatitudine. A queſto punto del correr mio, la mia muſa ſi ferma un iſtante: da queſt' altezza ove alla perfine ella è giunta, eſſa ſi volge a dar un' occhiata all' eſtenſione delle vie poco praticate, ch' eſſa viene di battere: la prudenza l'avverte che ben preſto ſarà tempo per lei di penſare al ripoſo: lo ſpazio, che le reſta da correre, é ancora aſſai lungo, riſpetto alla ſua fiacchezza, tanto era vaſta la ſua carriera: ma eſſa ſi con-

traite; & attendant en paix l'heure desirée de mon repos, je charme le soir de ma vie par des chants utiles & sérieux. La vieillesse a des peines cruelles; mais le chant de ma muse adoucit les peines de la vieillesse.

J'ai parcouru le monde moral. J'ai vu par-tout le mensonge & la vanité. J'ai vu la peine inévitable suivre le genre humain, & l'assaillir à chaque pas dans les sentiers laborieux de la vie. J'ai versé des larmes sinceres sur la mort de mes amis. J'ai assigné des bornes légitimes à la tristesse, & montré la source de la véritable joie. J'ai exposé les merveilles de l'amour du Créateur; j'ai montré le Juge suprême assis sur son Tribunal pour juger les générations; j'ai prouvé à l'homme son immortalité; j'ai offert à ses yeux un léger tableau des vérités que nous devons croire, & des vertus que nous devons pratiquer pour vivre en paix dans cette terre d'exil, & passer ensuite de l'espérance au bonheur. A ce point de ma course, ma muse s'arrête un instant: de cette hauteur où elle est enfin arrivée, elle jette un coup d'œil sur l'étendue des routes peu frayées qu'elle vient de traverser: la prudence l'avertit que bientôt il sera temps pour elle de songer au repos: l'espace qui lui reste à par-

ſola; eſſa prova piacere nel vedere accoſtarſi il termine delle ſue fatiche; già eſſa prende diletto nel penſare al momento, in cui ella è per ripoſarſi. In tal guiſa, allorquando un altro viandante, riſinito per la ſtanchezza, anelante, ed incurvato per riſiatare, è giunto in vetta d' una piccola collinetta, ſi ferma, gira intorno intorno lo ſguardo, abbraccia con un' occhiata la lunga catena delle valli, delle pianure, delle foreſte, e de' fiumi, ch' egli ha valicati. Sazio di viaggj egli penſa alla ſua dimora: le ſue brame la ridimandano: l' intervallo, che da quella il divide ancora, gliela rende più cara, ed accreſce l' impazienza del deſiderio, ch' ei ſente di rivederviſi. Egli giura in ſuo cuore di mai più abbandonarla, e ſi promette di morirvi in pace.

Sì, troppo lungamente io m' oſtinai nella mia triſtezza. Troppo lungamente importunai i Cieli colle colpevoli mie doglianze. Il mio cuore finalmente è cangiato. Io ho imparato ad eſſere ſottomeſſo, a ſorridere in mezzo a' miei mali. O muſa mia, cangiſi ſtile: que' canti di dolore ſi hanno da eſpiare con canti di conſolazione. Ma ora che la vecchiaja ha conſunte le mie forze, che tutte le mie paſſioni ſono eſtinte; che il mio cuore illanguidito più non guſta la

courir eſt encore long pour ſa foibleſſe, tant ſa carriere étoit vaſte ; mais elle ſe conſole, elle ſent du plaiſir en voyant le terme de ſes travaux s'approcher ; déjà elle ſe plaît à s'occuper de l'inſtant où elle va s'y repoſer. Ainſi, dès qu'un autre voyageur excédé de fatigue, halerant & courbé pour reſpirer, a pu gagner le ſommet d'une légere éminence, il s'arrête, il promene ſes regards autour de lui, il embraſſe de l'œil la longue chaîne des vallons, des plaines, des forêts & des rivieres qu'il a traverſées. Raſſaſié de voyages, il ſonge à ſa demeure : ſes vœux la redemandent : l'intervalle qui l'en ſépare encore la lui rend plus chere, & donne plus d'impatience au deſir qu'il ſent de s'y revoir. Il ſe jure en ſecret de ne la plus quitter, & ſe promet bien d'y mourir en paix.

Oui, je me ſuis trop long-temps obſtiné dans ma triſteſſe. Trop long-temps j'ai importuné les Cieux de mes coupables plaintes. Mon cœur eſt enfin changé. J'ai appris à me ſoumettre, à ſourire au milieu de mes maux. O muſe, change de ton : je veux par des chants conſolans expier ces chants de douleur. Mais à préſent que la vieilleſſe a épuiſé mes forces, que toutes mes paſſions

vita; che tutti i miei ſentimenti, eziandio quello dell' amicizia, ſon logori; ora che la morte, la quale ha ſvelti dalle mie braccia, uno dopo l' altro, tutti i miei amici, finiſce di avviluppar me ſteſſo nelle funeſte ſue ombre: o Notte, potrai tu iſpirarmi ancora; potrai tu riaccendere le ceneri di quel celeſte fuoco, che ardevami in ſeno, e che più non manda che moribonde ſcintille? O Notte, a te io ſon debitore di tutte le idee, che ripetono i miei verſi. Tu me le iſpiravi in quell' ore ſolitarie, in cui gli amanti t' indirizzano in ſegreto i lor ſoſpiri: nel mentre che il reſto de' mortali guſtava le dolcezze del ſonno, ſolo con te io vegliava. Nò, l' amante Dea, che la favola ci dipigne ſcendente dall' aereo ſuo trono, *nel tempo del più alto* ſilenzio, e vegnente, velata dall' ombre, nelle braccia d' un mortale, non fu, nò cotanto innamorata del ſuo paſtorello, com' io il fui ſempre di te. E tu, la cui venerabil preſenza, e l' influenza propizia, ſecondarono i miei canti, tributo ancora da' miei verſi non riceveſti. Deh, perch' io ſoddisfaccia a queſto debito ſmiſurato, degnati accordare un' ultima grazia alla mia muſa; e voi sfere celeſti, preſtatemi la voſtra armonia, per rendere un degno omaggio al voſtro Monarca. Allora io appenderò la mia cetra per mai più ripigliarla fino a quel punto, in cui ſvegliato dal concerto degli Angioli, n' andrò, uſcendo del ſepolcro, unire i miei canti ai melodioſi ſuoni delle dorate loro

ſont éteintes, que mon cœur flétri ne goûte plus la vie, que tous mes ſentimens, juſqu'à celui de l'amitié, ſont uſés; à préſent que la mort, qui a arraché de mes bras tous mes amis, l'un après l'autre, acheve de m'envelopper moi-même de ſes funeſtes ombres: ô Nuit, pourras-tu m'inſpirer encore; pourras-tu ranimer les cendres de ce feu céleſte qui brûloit dans mon ſein, & qui ne jette plus que de mourantes étincelles? O Nuit, je te dois toutes les penſées que rediſent mes vers. Tu me les inſpirois dans ces heures ſolitaires, où les amans t'adreſſent en ſecret leurs ſoupirs: tandis que le reſte des mortels goûtoit les douceurs du ſommeil, ſeul je veillois avec toi. Non, cette déeſſe amante, que la fable nous peint deſcendant en ſilence du trône des airs, & venant, voilée des ombres, dans les bras d'un mortel, ne fut point auſſi amoureuſe de ſon berger, que je le fus toujours de toi. Et toi, dont la préſence vénérable & l'influence propice ont ſecondé mes chants, je ne t'ai point encore chantée. Ah, pour m'acquitter de cette dette immenſe, daigne accorder à ma muſe une derniere faveur; & vous, ſpheres céleſtes, prêtez-moi votre harmonie, pour rendre un digne hommage à votre ſouve-

arpe; in quel pacifico ſoggiorno, in cui la vecchiaja, l' inquietudine, e 'l dolore più non avranno l' ingreſſo, in que' luoghi fortunati, ove la notte, il peccato, e la morte ſaranno per ſempre ſconoſciuti; là è il luogo, ove quegli aſtri, che ora ſono come deboli ſcintille della notte, pareranno ſoli immenſi, e verſeranno uniti, ſu gli occhi dell' uomo maravigliato, l'onde abbaglianti della lor luce.

O notte maeſtoſa, auguſta antenata dell' univerſo, tu che nata prima dell' aſtro de' giorni, hai puranche da ſopravvivergli, tu, che i mortali, e gl' immortali non contemplano che con riſpetto, onde comincierò io, onde ho da terminar le tue lodi? La tenebroſa tua fronte è coronata di ſtelle: le nubi dipinte dall' ombre, ed increſpate in mille diverſe fogge, compongono l' immenſo panneggiamento della luminoſa tua veſte: eſſa ondeggia ſu i tuoi paſſi, e ſi ſvolge lungo gli azzurri *campi* de' Cieli. O notte, la foſca tua grandezza è ciò, che l' uomo ha di piú tenero, e di più auguſto. La riconoſcente mia muſa ti dee de' verſi. Il tuo encomio è per coronare le mie fatiche. Io vo ſtendere un oſ-

curo

raine. Alors je ſuſpendrai ma lyre pour ne la plus reprendre, qu'au moment où reveillé par les concerts des Anges, j'irai, ſortant du tombeau, mêler mes chants aux ſons mélodieux de leurs harpes d'or; dans ce ſéjour paiſible, où la vieilleſſe, l'inquiétude & la douleur n'auront plus d'accès, dans ces lieux fortunés, où la nuit, le crime & la mort ſeront à jamais inconnus; c'eſt là que ces aſtres, maintenant foibles étincelles de la nuit, paroîtront des ſoleils immenſes, & verſeront enſemble, ſur les yeux de l'homme étonné, les flots éblouiſſans de leur lumiere.

O Nuit majeſtueuſe, auguſte ancêtre de l'univers, toi qui née avant l'aſtre des jours, dois lui ſurvivre encore, toi que les mortels & les immortels ne contemplent qu'avec reſpect, où commencerai-je, où dois-je finir ta louange? Ton front ténébreux eſt couronné d'étoiles: les nuages nuancés par les ombres, & repliés en mille contours divers, compoſent l'immenſe draperie de ta robe éclatante: elle flotte ſur tes pas & ſe déploie le long des Cieux azurés. O Nuit, ta ſombre grandeur eſt ce que la nature a de plus touchant & de plus auguſte. Ma muſe reconnoiſſante te doit des vers. Ton

curo velo, tempeſtato d' auree ſtelle ſu le pitture precedenti, e queſti ſervirà a chiuder la ſcena.

E qual altro ſoggetto è più degno d' eſſer cantato dall' uomo! Gli Angioli ne' Cieli celebrano la creazione dell' univerſo. Intoniamo ſu la terra queſt' inno ſublime, che noi dobbiamo continuare con eſſi. Qual altra prova può meglio diſporci a ſoſtenere i rapimenti della celeſte felicità? L' Eterno, deſtinando l' uomo a contemplare la maeſtà della luminoſa ſua faccia, eſpone quaggiù, a' di lui ſguardi, queſta ſcena di maraviglie, per fortificar la ſua viſta, per avvezzare i ſuoi occhi allo ſplendore de' grandi obbietti, per far che l' anima ſua ſi renda familiare lo ſtupore, per ſollevarlo a quell' altezza d' idee, a quella energia di ſentimento, di cui egli avrà biſogno, per non reſtare oppreſſo ſotto l' inaſpettata impreſſione della felicità. Egli vuole che l' uomo, vedendo i Cieli, acquiſti quella capacità, ed abito d' ammirazione, e di riſpetto, ch' egli dovrà eternamente oſſervare al ſuo coſpetto. Più l' anima noſtra ſi ſarà ingrandita ſu la terra, e più eſſa aſſorbirà allora di piacere, e di beatitudine.

Sovrano de' Cieli, tu la cui viſta è il ben ſu-

éloge va couronner mes travaux. C'eſt un obſcur rideau parſemé d'étoiles d'or, que je vais tirer ſur les tableaux précédens, & qui fermera la ſcene.

Eh, quel ſujet eſt plus digne d'être chanté par l'homme! Les Anges célebrent dans les Cieux la création de l'univers. Entonnons ſur la terre cet hymne ſublime que nous devons continuer avec eux. Par quel autre eſſai pouvons-nous mieux préparer nos ſens à ſoutenir les raviſſemens de la félicité céleſte? L'Eternel, deſtinant l'homme à contempler la majeſté de ſa face éblouiſſante, expoſe ici-bas à ſes regards cette ſcene de merveilles, pour fortifier ſa vue, pour accoutumer ſes yeux à l'éclat des grands objets, pour familiariſer ſon ame avec l'étonnement, pour l'élever à cette hauteur de penſée, à cette énergie de ſentiment dont il aura beſoin, pour ne pas reſter écraſé ſous l'impreſſion inopinée du bonheur. Il veut qu'en voyant les Cieux, l'homme contracte cette attitude d'admiration & de reſpect qu'il doit garder éternellement en ſa préſence. Plus notre ame ſe ſera agrandie ſur la terre, plus alors elle abſorbera de plaiſir & de félicité.

Souverain des Cieux, toi dont la vue

premo; tu che ſolo puoi riempire l' immenſo vuoto, che l' univerſo laſcia ancora nel cuor dell' uomo, in mezzo a' dolci traſporti, che riſentiva il figliuol di Gieſſe, nel contemplare tutti que' fuochi della notte; tu degnaſti toccar le ſue labbra, ed accordar la ſua arpa coll' armonìa delle sfere celeſti: io intraprendo oggi di dipignere la piú ſublime delle tue opere materiali; tu ſeconda il mio ardire: ſcaglia l' anima mia lungi da' limiti della terra, fuori del riſtretto cerchio, che è governato dal Sole; rapiſci il mio ingegno da queſt' angolo dell'univerſo, e traſportalo in una regione d' idee ſconoſciute a' mortali. Inſegnami a ſcorrere la ſcala degli enti, a partire da queſta baſe del tuo trono per alzarmi per que' ſcintillanti gradini, e ſalire fino a te. Inſegnami a veder la natura coll' occhio del ſuo padrone, e fa che il mio ingegno ſcintilli come un aſtro in mezzo all' ombre della notte. M' inganno io forſe? È deſſa la tua influenza, che io ſento penetrare l' anima mia? È egli vero che le mie idee ſono per dare, dal ſeno di queſte tenebre, uno ſplendore immortale?

Lorenzo, tu vegli altresì nel cuor della notte, ma non è già per la virtù *che tu vegli*: l'ambizione, la voluttà, tiranni crudeli, non accordano a' loro ſchiavi, oppreſſi della ſtanchezza, che un

éſt le bonheur ſuprême, toi qui ſeul peux remplir ce vuide immenſe que l'univers laiſſe encore dans le cœur de l'homme, au milieu des doux tranſports qu'éprouvoit le fils de Jeſſé, en contemplant tous ces feux de la nuit, tu daignas toucher ſes levres, & accorder ſa harpe avec l'harmonie des ſpheres céleſtes: j'entreprends aujourd'hui de peindre le plus ſublime de tes ouvrages matériels; ſeconde mon audace: lance mon ame loin des bornes de la terre, hors du cercle étroit que régit le ſoleil; enleve mon génie de ce coin de l'univers, & le tranſporte dans une région d'idées inconnues aux mortels. Enſeigne-moi à parcourir l'échelle des êtres, à partir de cette baſe de ton trône, pour m'élever par ces degrés brillans & monter juſqu'à toi. Enſeigne-moi à voir la nature de l'œil de ſon maître, & fais que mon génie brille comme un aſtre dans l'ombre de la nuit. Me trompé-je? Eſt-ce ton influence que je ſens pénétrer mon ame? Eſt-il vrai que mes penſées vont jeter du ſein de ces ténebres un éclat immortel?

Lorenzo, tu veilles auſſi au milieu de la nuit, mais ce n'eſt pas pour la vertu: l'ambition, la volupté, tyrans cruels, n'accordent à leurs eſclaves haraſſés qu'un ſommeil

ſonno debole, e pieno d'inquietudini. Agitato da' lor capricci tu, per appagargli, roveſci l'ordine naturale delle notti, e de' giorni: tu fai cominciare a mezza notte il colpevol tuo giorno: il Sole, ſorgendo, aſſiſte agli ultimi eccesſi delle tue diſſolutezze: al ritorno della ſua luce tu t' immergi nel ſonno, e i fuochi, ch' ei vibra dall' ardente ſommità del noſtro emisfero, non ſono che i primi raggi della tua aurora. Nell' intervallo, in cui tu corri di misfatto in misfatto, fermati, e prendi fiato per un iſtante; alza gli occhi verſo del Cielo, che tu oltraggi. Se ti ſon neceſſarie ſuperbe volte, pompoſe cupole, in cui lo ſplendore dell' oro confondeſi collo ſplendore di mille faci, ſe ſventurato, ed avido della gioja, tu preferiſci i foſchi piaceri della notte, vieni ſotto queſta volta fabbricata con divina architettura: dove potrai tu ritrovare un' adunanza più numeroſa di maravigliosiſſimi obbietti? Tu puoi godere di queſti, ſenza eſporre a cimento la tua ſanità, ſenza ruinare la tua fortuna, ſenza macchiar la tua gloria (*a*).

Mira l' amabil ſuora del Sole; il temperato chiaror de' ſuoi raggi t' invita a ripoſare ſovra di eſſa, i tuoi occhi offeſi dallo ſplendore del giorno. Più dolce che 'l radioſo Signor deſpotico dell' emisfero, eſſa riluce ſovra i tuoi organi,

foible & plein de troubles. Agité par leurs caprices, tu renverſes, pour les ſatisfaire, l'ordre naturel des nuits & des jours: tu fais commencer à minuit ton jour criminel: le ſoleil, en ſe levant, aſſiſte aux derniers excès de tes débauches: au retour de ſa lumiere tu te plonges dans le ſommeil, & les feux qu'il darde du ſommet brûlant de notre hémiſphere, ne ſont que les premiers rayons de ton aurore. Dans l'intervalle, où tu cours d'un crime à l'autre, arrête-toi & reſpire un moment; leve tes yeux vers le Ciel, ſi tu peux ſoutenir la face du Ciel que tu outrages. S'il te faut de ſuperbes lambris, des dômes pompeux où l'éclat de mille flambeaux ſe mêlent à l'éclat de l'or, ſi, malheureux & cherchant la joie, tu préferes les ſombres plaiſirs de la nuit, viens ſous cette voûte d'architecture divine: où trouveras-tu une aſſemblée plus nombreuſe d'objets raviſſans? Tu peux jouir de ceux-ci, ſans expoſer ta ſanté, ſans ruiner ta fortune, ſans ſouiller ta gloire (*a*).

Vois l'aimable ſœur du ſoleil; l'éclat tempéré de ſes rayons t'invite à repoſer ſur elle tes yeux bleſſés par la ſplendeur du jour. Plus douce que le deſpote radieux de l'hémiſphere, elle luit ſur tes organes, ſans y

ſenza portar in eſſi l' impreſſion del dolore. Lungi di riſpignere l' abbagliata tua viſta, eſſa introduce i tuoi ſguardi più oltre ne' Cieli: eſſa ti rende poſſeſſore delle luminoſe loro pianure: eſſa ti apre quel teatro di maraviglie, la cui bellezza ſembra riuſcir più gradevole in mezzo all' ombre. La luce fuggir non laſcia per l' aria, fuorchè raggi indeboliti, i quali non ſervono che a render viſibile la notte, e la moſtrano in tutta la ſua maeſtà.

Come! L'aſtro, che ſolleva dall' ampio ſuo letto la peſante mole dell' Oceano, lo forza ad alzarſi, ad abbaſſarſi con regolate vicende, ad abbandonare, ed a ricoprire ſucceſſivamente i ſuoi lidi, e mantenere, per via d' un movimento continuo, la purezza delle ſue onde, non potrà egli ſollevar un' anima al diſſopra della terra, ed attraerla verſo de' Cieli?

Vieni, Lorenzo, vieni riſcaldarti. Diſimpegna il tuo cuore da queſto riſtretto globo, ove l'ambizion l' incatena per tormentarlo; ſciogliti da' preſtigj, e dall' incanteſimo del mondo, e vieni formarti un' anima ſuperiore alla ſeduzion del potere. Laſcia l' oro all' anime vili, che vanno mendicarlo appiè de' Grandi, e vieni ad arricchirti in queſte eterne miniere, che i Cieli ti moſtrano. Leva l' ancora, abbandona la terra, io ſon tua ſcorta: ſeguimi ſu queſto azzurrino Oceano, che non ha ſcogli, nè ſponde. Tu non

porter l'impreſſion de la douleur. Loin de repouſſer ta vue éblouie, elle introduit tes regards plus avant dans les Cieux: elle te rend libre poſſeſſeur de leurs plaines brillantes: elle t'ouvre ce théatre de merveilles, dont la beauté paroît plus touchante au travers des ombres. La lumiere ne laiſſe échapper dans les airs que des rayons affoiblis, qui ne ſervent qu'à rendre la nuit viſible, & la montrent dans toute ſa majeſté.

Quoi! L'aſtre qui ſouleve de ſon vaſte lit la maſſe peſante de l'Océan, la force de s'élever, de s'abaiſſer à des retours réglés, de quitter & de couvrir ſucceſſivement ſes rivages, & d'entretenir par un mouvement continuel la pureté de ſes ondes, ne pourra-t-il élever une ame au-deſſus de la terre, & l'attirer vers les Cieux?

Viens, Lorenzo, viens t'échauffer. Dégage ton cœur de ce globe étroit, où l'ambition l'enchaîne pour le tourmenter; délivre-toi des preſtiges & de l'enchantement du monde, & viens te former une ame ſupérieure aux ſéductions du pouvoir. Laiſſe l'or aux ames viles qui le mendient aux pieds des Grands, & viens puiſer dans ces mines éternelles que les Cieux te découvrent. Leve l'ancre, quitte la terre, je ſuis ton guide:

incontrerai in esso nè tempeste, nè nimici, che t' arrestino nel tuo corso. Non vantar maggiormente i tuoi lunghi viaggi: tu sei ancora straniero nell' universo. Vedi tu quell' immenso mappamondo delineato dalle mani della natura? Ecco lo spazio in cui l' anima ha da' viaggiare. Comincia meco il giro del globo universale della creazione. Quand' anche tu fossi tornato di fresco da far il giro della terra, tu confesserai ben presto, che tu non eri uscito di casa tua. Nulla ha veduto l' uomo, s' egli non ha veduto l' insieme *dell' universo.*

E bene, sei tu libero? Misera vittima dell'ambizione, son essi infranti i tuoi legami? Salghiamo insieme: andiamo, nuovi Prometei, involar senza colpa il fuoco a' Cieli: andiamo riaccendere alle fiaccole del firmamento, la sagra fiamma della virtù.

Slancia il tuo pensiero al dilà di questa atmosfera, ove gli opposti elementi si muovon guerra, al disopra degli ampj serbatoj della pioggia, de' magazzini della grandine, e delle diacciate regioni, onde scendono le mobilissime nevi. Penetra oltre gli infiammati bracieri, in cui s' accende il lampo, in cui si formano le tortuose saette del fulmine, al di là di quelle aeree caverne, in cui le tempeste in culla riposano nella loro infanzia, crescono in silenzio, ed aspettano da'

ſuis-moi ſur cet Océan azuré, qui n'a ni écueils ni rivages. Tu n'y trouveras point de tempêtes ni d'ennemi qui t'arrêtent dans ta courſe. Ne vantes plus tes longs voyages: tu es encore étranger dans l'univers. Vois-tu cette mappemonde immenſe tracée des mains de la nature? Voilà l'eſpace où l'ame doit voyager. Commence avec moi le tour du globe univerſel de la création. Quand tu reviendrois de faire celui de la terre, tu avoueras bientôt que tu n'étois pas ſorti de ta maiſon. L'homme n'a rien vu, s'il n'a pas vu l'enſemble!

Hé bien, es-tu libre? Triſte victime de l'ambition, tes liens ſont-ils briſés? Montons enſemble: allons, nouveaux Promethées, voler ſans crime le feu des Cieux: allons rallumer, aux flambeaux du firmament, la flamme ſacrée de la vertu.

Élance ta penſée au-deſſus de cette atmoſphere, où les élémens oppoſés ſe combattent, au-deſſus des vaſtes réſervoirs de la pluie, des magaſins de la grêle, & des régions glacées, d'où deſcendent les neiges flottantes. Pénetre au-delà des braſiers enflammés où s'allume l'éclair, où ſe forgent les flêches tortueuſes de la foudre, au-delà de ces antres aériens, où les tempêtes au

progreſſi del tempo quell'ale vigoroſe, quella voce di tuono, quell'immenſa forza, che forſe dee ben preſto atterrare un mondo colpevole. Oltrepaſſa le orbite calcolate di quell' aſtro viaggiatore, che i ſecoli d' ignoranza credettero eſſere il ſiniſtro meſſaggiero delle ſventure del mondo, e fatti a contemplare obbietti *aſſai* più grandi che l' uomo (*b*). L' anima tua riſtretta finora, appaſſita da' groſſolani vapori della terra, è per iſchiuderſi in queſto luogo, ed allargarſi a' raggi, che vibrano tutti queſti globi accumulati. Le tue facoltà, poſte in azione, ſono per riſtabilirſi, e ſpiegarſi: tu ſentirai una nuova energia circolare nel tuo eſſere, e le ſublimi idee affrettarſi di ſchiuderſi.

Nel naſcer del mondo, diſſe il Creatore a quegli aſtri: » Partite, illuminate l'uomo ». Credi tu ch' eſſi ſplendono per condurre i tuoi paſſi ne' tenebroſi ricoveri della diſſolutezza, e preſtar una complice luce a' tuoi vergognoſiſſimi eccеſſi? Gli è per guidarti ne' ſentieri del mondo morale, non men che in quelli del mondo fiſico. E dove vai tu precipitarti nelle tenebre, mortale travviato aſſai lungi dalle vie della virtù? Ritorna, infelice, quegli aſtri ti richiamano, ſegui il loro chiarore: eſſi ſi eſibiſcono pronti a ricondurti verſo di quella.

berceau repoſent dans leur enfance, croiſſent en ſilence, & attendent des progrès du temps ces aîles vigoureuſes, cette voix de tonnerre, cette force immenſe qui peut-être doit bientôt renverſer un monde criminel. Franchis les orbites calculés de cet aſtre voyageur que les ſiecles d'ignorance prirent pour le ſiniſtre meſſager des malheurs du monde, & contemple des objets plus grands que l'homme *(b)*. Ton ame juſqu'à préſent rétrécie, flétrie par les vapeurs groſſieres de la terre, va s'épanouir ici, s'ouvrir aux rayons que dardent tous ces globes entaſſés. Tes facultés miſes en action, vont ſe rétablir & ſe déployer: tu ſentiras une énergie nouvelle circuler dans ton être, & les ſublimes penſées ſe preſſer d'éclorre.

A la naiſſance du monde, le Créateur dit à ces aſtres: » Allez, éclairez l'homme «. Crois-tu qu'ils brillent pour te conduire dans les aſyles ténébreux de la débauche, & prêter une lumiere complice à tes honteux excès? C'eſt pour te guider dans les ſentiers du monde moral, autant que dans ceux du monde phyſique. Où vas-tu te précipiter dans les ténebres, mortel égaré loin des routes de la vertu? Reviens, malheureux, ces aſtres te rappellent, ſuis leurs clartés: ils offrent de te reconduire vers elle.

All' aſpetto de' Cieli, l' anima ſoprafatta dal riſpetto, s' apre da ſe ſteſſa alle dolci loro influenze: il ſentimento l' intenerisce, ed altamente la penetra. Eſſa vi rimane paſſiva ſotto l' impreſſione di quelle maraviglie, eſſa più non ſi oppone alla ſaviezza, che viene inſignorirſi di lei: il piacere naſce dall' ammirazione, e 'l piacere incatenando le vinte ſue facoltà, viene ſenza oſtacolo a darla in mano alla virtú.

Sì, tutto ciò che io eſprimo, io il provo in queſto punto. Da principio l' anima mia, colpita dallo ſtupore, ſentiva un piacere confuſo. Ben preſto *riſcoſſa*, e deſtata da improvviſi traſporti, è uſcita da quello ſtato di rapimento. L'amore, e l' ammirazione fanno a gara per impadronirſi del mio cuore, lo agitano uniti, e l' infiammano: oh come il ſento avvampante! Cieli, qual faſtoſo apparato! Qual profuſione di maraviglie! Qual luſſo, e qual pompa il Creatore ha ſpiegata ſu queſto teatro! Qual occhio può abbracciarne l' eſtenſione? Qual è quell' arte ignota, che incanta l' anima, l' affeziona a queſto ſpettacolo, per via d' un incanteſimo, che mai non vien meno, e la sforza a contemplare, ad adorare inceſſantemente? Il giorno non ha che un Sole: la notte ne ha delle migliaja, il cui chiarore conduce i noſtri ſguardi fino in ſeno all' Eterno, per vie illimitate, in cui ſono

A la vue des Cieux, l'ame, ſaiſie de reſpect, s'ouvre ſans effort à leurs douces influences : le ſentiment l'attendrit & la pénetre profondément. Elle reſte paſſive ſous l'impreſſion de ces merveilles, elle ne s'oppoſe plus à la ſageſſe qui vient s'emparer d'elle : le plaiſir naît de l'admiration, & le plaiſir enchaînant ſes facultés vaincues, la livre ſans réſiſtance à la vertu.

Oui, tout ce que j'exprime, je le ſens en ce moment. D'abord mon ame frappée d'étonnement, éprouvoit un plaiſir confus. Bientôt éveillée par de ſoudains tranſports, elle ſort de cet état d'aliénation. L'amour & l'admiration ſe diſputent mon cœur, l'agitent enſemble & l'embraſent : que je le ſens brûlant ! Dieu, quel faſtueux appareil ! Quelle profuſion de merveilles ! Quel luxe & quelle pompe le Créateur a déployés ſur ce théatre ! Quel œil peut en embraſſer l'étendue ? Quel eſt cet art inconnu qui enchante l'ame, l'attache à ce ſpectacle par un charme inépuiſable, & la force de contempler & d'adorer ſans ceſſe ? Le jour n'a qu'un ſoleil : la nuit en a des milliers, dont la clarté conduit nos regards juſqu'au ſein de l'Éternel, au travers des routes illimitées où ſont empreints les magnifiques veſtiges de ſa puiſ-

impreſſi i magnifici veſtigj del ſuo potere. Quai torrenti di fuoco, verſati da quell' urne innumerevoli, cadono inſieme dall' altezze del firmamento, e vengono tutti unirſi al centro del mio occhio!... Eſſi non vi ſi ſono fermati, io li ſento diſcendere, ed ardere nel mio cuore. Vaneggiante, e confuſo, ſoſpeſo tra due movimenti contrarj, io mi ſento a un tempo atterrato nella polvere, e rapito ne' Cieli. E chi mai può mirar i Cieli ſenza provar i terrori d' un religioſo riſpetto, e gli ardori dell' entuſiaſmo? Chi può vedergli, e fermarſi a ciò ch' ei vede, ſenza portarſi perfino all' Onnipotente, il quale formò colla materia que' globi inanimati, che la vita danno ad ogni coſa? O opera incomprenſibile, sì tu ſei degna del Dio, che t' ha fatta; l'uomo è troppo debole per lodarti quanto baſta; e l' uomo ingrato, ſepolto ora in braccio al ſonno, priva Dio dell' omaggio, che gli è dovuto! Ma io non ſon ſolo a vegliare: inviſibili ſchiere di ſpiriti celebran meco la gloria del grande Architetto, per via di concerti, che gli uomini non poſſono udire. L' univerſo è il tempio, ov' eſſi lo adorano. Oh di quante ſplendenti lumiere è adorna la di lui volta! Oh com' eſſe verſan nell' anima i fuochi del zelo, e della religione! Sì, queſto tempio predica il Dio, ch' ei racchiude. Oh con quale eloquenza la notte il dimoſtra al mio cuore!

ſance. Quels torrens de feux verſés de ces urnes innombrables, tombent enſemble des hauteurs du firmament, & viennent tous s'unir au centre de mon œil!... Ils ne s'y ſont point arrêtés; je les ſens deſcendre & brûler dans mon cœur. Tranſporté & confondu, ſuſpendu entre deux mouvemens contraires, je me ſens à la fois terraſſé dans la pouſſiere & ravi dans les Cieux. Et qui peut voir les Cieux, ſans éprouver les terreurs d'un reſpect religieux, & les ardeurs de l'enthouſiaſme? Qui peut les voir & s'arrêter à ce qu'il voit, ſans percer juſqu'au Tout-Puiſſant, qui forma avec la matiere ces globes inanimés qui aiment tout? O ouvrage inconcevable, oui, tu es digne du Dieu qui t'a fait; l'homme eſt trop foible pour te louer aſſez: & l'homme ingrat, enſeveli maintenant dans les bras du ſommeil, prive Dieu de ſon hommage! Mais je ne veille pas ſeul: d'inviſibles eſſaims d'eſprits célebrent avec moi la gloire du grand Architecte, dans des concerts que les humains ne peuvent entendre. L'univers eſt le temple où ils l'adorent. De combien de luſtres éclatans ſa voûte eſt ornée! Comme ils verſent dans l'ame les feux du zele & de la Religion! Oui, ce temple prêche le Dieu qu'il recele. Avec quelle éloquence la nuit le démontre à mon cœur!

La Religione è figlia dell' aſtronomia: un Aſtronomo Ateo non può eſſere che un inſenſato. Tutte le creature ci parlan di Dio; ma ſe l'occhio indagatore ſcuopre le di lui tracce ne' piccoli obbietti, Iddio, ne' grandi, ſorprende l'anima, e di ſubito ſe ne impadroniſce. In un iſtante eſſa è illuminata, rapita, e ſatolla; la ſua curioſità s' inſiamma, eſſa vuol conoſcere ogni coſa: gli enti ſi moltiplicano: eſſa ſcuopre nell' univerſo una folla di nuovi abitatori, e delle nazioni di ſpiriti di nature diverſe. O voi ſtelle, e voi pianeti, e voi pure che gli abitate, che è dunque queſta coſa? Qual è lo ſcopo di queſto cumulo di maraviglie? Dimmi ſuperba volta, che racchiudi queſta famiglia d' aſtri ne' tuoi azzurrigni palagj: vaſta cupola, fabbricata ſenza limiti, dapertutto infinita, e ſublime in ogni coſa, eri tu deſtinata ad albergare l' Eterno? Che ho io detto? Dal punto, in cui io nomino Iddio, la di lui idea impoveriſce la tua ricchezza, abbaſſa la tua elevazione, colma la tua profondità, riſtrigne la tua immenſità, l' univerſo più non mi ſembra che un punto, e non veggo che un Pigmeo nella giganteſca ſtatura della natura.

Ma ſe, dimenticando Iddio, io ſo ritorno all' uomo, e il paragono a te, o Natura, con quale rapidità tu ritogli i tuoi diritti, e ricompariſci in tutta la tua grandezza in faccia al mio pen-

La Religion eſt fille de l'Aſtronomie : un Aſtronome Athée ne peut être qu'un inſenſé. Tous les êtres nous parlent de Dieu ; mais ſi l'œil attentif découvre ſes traces dans les petits objets, dans les grands, Dieu ſaiſit l'ame & s'en empare d'abord. En un inſtant elle eſt éclairée, ravie, remplie ; ſa curioſité s'enflamme, elle veut tout connoître : les êtres ſe multiplient : elle découvre dans l'univers une foule d'habitans nouveaux, & des nations d'eſprits de natures différentes. O vous, étoiles, & vous, planetes, & vous qui les habitez, qu'eſt ce donc que ceci ? Quel eſt le but de cet amas de merveilles ? Dis-moi, voûte ſuperbe, qui renfermes cette famille d'aſtres dans tes palais d'azur : vaſte dôme, bâti ſans bornes, par-tout infini & ſublime en tout, étois-tu deſtiné à loger l'Éternel ? Qu'ai-je dit ? ... Dès que je nomme Dieu, ſon idée appauvrit ta richeſſe, rabaiſſe ton élévation, comble ta profondeur, rétrécit ton immenſité, l'univers ne me paroît plus qu'un point, & je ne vois qu'un Pygmée dans la taille giganteſque de la nature.

Mais ſi, oubliant Dieu, je reviens à l'homme, & que je le compare à toi, ô Nature, avec quelle rapidité tu reprends tes droits & reparois dans ta grandeur devant

fiero! In un istante io veggo dilatarsi il tuo cerchio, tutti i punti della sua circonferenza allontanarsi dal centro, ed allungarsi, fuggendo, per via di linee infinite; io rimango isolato in un immenso deserto, in un vuoto spazioso, in cui collocar si potrebbe un secondo universo.

In tal guisa, allorquando tutti i magazzini della tempesta s' infiammano, e scoppiano uniti, l'aria percossa si scava, l' esplosione violente, ed improvvisa apre un abisso nelle sue onde: le nubi ritornano indietro ondeggiando circolarmente, e l' onde dell' Etere, successivamente spinte l' une su l' altre, scorrono, e vanno toccare la volta de' Cieli. Quando io volgo a Dio il pensiero, quegli astri si spengono, e più luce non hanno, nè grandezza. Ma quando io penso all' uomo, l' orbe loro s'ingrandisce, si riacende, e tramanda un tale splendore, che gli fa parere i Dei dell' universo.

Ah! Convien egli stupirsi se que' maravigliosi capi d' opera della materia, così riccamente vestiti di luce, e di gloria, si usurparon gli omaggi de' secoli più rozzi, i quali non sollevavansi al disopra de' sensi? Sì, gli astri son tanti Dei per i sensi; e chiunque gli vede, non può a meno di non assolvere a metà l'errore della idolatria. Ella fu anzi una virtù in quelli antichi savj, i quali spiegarono tutta la forza naturale, che restava all' uomo per sollevarsi dalla

ma penſée ! En un inſtant je vois ton cercle s'étendre, tous les points de ſa circonférence s'éloigner du centre, & s'alonger en fuyant par des lignes infinies; je reſte iſolé dans un déſert immenſe, dans un vuide ſpacieux où pourroit ſe placer un ſecond univers.

Ainsi, quand tous les magaſins de l'orage s'enflamment & crêvent à la fois, l'air frappé ſe creuſe, l'exploſion violente & ſoudaine ouvre un abyme dans ſes vagues: les nuages reculent en ondes circulaires, & les flots de l'Ether ſucceſſivement pouſſés les uns ſur les autres, roulent & vont toucher la voûte des Cieux. Quand je ſonge à Dieu, ces aſtres s'éteignent, & n'ont plus ni lumiere ni grandeur. Mais quand je ſonge à l'homme, leur orbe s'agrandit, ſe rallume, & jette une ſplendeur qui les fait prendre pour les Dieux de l'univers.

Ah! Faut-il s'étonner que ces chef-d'œuvres ſurprenans de la matiere, ſi richement vêtus de lumiere & de gloire, aient uſurpé les hommages des ſiecles groſſiers qui ne s'élevoient point au-deſſus des ſens? Oui, les aſtres ſont vraiment des Dieux pour les ſens; & quiconque les voit ne peut s'empêcher d'abſoudre à demi l'erreur de l'idolatrie. Ce fut même une vertu dans ces anciens ſages,

terra, e ſalire; ma il debole loro volo ſi fermò ſu i pianeti, e que' luminoſi obbietti, oltre i quali eſſi non poterono andare, furon da eſſi creduti i loro Dei.

Lorenzo, ſe tu ſei vago delle bellezze dell' arte, mira qual arte ammirabile, qual geometria ſublime preſiedettero alla ſtruttura de' Cieli. Il numero, il peſo, e la miſura, ogni coſa è regolata, ogni coſa è perfetta. Quando l'uom debole ſi fa ad intraprendere edifizj d' un' altezza ſtraordinaria, egli é ſovente coſtretto di abbandonare al caſo, e al deſtino la cura di terminargli. Quì la ſaviezza, e 'l guſto hanno impreſſi, in ogni parte, i brillanti loro caratteri: l' intelligenza pompeggia in tutti i punti dell' opera. L' arte, e la forza ſono eſattamente combinate. Nulla riſplende, fuorchè con una luce, che ſerve; ed ogni ornamento, ha il ſuo uſo. La grande economia in niuna parte impiegò indarno le ſue ricchezze. Ogni coſa è diſtribuita con una ſavia opulenza. Oh quanto è ricca, e quanto bene ordinata è queſta proſpettiva! Con quale varietà cangiante eſſa rinovaſi, e s' allunga in infinito, all' occhio del contemplatore!... E que' celeſti viaggiatori, oh come rapido è il corſo loro! Il fulmine, a paragone della loro velocità, ſi traſcina a ſtento ſu l' ali ſue di fuoco. Il penſier ſolo può loro tener dietro nella loro car-

qui déployerent tout ce qui reſtoit à l'homme de force naturelle, pour ſe ſoulever de la terre & monter; mais leur foible vol s'arrêta ſur les planetes, & ces objets brillans qu'ils ne purent paſſer, ils les crurent leurs Dieux.

Lorenzo, ſi tu es curieux des beautés de l'art, vois quel art admirable, quelle géométrie ſublime ont préſidé à la ſtructure des Cieux. Le nombre, le poids & la meſure, tout eſt réglé, tout eſt parfait. Quand l'homme foible entreprend des édifices d'une hauteur extraordinaire, il eſt ſouvent forcé de laiſſer au haſard & à la deſtinée le ſoin de les achever. Ici la ſageſſe & le choix ont empreint par-tout leurs brillans caracteres: l'intelligence éclate dans tous les points de l'ouvrage. L'adreſſe & la force ſont exactement combinées. Rien ne brille que d'un éclat qui ſert, & chaque ornement a ſon uſage. Le grand économe n'a nulle part dépenſé en vain ſes richeſſes. Tout eſt diſtribué avec une ſage opulence. Que cette perſpective eſt riche & bien ménagée! Avec quelle variété changeante elle ſe renouvelle & s'alonge ſans fin devant l'œil qui la contemple!... Et ces voyageurs céleſtes, comme leur courſe eſt rapide! En comparaiſon de leur vîteſſe,

riera. Qual folla di globi, che ſalgono inceſſantemente al diſſopra d' altri globi, di cerchj rinchiuſi, e moventiſi in altri cerchj, di ruote, che imboccano in infinito in altre ruote! L' imaginazione ſuccombe, e vuol ſempre dubitare di ciò che la ragione ravviſa. Qual complicazione di ſpirali, e di curve ripiegate in ſe ſteſſe, ed impegnate l' una nell' altra! Qual numeroſa turba di mondi, la cui immenſità non laſcia alla terra, che un punto inviſibile; qual immenſo intervallo frapposto tra le reciproche loro diſtanze! E che è egli dunque lo ſpazio maraviglioſo, che in ſe racchiude tutte quelle sfere, e le vede girar inſieme nel ſuo ricinto? Gli è una voragine, che non ha fondo, in cui il penſiero s'inabiſſa, ſi perde, e s' eſtingue.

E non darti a penſare che null' altro vedrai in queſto luogo, fuorchè un vaſto ſcompiglio. Un caos luminoſo è la ſola coſa, che il tuo occhio ſcorge ne' Cieli. Tu non puoi ravviſare la delicata orditura, e l' ordine eſatto, che regna in tutte le parti. Qual dovizia! Qual bellezza! Quai moli, e qual forza di movimento! Quale armonìa! Quai leggi in quella ſocietà complicata di globi! Qual maraviglioſo diſegno nell' idea!

la foudre ſe traîne ſur les aîles de feu. La penſée ſeule peut les ſuivre dans leur carriere. Quelle foule d'orbes montans ſans fin au-deſſus d'autres orbes, de cercles enfermés & ſe mouvant dans d'autres cercles, de roues engrainées à l'infini dans d'autres roues! L'imagination ſuccombe & veut douter ſans ceſſe de ce que la raiſon voit. Quelle complication de ſpirales & de courbes repliées ſur elles-mêmes & engagées l'une dans l'autre! Quel nombreux eſſaim de mondes, dont l'immenſité ne laiſſe à la terre qu'un point inviſible; quel intervalle immenſe jeté entre leurs diſtances réciproques! Qu'eſt-ce donc que l'eſpace étonnant qui enferme toutes ces ſpheres & les voit rouler enſemble dans ſon enceinte? C'eſt un gouffre ſans fond où la penſée s'abyme, ſe perd & s'éteint.

ET ne penſe pas ne voir ici qu'un vaſte déſordre. Ton œil n'apperçoit dans les Cieux qu'un chaos brillant. Tu n'y peux démêler la traîne délicate & l'ordre ſévere qui regnent dans toutes les parties. Quelle richeſſe! Quelle beauté! Quelles maſſes & quelle force de mouvement! Quelle harmonie! Quelle police dans cette ſociété compliquée de globes! Quel deſſein merveilleux dans le plan! Quelle juſteſſe de proportions dans les

idea! Qual giuſtezza di proporzioni ne' mezzi! Qual grandezza nel fine! Oh come l' inſieme concorre al ben generale! Più fedeli che l'uomo alle leggi del Creatore, que' mondi innumerabili ſeguono, ſenza ſcoſtarſi la preciſa traccia nella via, ch' egli ha ſegnata. L' orbite de' loro diverſi moti vengono inceſſantemente ad intrecarſi, nè mai ſi danno ſcambievole impaccio. Formanſi talora de' nodi, che immantinenti ſi ſciolgono: que' pianeti, che agli occhi noſtri ſembrano unirſi e confonderſi, ben preſto, ſenza sforzo veruno, ne vanno diſimpegnati. La legge, che gli allontana è quella iſteſſa, che li riconduce: un ordine coſtante incatena, e miſura le coſtanti loro irregolarità. Ma, oh ſtupore! Nel mentre che ogni coſa parte, e ritorna, nel mentre che ogni coſa è in moto, in mezzo al girare, e rigirare di quelle moli incomprenſibili, in mezzo all' azion continua, e ſimultanea dell' immenſe ruote di queſta macchina agitata, qual vaſto ſilenzio nell' univerſo! Qual profondo ripoſo! Tale è la calma d' un deſerto. Non s' ode un menomo mormorìo. Il menomo ſoffio non ſenteſi. Tutto quel popolo di globi cammina in folla con un riſpettoſo ſilenzio, ſotto gli occhi del Creatore: egli vietò loro di mai ripoſarſi, egli loro preſcriſſe di riſpettare il ripoſo dell' uomo, e di correre ſenza ſtrepito al diſſopra del di lui capo, con laſciar ſolamente cadere un dolce chiarore ſu i di lui occhi chiuſi dal ſonno.

moyens ! Quelle grandeur dans la fin ! Comme tout l'enſemble concourt au bien général ! Plus fideles que l'homme aux loix du Créateur, ces mondes innombrables ſuivent ſans s'écarter tous les points de la route qu'il leur a tracée. Les orbites de leurs mouvemens divers ſe traverſent ſans ceſſe & ne s'embarraſſent jamais. Des nœuds ſe forment & ſe dénouent auſſi-tôt : ces planetes qui ſemblent à nos yeux s'unir & ſe confondre, vont bientôt ſe dégager ſans effort. La loi qui les écarte eſt celle qui les ramene : un ordre conſtant enchaîne & meſure leurs conſtantes irrégularités. Mais, ô ſurpriſe ! Tandis que tout part & revient, tandis que tout eſt en mouvement, au milieu des tours & retours de ces maſſes inconcevables, au milieu de l'action continuelle & ſimultanée des roues immenſes de cette machine agitée, quel vaſte ſilence dans l'univers ! Quel repos profond ! C'eſt le calme d'un déſert ! Pas le moindre ſouffle ! Tout ce peuple de globes marche en foule dans un ſilence reſpectueux ſous l'œil du Créateur : il leur défendit de ſe repoſer jamais, il leur ordonna de reſpecter le repos de l'homme, & de gliſſer ſans bruit au-deſſus de ſa tête, en ne laiſſant tomber qu'une clarté douce ſur ſes yeux fermés par le ſommeil.

Ah! laſciatemi vedere... Laſciatemi condurre a diporto i miei penſieri... Ma la mia viſta non può trovar limiti, e il mio penſiero ſi ſmarriſce in un deſerto. La mia imaginazione ſuccombe in mezzo al ſuo volo. Eſſa vorrebbe ancora rincorarſi. Eſſa non può nè reſiſtere all' attrattiva, che la traſcina, nè giugnere al termine, che da lei fugge; tanto è grande il diletto ch' eſſa prova, tanto è vaſta la carriera, in cui corre! Ah, queſto è il luogo ove gli Angioli, e gli uomini s' incontrano; ov' eſſi riſentono gli ſteſſi movimenti di giubbilo, e dove l' abitator della terra s' innalza, e ſi confonde co' Cittadini de' Cieli! In qual prodigioſa diſtanza ſon collocati alcuni di que' ſoli della notte! Il ſapiente dubita ſe dacchè il mondo nacque, i raggi loro poterono ancora arrivare a queſta lontana terra, malgrado l' incomparabile rapidità del volo della luce... Ah laſciate ch' io volga ancora riſpettoſo intorno intorno lo ſguardo. Mai, nò mai io non ſarò ſazio di contemplar, e d' ammirare queſt' oceano di maraviglie, sì vaſto, e sì profondo, le cui dimenſioni ſmiſurate vanno perderſi lungi dagli occhi miei, in quel campo di fuoco, ove Dio ſolo può numerar gli aſtri, ch' ei v' ha affollati. Ambizione, vanta ora l' eſtenſione di tue conquiſte ſu queſt' atomo, in cui noi ſiamo naſcoſti.

Oh! Laiſſez-moi voir... Laiſſez-moi promener mes penſées... Mais ma vue ne peut trouver de terme & ma penſée s'égare dans un déſert. Au milieu de ſon vol mon imagination ſuccombe. Elle veut encore ſe ranimer. Elle ne peut ni réſiſter à l'attrait qui l'entraîne, ni atteindre au terme qui la fuit; tant le plaiſir qu'elle éprouve eſt grand, tant le plan qu'elle parcourt eſt vaſte! Ah, c'eſt ici que les Anges & les hommes ſe rencontrent; qu'ils reſſentent les mêmes tranſports, & que l'habitant de la terre s'éleve & ſe mêle aux citoyens des Cieux! A quelle diſtance prodigieuſe ſont placés quelques-uns de ces ſoleils de la nuit! Le ſavant doute ſi depuis que le monde eſt né, leurs rayons ont pu encore parvenir à cette terre lointaine, malgré l'incomparable rapidité du vol de la lumiere... Oh! laiſſez-moi rouler encore avec reſpect mon œil étonné. Jamais, non jamais je ne ſerai raſſaſié de voir & d'admirer dans cet Océan de merveilles, ſi étendu, ſi profond, dont les dimenſions immeſurables vont ſe perdre loin de mes yeux; dans ce champ de feux où Dieu ſeul peut nombrer les aſtres qu'il y a preſſés. Ambition, vante maintenant l'étendue de tes conquêtes ſur ce atôme où nous ſommes cachés!

Oh di qual nuovo ſtupore io ſentomi ſopra-fatto! Ove ſono le colonne, che ſoſtengono i Cieli? Ov' è l' appoggio, che immobil regge il grave peſo dell' univerſo? Quale ſtrana forza, qual arte miſterioſa fa muovere, ſu l'onde dell' aria, quelle enormi moli? Forſe che la mano dell' Eterno le tien ſoſpeſe con auree catene? La volontà di Dio ſi è quella, che le fiſſa al loro centro, e ſu la mobil aria dà loro una baſe ſaldiſſima, inflеſſibile come il diamante. Egli può nell' iſteſſo modo ammollire il diamante, e farne un fluido così leggiere, e così cedente come l' aria. Gli é quel Dio, che dal nulla cavò ogni coſa, e che, quando il voglia, diſtrugge un univerſo, e al nulla il reſtituiſce. Oh come è facile all' uomo il leggere in quel volume d'azzurro la di lui eſiſtenza! L' Onnipotente ha ſcritto con lettere di fuoco il ſuo nome ne' Cieli.

Que' luminoſi caratteri, antichi (*c*) quanto i tempi medeſimi, autentichi ſono, e durevoli. La profana mano dell' uomo non può giugnere ad alterargli. In vece di trasformar quegli aſtri in rappreſentazioni moſtruoſe, e di traſportarvi le chimere della noſtra imaginazione, leggiam piuttoſto le ſublimi verità, ch' eſſi preſentano a' noſtri ſguardi. Che altro é egli quel vaſto ſpettacolo, ſe non il ſiſtema intero dell' eſiſtenza d' un Dio, che la natura ſpiega, e paleſa all'

Quel étonnement nouveau vient me ſaiſir ! Où ſont les colonnes qui ſoutiennent les Cieux ? Où eſt le pivot qui porte, ſans fléchir, le fardeau de l'univers ? Quelle force étrange, quel art myſtérieux fait flotter ſur les ondes de l'air ces maſſes énormes ? La main de l'Éternel les tient-elle ſuſpendues à des chaînes d'or ? C'eſt la volonté de Dieu qui les fixe toutes dans leur centre, & leur donne ſur l'air mobile une baſe réſiſtante, inflexible comme le diamant. Il peut de même amollir le diamant & en faire un fluide léger qui cede comme l'air. C'eſt le Dieu qui du néant fait tout, & qui, quand il le veut, défait un univers & le rend au néant. Que ſon exiſtence eſt liſible pour l'homme dans ce volume d'azur ! Le Tout-Puiſſant a tracé ſon nom dans les Cieux en lettres de feu.

Ces brillans caracteres, auſſi *(c)* anciens que le temps, ſont authentiques & durables. La main profane de l'homme ne peut y atteindre pour les altérer. Au lieu de tranſformer ces aſtres en repréſentations monſtrueuſes, & d'y tranſporter les chimeres de notre imagination, liſons plutôt les grandes vérités qu'ils offrent à nos regards. Ce vaſte ſpectacle, qu'eſt-il autre choſe que le ſyſtê-

occhio attento, che nelle tacite ore della silenziosa notte, prende a studiarlo?

L' uomo chiede ancor de' miracoli? Che bisogno ne ha egli, per riconoscere superiore alla natura, quel Essere, che l' ha creata; che dirigge, e regola il di lei corso, e che ne è il termine supremo? Dov' è l' uomo, che possa, fissando gli occhi nel velo della notte, contemplar la faccia dell' universo, senza sentire la necessità di chiedere a se stesso: » Qual è dunque quella ma-
» no nascosa dietro al velo; qual è il braccio
» invisibile, e possente, che impresse il moto a
» tutti que' mondi, e tutti acconciamente dispose
» i complicati ordegni di questa macchina ster-
» minata? Qual mano ritondò que' globi smisu-
» rati, gli scagliò ardenti nella profondità dello
» spazio, in così gran numero, come le lucenti
» perle della matutina rugiada, o come le scin-
» tille, che sorgono dalle Città fumanti, allor-
» chè divorate sono dall' incendio »? L' antica notte vide in un istante la luce invadere, e popolare i suoi deserti, metter tutto a fuoco il suo seno, penetrare i densi suoi veli, e smaltargli di stelle. Chi è quel capo, che conduce seco in corteggio quell' esercito d' astri ubbidienti, scrive a registro i loro nomi, assegna loro il proprio luogo, regola la loro marcia, e stabilisce a periodi invariabili le lor tornate? Non è forse quegli, la cui voce tuonando nel fosco impero

me complet de l'exiſtence d'un Dieu que la nature étale & développe à l'œil attentif qui l'étudie dans le ſilence de la nuit?

L'HOMME demande encore des miracles! Qu'en a-t-il beſoin pour appercevoir au-deſſus de la nature l'Etre qui l'a créée, qui regle ſon cours, & qui en eſt le terme ſuprême? Où eſt l'homme qui peut au travers des voiles de la nuit contempler la face de l'univers, ſans ſentir le beſoin de ſe demander: » quelle eſt donc la main cachée derriere le » rideau, quel eſt le bras inviſible & puiſ- » ſant qui imprima le mouvement à tous » ces mondes, & arrangea les reſſorts com- » pliqués de cette vaſte machine? Quelle » main arrondit ces globes énormes, les » lança brûlans, au travers des profondeurs » de l'eſpace, en auſſi grand nombre, que » les perles brillantes de la roſée du matin, » ou que les étincelles qui jailliſſent du ſein » des cités fumantes, lorſque l'incendie les » dévore »? L'antique nuit vit en un inſtant la lumiere envahir & peupler ſes déſerts, mettre ſon ſein tout en feu, pénétrer ſes voiles épais & les émailler d'étoiles. Quel eſt le chef qui mene à ſa ſuite cette armée d'aſtres obéiſſans, enrôle leurs noms, marque leurs poſtes, regle leurs marches, & fixe

del caos, gli fece ſorgere alla prima chiamata, ed uſcir del nulla, ov' eſſi dormivano nelle tenebre, gli coprì d' oro, e di luce, gli diſciplinò, gli armò di fuoco, e collocogli in ordinanza nelle pianure dell' Etere, per ivi muover guerra a tutti i vizj, alla tua incredulità? Dirai tu: la natura ſi è quella, che governa ogni coſa. E che altro è il corſo della natura, ſe non l'arte d' un Dio? Può eſſa la natura riformare, o cangiar ſe ſteſſa?

De' miracoli? Uomo cieco; il maggior di tutti tu l' hai ſott' occhio. Il corſo della natura proclama un Dio, e 'l dimoſtra alla più corta ragione. Ogn' altro miracolo non è che un alarmi, che l' Onnipotente invia agli addormentati mortali, per deſtargli dalla lor ſonnolenza, e per manifeſtarſi ad eſſi con una nuova, ma non già più convincente prova; gli è una ſpecie di rimprovero, che accuſa l' uomo nel momento iſteſſo, in cui lo appaga. Riſpondetemi increduli. La mano, che aſſoggettò la natura nel cerchio delle invariabili ſue leggi, è deſſa men poſſente che quella mano, la quale opponendoſi ne la rimuove, ed impediſce il di lei corſo? Vi vuol egli meno di forza a formar un Sole, che ad arreſtarlo preſſo al ſuo tramontare, e rimandarlo attonito, e ſpumante di fuoco verſo l'O-

leurs retours à des périodes invariables? N'eſt-ce pas celui dont la voix tonnant dans le ſombre empire du chaos, les fit lever au premier ſignal & ſortir du néant où ils dormoient dans les ténebres, les couvrit d'or & de lumiere, les diſciplina, les arma de feux, & les rangea par ordre dans les plaines de l'Éther, pour y faire la guerre à tes vices, à ton incrédulité? Diras tu: c'eſt la nature qui gouverne tout? Qu'eſt-ce que le cours de la nature, ſi ce n'eſt l'art d'un Dieu? La nature peut-elle ſe réformer & ſe changer elle-même?

Des miracles? Homme aveugle; le plus grand de tous eſt ſous tes yeux. Le cours de la nature proclame un Dieu, & le démontre à la raiſon la plus bornée. Tout autre miracle n'eſt qu'une alarme que le Tout-Puiſſant envoie aux mortels endormis, pour les réveiller de leur aſſoupiſſement, & ſe montrer à eux par une preuve nouvelle, mais qui n'eſt pas plus convaincante: c'eſt une ſorte de reproche qui accuſe l'homme au moment qu'il le ſatisfait. Répondez, incrédules. La main qui aſſujettit la nature dans le cercle de ſes loix invariables, eſt-elle moins puiſſante que la main qui, en s'oppoſant, l'en écarte & trouble ſon cours?

riente attertito; nel mentre che la Luna, ſtanca del ſuo cammino, ſi ripoſa *tranquilla* ſu le fiorite valli d' Ajalonne? Grandi ſono que' prodigj; ma è coſa ancor più grande il creare. Dagli incantati giardini, in cui fu collocato il primo uomo fino a' noſtri infeliciſſimi tempi, ſegui la catena di miracoli, che Dio ha operati; tu non ne troverai alcuno, che ſia più ſtupendo delle maraviglie, che ogni giorno ei ci rinova ſotto i noſtri occhi. Noi le chiamiamo ordinarie; eſſe tali non ſono, fuorché per colui, che non ſa vederle, e portarne giudizio, per quell' uomo, il cui ſtupid' occhio non iſcorge, come i bruti, altro che vane ſcintille ne' Cieli.

É egli vero, che v'ha degli uomini deboli, i quali ſollevar non ſi poſſono fino a Dio; che ardiſcono aſſerire, che é una pazzia il credere ciò, che non ſi può comprendere, e per i quali niun divario paſſa tra l' inviſibile, e 'l nulla? Qual fu dunque lo ſcopo dell' Eterno Geometra, allorchè dopo aver diſteſe in infinito le linee del ſuo diſegno, ſeminati gli enti ſenza miſura, e ſparſo lo ſtupore ſovra tutto l' inſieme, laſciò

Faut-il moins de force pour former un ſoleil, que pour l'arrêter près du couchant, & le renvoyer, frappé d'étonnement & tout écumant de feux, vers l'Orient épouvanté; tandis que la lune, laſſée de ſa courſe, ſe repoſe au-deſſus des vallons fleuris d'Ajalon? Ces prodiges ſont grands, mais il eſt encore plus grand de créer. Depuis les berceaux enchantés, où fut placé le premier homme, juſqu'à nos malheureux jours, ſuis la chaîne des miracles que Dieu a opérés; tu n'en trouveras point de plus étonnant que ces merveilles que chaque jour renouvelle ſous nos yeux. Nous les appellons ordinaires; elles ne le ſont que pour celui qui ne ſait pas les voir & les juger, que pour l'homme dont l'œil ſtupide, comme celui de la brute, n'apperçoit dans les Cieux que de vaines étincelles.

Est-il vrai qu'il eſt des hommes foibles qui ne peuvent s'élever juſqu'à Dieu, qui oſent prononcer que c'eſt une folie de croire ce qu'on ne peut concevoir, & pour qui l'inviſible & le néant n'ont point de différences? Quel fut donc le but de l'Éternel Géometre, lorſqu'après avoir étendu à l'infini les lignes de ſon plan, ſemé les êtres ſans meſure, & répandu l'étonnement ſur

cadere dalla ſua mano, nelle profondità dell' univerſo, queſt' inſetto ragionevole, l'uomo, per vedere, ſtriſciandoſi, queſta ſcena di maraviglie, e vivere nello ſtupore? Perché mai nel momento, in cui il noſtr' occhio abbraccia collo ſguardo la volta de' Cieli, e tutti que' globi ſenza numero, che ivi ſono acceſi, e gli rendono animati, e viventi, noi reſtiamo confuſi, e come oppreſſi ſotto l' idea dell' Onnipotenza del loro Autore? Non è egli forſe per inſegnare all' uomo preſontuoſo, a non negare in Dio ciò, ch' egli non può comprendere? Sarebbe egli Iddio una maraviglia inferiore alle maraviglie, che ſono uſcite delle ſue mani? Pretendiamo noi che le coſe le più ſublimi ſieno le più familiari, e che la noſtra ragione poſſa eſercitarſi meglio ſu l' ente increato, che ſovra le ſue creature? Per poterlo capire, converrebbe ch' egli ceſſaſſe d'eſſere Dio, o noi d' eſſer uomini. Dio ſolo può comprender ſe ſteſſo. Qual diſtanza infinita tra l' uomo, e Dio! Nò, nulla v' ha di vero in tal ſoggetto, che ciò che fa ſtupire, nulla appaga la ragione, che ciò che la confonde. Avreſti tu mai creduta, ſu l' altrui fede, l' eſiſtenza di tutti quegli aſtri? I tuoi occhi ti dicono che quelle maraviglie non ſono una favola. Que' lineamenti di grandezza, e di maeſtà, onde contraſſegnata è la natura, ſono una ſpecie di giuramento, che fa l' Onnipotente alla ragione dell' uomo: per via dell' univerſo ei gli giura la ſua eſiſtenza. Se tu togli Dio dalla natura, nulla

tout l'enſemble, il laiſſa tomber de ſa main dans les profondeurs de l'univers cet inſecte penſant, l'homme, pour y voir en rampant cette ſcene de merveilles, & vivre dans la ſurpriſe ? Pourquoi, dès que notre œil embraſſe la voûte des Cieux, & tous ces globes ſans nombre qui les enflamment, & les rendent animés & vivans, reſtons-nous confondus & comme écraſés ſous l'idée de la toute-puiſſance de leur Auteur ? N'eſt-ce pas pour apprendre à l'homme préſomptueux à ne pas nier dans Dieu ce qu'il n'y peut comprendre ? Dieu ſeroit-il moins une merveille, que les merveilles écloſes de ſes mains ? L'ouvrier ſeroit-il moins un myſtere que ſon ouvrage ? Prétendons-nous que les choſes les plus élevées ſoient les plus familieres, & que notre raiſon trouve ſur l'Être increé plus de priſe que ſur ſes créatures ? Pour le comprendre, il faudroit qu'il ceſsât d'être Dieu, ou nous d'être hommes. Dieu ſeul peut ſe concevoir. Quelle diſtance infinie entre l'homme & Dieu ! Non, dans un tel ſujet, rien n'eſt vrai que ce qui étonne, rien ne ſatisfait la raiſon que ce qui la confond. Aurois-tu jamais pu croire ſur la foi d'un ſimple récit l'exiſtence de ces aſtres ? Tes yeux te diſent que ces merveilles ne

più vi rimane di grande: l' uomo cade in fondo a un abiſſo, ov' ei non vede più nulla.

L' incredulo vi ſi precipita volontariamente, e ſi compiace a ſtriſciarſi nella baſſezza. Infelice, fa uno ſforzo, alza gli occhi, e dà in diſperazione allo ſcorgere lo ſtretto ſpazio, in cui tu ti ſei chiuſo. Mira come la natura t' aſſedia da tutti i lati per domare l' orgoglioſo tuo ſcetticiſmo. Imprigionato da queſti innumerabili mondi, tutto copetto dalla luce dell' evidenza, mira come tu ſei cinto di catene brillanti, che ti legano a un Dio. Tu non puoi fuggirgli di mano. Fortunato ſchiavo, per qual arte iniqua vuoi tu tentare di liberarti, beſtemmiando, dalle mani del tuo benefattore? Puoi tu contraſtare contro la forza dell' invincibil ſuo braccio, che ti porta verſo la beatitudine? Puoi tu reſiſtere a quella folla di maraviglie, che verſo di lui ti ſpingono, e ti traſcinano? Tutti que' globi, che circondano la terra, e ti chiudono nel ſuo ricinto, t' incalzano perché tu confeſſi un Dio. A lui t' arrendi. Hai tu ancora l' ardire di dubitare, e di dar tu ſolo una mentita a quel concorſo di

ſont pas une fable. Ces traits de grandeur & de majeſté, dont la nature eſt marquée, ſont une ſorte de ſerment que le Tout-Puiſſant fait à la raiſon de l'homme: c'eſt par l'univers qu'il lui jure ſon exiſtence. Si tu ôtes Dieu de la nature, il n'y reſte plus rien de grand : l'homme tombe au fond d'un abyme d'où il ne voit plus rien.

L'INCRÉDULE s'y précipite volontairement, & ſe plaît à ramper dans la baſſeſſe. Malheureux, fais un effort, leve les yeux, & déſeſpere-toi, en voyant l'eſpace étroit où tu es reſſerré. Vois comme la nature t'aſſiege de toutes parts pour dompter ton orgueilleux ſcepticiſme. Empriſonné par ces mondes innombrables, tout couvert de la lumiere de l'évidence, vois comme tu es entouré de chaînes brillantes qui te lient à un Dieu. Tu ne peux lui échapper. Heureux eſclave, par quel art impie veux-tu tenter de te dégager, en blaſphêmant, des mains de ton bienfaiteur ? Peux-tu lutter contre ſon bras invincible qui t'emporte vers le bonheur ? Peux-tu réſiſter à cette foule de merveilles qui te pouſſent & t'entraînent vers lui ? Tous ces globes qui environnent la terre & t'enferment dans ſon enceinte, te preſſent d'avouer un Dieu. Rends-toi à lui. Oſes-

teſtimonj adunati ne' Cieli, che ti confondono, e che tutti atteſtano a favor del loro Autore?

L' uomo è ſtato inviato nell' univerſo per vedere. La di lui anima riceve, per via degli occhi, le cognizioni neceſſarie alla ſua pace. Eſſe ſi preſentano ſpontaneamente, e a lui ſi danno ſenza il ſoccorſo d' un lungo ſtudio. Per farne acquiſto, la natura non lo obbliga a ſmarrirſi nelle perdute regioni della metafiſica, a tormentarſi ne' ſpinoſi campi della logica, a viaggiar con iſtento nello ſterminato cerchio dello ſtoria. Facile è la parte di lavoro, ch' eſſa gli preſcrive. Eſſa gli dà un' attitudine retta, che il ſolleva verſo de' Cieli, e porta naturalmente ſovr' eſſi i di lui ſguardi, e penſieri; ed eſſa gli dice: » leggi quivi quali ſieno i tuoi doveri ».

Oh come dilataſi l' anima mia a' raggi di quegli aſtri! Oh com' eſſa è penetrata dalle morali loro influenze, e tutta riempieſi delle verità, che ne provengono! Mi par vedere in que' mondi altrettanti deputati, che vengono ad annunziarci che il loro Sovrano riſiede al diſſopra di eſſi, nell' inacceſſibile ſantuario della ſua gloria. Il proſontuoſo abitator della terra ricuſerà egli un momento d' udienza a quella magnifica imbaſciata, che s' è abbaſſata fin preſſo all'uomo, per eſſere eſpoſta a' di lui ſguardi, per parlargli

tu bien douter encore & démentir ſeul ce concours de témoins aſſemblés dans les Cieux, qui te confondent & dépoſent tous en faveur de leur Auteur ?

L'Homme a été envoyé dans l'univers pour voir. Son ame reçoit par ſes yeux les connoiſſances néceſſaires à ſa paix. Elles s'offrent d'elles-mêmes & ſe donnent à lui ſans le ſecours d'une longue étude. Pour les obtenir, la nature ne l'oblige point à s'égarer dans les régions perdues de la Métaphyſique, à ſe tourmenter ſur les champs épineux de la Logique, à voyager avec fatigue dans le cercle énorme de l'Hiſtoire. La tâche qu'elle lui preſcrit eſt facile. Elle lui donne une attitude droite qui l'éleve vers les Cieux, & porte naturellement ſur eux ſes regards & ſes penſées; & elle lui dit: » lis ici tes devoirs ».

Comme mon ame s'épanouit aux rayons de ces aſtres, comme elle ſe pénetre de leurs influences morales, & ſe remplit des vérités qui en deſcendent! Je crois voir dans ces mondes autant de députés qui viennent nous annoncer que leur Souverain réſide au-deſſus d'eux dans le ſanctuaire inacceſſible de ſa gloire. L'habitant préſomptueux de la terre refuſera-t-il un moment d'audience à cette magnifique ambaſſade qui s'eſt abaiſſée

del Monarca, che la invia, e per dargli lezioni importantiſſime, circa i ſuoi veri intereſſi? Deſta, o Lorenzo, il tuo penſiero: fagli prender l' ali del lampo, e fa che in un batter d'occhio sen voli dall' Orto all' Occaſo, e dall' uno all' altro Polo. E bene: puoi tu contemplar l' univerſo ſenz' andar confuſo, o convinto? O rinunzia alla ragione, o ti proſtra per adorare un Dio.

Stanco dello ſpettacolo de' Cieli, o troppo ſtupido per poter leggere in eſſo, vuoi tu una prova più ſemplice di ſua eſiſtenza? Eſſa ſerve di baſe a tutte l' altre; ma eſſa non può fare impreſſione che ſovra un orecchio attentiſſimo. Per cogliere in tua mente queſt' invincibil catena, ritirati dal tumulto del mondo, ove l' idee interrotte non poſſono ſeguitarſi, e concatenarſi. Chiudigli in faccia le porte dell' anima tua: tutti a te richiama i tuoi penſieri: reprimi l' inconſtante, *vagabonda* tua imaginazione: tira un velo ſovra i tuoi ſenſi: fa ceſſar il clamore delle tue paſſioni. Vegli, e regni ſola la tua ragione: allora in una profonda calma, nel ſilenzio della natura, e della notte, interroga te ſteſſo, com' io mi ſono interrogato, e i tuoi dubbj ſono per iſvanire per ſempre.

juſqu'à la portée des regards de l'homme, pour lui parler du Monarque qui l'envoie, & lui donner, ſur ſes vrais intérêts, d'importantes leçons? Lorenzo, eveille ta penſée: qu'elle prenne les aîles de l'éclair, & qu'elle vole dans un clin d'œil de l'Orient à l'Occident, & d'un pole à l'autre pole: hé bien: peux-tu contempler l'univers, ſans demeurer confondu ou convaincu? Renonce à la raiſon, ou proſterne-toi pour adorer un Dieu.

Fatigué du ſpectacle des Cieux, ou trop ſtupide pour y lire, veux-tu une preuve plus ſimple de ſon exiſtence? Elle ſert de baſe à toutes les autres. Mais elle ne peut faire impreſſion que ſur une oreille attentive. Pour ſaiſir dans ton eſprit cette chaîne invincible, retire-toi du tumulte du monde où les idées interrompues ne peuvent ſe ſuivre & s'enchaîner. Ferme ſur lui les portes de ton ame: rappelle à toi toutes tes penſées: réprime ton imagination volage: tire un rideau ſur tes ſens: fais ceſſer les clameurs de tes paſſions. Que ta raiſon veille & regne ſeule: alors dans un calme profond, dans le ſilence de la nature & de la nuit, interroge-toi comme je me ſuis interrogé, & tes doutes vont s'évanouir pour jamais.

Chi ſon io, e d'onde ſon io uſcito? Io l'ignoro: tutto ciò che io sò, ſi è che io eſiſto. Dunque eſiſter dee un Eſſere eterno; perciocchè, ſe ſi foſſe dato un ſolo iſtante, in cui nulla eſiſteſſe, mai vi ſarebbero ſtati degli enti. Se v'è qualche coſa di eterno, è forſe l'umana ſpecie? La catena de' noſtri antenati ſarebbe dunque infinita. Come mai idearlo, mentre ſi vede sì fragile ciaſcuno de' ſuoi anelli, e paſſar così preſto? Può eſſa ogni parte eſſere independente? Supponiamolo: nuove difficoltà ſorgeranno. Io mi trovo quì in mezzo a un mare, che non ha limiti, e non ravviſo alcun lido, ov' io poſſa approdare. Onde vengono la terra, e que' luminoſiſſimi globi? Sono eſſi altresì eterni? Supponiamo ancora l'eternità della materia. Que' globi non hanno eſſi un altro genitore? I loro moti, e le lor forme ci danno indizio di diſegni, e di mire ſublimi. Le mire ſuppongono un' arte, ed un' intelligenza. Queſt' arte non viene certamente da eſſi. Verrebbe mai eſſa dall' uomo? Ma l'uomo può egli eſſer l'autore d' un' opera, di cui egli dura ancor fatica a concepire l'idea, nel vederla terminata? Tuttavia noi non abbiam ſuppoſto finora nulla di più grande, che l'uomo. Chi dunque impreſſe il moto a quelle moli di eccedentiſſimo peſo. Chi ha dato alla maſſa informe della grave materia, il potere di ſcuoterſi, di muoverſi dal ſuo ripoſo; e di dividerſi in mille forme diverſe? E chi le ha dato l'ale per volar nello ſpazio? Il moto è egli *partecipe*,

Qui ſuis-je, & d'où ſuis-je tiré? Je l'ignore: tout ce que je ſais, c'eſt que j'exiſte. Il doit donc exiſter un Etre éternel: car s'il y eût eu un ſeul inſtant où rien n'exiſtât, jamais il n'y eût eu d'êtres. S'il eſt quelque choſe d'éternel, eſt ce l'eſpece humaine? La chaîne de nos ancetres ſeroit donc infinie. Comment le concevoir, quand on voit chacun de ſes anneaux ſi fragile & paſſer ſi vite? Chaque partie peut-elle être dépendante, & le tout demeurer indépendant? Suppoſons-le: de nouvelles difficultés s'élevent. Je me trouve ici au milieu d'une mer ſans bornes, & je ne découvre aucun rivage où je puiſſe aborder. D'où viennent la terre & ces globes lumineux? Sont-ils éternels auſſi? Suppoſons encore l'éternité de la matiere. Ces globes n'ont-ils point un autre pere? Leurs mouvemens & leurs formes annoncent des deſſeins & des vues ſublimes. Des vues ſuppoſent un art & de l'intelligence. Cet art ne vient pas d'eux. Viendroit-il de l'homme? Mais l'homme peut-il être l'auteur d'un ouvrage, dont il a peine encore à concevoir l'idée en le voyant fini? Cependant juſqu'ici, nous n'avons rien ſuppoſé de plus grand que l'homme. Qui a donc imprimé le mouvement à ces maſſes d'énorme peſanteur? Qui

e neceſſario alla ſua eſiſtenza? In tal caſo ogni atomo ne ſarebbe neceſſariamente dotato, e potrebbe, agitandoſi, formar un univerſo colla ſua polvere. Ma ſe il moto è uno ſtato eſtraneo alla materia, e che eſſa non può darlo a ſe ſteſſa, come mai que' globi alati, que' corpi luminoſi, le cui forme ſon sì leggiadre, poteron eſſi uſcire dall' immobil ſua maſſa? Uniſce ella la materia alla facoltà di muoverſi, il penſiero, il giudizio, e l' ingegno? È eſſa dotta in geometria? Ha eſſa regolate quelle proporzioni, e formate quelle leggi, la di cui ſemplice conghiettura ha reſo Newton immortale? S' egli è così, oh come i ſavj atomi ſi fan beffe dell' uomo, che ſi crede più intelligente che la creta! Ma ſe per formare, e per diriger que' globi fu neceſſaria un' arte, e una ſaviezza molto ſuperiore all' induſtria dell' uomo, e ſe quelle facoltà riſieder non poſſono in ogni maſſa della materia, dunque un Dio regna ſu l' univerſo. Ora ſia queſto Dio uno ſpirito inviſibile, eterno, e tutto il problema è ſciolto. Ma queſta ipoteſi, non m' immerge ella di nuovo in altre nubi più denſe di quelle ond' io ſono uſcito? Come ſupporre ciò che non ſi può ideare, un ente, che mai non abbia avuto principio, e che non abbia mai da finire? Incredulo, rallegrati, eccoti libero: non v' è Dio... Ma perchè? Queſta difficoltà attacca eſſa maggiormente l' eſiſtenza d' un Dio, di quel, che il faccia la catena infinita degli uomini, ſiſtema ſoggetto a mille altre difficoltà per ſempre inſolubili?

a donné au bloc informe de la lourde matiere, le pouvoir de s'ébranler, de ſe déplacer du repos, & de ſe partager ſous mille formes variées? Qui lui a donné des aîles pour voler dans l'eſpace? Le mouvement eſt-il de ſon eſſence? Alors chaque atôme en ſeroit néceſſairement doué, & pourroit, en s'agitant, former un univers de ſa pouſſiere. Mais ſi le mouvement eſt un état étranger à la matiere, & qu'elle ne peut ſe donner elle-même, comment ces globes aîlés, ces corps éclatans, dont les formes ſont ſi belles, ont-ils pu ſortir de ſon bloc immobile? La matiere unit-elle à la faculté de ſe mouvoir, la penſée, le jugement & le génie? Eſt-elle ſavante dans la Géométrie! A-t-elle réglé ces proportions & formé ces loix, dont la ſimple conjecture a rendu Newton immortel? S'il eſt ainſi, comme les ſages atômes rient de l'homme qui ſe croit plus intelligent que l'argille! Mais s'il a fallu, pour former & pour conduire ces globes, un art & une ſageſſe bien ſupérieure à l'induſtrie de l'homme, & que ces facultés ne puiſſent réſider dans chaque maſſe de matiere, un Dieu regne donc ſur l'univers. Maintenant, que ce Dieu ſoit un eſprit, inviſible, éternel, & tout le problême eſt réſolu. Mais cette hy-

bili ? Scegliamo dunque l' ipoteſi, in cui non ne reſta fuorchè una ſola, mentre che tutte l' altre ſpariſcono, e che la ragione vede ſenza nubi tutt' intero il ſuo orizzonte. Queſta è la ſcelta, che il ſano giudizio ci preſcrive: egli ci dice di determinarci per quella parte, dove un ſolo granellino di più, dà il tracollo alla bilancia. Ed oh qual peſo immenſo ſi è quello, per cui nel noſtro caſo un ſiſtema è vinto dall' altro! Può eſſa la ragione gridarti in tuono più forte: » Credi un Dio » ? Quante aſſurdità conviene inghiottire per dar la preferenza a ogn' altra ipoteſi! Gli è portarſi all' incredulità per via di tutti gli eccefſi della più ſtupida credulità. Oh quanto è penoſa, e ſtanchevole la ſtrada, che ti conduce alla tua ruina!

Mi ſi dia l'Ateiſta il più ſottile, il più oſtinato, e 'l più immerſo ne' vizj, e nella colpa; io lo sfido, con tutta la ſua imprudenza, di

potheſe ne me replonge-t-elle point dans des nuages plus épais que ceux dont je ſors? Comment ſuppoſer ce qu'on ne peut concevoir, un être qui n'ait jamais commencé, & qui ne doive jamais finir? Incrédule, réjouis-toi, te voilà libre: il n'y a point de Dieu... Mais pourquoi? Cette difficulté attaque-t-elle plus l'exiſtence d'un Dieu, que la chaîne infinie des hommes, ſyſtême ſujet à mille autres difficultés à jamais inſolubles? Choiſiſſons donc l'hypotheſe où il n'en reſte qu'une ſeule, tandis que toutes les autres diſparoiſſent, & que la raiſon voit toute l'étendue de ſon horizon ſans nuages. C'eſt le choix que le bon ſens preſcrit: il nous dit de nous déterminer pour le côté où un ſeul grain de plus fait pencher la balance. Et de quel poids immenſe un ſyſtême l'emporte ici ſur l'autre! La raiſon peut-elle te crier d'une voix plus forte: » Crois un Dieu »? Que d'abſurdités il faut dévorer pour préférer toute autre hypotheſe! C'eſt aller à l'incrédulité par tous les excès de la crédulité la plus ſtupide. Que la route qui te mene à ta ruine, eſt pénible & fatigante!

Qu'on me donne l'Athée le plus ſubtil, le plus décidé, & le plus couvert de vices & de crimes, je le défie avec toute ſon impu-

mai oltrepaſſare il dubbio. Egli può deſiderare, egli può aver il ſuo intereſſe a non credere un Dio; ma egli non ſarà mai convinto della verità del ſuo ſiſtema. Non è già coſa ſtrana, che l' eſiſtenza d' un Dio ci laſci de' miſterj, che noi non poſſiam concepire. I noſtri organi materiali non poſſono ſtendere le lor cognizioni ſovra uno ſpirito; ma l' uomo il vede nelle ſue opere, altrettanto quant' egli può veder Dio. L' Onnipotenza di Dio riſplende in ogni parte, nell' uomo, nella terra, e nelle maraviglie del firmamento: da tutti i punti dell' univerſo, eſſa vibra raggi di luce a fulminare l' incredulità. Quegli aſtri, e tutti que' Dei della materia, che arreſtarono sì lungamente all' inſenſibil loro ſuperficie il culto de' mortali, domano la ragion ribelle, e ſottomettono a Dio tutta intiera l' anima noſtra.

Dio non è ne' Cieli un Sovrano ſolitario. Io ſcuopro la numeroſa Corte, che lo circonda. Io veggo una folla di ſpiriti poſti in ordinanza intorno al di lui trono. Le loro funzioni diverſe ſono come le loro ſpecie. La porpora, e l' azzurro, le perle, e l' oro riſplendono nelle varie lor veſti, e fanno ſpiccare gl' immortali colori del loro addobbo. Coll' ali eſteſe, attenti al primo cenno del loro padrone, l' iſtante non è an-

dence, avec toutes les reſſources de la ſcience humaine, de jamais paſſer le doute. Il peut avoir le deſir & l'intérêt de ne pas croire un Dieu; mais il ne ſera jamais convaincu de la vérité de ſon ſyſtême. Il n'eſt pas étrange que l'exiſtence d'un Dieu nous laiſſe des myſteres que nous ne pouvons concevoir. Nos organes matériels n'ont point de priſe ſur un eſprit; mais l'homme le voit dans ſes ouvrages, autant que l'homme peut voir Dieu. Sa toute-puiſſance éclate de toutes parts, dans l'homme, dans la terre & dans les merveilles du firmament: de tous les points de l'univers, elle lance des traits de lumiere qui foudroient l'incrédulité. Ces aſtres & tous ces Dieux de la matiere, qui arrêterent ſi long-temps à leur ſurface inſenſible le culte des mortels, domptent la raiſon rebelle, & ſoumettent l'ame entiere à Dieu.

Dieu n'eſt point dans les Cieux un Souverain ſolitaire. Je découvre la Cour nombreuſe qui l'environne. Je vois une foule d'eſprits rangés par ordre autour de ſon Trône. Leurs fonctions ſont variées comme leurs eſpeces. La pourpre & l'azur, la perle & l'or éclatent dans leurs vêtemens divers, & nuancent les couleurs immortelles de leur parure.

cora fuggito, e già eſſi hanno ſcorſo l' univerſo. L' uomo non potrebbe numerare la lor multitudine. In ogni sfera v' è un Angelo, che preſiede, e che la conduce, mantiene, e riacende i ſuoi fuochi, o ſi occupa in qualche altro miniſtero ignorato da' mortali. L' eſterior pompa di que' globi annunzia de' gran diſegni, che ci ſono naſcoſi. Eſſi ſon forſe altrettanti luminoſi ſogli, in cui i Miniſtri dell' Eterno ſtanno maeſtoſamente aſſiſi, e donde eſſi eſeguiſcono ſu l' univerſo gli ordini del ſuo amore, o di ſue vendette. Poichè, chi potrà credere, che Dio ſia ſtato sì prodigo d' enti materiali, e ch' egli non abbia creato che con riſparmio gli ſpiriti, que' nobili figli del ſuo potere, quelle imagini più perfette della ſua Divinità, e per cui le creature inſenſibili ſembrano eſſere ſtate formate? Egli è in tal guiſa che i Cieli ci ſvelano l' eſiſtenza d'un' infinità di creature, altrettanto ſuperiori all' uomo per l' eccellenza di lor natura, quanto que' globi ſon ſuperiori alla terra per la loro grandezza. Tutti quelli ſpiriti formano come una nuvola di teſtimonj, ſoſpeſa ſul noſtro capo. Tutte le azioni dell' uomo ſi fanno come appiè d' un vaſto anfiteatro, ove s' affolla una numeroſa turba di ſpettatori, che l'oſſervano mentr'egli agiſce. Forſe che migliaja d'Angioli ſcendono ſovra ogni raggio di luce, che feriſce i noſtri occhi, e vengono inviſibili a frammiſchiarſi fra i mortali. Un tal penſiero imprime almeno il riſpetto, e può ſoffocare la colpa nella volontà dell'uomo,

Les aîles étendues, attentifs au premier ſignal de leur maître, l'inſtant n'a pas fui, qu'ils ont déjà traverſé l'univers. L'homme ne pourroit nombrer leur multitude. Dans chaque ſphere préſide un Ange qui la conduit, entretient & ranime ſes feux, ou qui remplit quelque autre tâche ignorée des mortels. L'appareil extérieur de ces globes annonce de grands deſſeins qui nous ſont cachés. Ce ſont peut-être autant de trônes éclatans, où les Miniſtres de l'Éternel ſont majeſtueuſement aſſis, & d'où ils exécutent ſur l'univers les ordres de ſon amour, ou de ſa vengeance. Car qui pourra croire que Dieu ait été ſi prodigue d'êtres matériels, & qu'il n'ait créé qu'avec épargne les eſprits, ces nobles enfans de ſa puiſſance, ces images plus parfaites de ſa divinité, & pour qui les êtres inſenſibles ſemblent avoir été formés? C'eſt ainſi que les Cieux nous révelent l'exiſtence d'une infinité d'êtres, auſſi ſupérieurs à l'homme par l'excellence de leur nature, que ces globes le ſont à la terre par leur grandeur. Tous ces eſprits forment comme une nuée de témoins, ſuſpendue ſur nos têtes. L'homme fait toutes ſes actions au pied d'un vaſte amphithéatre, où ſe preſſe une aſſemblée nombreuſe de ſpectateurs qui le re-

che crede il ſuo cuore illuminato da tutte le parti.

(*a*) Tu troverai ivi bellezze d'ogni ſpecie, da poter ſcegliere, ſenza aver da temere che il Sultano te le rapiſca. Il Sultano de' Turchi, così ſavio come tu, ſi dà a credere che non v' è altra Luna più bella di quella, che fa proſtrarre un popolo intero all' aſpetto del ſuo turbante; egli penſa che l' aſtro della notte ſi fa gloria d' imitarla.

(*b*) Quali eſſer debbono i penſieri, le ſperanze, e i traſporti d' un' alma, che ſi ſente nata per eſſere eterna, e che innalzandoſi al diſſopra degli elementi, ſi ſcaglia al dilà della ſfera del Sole, vede da lungi la proſpettiva del brillante ſuo avvenire, e la profondità ſcandaglia de' ſuoi deſtini? Quali non debbono eſſere i ſenſi ond' ella è animata in que' momenti d' entuſiaſmo? Oh com' eſſa invigila ſu i ſuoi penſieri, allorchè penſa ch' eſſi ſono eſpoſti alla viſta dell' Eterno, che ſcuopre delle imperfezioni negli Arcangeli iſteſſi! Dio fiſſa, ſu i cuori de' mortali, un occhio geloſo: egli ſcrive nel libro de' Cieli la naſcita, e 'l progreſſo de' noſtri deſiderj: nel dì ſolenne del giudizio quel libro ſarà aperto, e ci manifeſterà, al coſpetto degli Angioli, e degli uomini.

(*c*) Laggiù ſu quelle azzurre pianure que' globi danzano, e cantano, in onore del loro Dio, un eterno giubbileo, e celebrano ſenza fine le di lui lodi. Ma ſe il loro canto non arriva fino alle noſtre orecchie, le complicate figure delle lor danze, preſentano alla viſta i caratteri geroglifici dell' incomparabil ſuo porere, ed intrecciandoſi formano la gran ciffera dell' Onnipotente. Oh quanto grandi ſono quelle lettere per gli Angioli, che le veggono davvicino! Oh com' eſſe ſono ancor leggibili all' occhio dell' uomo lontano!

Riuniſci col penſiero le più alte montagne: imaginati

gardent agir. Peut-être que ſur chaque rayon de lumiere qui frappe nos yeux, des milliers d'Anges deſcendent & viennent inviſibles ſe méler parmi les mortels. Cette penſée du moins imprime le reſpect, & peut étouffer le crime dans la volonté de l'homme qui croit ſon cœur éclairé de tous côtés.

(*a*) Tu y trouveras à choiſir des beautés de toute eſpece, ſans avoir à craindre que le Sultan te les enleve. Le Sultan des Turcs, auſſi ſage que toi, croit qu'il n'y a pas de plus beau croiſſant que celui qui fait proſterner un peuple entier devant ſon turban; il penſe que la lune eſt fiere de le copier.

(*b*) Quelles doivent être les penſées, les eſpérances & les tranſports d'une ame qui ſe ſent née pour être éternelle, & qui, s'élevant au-deſſus des élémens, s'élance au-delà de la ſphere du ſoleil, entrevoit la perſpective de ſon brillant avenir, & ſonde la profondeur de ſes deſtinées? De quels ſentimens elle doit être animée dans cet inſtant d'enthouſiaſme? Comme elle veille ſur ſes penſées, lorſqu'elle ſonge qu'elle eſt expoſée à la vue de l'Éternel, qui découvre des imperfections dans les Archanges mêmes! Dieu fixe ſur les cœurs des mortels un œil jaloux: il marque dans le livre des Cieux la naiſſance & le progrès de nos deſirs: au jour ſolemnel du Jugement, ce livre ſera ouvert & nous dévoilera à la face des Anges & des hommes.

(*c*) Là-bas ſur ces plaines d'azur, ces globes danſent & chantent, en l'honneur de leur Dieu, un Jubilé éternel & célebrent ſans fin ſes louanges. Mais ſi leur chant n'arrive point juſqu'à notre oreille, les figures compliquées de leurs danſes préſentent à la vue les caracteres hiéroglyfiques de ſon pouvoir incomparable, & forment en s'entrelaçant le grand chiffre du Tout-Puiſſant. Que ces lettres ont de grandeur pour les Anges qui les voient de près! Qu'elles ſont encore liſibles pour les yeux de l'homme éloigné!

Raſſemble par la penſée les montagnes les plus élevées:

che quelle giganteſche figlie della terra, ſvelte dalla profondità delle lor fondamenta, ſcagliate ſon ſu l' Oceano; che l' enormi lor moli galleggian ſu l' onde come le bollicelle d' aria, come le lievi piume, e ch' eſſe ſi muovono con regolata miſura; che intanto tutti i venti dell' atmosfera, rivali dell' armonìa delle sfere celeſti, accordano inſieme i ſuoni della fragoroſa lor ſinfonìa, e più animata rendono la loro marcia: non rimarreſti tu immobile per lo ſtupore? Quanto dunque dei tu andare maravigliato dello ſpettacolo di tutti que' mondi nuotanti in un elemento, infinitamente più ſciolto, e più fluido, con un' arte molto ſuperiore, con movimenti aſſai più rapidi, e per motivi più nobili!

Lorenzo, coll' indice, che è il ricco dono delle rifleſſioni della notte, io vò condurre i tuoi occhi verſo le diverſe lezioni, che inſegnate ſono dal libro de' Cieli. Ve n' ha di quelle, che potrebbero ſorprendere un uomo, che non è iniziato ne' miſterj della notte; lezioni, che altri non s' aſpetterebbe dalla di lei ſcuola, e che non s' imaginerebbe di ritrovare in un pianeta, o in una ſtella. Più non ſarà tempo di leggere quel manuſcritto de' Cieli allora, quando a guiſa di pergamena ravvolta, conſumata dalle fiamme, ſparirà da' noſtri occhi colle lezioni, che v' erano ſcritte.

E che leggiamo ne' Cieli? Noi vi leggiamo l' eſiſtenza d' un Dio, e quella degli altri enti ſuperiori all' uomo; abitanti nati dell' Etere. E per ſorprenderti ancor maggiormente, ſappi che l' eternità è ſcritta ne' Cieli. L' eternità di chi? La tua, o Lorenzo, e quella di tutta l' umana ſpecie: e non è già per la fede ſolamente che ivi ſi trovano ajuti: la virtù ne ricava altresì delle forze. Ivi creſce il ſupremo rimedio di quaſi tutti i vizj, e maſſimamente della vendetta, dell' ambizione, e della impudicizia.

Il fine del Tomo ſecondo.

figure-toi que ces filles giganteſques de la terre ſont arrachées de la profondeur de leurs fondemens, & ſont lancées ſur l'Océan ; que leurs énormes maſſes flottent ſur les ondes, comme les bulles d'air, ou comme la plume légere, & qu'elles ſe meuvent en meſure ; que cependant tous les vents de l'atmoſphere, rivaux de l'harmonie des ſpheres céleſtes, accordent enſemble les ſons de leur bruyante ſymphonie & animent leur marche : ne reſterois-tu pas immobile d'étonnement ? Combien tu dois donc être étonné du ſpectacle de tous ces mondes nageans dans un élément infiniment plus délié, avec un art bien ſupérieur, avec des mouvemens bien plus rapides, & pour de plus nobles fins !

Lorenzo, avec l'index, qui eſt le riche don des réflexions de la nuit, je vais conduire tes yeux vers les leçons diverſes qu'enſeigne le livre des Cieux. Il y en a qui pourront ſurprendre un homme qui n'eſt pas initié dans les myſteres de la nuit ; leçons qu'on n'entendroit pas peut-être de ſon école, & qu'on ne s'imagineroit pas trouver dans une planete, ou dans une étoile. Il ne ſera plus temps de lire ce manuſcrit des Cieux, lorſque, comme un rouleau de parchemin conſumé par les flammes, il diſparoîtra de nos yeux avec les leçons qui y étoient écrites.

Que liſons-nous dans les Cieux ? Nous y liſons l'exiſtence d'un Dieu, & celle d'autres êtres ſupérieurs à l'homme, habitans nés de l'Éther. Et pour te ſurprendre encore davantage, ſaches que l'éternité eſt écrite dans les Cieux ! L'éternité de qui ? La tienne, Lorenzo, celle de toute l'eſpece humaine : & ce n'eſt pas pour la foi ſeulement que l'on trouve ici des ſecours : la vertu y puiſe auſſi des forces. Ici croît le remede ſouverain de preſque tous les vices, & ſur-tout de la vengeance, de l'ambition & de l'impudicité.

Fin du Tome ſecond.

TAVOLA

DELLE MATERIE

Contenute nel ſecondo Tomo.

IX. NOTTE. *L'IMMORTALITA', prove fiſiche,* p. 2.

X. NOTTE. *L'Immortalità, prove morali,* 28.

XI. NOTTE. *L'Annientamento,* 88.

XII. NOTTE. *I Vantaggi della Notte e della Solitudine,* 124.

XIII. NOTTE. *La Diſgrazia e la Miſeria,* 160.

XIV. NOTTE. *Grandezza dell'Anima,* 186.

XV. NOTTE. *Il Mondo,* 236.

XVI. NOTTE. *Il Piacere e'l Suicidio,* 272.

XVII. NOTTE. *Il Bell' Ingegno,* 320.

XVIII. NOTTE. *La Coſcienza,* 330.

XIX. NOTTE. *La Virtù,* 350.

XX. NOTTE. *I Cieli. L'Eſiſtenza di Dio e degli Spiriti,* 376.

TABLE
DES MATIERES
Contenues dans le ſecond Volume.

IX. NUIT. *L'IMMORTALITÉ, preuves phyſiques,* p. 3.

X. NUIT. *L'Immortalité, preuves morales,* 29.

XI. NUIT. *L'Anéantiſſement,* 89.

XII. NUIT. *Les Avantages de la Nuit & de la Solitude,* 125.

XIII. NUIT. *La Triſteſſe & le Malheur,* 161.

XIV. NUIT. *Grandeur de l'Ame,* 187.

XV. NUIT. *Le Monde,* 237.

XVI. NUIT. *Le Plaiſir & le Suicide,* 273.

XVII. NUIT. *Le bel Eſprit,* 321.

XVIII. NUIT. *La Confiance,* 331.

XIX. NUIT. *La Vertu,* 351.

XX. NUIT. *Les Cieux. L'Exiſtence de Dieu & des Eſprits,* 377.

574358